

# Gocce di Luce

2011

## Indice

Gennaio 2011 .....	9
1. Dio che è Spirito e prende Carne: continuamente avviene questa Incarnazione.....	9
2. E cosa mai ha fatto di straordinario quest'uomo? È stato solo ammalato! .....	10
3. Sono gli studiosi che, da Paesi lontani, vengono per adorare, sapienti che conoscono le Sacre Scritture .....	11
4. L'umanità di questo tempo cerca il potere, le ricchezze, il piacere e non l'innocenza, l'onestà, la purezza, la preghiera con il Signore .....	12
5. Io entro in queste acque create dal Padre, unite alle lacrime del dolore dell'uomo .....	12
6. Nel Battesimo si entra in possesso di Gesù Cristo, nelle mie realtà più profonde .....	13
7. Oggi questo mondo non ascolta: è superbo, bastate a sé stesso; gli uomini credono di non aver bisogno di Dio .....	14
8. Se l'umanità intera si ponesse in conversione troverebbe pace: non più guerre, ma quieto vivere! Non più odio, ma amore!.....	14
9. Oggi in molte parrocchie è difficile il silenzio, la parola umana sovrasta e non ci si pone più in ascolto: tutto è finalizzato alla preghiera comunitaria .....	15
10. Molti si tengono lontano dal confessionale e perdono il senso del peccato .....	16
11. E voi, figli miei, nella misura in cui vi immergete nel Battesimo e lo fate vivere in voi, venite immersi nelle Acque create dal Signore Dio, nel Sangue di Cristo, nel Fuoco dello Spirito	17
12. Il sacerdozio si è fatto debole poiché non vive più la sponsalità d'amore con il suo Dio, la preghiera e... ..	18
13. Pregate per i sacerdoti! Mai come in questo tempo il sacerdozio è attaccato: il demonio cosa non fa per portarli a sé.....	19
14. La terra è posseduta e schiava del demonio... Ovunque egli si è infiltrato.....	20
15. L'Unità è armonia, è perdono, è pace. Unitevi all'Unità dell'Onnipotente, e la vivrete .....	21
16. Soltanto nell'Unità del Signore Santissimo c'è autentica Verità fra di voi: c'è una vera fraternità .....	22
17. Pregate lo Spirito Santo per far sì che diffonda la sua Sapienza che è trasparenza della Verità .....	23
18. Il desiderio del vero: ne basta un poco nella buona volontà, e Iddio ne fa leva per farne Luce .....	23
19. Stasera il Vangelo vi presenta la figura del seminatore che sono Io.....	24
20. Non si deve coprire il peccato! .....	25
21. Beati voi se piangete!.....	25

22.	Tutt'ora Giovanni prega e intercede per i giovani, ma piange, guardando la gioventù di questi tempi .....	26
<b>Febbraio 2011 .....</b>		<b>28</b>
23.	Ancor oggi la Madonna si presenta dinanzi al trono di Dio, portando il suo divino Bambino tra le braccia.....	28
24.	Nella povertà siete liberi, vi fate tesoro per arricchire il fratello dei vostri beni .....	29
25.	Beato Pio IX: è il Papa dell'Immacolata.....	29
26.	Figli miei, come arrestare o limitare tanto omicidio, tanta avanzata del male contro la vita? .....	30
27.	Oggi tutti vogliono salire e stare sul palco, esposti in alto, distinti e celebrati dagli altri...	31
28.	Stasera la Parola di Dio vi invita a crederla, ad amarla, a viverla, dato che in essa c'è la via del bene e della vita.....	32
29.	La Madonna lava, invita a lavarvi dal male, poiché esso ostruisce e non permette l'incontro con suo Figlio .....	33
30.	Andate dalla Madonna! Lei che ha dato Carne alla Parola, vi aiuterà ad incarnarla, a farla vivere in voi.....	34
31.	Pioverà dal cielo il fuoco, il fuoco che brucia e purifica, il fuoco che ha il compito, nel suo ardore di fiamma, di bruciare tutto il male.....	35
32.	La tenebra pervade ogni cosa: le cataratte del peccato ostruiscono la vista spirituale degli uomini .....	36
33.	Anche oggi l'umanità costruisce la Torre di Babele spirituale; la edifica in sé, nella propria anima.....	37
34.	Non sapete che siete Tempio di Dio?!... e che in voi vive la Spirito Santo? .....	37
35.	L'iniquo ha per meta il Soglio di Pietro, dato che quasi tutti i troni della terra sono ormai suoi, e per avere potere assoluto .....	38
36.	Mentre Policarpo muore non si sente odore acre come carne bruciata: il suo è un fragrante odore di Pane cotto, fatto in casa .....	39
37.	O Me, o la ricchezza...! Siate abbandonati in Dio .....	40
38.	La maggior parte però non desiste dal suo male, persiste nel peccato, non si pente, giustifica i suoi atti e il suo cattivo comportamento.....	41
<b>Marzo 2011 .....</b>		<b>43</b>
39.	Dio paga da Dio, e insieme alla Croce .....	43
40.	Il vero male è il peccato .....	43
41.	Pure oggi Io cerco Betania nelle case, nei cuori e nelle chiese .....	44
42.	Non saranno le belle celebrazioni, i canti o i fiori a salvarvi.....	45
43.	Figli miei, andate dalla Madonna!.....	46
44.	C'è un parto alla vita dell'eternità, nello spirito .....	46
45.	La vera grandezza è nella piccolezza: nella piccolezza è la santità .....	47
46.	Io sto con le braccia spalancate e tutti accolgo, tutti attendo .....	48

47.	Figli miei, anche voi dovete vivere il vostro deserto .....	49
48.	La via della Croce è sapienza, dà sale, motivazione e senso all'esistenza .....	50
49.	Non ci sarà lembo della terra che non avrà le sue pene .....	51
50.	Non si uccide solo con le mani o le armi, si uccide con la parola che offende e dilania.....	52
51.	Padre Giuseppe! Padre Giuseppe!... quante volte Lo chiamavo!.....	52
52.	Oggi Benedetto guarda i suoi monaci e ne è addolorato... ..	53
53.	Chiedo a te, chiedo a voi, ad ogni creatura: "dammi da bere!" .....	54
54.	Il vero miracolo nasce nel vivere il percorso che vi offre la Sacra Parola .....	55
55.	Ho viscere paterne e materne di un amore che ama e giustifica, di una Misericordia infinita55	
56.	Chi mi ama vive la Santa Parola.....	56
57.	Il demonio fa di tutto per sovrastare e allontanarvi dalla mia Voce .....	57
	<b>Aprile 2011.....</b>	<b>58</b>
58.	L'Amore vi rende santi; e santificandovi, vi fate santificatori.....	58
59.	Chiedete Luce! Venite a Me .....	58
60.	Adorate! E vi farete canali che conducono i miei raggi di salute sull'umanità .....	59
61.	Quanti, pure sacerdoti e religiosi, dicono di seguirmi, eppure non mi conoscono, non mi vivono!.....	60
62.	Mai come in questo periodo storico l'umanità vive l'idolatria .....	60
63.	Si cerca di uccidermi nello Spirito.....	61
64.	Come a Lazzaro, così ad ognuno, chiamo per nome e dico: "Esci fuori!" .....	62
65.	Io vi chiamo ad aiutare il fratello che sbaglia e non a colpirlo.....	62
66.	Ancora gli uomini mi accusano di fare e di essere promotore di male negli eventi dolorosi che vivono .....	63
67.	A chi mi ha amato nei miei dolori e nel dolore della Madre mia, Io dono la Risurrezione..	64
68.	Il tradimento di Giuda si perpetua nei secoli e scava alla mia guancia un solco profondo ..	65
69.	Il Cielo si ritira nel silenzio: ho bisogno di voi, figliolini cari, non mi lasciate solo a patire! 66	
70.	Anche nei tempi che susseguiranno, di grande purificazione ed espiazione, sembrerà che il mondo decada e si distrugga, ma... ..	67
71.	Voi con Cristo gridate il grido della vittoria, vi fate liberi, e date libertà! .....	67
72.	Si fa sera per l'oscurità delle tenebre di questo tempo così ottenebrato dal maligno .....	68
73.	Solo Io ho le chiavi della casa del mondo per entrare e dare la pace. Solo Io tutto posso! ..	69
	<b>Maggio 2011.....</b>	<b>70</b>
74.	Avete bisogno di una Madre: la mia!.....	70
75.	Io vengo per liberarvi dalle vostre prigioni.....	70
76.	Sono ricolmo di sentimenti materni: la compassione, la pietà, l'accoglienza, la tenerezza... 71	
77.	Non si muore: non è vero che non c'è niente dopo la morte! .....	72

78.	Il Cuore della Madre è la tenerezza, è misericordia .....	72
79.	Signore, io mi fermo qui, ove Tu sei: il mio cuore è sazio e ama .....	73
80.	Ma martire non è solo chi muore nel sangue... ..	74
81.	Roma non sarà sconquassata con il terremoto, ma... ..	74
82.	Se mangiate di Me, vi fate Me! .....	75
83.	Solo chi entra nel Cuore della Madre, chi si consacra a Lei in modo veritiero, vivrà la profondità della purificazione.....	76
84.	É la Madre mia “la Pastora” che oggi quanto vi chiama...!.....	76
85.	Sono Pastore anche del popolo della mia discendenza umana e non solo... ..	77
86.	Celestino abdica, lascia il papato, poiché così umile, mite e buono .....	78
87.	Quanti dicono: “Signore, non ti conosciamo, fatti vedere!” .....	78
88.	Vi amo di amore folle nell’anima .....	79
89.	Verrà l’era della pace, ma passerà attraverso la penitenza e la purificazione .....	80
90.	E... quando, Signore, la croce è gravosa, il dolore un tormento, come provare gioia?... ..	81
91.	A chi riversare il vostro cuore...? Io sono il vostro Amico .....	82
92.	Maria è simile a Luce trasparente, nella quale vive il Fuoco di Dio .....	83
93.	La Madonna è continuamente in cammino: il suo passo non retrocede e chiama, richiama, intercede, soccorre .....	83
	<b>Giugno 2011 .....</b>	<b>85</b>
94.	Lo Spirito viene... con il Fuoco brucerà ogni male sulla terra.....	85
95.	Sono unito alle sofferenze, agli eventi delle creature .....	85
96.	E per quelli che sono di altre religioni, Signore? .....	86
97.	Non sono i grandi studi teologici che mi fanno conoscere, ma una preghiera profonda e sincera .....	87
98.	Iddio vuole che facciate Unità nell’Amore suo .....	88
99.	C’è più gioia nel dare che nel ricevere!.....	89
100.	La vostra vita spirituale sia come sposo a sposa.....	90
101.	Dio ascolta se vivete nel suo Volere Santo e se Lo amate.....	90
102.	Dio è Energia pura d’Amore che crea, redime, santifica .....	91
103.	Uscite dalla terra perché la vostra materia si trasformi in spirito .....	91
104.	La vostra anima è perla preziosa di cui il Padre vi fa dono grande .....	92
105.	Essi vanno alla ricerca di chissà quali strategie, quali risoluzioni in tante tavole rotonde, riunioni... ..	93
106.	La Madre mia sarà sempre accanto a Giovanni .....	94
107.	L’Eucaristia è Comunione: vive perché unisca l’uomo a Dio .....	95
108.	Pregate, figli miei! E la vostra preghiera darà benedizione a voi e alla vostra famiglia.....	96
109.	Sono così diversi Pietro e Paolo!... ..	96

<b>Luglio 2011 .....</b>	<b>98</b>
110. Venite a Me che sono mite ed umile di Cuore, dato che solo nell'umiltà e nella mitezza vivete bene l'amore.....	98
111. Oggi voi celebrate il Cuore Immacolato di Maria e il mio preziosissimo Sangue... ..	98
112. Andate verso l'alto, guardate fisso a Me, al mio Sguardo .....	100
113. I sacerdoti e gli esorcisti si devono porre in battaglia .....	101
114. Come riconoscere i doni preziosi che Iddio offre nello Spirito?.....	102
115. Io sono il Seminatore che spargo continuamente il seme.....	103
116. Iddio sparge il suo seme con la sua benedizione, ma perché porti frutto bisogna che il solco sia aperto .....	103
117. Guai a te, Roma, che dovevi essere Luce riflettente di Dio!.....	104
118. Fatevi Roveti ardenti, piccoli Falò d'amore che prendono la loro fiamma dal grande Roveto .....	105
119. Mai come in questo tempo il campo del mondo è riempito di zizzania! .....	105
<b>Agosto 2011 .....</b>	<b>107</b>
120. Cosa sono Io se non un Innamorato che vi ama pazzamente?.....	107
121. Se fosse in voi stampata e presente la mia Persona non temereste più tanti travagli dell'esistenza .....	107
122. L'Eucaristia e la Madre Santissima danno e infondono obbedienza verso la Chiesa.....	108
123. Chi è che soffia sulle fiamme del suo fuoco che lo consuma, se non il Soffio dello Spirito Santo? .....	109
124. Chiara, trasparente e casta, virginea e pura simile alle gocce di acqua... ..	109
125. Ci si sposa con grande superficialità, con grande faciloneria .....	110
126. Oggi celebrate l'Assunta, Coei che sale al Cielo nell'interezza del suo essere.....	111
127. Il Signore opererà! .....	112
128. Nel Vangelo vi richiamo ad esser servitori dell'Amore di Dio .....	113
129. La mia Chiesa non decade poiché è sostenuta dalla Potenza dello Spirito Santo... Non prevarrà il male su di essa! (*)......	113
130. Se non ci sarà preghiera e penitenza il diavolo avanzerà e potrà porsi anche sul Soglio di Pietro, ma breve sarà il suo governo... ..	114
131. Mai come oggi è il regno della menzogna.....	114
132. Particolarmente nel tempo di croce andate da Lei, rifugiatevi nella Madonna! .....	115
133. Dio ha voluto che fosse la Donna che schiaccia il serpente .....	116
134. La stessa fede, anche nella Chiesa, viene intessuta nei compromessi per non perdere poltrone e vantaggi.....	117
135. Quanti compromessi, quanti silenzi, quante connessioni di fronte a tante pressioni del mondo che avanza al suo interno per piegare la Parola di Dio a fini puramente umani!.....	118

136. Se tutte le creature del mondo pregassero, mi accogliessero, credessero in Me, tutti verrebbero guariti, tutti sanati e liberati .....	119
<b>Settembre 2011 .....</b>	<b>121</b>
137. Non è vissuto il mio Insegnamento in verità .....	121
138. Coloro che mi sono testimoni emanano la medesima energia dello Spirito Santo .....	121
139. Beati voi oggi che, in questi tempi duri e gravosi, siete i cristiani che rimangono fedeli alla mia testimonianza! .....	122
140. Cosa fare per saper giudicare nel vero? .....	122
141. Perché perdonare? Il perdono è l'unica via, l'unica medicina; non ce n'è altra, anime mie! 123	
142. Se siete innestati nella mia vita, se siete uniti e vivete nella mia grazia voi vi fate eucaristia: pane per i fratelli .....	124
143. La Madonna piange su questa Chiesa in cui non ne vede riflessa una vita di santità .....	124
144. Il Signore Iddio ha offerto alla donna un cuore donativo, generoso, offerente .....	125
145. Il Vangelo vi richiama ad essere i miei vignaioli .....	126
146. Dinanzi a mia Madre Io dico: "Chi è mia Madre?" Lo dico per farne segno a voi, perché vi sia d'insegnamento .....	127
147. Pensate forse che Matteo fosse meno peccatore di voi prima della sua conversione? .....	128
148. Sono ancora uno Sconosciuto anche per i molti della Chiesa che cercano di sondarmi e scoprirmi con la mente, mentre Io mi rivelo a mi faccio conoscere nell'apertura del cuore .....	129
149. I pubblicani e le prostitute vi precederanno nel Regno dei Cieli! .....	130
<b>Ottobre 2011 .....</b>	<b>131</b>
150. Sono nato per liberare l'uomo dalla schiavitù di Satana .....	131
151. Cercatemi nella preghiera come Padre, Amico, Sposo .....	131
152. L'eremita è la piccola lucerna che rimane accesa, pur in mezzo a tanta oscurità .....	132
153. Tornate, sacerdoti, a dire il Rosario, ogni giorno o più volte, se potete .....	133
154. Il Padre chiede solo una condizione per poter accedere: che si abbia l'abito degno .....	134
155. Dacci dei segni straordinari, manifestati!... e noi ti crederemo .....	135
156. Pregate! Il Signore è "Provvidenza" e non farà mancare il pane .....	135
157. Non sono venuto per portare la pace ma la divisione tra voi .....	136
158. Non dimenticatevi dei vostri cari che hanno dato tanto per voi e sono defunti .....	137
159. Ti amo, mio Dio, mia Forza! .....	138
160. Il Signore Dio su ognuno dei suoi figli vuole compiere un'opera mirabile .....	139
161. La Chiesa si fa santa se i sacerdoti sono santi .....	139
<b>Novembre 2011 .....</b>	<b>141</b>
162. Andate dalla Madre dei Santi! .....	141
163. Le anime dei purganti sono i salvati che vivono nella mia Misericordia .....	141

164. Iddio... qual è il luogo in cui più ama essere, oltre che al Cielo, se non nel cuore dell'uomo?	142
165. Dio ama chi vive la Sapienza, che non è la cultura, il sovrabbondare di nozioni umane, lo studio delle varie scienze	143
166. L'inferno!... realtà terribile di cui la Chiesa poco ne parla	143
167. Io sono la Vita: conosco ogni forma di malattia ed ogni sua cura	144
168. Tutto passa! ...si continua a vivere solo se si è vissuti un reale incontro con Me	145
169. Figli miei, rimanete fedeli anche quando foste solo un piccolo "resto"	146
170. Io dirò: "Entra nel Regno, sei degno figlio di un Re!"	147
171. Cosa fa la piccola Madre nel tempio?	147
172. Tanto più ci sono santi, tanto più questi gravosi eventi vengono allontanati	148
173. Come poter affrontare e tutelarsi dai tanti attacchi, dalle ingiustizie, dai soprusi, accusati per essere cristiani?	149
174. I travagli aumenteranno, i tempi di purificazione si faranno ulteriori...	150
175. Dio non è mai nato, ma nasce nel tempo e nella storia perché sia Nascita al cuore dell'uomo	150
176. Anche a voi dico: "Seguitemi!". Si segue Colui di cui si ha fiducia, di cui ci si fida. Fidatevi di Me!"	151
<b>Dicembre 2011</b>	<b>153</b>
177. Ancora breve tempo poiché Io vengo, e sono Colui che non può essere sconfitto	153
178. Il trionfo del Cuore Immacolato è prossimo, nel tempo di Dio che è già alle porte	154
179. Io nasco perché nasca in voi: solo allora, vissuta questa fusione, capirete il perché...	155
180. Io sono il Buon Pastore e voglio il bene delle pecore	155
181. Tuffatevi nelle acque di Maria!	156
182. Maria è: "la Tutta Incarnata in Dio ed è l'Incarnante dei suoi figli"	157
183. Io vi indico l'autorità nell'amore: è la via semplice che tutti possono comprendere	158
184. Siete nati per la gioia, figli miei! Ma nascete nel dolore per risorgere al gaudio	159
185. Guardate alla Croce! È segno massimo della vita mistica	159
186. Io sono il vostro vero Sposo e l'anima vostra è la mia sposa	160
187. Dovete attraversare la strada della purificazione che vi indica il Battista	161
188. Vengo concepito all'umanità perché l'intera umanità prenda Carne in Me	161
189. Lo Spirito Santo è alla ricerca di anime che portano in sé impresse l'umiltà della Madre	162
190. La Madonna ha vissuto la pienezza di questo Amore sponsale, l'intensità dell'ardore dell'unione con lo Spirito Santo, suo Sposo	163
191. Oggi la Madre Santissima nel Vangelo canta il magnificat	164
192. Giovanni è plasmato dalla maternità umana di Elisabetta, ma è pure formato, educato e preparato dalla Maternità divina di Maria	165

193. In mezzo a tutto ciò che è grandioso, rumoroso, mondano, Io non ci sono. Vi chiamo ad una Capanna ove risuona il silenzio, l'umiltà e la povertà ..... 166
194. Figli miei, il cristianesimo... se riceve solo applausi, onori e congratulazioni è un cristianesimo che fa acqua ..... 166
195. La Madonna è l'Offerente, Coei che dona la Primizia, "l'Agnellino": Io sono l'Eucaristia che si dona al Padre ..... 167
196. Come mai oggi la famiglia decade e c'è questo sfascio in essa? ..... 168
197. Stasera celebrate la divina Maternità di Maria, Madre di Dio e Madre del genere umano 169



## Gennaio 2011

*Ave Maria!*

### 1. *Dio che è Spirito e prende Carne: continuamente avviene questa Incarnazione*

2 gennaio 2011

Stasera la Parola vi presenta l'Incarnazione. Dio che è Spirito, e prende Carne: continuamente avviene questa Incarnazione. Dio Padre dà vita, corpo e sostanza a tutte le cose create; dà fisicità e concretezza, dà carne alle membra della natura umana. Cristo, il Figlio Santissimo, che è Dio, prende Carne Egli stesso e si fa uomo per dare la sua Carne a salvezza e Redenzione dell'umanità. Lo Spirito Santo, che è sempre presente in questi eventi, infonde il suo Spirito, unendosi alla carne fisica creata, perché si riempia della sua Santità. Continuamente avviene il processo dell'Incarnazione: Dio Padre crea sempre; Egli dà perennemente sussistenza al creato, all'universo, dando corpo alle cose e dando carne alle membra dell'uomo, che nasce. Cristo prende Carne nell'Eucaristia per darne a nutrimento agli uomini, per far sì che la corporeità degli uomini si fonda in Lui: la ricevano nel Sacramento, perché l'uomo s'incarni in Dio. Lo Spirito Santo, che è sempre presente in ogni sviluppo, in ogni processo di questi eventi di nascita alla vita, sia fisica che spirituale, unisce queste realtà, vi infonde la sua Energia, il suo Soffio vitale, la sua Santità, in modo che ciò che è naturale, solo carne fisica, si divinizzi tramite la mediazione del Cristo, santificando tutto ciò che è di Dio, che giunge all'uomo perché l'uomo le sappia vivere in sé, e aiuta nella sua assimilazione, nella sua trasformazione e cambiamento.

La creatura umana nasce per far sì che viva la metamorfosi, l'evento dell'incarnazione. Come avviene questo processo? Iddio vi ha dato i mezzi, vi ha donato Sé stesso nell'ascolto attento, di chi è alla ricerca veritiera della Parola di Dio, che ascolta, medita e rumina in sé perché essa venga accolta e vissuta. Nell'adesione all'Eucaristia, non solo ricevuta alla domenica, ma quanto più è possibile e in stato di grazia, vissuta non frettolosamente e distrattamente, ma in modo autentico, profondo, intimo, nel colloquio partecipato di un'anima innamorata di Cristo, che partecipi nell'Eucaristia l'incontro con il Signore Gesù nella sua sponsalità d'amore.

Da cosa vedrete e riconoscerete che è avvenuta questa trasformazione? Quando la creatura vive in modo assiduo e profondo una vita di adorazione e preghiera, di fusione al Signore nella vita sacramentale; quando la sua vita apre e si dona e, colma dell'amore ricevuto, si offre all'Amore di Dio per i fratelli. L'Incarnazione con il Signore Santissimo vi dona un amore che solo in Lui vi apre ad una carità vera, fattiva, di un amore partecipato all'altro.

L'incarnazione dell'amore acquisito lo si legge già dallo sguardo sereno e cristallino dell'anima, dalle sue parole umili e sincere, dalle sue mani donative e aperte. L'incarnazione vi cambierà il modo di pensare, il modo di amare, il modo di agire poiché avrete acquisito in voi la Sapienza di Dio. Solo quando si è giunti a questa fusione, all'incarnazione dell'uomo carnale a spirituale e santo, si accede al Paradiso ove l'incarnazione sarà totale e perfetta: la carne spiritualizzata e santificata si fonderà con l'Altissimo e si fa divina in eterno. Ti benedico.

2. *E cosa mai ha fatto di straordinario quest'uomo? È stato solo ammalato!*

3 gennaio 2011

Mia piccola Maria, ciò che ti è stato svelato durante la Santa Messa ora ti è rivelato pienamente, così come un fiore sboccia e apre tutti i suoi petali, pur se era già presente. L'amore si paga, figlia mia! L'amore si paga! E stasera nel Vangelo Giovanni grida: "Ecco l'Agnello di Dio!"...l'Agnello Immolato. E cosa è l'agnello se non carne per il macello? E a cosa nasce un agnello, se rimane a questa età, se non ad essere dato in macello e le sue carni per nutrire gli uomini? ...La sua purezza, il suo candore d'innocenza, il suo sangue in riscatto è ciò che è più gradito, che possa essere offerto in dono, in oblazione presso Dio: e questo è l'Agnello Immolato, che lava i peccati dell'umanità, Gesù Cristo Signore, Trasparenza finissima, in cui non c'è difetto o neo, il cui candore è virgineo e il cui Sangue è Fuoco, Fuoco che brucia e purifica, che riscatta, rinnova e ricrea l'Alleanza con il Padre Santissimo e l'umano genere: l'unico vero Sacrificio offerto e accolto, degno per il divin Padre.

Quando gli Apostoli Giovanni a Giacomo, Andrea e Pietro ...ascolteranno il mio richiamo, cosa li fa accorrere e acconsentire a Me se non questo spirito già formato da Dio per questa chiamata che, al mio incontro, si accende e si rivela pienamente nel seguirmi. Essi lavano nel Sangue mio il loro peccato per divenire anch'essi agnelli che si immolano per dare sostegno, nutrimento e salvezza ai fratelli. Questo stato è amore; e l'amore non guarda al merito, alle ingiustizie; l'amore ama e supera la giustizia, ama per amore, poiché Iddio è l'Essenza dell'Amore: è l'amore all'ennesima potenza e supera le ristrettezze umane. L'uomo vive e fa difficoltà nel farsi dono già verso una persona dabbene, e come può superarsi se non tuffandosi nel Sangue del divino Agnello, se non seguendo le mie orme che vi offrono e v'insegnano l'amore che non potete, l'amore mio che ama oltre le ingratitudini e la giustizia, che dà il senso, il valore, la forza a viverlo.

Questa sera che celebrate L..., giovane fanciulla; cosa mai ha fatto di straordinario se non esser un agnello immolato che ha lavato i peccati degli altri? Gli uomini compiono scoperte strabilianti, fanno edifici, costruzioni imponenti, opere artistiche nei secoli, viaggi straordinari, e sono in continua evoluzione nel progresso umano. Ugualmente nella vita dello spirito, dinanzi ad un fecondo apostolato, ad opere sante compiute, ad una teologia dotta e finissima, a trattati mistici, ... pur santi, cosa è più gradito a Dio, cosa Lo glorifica maggiormente, quale è il gioiello, la perla della santità che si eleva sopra gli altri se non essere un agnello immolato, che offre e dona sé stesso? Il sacrificio puro e accolto, che lava e santifica, che dà guarigione e maggior frutto di conversione.

Molti diranno dinanzi ad un malato che è vissuto unito al Signore: "E cosa mai ha fatto di straordinario quest'uomo? ...È stato solo ammalato!". Sappiate che una malattia offerta per amore e data a Dio è l'amore gratuito, fruttuoso, è lo scoppio della fiamma che si unisce al Padre e dà vita. Questi agnelli si ritroveranno nelle verdi vallate insieme a Me, al divin Pastore che, uno ad uno, li prenderà a Sé in braccio e li amerà per sempre. Ti benedico.

3. *Sono gli studiosi che, da Paesi lontani, vengono per adorare, sapienti che conoscono le Sacre Scritture*

5 gennaio 2011

Mia piccola Maria, stasera i Re Magi si pongono in adorazione alla vista della capanna di Betlemme. Sono gli studiosi che, da Paesi lontani, vengono per adorare, sapienti che conoscono le Sacre Scritture, che seguono la luce della cometa, segno che la Provvidenza dona perché sia indicato il luogo del Grande Evento, che annuncia la Nascita di un Dio. Ed essi vanno per disporre la loro scienza, il loro studio, la conoscenza che posseggono, ed offrirgliela, dato che hanno compreso che Chi vi è nato è l'Autore di ogni cosa creata, e che in Lui si apre la luce perfetta e piena di ogni Sapienza; e ogni realtà può essere sondata. Quando la ragione, e anche la scienza, si sottopone al servizio di Dio, l'uomo non si antepone ma sta nell'adorazione della sua Verità divina, allora Iddio apre e dà luce ai lumi della conoscenza. Diversamente da chi osteggia Colui che è Santissimo e che, nella sua santità, tutto conosce, che non si pone in adorazione, vive per sé stesso e per il pensiero della sua mente. Coloro che antepongono la ragione e la scienza contro la fede si ritroveranno a decadere nell'egoismo, e spesso nel male. Molto verrà precluso della conoscenza. I Magi portano doni, regali, pur se si ritroveranno dinanzi ad una povera capanna e ad un piccolo bimbo; e illuminati dalla Grazia e dalla Verità, cui ambiscono, essi hanno Luce e comprendono che la realtà che si presenta e si rivela dinanzi ad essi è divina.

Di fronte al retto agire, alla ricerca del vero in uno spirito umile, Dio dona ad essi la comprensione, la capacità di capire che davanti a loro c'è il Signore, Colui che si erge sulla essenzialità dell'uomo e della terra, con il primato dello Spirito, che nel divino Bambino vive, c'è: è la Perfezione e il completamento, la Nascita e il contenuto di ogni Sapienza.

I Magi portano oro per dare Gloria ad un Re, incenso per dare onore alla sua santità, mirra per rendere vittoria e lode a quel Sacrificio offerto che dovrà vivere.

Venite anche voi, figli miei, alla capanna ad adorare il divin Gesù! Ponetevi con i tre Magi in adorazione, in spirito di ricerca interiore di Dio, portando quei doni e regali, che ne rendono degna la visita, e che sono: l'oro della carità, dell'amore vissuto; la santità dell'incenso, che sono la preghiera, e le belle virtù; la mirra del vostro sacrificio offerto; ed il divino Bambino vi attrarrà a Sé; vi farà entrare nella capanna, e nel suo Cuore, per illuminarvi di Sé, della sua Essenza, che dà luce alla vostra esistenza, vita al vostro pensiero. Dio si manifesta a tutti gli uomini, ma chiama perché siano sempre più coloro che si dipartono dalla capanna di Betlemme per far sì che la sua Luce si diffonda per il mondo intero. Gesù Cristo non si chiude ad Israele, ma nasce come la luce che, da quella terra, raggiunge ogni uomo per dare vita, e perché da Lui ne vengano rivelate e manifestate tutte le realtà fisiche, naturali e spirituali che in Dio hanno ogni senso, motivazione e fine. Ti benedico.

4. *L'umanità di questo tempo cerca il potere, le ricchezze, il piacere e non l'innocenza, l'onestà, la purezza, la preghiera con il Signore*

6 gennaio 2011

Mia piccola Maria, abbi fede in Me, abbi fede oltre l'oscurità! Tutto si compie. Oggi Io mi manifesto nell'Epifania a tutte le genti; chiamo alla mia conoscenza e alla mia adorazione tutti i popoli. Le mie piccole mani di Bimbo si aprono per dare a tutti la mia benedizione e la mia salvezza.

I Re Magi, venendo a Me, cosa trovano? Forse la ricchezza, la potenza, la magnificenza?... Essi trovano un piccolo Bambino, bello, ma solo un Neonato; vedono solo povertà, nascondimento, silenzio. È un Figlio che non è accolto dal mondo e che presto verrà già perseguitato. Chi può vedere e riconoscere in questo Bambino la presenza di Dio? Solo dei sapienti alla ricerca della Verità, dei poveri pastori, povera gente di campagna, che vengono a visitarlo: Io, l'umile degli umili, povero dei poveri, già segnato dal segno della Croce e della sofferenza. Chi può vederne l'Onnipotenza di Dio? Solo chi è povero, chi è umile, semplice, sofferente, dato che chi è simile si riconosce e si attrae, si pone nell'ascolto e nell'accoglienza, sicché lo Spirito vi può entrare, e nello Spirito si assimila e cresce per dare santità.

Il divino Bambino porta ciò che è l'Essenza di Dio: l'amore, la purezza, la delicatezza, la Misericordia, la tenerezza... Ancora oggi viene e nasce Gesù Bambino, portando con Sé la sua verità e la sua benedizione, ma l'uomo, per lo più, non Lo riconosce perché in sé ha la durezza, l'orgoglio, la superbia, la falsità; e lo Spirito non può varcare la soglia... L'umanità di questo tempo cerca il potere, le ricchezze, il piacere e non l'innocenza, l'onestà, la purezza, la preghiera con il Signore, cosicché lo Spirito non varca soglia e non c'è incontro.

Venite a Me, figli, venite alla Santa Capanna, portando in mano anche solo un pizzico di buona volontà; da essa Io prendo il varco per darvi Me stesso: Io vi faccio dono di Me. Vi do morbidezza alla vostra durezza, luce alla cecità, ordine e armonia al caos. Vi dono le mie virtù e i sentimenti del mio Cuore: lo Spirito penetra e vi arricchisce, vi forma a mia Essenza. Salirete ed entrerete così nella Reggia mia ove vivrete della bellezza di un Dio: nella sua perfezione e magnificenza. Voi vedrete rivelato e riceverete il suo Splendore e la sua grandezza sì da farvi potenti, ricchi e santi. Ti benedico.

5. *Io entro in queste acque create dal Padre, unite alle lacrime del dolore dell'uomo*

8 gennaio 2011

Mia piccola Maria, rimani in attesa fiduciosa. Stasera voi ricordate il tempo del mio Battesimo. Ecco, Io entro nelle acque del Giordano e Giovanni, vedendomi, dice: "Signore, Tu vieni a battezzarti da me? Sono io che devo venire ad essere battezzato da Te!". Ma Io rispondo: "Lascia stare! È bene che sia ora così per adempiere ogni giustizia!". È bene che vada così: che sia un processo di cambiamento che parta dalle acque naturali al mio venire, poiché le acque naturali, le acque create, e quelle delle lacrime della sofferenza umana, già lavano, purificano, danno un battesimo di penitenza e desiderio che prepara al mio Battesimo. Ecco, Io entro in queste acque create dal Padre, unite alle lacrime del dolore dell'uomo, e vengo per immergervi il

Sacrificio di Me stesso e in Esso ricevere il mio Sangue e lo Spirito, che santifica e trasforma queste acque, da battesimo di penitenza in Sacramento, che non solo lava, ma rigenera, ricrea una vita nuova in Dio: vi rende figliolanza divina. Io entro, Io che sono il "Battesimo".

Cos'è il Battesimo se non un tuffo in Dio? Le creature entrano nelle acque del Padre, nel Sangue del Figlio, nel Fuoco della Spirito Santo, che si uniscono e si accendono per dare, in questa Fiamma, una creazione nuova, l'accesso a divenire figli, eredi, progenie di Dio.

A voi il compito di mantenere il Battesimo, di far alimentare e non spegnere questa Fiamma di vita data, di far continuare a scorrere le Acque del Creatore, di far fluire il Sangue del Figlio, di ravvivare la Fiamma dello Spirito, che continuamente santifica e lo fa vivere. E dove poter ravvivare e alimentare se non da Dio, che lo possiede e ne è l'Autore, se non dalla vita unitiva e sacramentale nella Santissima Trinità? Il Battesimo è vivo quando ve ne nasce la carità, l'amore: il suo frutto è l'amore. Da cosa lo vedete? Nelle opere concrete di bene fatte, nel sacrificio di sé che si fa offerta in un'esistenza di orazione e di donazione che tutto spiritualizza e santifica. Vi fate così "Battesimo" che vive e dà vita, trasmette amore nella Santissima Trinità. Vi fate "Battistero Santo" in cui molti potranno tuffarsi per far sì che, mediante il vostro battesimo, esso viva in loro. Ti benedico.

6. *Nel Battesimo si entra in possesso di Gesù Cristo, nelle mie realtà più profonde*

9 gennaio 2011

Oggi ancora la Chiesa pone in rilievo il mio Battesimo. Cosa differenzia tutti i figli di Dio creati dall'Unico Padre ai quali è infuso il suo Alito santo che accende e dà vita all'esistenza umana, da chi ha ricevuto il Battesimo? Nel Battesimo si entra in possesso di Gesù Cristo, nelle mie realtà più profonde: se ne acquistano i miei beni, tutti i doni nei Sacramenti, via che va diretta alla santità e al Paradiso. Vi fa regali! Quanti, i più oggi dei miei cristiani, ahimé, lo fanno perire! Dato che lo dissacrano con il peccato o la noncuranza: non lo alimentano, non ne danno valore. Quale responsabilità grave, di cui si dovrà dar conto! È simile a chi ha ricevuto un tesoro ricco e prezioso, e non gli accredita merito e valore e lo nasconde, lo getta in un anfratto, e così non se ne abbellisce la sua persona, non ne riceve pregio e onore e grazie. Di cosa si sono potuti rivestire per farsi nobili? È simile ad una carrozza regale che Iddio vi offre perché possiate fare il viaggio, pur in mezzo a strade impervie e tortuose, in difficoltà di ogni genere; ma che in essa vi aiuta a superare per giungere direttamente alla meta. Quale grave colpa per i tanti cristiani che non vi sono voluti salire e l'hanno abbandonata e così, rimasti a piedi, non sono riusciti a giungere sino al Regno e, per loro causa, molti dei miei figli non vi sono potuti salire e accedere per giungervi.

Se il Battesimo è dono grande e vi conduce a santità per il Cielo, si è però più gravemente responsabili e maggiore sarà la richiesta di Dio sulla vostra condotta e il vostro frutto! Se vissuto e alimentato, il Battesimo porta direttamente i cristiani in Paradiso, ma anche di più a pensare: maggiore la pena in Purgatorio per essi, e più doloroso il travaglio eterno dell'inferno per i battezzati. Perché a tanto dato, molto è richiesto. Ti benedico.

7. *Oggi questo mondo non ascolta: è superbo, bastate a sé stesso; gli uomini credono di non aver bisogno di Dio*

10 gennaio 2011

Mia piccola Maria, ci sono Io che ti difendo. Ci sono Io! Stasera nel Vangelo richiamo alla conversione: "Convertitevi e credete al Vangelo! Il Regno di Dio è vicino". Questo richiamo è continuamente rivolto in tutta la Santa Parola dalla Chiesa nel Vangelo di tutti i tempi. Io sono con le braccia aperte, e tutti accolgo: i più grandi peccatori. Non mi scandalizzo ma chiedo conversione, cambiamento, trasformazione nel bene, per condurre alla salvezza. Ho chiamato gli Apostoli, e poi i poveri, i semplici, i peccatori: parlavo loro ed essi, nella loro umiltà, accoglievano il mio Insegnamento che trasformava la loro vita, la loro persona, l'agire e il pensiero.

Oggi questo mondo non ascolta: è superbo, bastate a sé stesso; gli uomini credono di non aver bisogno di Dio, non ci si riconosce peccatori, poiché non si riconosce più il senso del peccato. Guarda questi figli così giovani che hanno colmato la chiesa nel ricordo del loro amico defunto...guarda!... sono pervasi da uno spirito muto! Il loro spirito è paralizzato poiché non più alimentato dall'amore di Dio, ...eppure il sacerdote non richiama a ricevere il Sacramento senza prima esser confessati e, in questo modo: peccato si aggiunge a peccato! E cosa ne è valso se a non darmi dolore? Non si richiama alla sacralità del luogo, non si educa il popolo a venire in adorazione del Signore Dio presente. Io accolgo tutti e non per riempire i banchi della chiesa, ma per dare a tutti la via della Redenzione e del Riscatto, della guarigione nella via alla Verità che conduce alla Salvezza.

Non si può fare connessione con il male. Bisogna avere la misericordia per il peccatore, ma la fermezza per il peccato: educare alla via dello spirito e richiamare alla confessione nel pentimento sincero, nella volontà ferma di voler abbandonare il peccato, di porsi in cambiamento verso il bene.

Non accogliete certe situazioni peccaminose e non cedete ai compromessi al male, dinanzi a dati di fatto e unioni che sono disobbedienza alla Legge di Dio. Non è la Legge divina che si deve plasmare alle esigenze e ai modi del vivere errati umani, ma è l'uomo che deve plasmarsi, forgiarsi, facendo violenza a sé stesso, alla Legge che è Verità, che è Bene supremo: Carità eccelsa, che conduce al Regno, la vostra vera Patria. Se operate così, figli miei, per una falsa visione di fratellanza che accoglie il peccato e non risana dal suo male, che ne trarrete per l'eternità? Ti benedico.

8. *Se l'umanità intera si ponesse in conversione troverebbe pace: non più guerre, ma quieto vivere! Non più odio, ma amore!*

12 gennaio 2011

Mia piccola Maria, presto ti confesserai! Ecco, Io mi faccio Fratello degli uomini: ne prendo carne e sangue, perché venga sconfitto Satana che fomenta ed è generatore di tutti i mali, e per portare la mia salute e il bene. Passo di villaggio in villaggio e sano i malati, libero gli ossessi, annuncio la lieta Novella.

Già al professare della mia Parola le creature hanno guarigione; nell'accoglienza del mio Insegnamento ricevono la salute: l'uomo acquista sanità in sé. Ancora Io vengo a sanare, ma c'è bisogno che mi si accolga, che ci si ponga in ascolto di ciò che insegno,

di ciò di cui il Vangelo vi richiama. In esso troverete la salute, dato che al suo consenso l'uomo cambia, trasforma il suo cattivo comportamento, si pone in conversione.

Se l'umanità intera si ponesse in conversione troverebbe pace: non più guerre, ma quieto vivere! Non più odio, ma amore! Non più violenza, ma bene. Non più cataclismi e malattie, poiché l'Alleanza ricreata con Dio acceca Satana che dà origine al male. Il percorso della via non sarà più così penoso, travagliato, e la croce diverrà soave e leggera, sì da condurvi in Cielo nella letizia; i diavoli verranno tutti cacciati. È il demonio che fomenta le sciagure e le devastazioni all'umanità, che distrugge la natura, dà origine alle malattie, influenza verso l'odio e verso le menzogne con le sue conseguenze, e dà mano all'omicida.

Io porto nella predicazione, nella pedagogia della mia Parola, la mia Persona: che il Regno di Dio è in mezzo a voi, se voi lo volete, se date il "sì" nella coscienza e nel cuore; nell'accettazione è la Grazia; e la Salute che ne segue testimonia, ne è l'effetto, che prova la sua efficacia. Essa, se accolta, guarisce e fa di chi è sanato un portatore della mia Salute. Vi fate cellule sane che vincono le cellule malate del maligno per ridare guarigione al mio Corpo Mistico. Io sono il Medico, ma voi dovete accogliere la cura. Ti benedico.

9. *Oggi in molte parrocchie è difficile il silenzio, la parola umana sovrasta e non ci si pone più in ascolto: tutto è finalizzato alla preghiera comunitaria*

13 gennaio 2011

Stasera il mio Vangelo richiama alla preghiera personale con Dio. Ecco, io mi trovo di notte in luoghi solitari per pregare, per ritemperarmi dell'Energia del Padre mio, per sviscerare il mio Cuore, per pormi nell'ascolto dei suoi desideri, della sua Santa Volontà. Mi ritiro a pregare in luoghi desertici: nel deserto c'è il silenzio, è possibile l'ascolto. Il deserto rappresenta l'aridità, l'asprezza, il secco di tante anime, che rinverdiscono, tornano a germogliare dalla mia preghiera. Dalla ripresa e dalla risposta dell'ascolto di Dio torna la vita! In questo modo, ritemperato, torno tra gli uomini e ne porto il frutto nel bene e nella salute.

Oggi la Chiesa dà soprattutto valore alla preghiera comunitaria che è bene: è forte, fondamentale. Ma Io vi dico che ancora più bene, forte e fondamentale è la preghiera personale con il Padre perché senza prima di essa non vivreste in modo buono, partecipato, e in verità, la preghiera in comune. Ritiratevi nei luoghi più angusti e solitari della vostra casa per incontrarvi con il Padre Santissimo, venite dinanzi ai tabernacoli ove Io sono: a tu per tu, cuore a cuore, per colloquiare con Me.

Andate dalla Madre Santissima: Ella nella privata e partecipata preghiera vi unisce a Sé, raccoglie le lacrime e le pene, vi forma nello Spirito. Ritiratevi nel deserto di un silenzio che sa ascoltare la Voce di Dio. Lo so, oggi in molte parrocchie, non solo nella tua, è difficile il silenzio: la parola umana sovrasta e non ci si pone più in ascolto: tutto è finalizzato alla preghiera comunitaria; il demonio, nella sua astuzia, è riuscito ad entrare nelle disposizioni ecclesiastiche per occupare il più possibile lo spazio del tempo nelle liturgie comuni, e limitare, quanto maggiormente se ne può, per distogliere la comunione intima, il rapporto personale tra Dio e l'anima, perché sa che attraverso

esso ci si avvia verso la santità, si entra nella conoscenza dell'amore di Dio, che vi cambia, e si impara ad amare.

La gente non sa più ascoltare, non comprende il valore del silenzio, lo teme, non sa viverlo, non sa esternare i sentimenti del cuore, in confidenza al suo Signore, ne ha pudore, vergogna, o ne è incapace. Non c'è ascolto e non c'è silenzio; e ne consegue incapacità di partecipazione e di "Parola". Quanta parola vuota nei vostri colloqui, dove spesso divengono monologhi: ognuno parla sempre di sé, espone la sua situazione, non ascolta l'altro, prevarica con le sue parole e vuole essere ascoltato, e l'altro è solo un orecchio. Non ci si sofferma e non ci si pone a dare spazio; si vuole essere capiti e la propria storia è primaria su tutto! Ov'è l'ascolto e la comprensione altrui, e l'immedesimarsi al problema del fratello? Manca l'umiltà, manca l'orazione personale con Dio che vi forma, vi forgia e vi dona questa carità.

Nella Santa Messa, che è la Preghiera comunitaria per eccellenza, quella che dovrebbe essere più unitiva... quanta dispersione! Il cuore deve essere proteso al Signore Dio, alla partecipazione del suo Mistero; ed è questa fusione a Lui che si fa per voi unione, diffusione di un amore che s'irradia, dato che porta all'uomo l'unità con Dio da cui riceve il bene e la santità. Venite con Me, unendovi alla preghiera mia in solitudine e confidenza! Ne seguirà un cambiamento profondo nello spirito. La mia Voce si farà capire. Ti benedico.

#### 10. *Molti si tengono lontano dal confessionale e perdono il senso del peccato*

14 gennaio 2011

Stasera vi richiamo alla confessione. Nel Vangelo mi portano un paralitico. Ed Io lo sano, dicendogli: "Ti vengano rimessi i tuoi peccati!", e si scandalizzano di Me: "...Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?". Ancor oggi quanti si scandalizzano del Sacramento della Confessione! "...Perché mi devo confessare? Perché dire le mie colpe ad un sacerdote?... Io mi confesso direttamente con Dio: Lui solo mi può perdonare".

Figli, è il Signore Iddio che ha disposto che il sacerdote sia l'intermediario nei Sacri Misteri: è Gesù Cristo presente nella persona del sacerdote nel Sacramento della Penitenza. A lui lo Spirito Santo dà grazia nel discernimento di poter essere sì e no giustificati dal vostro peccato e andare in pace. Molti si tengono lontano dal confessionale e perdono il senso del peccato; non si riceve più la sua Grazia nel perdono, che dà luce e forza sicché ci si oscura sempre di più da non concepire più il male fatto ed il pentimento ad esso. In questo stato si rimane prigionieri del male. La confessione vi lava e c'è bisogno continuamente di lavacro per l'uomo, che pecca sempre. Il Sacramento della riconciliazione vi rigenera e dà vita nuova. Nella benedizione del Sangue di Cristo ricevete forza per sconfiggere il peccato, liberazione dalla dannazione; e tanto più vi lavate in esso, tanto più vi fate puri; e di molto abbreviate il Purgatorio, nella misura in cui ve ne siete santificati.

La Confessione vi libera dal demonio. È il primo esorcismo che vi toglie dal suo possesso e dalla sua schiavitù; vi dà conoscenza dello Spirito e vi eleva a Dio. Questo Sacramento si fa anche direzione spirituale. Pregate per avere un Padre spirituale poiché è una grazia grande; molti confessano i grandi peccati, ma rimangono impantanati a certe miserie di una intera esistenza, ad imperfezioni anche gravi, a una



tiepidezza di comunione con il Signore. La direzione vi libera da ciò, e vi dona profondità spirituale, v'innalza, vi guarisce dai piccoli mali e vi aiuta a scoprire nell'intimo l'unione dell'amore di Dio che penetra nell'anima.

Questo Padre si fa così medico dell'anima vostra: la cura, la sana, la rende florida, sicché Iddio possa viverci dentro. Tanto più verrà vissuto questo Sacramento che, unito agli altri Mezzi offerti dalla Chiesa, tanto più le anime si liberano e guariscono dal peccato e, di conseguenza, da malattie psichiche, depressioni e problemi pure fisici, che spesso sono recesso del maligno. La Confessione vi dona la libertà, quella vera; rompe le catene e vi fa volare verso Me. Ti benedico.

11. *E voi, figli miei, nella misura in cui vi immergete nel Battesimo e lo fate vivere in voi, venite immersi nelle Acque create dal Signore Dio, nel Sangue di Cristo, nel Fuoco dello Spirito*

15 gennaio 2011

Mia piccola bambina, sono con te! Andrà tutto bene. Ancora stasera nel Vangelo il Battista vi indica, e mi manifesta agli uomini: "Ecco l'Agnello di Dio!". Ed egli vede sopra di Me la divina Colomba che testimonia di Me, la mia divinità: "Ecco, è l'Atteso, l'Amato!". La mia Persona è rivestita di Carne, ma in essa vive l'incendio, le vampe dell'Amore, l'Energia sconfinata dello Spirito Santo, che sempre opera attraverso di Me: in Unità! Continuamente la divina Colomba m'irroro delle sue Fiamme d'Amore e Santità. Perennemente le Santissime Persone sono in Unità nella trinità Santissima: Una Persona, nella propria fusione, si unisce all'Altra ed opera; Una prescinde dall'Altra e, pur distinte, ognuna nella sua funzione, dà vita nell'Essenza dell'Amore che è! La Santissima Trinità dà vita nella sua unità, e crea.

Questo processo avviene da sempre. Anche l'opera creativa del Padre viene irrorata della Redenzione del mio Sangue, che si accende nella Fiamma dello Spirito, per dare vita. La Trinità è in eterno, in un tempo che non ha età con la nascita; ma si presenta in un dato tempo e si manifesta; e ciò è già agli albori della creazione, prima che Io nascessi all'umanità, alla sua storia, ma già vivente. Sicché le acque create dal Pensiero del Padre erano librate dalla presenza dello Spirito che aleggiava su di esse, e la mia Parola attua per dare unità, forma al creato, sostanza e concretezza ad ogni esistenza.

Nel Roveto ardente: il Roveto è creato nella fisicità, è bruciato dalle Fiamme dello Spirito, e la mia Parola risuona e romba per dare atto a ciò che è e viene dato nella Legge. Nel mio Concepimento è presente la creatura, la Madre Santissima creata, irrorata dallo Spirito che dà in unità e insieme accensione alla Parola che prende Carne. Continuamente la mia Opera di predicazione e di redenzione si attua nell'Unità della Santissima Trinità. Molte volte la divina Colomba si presenta ai miei eletti, non solo a Giovanni, ad Anna, a Simeone; molte volte agli Apostoli e ad altri, per dare conferma alla mia Divinità: che opero nell'unione a "Colui che È", e che "Sono".

Ancora la vita si accende nel creato e nella Grazia: nella vita sacramentale e nella Chiesa. E voi, figli miei, nella misura in cui vi immergete nel Battesimo e lo fate vivere in voi, venite immersi nelle Acque create dal Signore Dio, nel Sangue di Cristo, nel Fuoco dello Spirito, e vivrete in questo modo sempre più lavati, resi puri, salvati: la

vostra essenza si fa amore, si fa santità, e divinizza l'anima vostra perché anche essa sia una colomba che vada in altri per portare il Fuoco dello Spirito ovunque. Più ne venite irrorati, più vi fate spirito, e tanto più comprenderete ciò che è di Dio: Lo riconoscerete, Lo amerete, avrete discernimento, saprete ciò che è spirito, dato che lo Spirito chiama e si unisce allo Spirito. Vi farete così piccoli agnelli di Dio, gli attesi, gli amati. Ti benedico.

12. *Il sacerdozio si è fatto debole poiché non vive più la sponsalità d'amore con il suo Dio, la preghiera e...*

17 gennaio 2011

Stasera la Chiesa vi ricorda Sant'Antonio Abate, meno noto dell'altro Santo mio figlio, eppur così grande! Egli abbandona tutte le sue sostanze, i suoi beni e si rifugia in luoghi aridi e impervi per farmi dono della sua vita, tramite l'asprezza, la mortificazione, la preghiera profonda, per vivere un'unione di sponsalità con Dio, sì da fondersi in un tutt'uno; e per questo si allontana dal mondo. Questa sua sponsalità è vissuta e offerta per far sì che da quest'amore ne scenda il frutto e la benedizione sulla figliolanza umana. Antonio, così delicato d'animo e d'intenti eppur combattente dinanzi agli attacchi furiosi del demonio che, in tante sembianze mostruose, viene a tormentarlo poiché la sua offerta, la sua sponsalità d'amore con Dio gli toglie anime, che si redimono e tornano al Padre.

Gli unici, oltre agli Angeli, che vengono ad allietare la sua solitudine sono dei piccoli animali che saranno suoi amici; e per i meriti di questa consolazione Sant'Antonio ancora benedice e protegge gli animali, che sono sempre creature create dal Signore che, nella benedizione, possono essere esentati da possessioni che colpiscono anche gli animali.

Stasera la Parola vi presenta il sacerdozio, chiamato nobile e santo da Dio, che oggi, dinanzi a questa figura che si staglia grande nella santità, in confronto per lo più languisce. Il sacerdozio si è fatto debole poiché non vive più la sponsalità d'amore con il suo Dio, la preghiera e l'unione... questa è la forza del sacerdozio: l'anima che si fonde e vive unitamente al Signore Gesù il suo sacerdozio, dal quale ne riceve forza, amore, santità. Quanti sacerdoti non si raccolgono più nella solitudine del cuore alla ricerca del loro Maestro nell'orazione fervente e nel desiderio di Me, mentre invece si abbandonano al frastuono del mondo e decadono!

Andate dalla Madonna, sacerdoti! Amatela! Rifugiatevi in Lei! Ai sacerdoti che si offrono con cuore autentico alla Madre, Lei ne riformerà il sacerdozio, li aiuterà a vivere la sponsalità con il Signore Iddio. Ella vi renderà capaci, vi renderà anima che s'incontra e si unisce come lo sposo si unisce alla sposa nello Spirito, vi aiuterà a fortificarvi; e solo allora sarete pronti e saldi per affrontare le battaglie contro il male, che il nemico pone per impedire di liberare tanti figli di Dio che ne sono oppressi, tanti figli della Chiesa che ne sono schiavi. La benedizione sacerdotale potrà discendere, portando liberazione e bene. Ti benedico.

13. *Pregate per i sacerdoti! Mai come in questo tempo il sacerdozio è attaccato: il demonio cosa non fa per portarli a sé*

19 gennaio 2011

Mia piccola Maria, la tua parola sia pura e il tuo pensiero sia casto, dato che la mia sposa deve farsi simile ad una colomba tutta candida. Stasera la mia Parola vi parla del sacerdozio: “Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedech!” Il sacerdozio è eterno. La sua dignità è onore e regalità, e dura oltre la vita terrena: è per sempre! In Paradiso i sacerdoti continuano il loro ministero, unendosi ai sacerdoti sulla terra; essi benedicono ciò che loro benedicono: sono uniti nella Consacrazione alle Sacre Specie, in tutte le Sante Messe. Ancora le loro mani si alzano per dare, nell’unione ai sacerdoti, il perdono nel Sacramento della Penitenza, o per dare la santa Unzione nei sacramenti ai malati. Si fondono all’intera funzione che svolgono i sacerdoti nella Chiesa.

Lo stesso avviene, pur nella sofferenza, con i sacerdoti in Purgatorio, che pregano e intercedono, ed anch’essi benedicono e seguono particolarmente le anime sofferenti e i malati. I Ministri di Dio Beati in Paradiso hanno abiti d’oro tempestati di gemme, di pietre finissime e a voi sconosciute. I loro occhi si fanno di fuoco acceso, la loro voce si è fatta celestiale, le loro mani sono di un candore e di una soavità che incanta lo sguardo. Sono benedetti perché hanno benedetto e cantano verso Colui che è il Benedetto, ornati dei sacri paramenti per l’eternità, e di una disposizione e un onore dato solo a loro. Sono sempre seguiti e, riconoscenti, con onore e riconoscenza, da tutti i Beati.

Mentre coloro che sono andati perduti, nell’inferno portano sempre l’impronta di ciò che sono stati, e riconosciuti per il Ministero che hanno professato; ma è un segno che ormai è di condanna; essi non partecipano più alle sacre funzioni e non partecipano, non vivono più degli effetti del sacerdozio; e pagano per l’eternità le conseguenze di una responsabilità tremenda per aver dissacrato il popolo e le cose di Dio. Più di tutti i dannati essi soffrono, e Satana vi si scaglia contro con maggiore ferocia.

In Purgatorio i sacerdoti, più che per le colpe gravi, molti vi vanno per la superficialità, per non aver vissuto l’avvedutezza e la profondità dell’onore dato loro e dei Misteri Santi, che vanno vissuti nella dignità e nella santità che meritano. Per questi figli il loro Purgatorio spesso, se non suffragato da molte preci e Sante Messe, è molto doloroso.

Pregate per i sacerdoti! Mai come in questo tempo il sacerdozio è attaccato: il demonio cosa non fa per portarli a sé!... Quale grido egli lancia, grido di esultanza contro Dio quando riesce a prendere dalla sua parte un sacerdote! Egli sa che è come togliere la copertina con la rilegatura di un libro: tutti i fogli poi andranno persi; sarà come togliere la radici di una pianta: essa senza nutrimento si dissecherà; simile a sganciare la locomotiva dai suoi vagoni, che così si fermeranno. Satana sa quale conquista è nel sacerdote, poiché molte anime con lui andranno perdute.

Gli Angeli sono accanto al sacerdote e molto operano per aiutarli, ma c’è bisogno di anime ardenti che preghino sempre per loro, e che il popolo offra sacrifici e orazioni per essi. Molto può la preghiera e l’offerta, il digiuno e la carità. Tutto ciò si fa baluardo e difesa che toglie l’accecamento di Satana, che cerca continuamente di addormentarli,

per togliere il rilievo spirituale al loro vissuto nell'affanno di tanti compiti puramente umani. Pregate perché il sacerdozio, come Melchisedech, deve essere indefettibile, deve profumare d'incenso e santità, per dare un raccolto che sia santo. Il sacerdote è per sempre, al modo di Melchisedech! Ti benedico.

14. *La terra è posseduta e schiava del demonio... Ovunque egli si è infiltrato*

20 gennaio 2011

Mia piccola Maria, andrà tutto bene! Stasera nel Vangelo viene messa in evidenza la mia opera di liberazione dell'uomo dal nemico. Al mio solo passaggio, alla mia ombra i diavoli si scatenano e gridano. "Tu sei il Figlio di Dio!", ed Io gridavo rimproverandoli di tacere. Anche ai miei tempi il nemico percorreva le strade del mondo, portandosi ad occupare i luoghi di potere, e fomentando ovunque al peccato: pure tra i figli di Israele. Oggi, più di allora il mondo ne è invasato, la terra è posseduta e schiava del demonio. Non c'è realtà terrena, non c'è realtà sociale nella quale non operi e non inquina. Ovunque egli si è infiltrato e invasa. Attacca i bambini e la gioventù per togliere l'innocenza e la virtù. Possiede e si è ramificato in quasi l'intera politica e nei luoghi di comando. Corre indefesso e senza posa!

Pure nella Chiesa si è ramificato e molto è riuscito a penetrare sino a giungere ad alti livelli. Io, il Signore, posso sempre operare per la liberazione dell'uomo da Satana, ma c'è bisogno che la creatura umana invochi e chiami, e che il sacerdote operi nella mia unità. Il sacerdote è chiamato ad offrire doni e sacrifici al Signore Iddio e a dare in offerta anche sé stesso; e tanto più egli offre e unisce la sua vita a Cristo, maggiormente la sua azione di liberazione è forte. Il demonio è entrato nella Chiesa: limita, ingegna in ogni modo per allontanare quest'opera di esorcismo contro di lui; si adopera con tutti i mezzi perché non si effettui questa liberazione che la Chiesa può mettere in atto verso il popolo di Dio. Egli cerca, da decenni, non tanto di attaccarla direttamente, ma di scardinarla dall'interno, di dissacrarla nei costumi, nell'annacquare, nel dare tiepidezza alla fede, alla sua sacralità, nel banalizzarne l'azione santa che in essa si deve vivere, per ricordare la presenza di Dio a chi viene data: ai suoi fedeli. Egli corrompe la moralità e cerca di contrastare, di circoscrivere, in ogni modo, l'intimità con Dio, l'incontro, la vita di sponsalità con Lui, che acceca Satana e lo indebolisce.

Viene dato il catechismo ai bambini già grandi perché vadano a ricevermi già nella perduta innocenza, intaccati dal peccato, per togliere la fortezza di questa impetrazione pura al mio Cuore. Egli cerca di allontanare il tabernacolo nei luoghi più nascosti, in molte chiese, cosicché i fedeli più difficilmente abbiano ad incontrarmi; mentre Io voglio che il tabernacolo sia posto al centro, dinanzi all'altare; e non dare il seggio principale al sacerdote. Si cerca di togliere gli inginocchiatoi per far sì che l'uomo non si ponga in adorazione, in modo che il corpo si unisca all'anima in un tutt'uno verso il Signore Iddio, e perché ciò aiuti a vivere la sacralità del luogo e a porsi nel silenzio dell'adorazione e dell'ascolto. Io voglio che ci si inginocchi per chi è possibilitato, soprattutto nel tempo della consacrazione e nel ricevermi. Si torni, durante la Consacrazione, al rituale in lingua latina, a un canto soave e tendente al sacro, a ricevermi con abito degno; e per le donne il capo coperto. Si torni a ricevermi come Io

desidero direttamente in bocca. Tornino i sacerdoti, al termine della Santa Messa, a pregare la preghiera d'invocazione a San Michele Arcangelo.

I sacerdoti devono benedire, benedire, benedire, e dare la santa unzione non solo ai malati ma a tutti coloro che vengono a chiedere benedizione e nel sacramento della confessione; molti così riceveranno guarigione, particolarmente dalle malattie psichiche, spesso scaturite dal demonio. I sacerdoti hanno tutti la possibilità di esercitare il Ministero di liberazione e di fare esorcismi: si uniscano profondamente a Me con una vita santa di preghiera, ma pure di rinuncia, che si fa offerta d'amore; allora, come dei chirurghi, essi toglieranno tante metastasi contagiose e maligne che si diffondono, per ridare santità al mio Corpo Mistico. Per mezzo di loro ancora Io passerò nel popolo, ancora Io alzerò la mano e i diavoli grideranno: "Tu sei il Figlio di Dio!" e, al mio potere, venire cacciati. Ti benedico.

15. *L'Unità è armonia, è perdono, è pace. Unitevi all'Unità dell'Onnipotente, e la vivrete*

22 gennaio 2011

Mia piccola Maria, Gabriel è in paradiso. E come gioisce! Egli si diletta ed è nel gaudio grande presso il trono di Dio: innocente e martire, le sue sofferenze sono sante. Le sofferenze, e anche i soprusi sopportati dagli innocenti, sono di grande santità presso il Signore Dio, e non vengono dimenticate. Egli, mentre moriva, vedeva la Madonna e gli Angeli che lo chiamavano a sé nella Luce.

Stasera la Parola vi richiama all'Unità. E che cos'è l'Unità? L'Unità è Dio che, pur distinto in Tre Persone, non soffre la sua diversità, ma essa è a perfezionamento e arricchimento dell'Altro. Esse si pongono a servizio, e l'amore che ne deriva è il collante della sua Unità. Perché l'uomo è così diviso con sé stesso e con gli altri? Perché non vive più l'unità con Dio. È pieno dei suoi interessi e della sua persona: la superbia e l'egoismo, l'attaccamento alle poltrone, al proprio stato; chiedono e non permettono l'entrata dell'amore di Dio che dà Unità. Pure all'interno della Chiesa quante divisioni: gruppi, gruppetti, movimenti che finiscono per divenire chiusi e fine a sé stessi. Si formano in essi superiorità e rivalità, ambivalenze, ritenendosi di essere i soli depositari della Verità. Non si pongono ad essere, pur nelle loro differenze, complementari e arricchimento per l'altro: a servizio, cosicché l'amore ne diviene il collante.

Cosa ha fatto nel Vangelo il vostro Maestro? Io offro la Parola, vado per i paesi in cammino, mi pongo a servizio, vado a sanare e a liberare: chiamo a conversione. La conversione è la tappa fondamentale per aderire all'Unità. Se non c'è conversione ci sono intoppi, pesi: le porte sono chiuse. Nella conversione si riaprono, si spalancano, il cuore torna ad amare, e le mani a servire. L'Unità rivive nella rettitudine, nella verità, nella carità. La fraternità autentica non si vive a tavola, si vive nell'incontro della sofferenza dell'altro, nella visita ai malati, ai tribolati, nel prestare soccorso, nella partecipazione di un aiuto effettivo, nell'educazione dei fanciulli, nell'aiutare la famiglia alla loro crescita. Unitevi a Dio, e riceverete l'unità con i fratelli: Dio vi dona il suo amore che si esplicita nella carità effettiva verso l'altro. Esso è il collante che vi unisce e vi ricorda al Signore.

Il profeta, colui che vive il carisma di Dio, lo riconoscerete se conduce all'unità nella Verità dell'Insegnamento divino. Se così non fosse non seguitelo! Il demonio fa comunella nel peccato, ma poi defrauda l'uomo, lo rende solo e lo divide da Dio e dai fratelli, divide dal bene e dalla vita eterna, lo divide in sé stesso, togliendo la pace.

L'Unità è armonia, è perdono, è pace. Unitevi all'Unità dell'Onnipotente, e la vivrete: vi farete collanti del suo Amore che riforma l'Unità. Ti benedico.

16. *Soltanto nell'Unità del Signore Santissimo c'è autentica Verità fra di voi: c'è una vera fraternità*

23 gennaio 2011

Mia piccola Maria, nei bambini maltrattati, violati, vilipesi Io sono. Sono Io in essi che vivo la mia Passione e, per la loro innocenza, essi si fanno santi. La loro sofferenza diventa olocausto, offerta santa. Io sono presente in loro che soffro. Questo peccato verso gli innocenti grida, grida ... è il mio grido che si eleva di dolore verso il trono del Padre mio e richiede riparazione; eppure di queste creature io ne faccio santità e riscatto per molti: storia benedetta che non verrà mai dimenticata.

Stasera ancora nella Parola Iddio richiama gli uomini a vivere l'unità, la sua Unità; a farvi voi, non solo simili, ma parte di Lui. Soltanto nell'Unità del Signore Santissimo c'è autentica Verità fra di voi: c'è una vera fraternità. Quanto spesso l'uomo si sottopone ad una falsa unità che si piega ai compromessi, al peccato, agli interessi propri, pur di avere un accordo, pur di vivere una falsa pace e non essere distolto dalla quiete del proprio vivere, che non è Unità. Proprio questo stato di falsità vuole farvi vivere il demonio che, mentre credete ci sia accordo e unione, nel peccato che ristagna, esso corrode e sconquassa, portandovi alla divisione di sé stesso e alla separazione nell'eternità. Invece per vivere l'Unità di Dio molto spesso bisogna combattere, porsi in lotta per essere fedele e coerente alla Verità della Fede, ad una vita che aderisce all'Insegnamento di Cristo.

Bisogna lottare per essere, ed annunciare la Verità, diffondere il bene, e per questo si rimane poi isolati; ma è isolamento che diviene, si fa offerta santa, riscatto, per far rivivere ai fratelli l'Unità di Dio. Quante famiglie si sottopongono e si adeguano o accolgono, per non perdere la vicinanza e l'unione con i figli, il loro peccato: ne occultano il male e non sanno che questo comporterà responsabilità grande dinanzi al Giudizio di Dio e una separazione dal figlio, che poi si perde per sempre.

Ci vuole l'accoglienza del figlio non l'alleanza con il suo peccato: dare per lui il dono di sé, che si offre nel Sacrificio, nella preghiera, nel digiuno, nella adesione dell'insegnamento del Vangelo e dei Comandamenti, dato che siete chiamati a partorirli non solo nel corpo, ma anche nello spirito, per la vita eterna. Breve sarà la separazione: molti ritorneranno e si congiungeranno di nuovo in vita, altri in Cielo, ove li riavrete sempre accanto. Non basterà l'eternità per la riconoscenza e l'amore: insieme vivrete e godrete nell'Unità con Dio. Vivete la Giustizia e la Misericordia per darne il frutto nella Carità, nell'adesione alla Verità del mio Vangelo. Ti benedico.

17. *Pregate lo Spirito Santo per far sì che diffonda la sua Sapienza che è trasparenza della Verità*

24 gennaio 2011

Mia piccola Maria, Io sono con i bambini maltrattati: in essi Io vivo. Stasera la Parola vi richiama ad essere avveduti, ad avere discernimento: pregare e invocare la Spirito Santo perché vi dia luce per saper riconoscere ciò che è bene da ciò che è male. Il demonio fa confusione e inquina le acque del pensiero per far sì che la creatura umana non ne veda la trasparenza e non abbia riconoscenza delle sue origini: che è Dio. Egli accusa per creare confusione all'uomo. Così come ai miei tempi, lo stesso oggi il diavolo mi accusa: "Lui caccia il demonio in nome di Belzebù, ...compie prodigi per il potere di Satana!", cosicché non venga creduta la mia Parola e né la mia Opera. Egli continua ad intorbidare le acque e le sporca, con il suo putridume, in modo che l'uomo non sappia più riconoscere il bene dal male; cerca in tutti i mezzi di svalORIZZARE il buono, il bene, e sbandierare il peccato come un valore: lo inneggia a bene supremo. L'essere umano perde così il senso del peccato, e si perde lui stesso. Accusa i figli benedetti perché vuole togliere ogni ostacolo, ogni argine alla diffusione del suo regno. Accusa e perseguita il Giusto per diffondere l'ingiustizia, accusa l'onestà per diffondere il disonesto, accusa il puro per diffondere l'impurità. Egli discrimina chi mi segue e mi è fedele, perché non sia dato credito alla sua testimonianza, e così poter spargere il suo male. Accusa e perseguita i miei figli perché non siano visti e riconosciuti per il bene che sono, ma distrutti per il fango che egli getta loro, e cerca di ucciderli al mondo perché non abbiano a riflettere la luce mia. Pregate lo Spirito Santo per far sì che diffonda la sua Sapienza che è trasparenza della Verità, che dà luce e discernimento per comprendere le opere che sono da Dio e le opere che sono da Satana. Ti benedico.

18. *Il desiderio del vero: ne basta un poco nella buona volontà, e Iddio ne fa leva per farne Luce*

25 gennaio 2011

Mia piccola Maria, ...li porto tutti al mio Cuore! Stasera la Chiesa ricorda San Paolo, uomo forte nell'errore per poi esser uomo forte nella Verità. Egli cresce in modo austero, educato severamente nella rigidità dei precetti e delle leggi ebraiche. Da bambino soffrì molto per questa dura disciplina che gli plasmerà e coprirà il pensiero, e gli darà durezza al cuore. Paolo si fa così ligio in questa legge da perseguitare in modo feroce i cristiani, credendo di fare opera gradita a Dio. Sarà duro e senza pietà anche verso donne e bambini, portandoli al patibolo. Eppure Io vi dico che spesso egli, rimanendo solo, ...le loro grida, le loro suppliche rimbombavano nella sua mente e, in alcuni sprazzi di luce, si domandava come fosse possibile tanta adesione e tanta fedeltà a tale Dottrina, sino a morire. Da Chi ne veniva la forza? Sicché un giorno, nel suo grido, mi rivolse la preghiera: "Signore, li sto perseguitando perché sono contrari al tuo credo, ma se le mie mani fossero macchiate di sangue innocente dammene luce, ed io ti servirò fedelmente...!".

Cosa ha convertito San Paolo? Cosa gli ha trasformato il cuore? Il desiderio di aver luce nella Verità, la ricerca di ciò che fosse giusto, ma non solo: la sua conversione nasce dai martiri, da questi miei figli che vanno a morire per Me, offrendo il loro

perdono e le loro preci per i loro persecutori. Offrono il proprio martirio anche per San Paolo. Tramite questa offerta e la ricerca, il desiderio del vero: questo ha fatto sì che gli giungesse la risposta di Dio, offrendo a lui sì tanta Luce da far comprendere l'oscurità del suo essere e del suo operato e la via retta che conduce al Cielo. San Paolo si conformerà pienamente al cristianesimo, affrontando e accogliendo persecuzioni e tormenti di ogni genere, per diffondere la Luce ricevuta, la Luce che Cristo gli ha donato, sì da farsi trave, colonna della Chiesa, che ancora vi si sostiene.

Quante volte San Paolo penserà, nelle sue tribolazioni e nelle sue prigionie, ai suoi fratelli cristiani, martiri per mano sua! Quante lacrime per essi, dato che ormai ne comprendeva il patimento! Quante preghiere elevate a loro! Queste anime diverranno i suoi più grandi amici, dato che questi Santi lo accompagneranno e gli daranno forza in tutte le sue traversie. Li ha accanto in Cielo come i più cari tra i fratelli.

San Paolo oggi vi ricorda la conversione; e cosa vi conduce ad essa? Il desiderio del vero: ne basta un poco nella buona volontà, e Iddio ne fa leva per farne Luce, per donarvi il pentimento ed il cambiamento di vita. Conversione che non è solo per i grandi peccatori, per coloro che hanno compiuto grandi misfatti, ma per i tanti cristiani che vivono impantanati e ristagnanti in un cristianesimo che langue, in uno spirito che rimane superficiale, chiuso a sé: dona niente o poco in confronto alla Luce che il Signore Dio dona e chiede di diffondere. Il cristiano è chiamato a vivere in profondità, ad andare alla radice di un cristianesimo, che si fa intenso e fruttuoso per essere luce in sé e dare luce. E il Signore chiama ogni figlio a darne sino a quando essa non è completa. Ti benedico.

19. *Stasera il Vangelo vi presenta la figura del seminatore che sono Io*

26 gennaio 2011

Mia piccola Maria, Io dilato la tua preghiera; essa non rimane circoscritta alle tue intenzioni o alla tua famiglia. Io la dilato per molti altri figli. Stasera il Vangelo vi presenta la figura del seminatore che sono Io, che è Iddio Santissimo, che crea il seme della Parola e crea la terra della anima vostra, per far sì che esse si uniscano e, fecondata, possa nascere la vita. Il Vangelo vi presenta i vari impedimenti a questa fusione feconda, che sono: la durezza, le spine, l'aridità, gli insetti velenosi, le erbacce cattive che equivalgono alla durezza del cuore, le spine dei travagli e delle preoccupazioni umane, le erbacce delle tentazioni a cui si cade, l'aridità della incredulità e della mancanza di carità; gli insetti velenosi sono i diavoli che attaccano lì ove germogliano le tenere piantine, poiché non vuole ne nasca il raccolto della santità.

Il seminatore è pure il sacerdote ed anche il cristiano: colui che si unisce al Padre celeste, che ha fatto germogliare in sé la sua Parola; sicché egli si fa portatore che diffonde, a sua volta, il seme di Vita. Egli ha il compito non solo di seminare, ma di formare, lavorare, plasmare il terreno delle anime, di togliere durezza, spine, erbacce... allontanare gli insetti, rendere umida e morbida la terra, in modo che il seme possa penetrare ed entrare nella profondità dei solchi che egli ha preparato nella sua educazione spirituale, nella sua opera e nel suo sacrificio; dato che, se la terra è responsabile se non produce frutto; e se rimane sterile, lo è anche per chi non l'ha lavorata: non si è adoperato all'opera del suo raccolto.



Cosa sono, figlia mia, queste “Gocce di luce” se non la mia Parola creata che si fa seme e te ne crea l’attitudine ad accoglierle per far sì che da te si sparga e si diffonda il suo seme per portare la mia vita alle anime altrui? Sicché ti fai seminatore che aiuta nella formazione, e nella sua preparazione ad accogliere il seme e farti semina che, tramite la tua sofferenza e la tua preghiera verso tutti coloro che, uniti a Dio, si liberano, si plasmano a terra feconda, per far sì che la Parola di Dio seminata viva e dia frutto, e che in essa si fa a sua volta semina che ne diffonde il bene ricevuto. Ti benedico.

20. *Non si deve coprire il peccato!*

27 gennaio 2011

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi richiama a sapervi porre in ascolto, a saper guardare oltre: verso Dio! “...Chi ha orecchi per udire, intenda!”. Dio parla continuamente all’uomo, e non solo mediante la Santa Parola, ma con la vita dei Santi che ne portano testimonianza, con l’evolversi del tempo e delle sue stagioni, con il nascere di ogni esistenza e del suo perire, così come in ogni storia nelle sue vicende, Dio parla. Bussa al cuore umano, ad ogni creatura per essere ascoltato nei mille modi in cui Egli sa fare. Ma chi veramente ascolta? La maggior parte dei figli si assorda dei rumori del mondo: il loro sguardo si protende alla terra e al suo fango, e non sa più recepire il suono della Voce del Signore che chiama; la luce che gli verrebbe data non riceve più il sole della Sapienza divina, che dà senso all’esistenza. Non si può divenire così il lievito che maggiora i doni di Dio per evolverli a santità. Il cuore si fa vuoto, duro, e l’uomo giustifica sé stesso e il suo male, ma diviene terribile nel giudizio altrui e non perdona, non compatisce! Egli non sa più vedere il proprio peccato come male, in quanto la coscienza si è acquietata, lo ha già recepito in sé, accolto come suo seme, e lo copre.

Non si deve coprire il peccato! Dinanzi ad esso sempre bisogna recepirlo per quel che è: ferita mortale nell’anima e offesa fatta a Dio, rottura della sua Alleanza! Bisogna continuamente stupirsi e meravigliarsene non per essere di condanna al peccatore, ma per porsi con dolore alla sua sanità, per porsi a riparare, guarire, sanare. Figli miei, solo chi si pone nell’ascolto di Dio che parla, sa recepirne la Luce, divenire sale, che dà senso all’agire proprio e altrui, si fa lievito che maggiora nella santità sua e di ogni uomo: sia egli un sacerdote o un religioso o qualsiasi fedele che, in modo autentico, si pongono nel mio ascolto; non possono rimanere gli stessi di prima. La loro vita si capovolge, si trasforma, si evolve, per raggiungere la santità. Ti benedico.

21. *Beati voi se piangete!*

30 gennaio 2011

Oggi il Vangelo vi richiama a vivere le Beatitudini. ...Chi cerco? ...Su chi mi poso, ...chi vado a cercare? Forse i potenti, i ricchi, i dotti del mondo...? Ho forse bisogno delle grandezze, delle razionalità del filosofare umano? Perché si possa credere che “Io Sono” e possa dire: “Ecco, con tanto poco Io compio, e che le opere non possono che venire da Me, Io uso i poveri, i piccoli, i dimenticati”. Si creda così alle opere di santità, di cui essi non possono, e si manifesta così il mio Potere, e la mia Presenza.

Beati voi se piangete! ... se siete nelle prove, dato che ciò è segno di riscatto e purificazione, della benedizione di Dio, che ancora vi usa misericordia e salvezza. Io mi poso sui deboli, sui miseri, sugli insignificanti della terra: coloro che sono ritenuti insignificanti e stolti, per l'agire del mondo, poiché in essi Io vengo e manifesto la mia Opera. In questi figli vengono rivelate le mie meraviglie perché siano di confusione per i potenti e i ricchi, e rivelazione che esse sono mie, nascono da Me, dato che essi non potrebbero! Beati voi che piangete, che siete nella prova, poiché essa è segno di riscatto e purificazione, è segno della benedizione di Dio, che ancora vi usa misericordia e salvezza. Beati voi quando, pur al termine della vita, sopraggiunge la malattia; è grazia che vi viene concessa poiché in essa c'è il segno che il Signore vi dona perdono, lava e vi prepara alla vita eterna: quell'anima non andrà perduta! Nell'adesione alla Beatitudine c'è la via che riconduce al Cielo, alla sua Benedizione eterna.

Beati voi quando, restando fedeli, siete perseguitati per la fede e per l'adesione alla giustizia! Le vostre lacrime e le vostre giuste battaglie non saranno dimenticate; sono i passi che vi conducono spediti al retto sentiero verso il Paradiso. Ma poveri, poveri figli quando, ricchi e potenti, rimangono nel gaudio di sé per l'intera esistenza e muoiono gaudenti nel riso vuoto! Cosa potranno portare? ...Non hanno asciugato lacrime, non hanno condiviso beni, hanno prevaricato e oppresso il fratello. Hanno pasciuto sé stessi nel riso vuoto, che non ha riscatto e né purificazione. Andranno per la strada che non ha incontro con la Benedizione, ma nella patria maledetta.

Oggi ricordate la giornata della lebbra che penetra e ferisce le membra, ma che ricopre e devasta anche lo spirito nel peccato. Cosa potete fare se non vivere le Beatitudini, che conducono alla sua guarigione? Nella Beatitudine voi lavate il male, ne purificate le scorie, medicate le piaghe. Nella conversione di tutte le creature, che si attua nella Beatitudine, viene sanata ogni forma di piaga fisica e spirituale. Ti benedico.

22. *Tutt'ora Giovanni prega e intercede per i giovani, ma piange, guardando la gioventù di questi tempi*

31 gennaio 2011

Mia piccola Maria, oggi ricordate il mio Giovanni Bosco, cuore donativo e generoso, pronto e rinnegarsi pur di esser d'aiuto sempre e ovunque: guida, sostegno, luce, corda alla quale molti giovani, e non solo, si aggrappano per non cadere nel buio, ed avere la salvezza. Giovannino, che cresce formandosi a un'educazione pur severa e nel rigore, vede intorno a sé molti piccoli e adolescenti abbandonati a sé: maltrattati, costretti, sin dalla più tenera età, ai duri lavori, non difesi, condotti anche a vivere disonestamente per le condizioni di miseria e di ignoranza perché senza punti di riferimento; il suo cuore si strugge a grande pietà per essi e, sin da fanciullo, si dà da fare per organizzare giochi e acrobazie per rallegrare il cuore dei più piccoli e fanciulli coetanei. Capirà presto che ciò non sarà sufficiente; c'è bisogno che questi figli incontrino l'amore di Dio perché abbiano il senso che, oltre il disamore, l'abbandono, le percosse, l'ingiustizia, la loro vita ha motivazione: è amata da Dio! Vale quindi la pena di cambiarla per viverne i valori che insegna il Vangelo nell'onestà del lavoro, nella veridicità, nella fedeltà...

Quanti si salveranno tramite Giovanni, che dal gioco conduce a vivere i Sacramenti, che dalla accoglienza conduce al perdono e alla preghiera, all'amore e alla conoscenza di Dio e della Madre Santissima, alla quale affidarsi! Molti di loro comprenderanno che si vive, pur nel dolore, ma per riscattare e amare. E molti, nel corso dei secoli scorsi, si sono salvati tramite la pedagogia di San Giovanni Bosco che, con le lacrime, la preghiera, il cammino, ponendosi in prima persona, opera, difende, ama, sino a dare tutto di sé per la salvezza dei giovani.

Tutt'ora Giovanni prega e intercede per i giovani, ma piange, guardando la gioventù di questi tempi ...mai così invasata dal diavolo come in questi ultimi decenni! Il Signore li ha fatti nascere belli e puri, ma la società inquinata, che hanno già trovato sulla terra, li devasta. Non c'è posa a trovare luogo di verità e di bene per loro. È rimasto così poco! Anche negli oratori spesso grida la bestemmia del nemico. Figli che non hanno ricevuto la preghiera, non hanno ricevuto la fede da genitori che li hanno riempiti di cose e di egoismo, ...poveri figli! Tornate a pregare per essi con veemenza...! Questa lotta è lotta contro il nemico per strapparglieli.

Cosa fa stasera il vostro Maestro nel Vangelo verso l'indemoniato invasato da una moltitudine di diavoli, che lo fanno battere e gridare nei colpi delle pietre giorno e notte?... Caccio il male da lui!

Tornate ad esorcizzare tramite l'orazione, tornate a benedire sul capo o da lontano continuamente, usate i sacramentali, tornate a ricevere l'Eucaristia, a partecipare alla santa Messa per essi, ed offrire il Santo Sacrificio per consacrare al Cuore mio e della Madre Santa i vostri figli. Fate fare esorcismi, non coalizzatevi con il loro peccato per farveli amici, ma amateli per combattere il loro male, per riportarli alla vita dello Spirito e della Grazia di Dio; e molti, molti, ancora ne salverete. Ti benedico.

Febbraio 2011

*Ave Maria!*

23. *Ancor oggi la Madonna si presenta dinanzi al trono di Dio, portando il suo divino Bambino tra le braccia*

2 febbraio 2011

Oggi la Chiesa ricorda la mia Presentazione al tempio: ecco Io sono il Figlio, un Bambino divino che viene portato per essere di offerta in riscatto, per pagare il tributo, il debito degli uomini a Dio Padre, l'Unico degno, poiché solo un Dio poteva pagarne il riscatto nella sua offerta e ricreare così l'Alleanza, l'amicizia, il fatto di unione tra l'Altissimo e l'umanità. Sono l'Agnello Immolato, che viene a lavare le colpe, i peccati, il male, che viene commesso. Il mio Sangue puro, e il Fuoco del mio Amore, sono lavacro e purificazione: accendono e ricreano a vita nuova nella Grazia.

La Madre va; il suo passo non retrocede: sa che conduce il Figlio per essere l'Olocausto, l' "Agnello Immolato", ma non indietreggia. Conosce le Sacre Scritture e, nel tempo dell'Annunciazione, si fa tale luce in Lei da comprendere in pieno la Missione del Messia, della sua azione di salvezza tramite il martirio. Ella già mi vede ricoperto il corpicino di sangue e le manine e i piedi traforati dai chiodi; ma va perché sa che questo è l'unico mezzo, l'unica via: che suo Figlio sia l'unico che possa essere di nuovo Salvezza per l'umano genere, il tributo santo per una umanità nuova. La Madre mia, ad ogni passo, mi stringe con più veemenza al suo seno, e si offre: unisce alla sua Offerta la sua Maternità trafitta, che tutta La trapasserà nel dolore per far sì che il mio Martirio sia alleviato, più dolce, consolato il suo amore nella pena, per dare arricchimento ed essere di sostegno alla Redenzione. Ed anche San Giuseppe si offre, fa dono nelle sue sofferenze e nella sua adorazione per unirsi al riscatto, alla Redenzione, per essere di aiuto.

La mia Presentazione al tempio richiama voi, figli miei, ad essere offerta, a farvi dono santo per il Signore, che vede e sa riconoscerne la preziosità, sicché ne ricevette la sua benedizione, il suo appagamento, e voi potete esser riscattati dalle antiche brutture del male, ed entrare nel Regno. Ciò lo potrete se vi unirete al mio Sangue, che lava i peccati, se vi unirete alla Fiamma del mio Amore, che vi accende la Grazia dell'anima e vi rende tesori degni. Datevi alla Madre mia, fatevi portare da Lei, affidatevi a San Giuseppe: vi aiuteranno a vivere la fusione con l'Agnello Immolato per rendervi offerta santa e benedetta, che il Padre accoglie.

Ancor oggi la Madonna si presenta dinanzi al trono di Dio, portando il suo divino Bambino tra le braccia, più splendente che mai, e ancora Lo offre per la salvezza del mondo.

Iddio Padre, compiaciuto, benedice: il suo Fuoco li attraversa; è un Fuoco che forma una scia luminosa che scende da Lui sino alla terra per far sì che tutti coloro che vogliono attraversarla possano così ricevere la luce e, illuminati da tale santità, bellezza e riscatto, farsi simili a gioie preziose, doni degni per il Cielo. Ti benedico.

24. *Nella povertà siete liberi, vi fate tesoro per arricchire il fratello dei vostri beni*

3 febbraio 2011

Mia piccola Maria, Io sono il tuo respiro, sono nei tuoi passi, sono presente nel tuo vivere. Stasera il Vangelo vi richiama alla povertà. Chiamo i miei discepoli ad andare dovunque per portare la lieta Novella, per dare liberazione e guarigione agli ossessi e ai malati, ma richiedo che vadano poveri in una povertà che è grave ma che dona liberazione da tante catene, liberi di esser fiduciosi e abbandonati alla divina Provvidenza. Il Vangelo è esigente, ma vi apre ad una grande ricchezza. Richiedo la povertà ai discepoli, ma pure ai miei cristiani: non l'indigenza o la miseria, ma il giusto necessario di accontentarsi di ciò che Dio vi dona. Il superfluo è sempre un bene tolto al bisogno dell'altro.

Vedo cristiani venire alla domenica alla Santa Messa e piangere per i bimbi che muoiono di fame in Africa, ma non si curano del malato o dell'anziano che muore solo ed è dirimpettaio alla propria casa. Vedo armadi ricolmi e vedo figli vestiti di stracci. Vedo frigoriferi pieni e vedo gettare nella pattumiera tanti alimenti, mentre altri cercano e sono mancanti anche di pane. Non c'è suddivisione nei beni nelle ricchezze! Invece la povertà vi fa divenire dono e arricchimento per l'altro, poiché quando la materia sovrasta, il nemico entra e vi rende schiavi, vi lega ad essa e vi rende ciechi e sordi del bisogno altrui. Nella povertà lo Spirito entra e nello Spirito Dio vive.

La gravità è quando un sacerdote si fa attaccato ai beni, poiché perde lo Spirito, Satana lo rende schiavo e, non essendo più portatore dello Spirito, non porta a Dio, non porta più liberazione e guarigione ai fedeli.

Stasera che ricordate San Biagio: il suo sacrificio, la sua povertà, lo ha reso dono e, nel dono di sé, ancora nello Spirito, questo sacrificio vive per arricchire voi. Oggi ricordate anche il primo giovedì, ricordate il dono dell'Eucaristia. Io mi faccio povero per esser dono e ricchezza per voi. Nella povertà siete liberi, vi fate tesoro per arricchire il fratello dei vostri beni. Ti benedico.

25. *Beato Pio IX: è il Papa dell'Immacolata*

4 febbraio 2011

Dio è Colui che crea sempre. Egli crea ancora nella creazione già creata, evolvendo, e mantenendo in vita, per dare sussistenza al creato e all'uomo. Dona la luce e il calore agli elementi naturali dati, dona le acque e le piogge che le riformano, dona la terra che alimenta, il seme e il frutto; vi dona il tempo per l'accensione e il proseguo dell'esistenza. Ogni uomo è una nuova creazione che Iddio forma, cresce, trasforma per la sua vita divina e renderlo atto a vivere la sua creazione celeste in Paradiso. La mia Persona, il Signore Gesù, è Colui che vi offre creazione alla Grazia nell'anima, riscatto nella mia Redenzione, e ridona all'anima la vita nuova che la riforma ad immagine e somiglianza di Dio.

Così come andavo per i paesi della Palestina e sanavo da tanti mali, ancora Iddio è disponibile e può sanare da tutti i mali: quante malattie scatenate dal peccato verrebbero guarite! Quanti dolori e tribolazioni debellate se l'uomo ne cercasse l'aiuto in Dio, se si rivestisse della mia Persona! Se gli scienziati, gli studiosi della natura umana, i medici, volgessero lo sguardo al Signore del creato, che possiede tutte le

risposte, per chiedere lume all'intelletto nella luce di Dio! Quanti misteri svelati, a quante richieste la risposta, e l'esito che ne trae la cura, che verrebbero anche dagli stessi elementi naturali creati, già esistenti sulla terra, sì da dire: "Bastava così poco...!". Quante depressioni, problemi psichici, oscurità di malattie strane, sconosciute, che danno tormento perché invase dal nemico, che possono essere sanate dalla vita sacramentale con Gesù Cristo!

Voi ricordate oggi il Beato Pio IX: Grande, perché ha mantenuto la Chiesa in un tempo difficile e controverso, ed è stato fedele ad Essa. È il Papa dell'Immacolata, colui che ha posto in rilievo alla Chiesa e al mondo, che ha dato luce ad una verità già esistente...La Madonna è Coeli che, nella Carne, concepisce il Signore Dio nella Seconda Persona della Santissima Trinità e, in Cristo, diviene Coeli che concepisce la vita dei cristiani. Ella prende in Sé, nel suo Grembo, le creature di Dio, e nelle sue acque le modella, le riforma, le ricrea perché acquistino la Grazia, la nuova bellezza creata e infusa da Dio nella loro anima. Ti benedico.

26. *Figli miei, come arrestare o limitare tanto omicidio, tanta avanzata del male contro la vita?*

5 febbraio 2011

Stasera voi ricordate e celebrate la vita. E la vita è Dio: Dio che crea. Egli è il Motore che genera continuamente vita. Il demonio è l'omicida, e che uccide e fomenta all'omicidio sin dalle origini; egli uccide la vita per attaccare Dio. La sua opera nefasta è malvagia, e senza posa: cerca di non far nascere la vita ancor prima che si accenda nel grembo materno, creando ogni sorta di complicazioni e contrasti al Matrimonio Sacramento, in ogni forma e limitazione, per impedirlo. Quando viene l'accensione della vita, nel grembo, cerca in ogni modo di creare problemi e divisioni, paure, per poter attaccare l'innocente che sorge, e isolarlo. Egli fomenta leggi inique per una pretesa libertà nell'aborto. E come può ritenersi civile uno Stato, macchiato del sangue innocente?

Il demonio è assetato della distruzione di giovani: li aggredisce con ogni genere di bestialità, tra le droghe, le violenze, l'alcool, per condurli alla morte precoce.

Egli attacca i malati e gli anziani e i lungo degenti, o a termine, per un falso pietismo, pur se si sa che vanno comunque a morire; e lo fa per togliere la possibilità di un tempo che ha il valore di una preziosa sofferenza, che è redentiva e conduce alla salvezza.

Continuamente il suo sguardo e il suo attacco è all'innocenza: nei bambini e nei fanciulli, dato che la loro innocenza limita l'avanzata del suo potere omicida. Il demonio cerca poi di uccidere la Grazia nella vita dell'anima, facendola peccare, fomentando, incitando continuamente al peccato, che dà morte: uccide la Vita di Dio nell'anima, attacca le cose sante dell'Altissimo per dissacrarle con le sue zampate sporche e nauseabonde, che tutto ricoprono del suo veleno, e poter così acquisire l'avanzamento del suo potere.

Figli miei, come arrestare o limitare tanto omicidio, tanta avanzata del male contro la vita? Divenite operatori di essa, collaborando e sostenendo la vita creata da Dio nella

fusione con Colui che è la Creazione. Fatevi preghiera e dono viventi: l'intero essere si fonda con la Sapienza del Supremo, sicché il vostro pensiero pensi nello scintillio della Luce del suo Sguardo, il cuore ami nel suo Amore, la parola sparga la sua Verità, le mani si aprano nella sua Carità. Vi fate nella preghiera e nell'agire un tutt'uno, totalità dell'essere, che in ogni suo gesto è offerta per la vita, luce e sale, che acceca Satana e lo arretra, e dà Sapienza alle menti degli uomini.

Le vostre mani si aprano per dare e sostenere: sostenere il grembo della madre per accoglierne le creature, per dar loro la mano nel cammino, per porsi al servizio e al soccorso del malato, per stringere la mano nel tempo del dolore e poi l'addio a questa vita. Vi farete così operatori che generano e aprono alla vita eterna. Ti benedico.

27. *Oggi tutti vogliono salire e stare sul palco, esposti in alto, distinti e celebrati dagli altri*

8 febbraio 2011

Stasera la Parola vi richiama al primato del timore e dell'amore di Dio sopra ogni rispetto umano, del suo giudizio e del suo plauso. Oggi tutti vogliono salire e stare sul palco, esposti in alto, distinti e celebrati dagli altri, osannati e stimati dagli uomini, anche nel compiere opere buone e farsene poi un proprio merito, un proprio bene, mentre tutto è un dono sempre ricevuto per grazia di Dio.

Le persone vogliono ricevere applausi e onorificenze, essere incensati e ricevere gloria, attestazioni di merito continuo per il loro operato, nonostante ciò accresca la loro boria e il proprio "Io"; e questo anche a costo di porsi al di sopra dei fratelli nelle prevaricazioni.

Questo avviene in tutti i settori sociali, nelle famiglie e nella Chiesa. Dicono pure di amarli, di onorarli, ma solo con le parole; invece il loro cuore è lontano da Me. L'uomo ricerca sé stesso, si idolatra; c'è il peccato, e si deruba la Gloria al Signore Santissimo, l'Unico che è degno, e davanti al quale i ginocchi si pieghino, mentre voi tutti siete fratelli e dovete porvi al servizio l'uno all'altro. Ah, lo si dice con le parole, ma chi realmente lo fa...? Pochi! Beati gli ultimi, poiché chi vive nascosto e compie per amor di Dio non cerca gloria, e non verrà invaso dal demonio; la sua strada va dritta al Cielo, mentre chi ha già ricevuto il premio, non avrà ricompensa altrove.

Chi si pone al servizio? Chi combatte e pone la sua persona per difendere la Verità e il bene del Signore e della sua Legge? Tutti cercano il primato e il potere, anche all'interno delle mura domestiche. Cercano di piegare la Legge divina ai compromessi umani, ai suoi usi e le sue tradizioni, così ai miei tempi, ancora più in questo tempo.

Vedo politici e potenti venire alle funzioni religiose, farsi dinanzi ai Sacri Misteri, professare il mio Nome per dare buona visione di sé, e poi firmare decreti contro la stessa Legge di Dio. Vedo omicidi e mafiosi, camorristi e altro, avere in casa e inchinarsi a statue di santi e madonne, fare giuramenti in mio Nome per le loro lotte di sangue che opprimono i miei figli e li uccidono. Vedo famiglie in cui al posto della partecipazione ed al servizio c'è il predominio.

Chiedo la protezione all'infanzia, e si fa uso della loro innocenza. Ovunque il mio Nome è dissacrato... e ov'è luogo, nel quale il mio sguardo si volta, nel quale l'umanità

non stia precipitando? Eppure basterebbe che si alzino in alto gli occhi per vedere il cielo, per contemplare la creazione, che rende atto e testimonianza in Dio, che eleva il cuore verso la sua bellezza, che ne firma la sua attestazione e la sua opera. Ma l'uomo non s'inchina più persino nei monasteri e nei conventi! Ovunque... ove l'obbedienza? Ove l'umiltà? Ove la mortificazione accolta? Ove il lasciare che l'altro avanzi e io rimanga indietro?

Figli miei, solo se vi rivolgete al Signore vostro Altissimo, se ritornate a darne la priorità al suo timore e al suo amore, voi potrete trovare ancora salvezza. E sono coloro che vivono il Vangelo, che non va sbandierato a parole, ma vissuto nella realtà. Ti benedico.

28. *Stasera la Parola di Dio vi invita a crederla, ad amarla, a viverla, dato che in essa c'è la via del bene e della vita*

9 febbraio 2011

Mia piccola Maria, Io entro e vedo l'anima tua come un libro aperto, e in esso tutte le intenzioni, anche quelle che sono ma non riveli perché credi che siano troppe. Su tutti alzo la mia mano e benedico: tutti vengono benedetti.

Stasera la Parola di Dio vi invita a crederla, ad amarla, a viverla, dato che in essa c'è la via del bene e della vita. Nella creazione di Adamo Iddio vi soffia il suo alito perché se ne accenda la vita e sussista all'esistenza. Gli dà il dominio sull'intero Giardino terrestre, ma vuole che non venga mangiato il frutto della Conoscenza poiché ne riceverà la morte. Ah, se si credesse alla Parola Santissima del Padre, autentica e verace, che vuole il bene di ogni creatura! Anch'io, il vostro Maestro, vi invito, nel mio Insegnamento, ad aderirvi, a crederla, ad amarla, a viverla, poiché in essa trovate la via che vi conduce alla salvezza. L'uomo purtroppo, per una pretesa smania e credenza di libertà, non ascolta, vuol fuorviare da essa e, allontanandosi dalla via del bene, non c'è altra possibilità: rimane solo quella del male.

La Parola di Dio accolta, vi conduce alla verità e alla preghiera; e i Sacramenti vissuti, vi daranno la forza per rimanere fedeli ad essa. Allontanatosi da questa fusione con Dio, dal suo dettame, l'uomo è debole e fragile; cade nel peccato. Non ha difese, non ha barriere, e il demonio viene per devastare l'anima sua; e quanto più lo fomenta e cede al male, tanto maggiormente il demonio acquista potere su di lui sì da fargli compiere le azioni più orripilanti e malvagie. L'essere umano crede, è sicuro, di poter compiere ogni sorta di male e non essere poi scoperto; e può anche esser che, pur nella povera manciata di anni terreni, possa nascondere agli uomini. Potrà ingannare la giustizia umana, ma non sa che il peccato rimane stampato nell'anima; ne rimane segnata come una foto: ognuno porta in sé ciò che ha compiuto.

Le vostre anime sono dei forzieri preziosi, trasparenti, in cui il soffio dell'Onnipotente ha dato vita. A voi la possibilità di colmarle di ori preziosi, delle ricchezze nei beni della carità e delle virtù, del profumo della preghiera e della preziosità dei meriti della sofferenza e, seppur il mondo non vi avrà premiato o compreso, se non avrà notato la vostra onestà, se non ha dato consenso alla vostra misericordia e alla giustizia vissuta, e avrà deprezzate le belle virtù, tutto ciò rimane



nei bauli delle anime che si aprono dinanzi al Giudizio, e allo sguardo mio, che non potrà che gioire con voi e venirci a vivere per sempre.

Ma se il vostro forziere si è colmato della spazzatura del male, della putredine del peccato e di ogni sorte di nefandezze, la sua melma si aprirà con il suo fetore, sicché non potrà che essere gettato nel luogo che gli appartiene, fatto della stessa sostanza. Figli miei, il peccato può sembrare un frutto all'apparenza appetitoso, bello allo sguardo, ma porta con sé il veleno del diavolo e vi contamina di morte. Venite, seguite invece i passi del Padre, che vi portano a godere della vita e del bene nel Paradiso terrestre. Ti benedico.

29. *La Madonna lava, invita a lavarvi dal male, poiché esso ostruisce e non permette l'incontro con suo Figlio*

11 febbraio 2011

Mia piccola Maria, oggi ricordate la Madonna di Lourdes, la Madre che lava, che forma, che guarisce. È la Madre che invita a lavarsi, ad andare da Lei: Lei che aiuta l'uomo a lavarsi del peccato. Ella chiama ad entrare nelle acque che lavano, le sue, a venire in processione e particolarmente i sacerdoti che più abbisognano di Lei. Le acque di Lourdes sono il segno delle sue acque materne, nel quale i figli vengono a tuffarsi per essere sanati dal male. È richiamo a lavarsi mediante le acque dei Sacramenti offerti dalla Santa Chiesa e ad accogliere le acque del pianto della propria sofferenza che lava, che purifica, che ricrea.

La Madonna vi indica che lavarsi, attraverso questi mezzi, è la Purificazione dal male che ostruisce la luce agli occhi, l'udito alle orecchie, la parola alla bocca nella Verità, l'amore al cuore, dato che il peccato paralizza e chiude. Bisogna lavarsi per poter esser creature che, di nuovo, portano impressa in sé l'immagine a somiglianza di Dio.

Cos'è questo mangiare, l'erba, la terra, di Bernardette che, obbediente alla Madre, accetta umile, se non il proprio sacrificio che si offre, la propria sofferenza che si unisce alle acque create da Dio, che vengono santificate da Cristo nel Grembo materno di Maria, che si fanno offerta, lavacro per lavare il male altrui, il peccato dei fratelli? La Madre Santa è Colei che lava, ma è anche l'Albero nuovo della Conoscenza. Se nell'antico Giardino dell'Eden, per una donna entrò il veleno della conoscenza del male e con essa la morte, con un'altra Donna, Maria, entra l'Albero della Vita in cui Frutto, suo Figlio, diviene nutrimento che sana, che si fa antidoto perché, mangiandone, l'uomo si liberi da essa, si riformi a creatura nuova e degna di riabitare il Giardino del Cielo, ove vivrà con il suo Padre e Signore per l'eternità.

La Madonna lava, invita a lavarvi dal male, poiché esso ostruisce e non permette l'incontro con suo Figlio; e, purificati, Gesù può gridare: "Effeta!", "Apriti!", per far sì che si aprano gli occhi e si abbia coscienza dalla Luce della Sapienza divina, si aprano gli orecchi per l'ascolto della sua santa Parola, si apra la bocca alle preci delle sua lodi, si apra il cuore per incontrarsi con l'Amore ed amare. Tutti ricevono a Lourdes! Nessuno va via senza aver avuto. Pur se non c'è la guarigione fisica, la Madre dona forza, consolazione, speranza, motivazione, liberazione dalle tenebre spirituali e dai recessi di ciò che è occulto. La Madre Santa sempre dona e, a volte, c'è anche la

guarigione fisica, che è segno e testimonianza di un luogo santo ove Dio opera. Ti benedico.

30. *Andate dalla Madonna! Lei che ha dato Carne alla Parola, vi aiuterà ad incarnarla, a farla vivere in voi*

13 febbraio 2011

Mia piccola Maria, è mia la parola! Io ti parlo, da Me viene, da Me ne nasce sempre. Stasera la mia Parola vi indica che essa è santa ed eterna; il mio Insegnamento porta a compimento la Legge divina, la scevra nella sua profondità, la penetra nel suo interno per viverne la perfezione che vi conduce a santità. Vi do luce per darvi Sapienza, rivelo che la Legge di Dio è la via del bene e della Verità: è data per amore. Non c'è altra via, non c'è una via intermedia e, l'altra, lontana dal bene, vi conduce solo al peccato e alla morte. La Legge divina si fa segnaletica nel vostro percorso dell'esistenza perché andiate certi e spediti al Cielo mentre, se la trascurate, cadete nei precipizi, nei burroni ove perirete. Il mio Insegnamento vi sprona all'interiorità, alla profondità dello Spirito che penetra nell'anima.

Il peccato non è solo l'atto finale che lo concretizza; esso già nasce dal pensiero, dalla concupiscenza degli occhi, della parola: in essi penetra, nella sua origine, la tenebra del peccato che vi oscura il cuore e vi ammorba l'anima sì da corrompere ogni comportamento e cadere, di conseguenza, anche nel peccato agito e concreto. Per questo affermo nel Vangelo che è peccato, ed è già adulterio, il guardare una donna con desiderio, perché la desiderate nella concupiscenza, e nel cuore è peccato già vissuto. Vi invito poi ad una Parola più modesta e limitata, un colloquiare essenziale, dato che la parola umana, (notate!) conduce sempre alla critica e alla condanna, oppure ad un grande vuoto, mentre poco viene usata per costruire e benedire.

Vi chiedo di non venire a ricevere Colui che è l'Amore e fare la Comunione se non si è in comunione con l'altro, se portate rancore e risentimenti e, se ciò non è possibile perché l'altro non accoglie, o se non è possibile, fate pace nel cuore.

La benedizione, e la comunione con Dio, scenderà su di voi e, quando potrete, date seguito con un gesto concreto che riconcilia.

Figli miei, la Legge di Dio è severa, l'Insegnamento del Vangelo è concreto e profondo, ma non impossibile. Vi è data la preghiera, i Sacramenti che vi aiutano a mantenervi fedeli ad essi. La sacra Parola del Signore è via santa poiché tutti siete chiamati ad esser santi, e lo potrete se entrerete in essa, se la incarnerete, vivendola: è via che Io indico e insegno perché essa è via cristallina, pura, che vi fa santi.

Andate dalla Madonna! Lei che ha dato Carne alla Parola, vi aiuterà ad incarnarla, a farla vivere in voi, nella totalità delle vostre viscere: non sarà dura, ma la renderà morbida, plasmabile, e la vivrete per amore. I cristiani non ascoltano, o la vivono con superficialità, e per questo decadono; entra allora la morte e si fanno infelici. Il mio Vangelo è via che conduce alla pace, alla verità con sé stessi e con gli altri e, nella vostra adesione, voi aiuterete gli altri ad accoglierlo e a viverlo. Ti benedico.

31. *Pioverà dal cielo il fuoco, il fuoco che brucia e purifica, il fuoco che ha il compito, nel suo ardore di fiamma, di bruciare tutto il male*

15 febbraio 2011

Stasera la mia Parola vi richiama al Diluvio, alle acque fuoriuscite e travasate dal cielo per la distruzione della terra; più che la sua distruzione: per la distruzione del male e di chi ne faccia parte, per estinguerlo fino alla sua radice.

Le acque che penetrano e lavano sono le acque che vengono a purificare: lavare dal male di cui la terra era così invasata e intrisa, e per far sì che ne nascesse una generazione nuova e buona.

Chiamò il Signore Iddio ad entrare nell'Arca i giusti del tempo: Noè con la sua famiglia, perché ne continuassero la discendenza umana. La terra non verrà più distrutta nel ricoprirla dalle acque del diluvio. La promessa di Dio è per sempre. Ma poiché il mondo è di nuovo invasato, posseduto dalla malvagità, in ogni sua espressione e in ogni settore, non saranno le acque, ma pioverà dal cielo il fuoco, il fuoco che brucia e purifica, il fuoco che ha il compito, nel suo ardore di fiamma, di bruciare tutto il male che è penetrato in esso, in ogni forma e in ogni creatura: fuoco che dà nuova possibilità di vincere il male, di consumarlo, e di poter ricreare una generazione nuova, vera; poiché Iddio ricrea sempre la vita.

Come allora, il Padre Santissimo chiama ad entrare nell'Arca.

Entrate, giusti, e coloro che hanno ancora il tempo del riscatto e di emendarsi: entrate nell'Arca, e il fuoco non vi farà perire. Esso vi attraverserà e vi purificherà delle ultime scorie: ne venite purgati e non distrutti, e non lo temerete. La vostra purificazione sarà per la vita in Dio e per la ricostruzione della terra. Entrate nell'Arca del Signore, nella sua Legge divina: essa si fa casa nella quale si sta sicuri e protetti, dato che il male, che è fuori della Legge, e vive nelle strade del mondo, non vi potrà colpire, non vi farà morire.

Entrate nell'Arca del Tabernacolo, nell'Arca delle Sacre Specie: nell'Eucaristia, che è il Pane divino, che vi sostiene e vi dà nutrimento alla santità. Entrate nell'Arca del Cuore Immacolato di Maria, nel Grembo suo Santissimo, che si fa per voi Rifugio sicuro nel quale venite formati ad esser degni di suo Figlio.

L'Arca viene toccata dalle tempeste, come allora: essa ondeggia tra le onde, ma non decade, non precipita, per giungere sicura alla meta. Preparatevi in essa, formati e fortificati: il fuoco che giunge non sarà distruzione, ma un'incontro con l'Amore di Dio, che brucia, ma risana.

Invece per chi è rimasto fuori dell'Arca e del suo rifugio: è come chi va incontro, senza riparo e protezione, a un fuoco devastante e distruttivo che conduce all'eterno supplizio di un fuoco che non si estingue mai.

Nel Vangelo vi dico. "Ancora non avete capito?". Continuamente Io chiamo, da sempre, ad entrare nell'Arca Santa: in essa non mancherà più il pane, che vi fa divenire il lievito santo e buono che lo maggiora; non sentirete più la fame e le seti continue del mondo, ma verrete saziati all'Amore, alla Verità, ai Beni di Dio. Ti benedico.

32. *La tenebra pervade ogni cosa: le cataratte del peccato ostruiscono la vista spirituale degli uomini*

16 febbraio 2011

Oggi il Vangelo vi richiama a chiedere la Luce. Il cieco mi chiede la grazia della vista e, la medicina del mio Alito santo del quale è impregnata la saliva, toglie le cataratte che ne ostruiscono la luce nella sua visione fisica, che nel miracolo però dà a lui chiarore della comprensione della Volontà, dei desideri di Dio nella sua esistenza. E voi, figli, avete ancora Luce...? Vedete bene? Voi vedete gli uomini, il mondo, ma non riuscite più a recepire le ricchezze delle cose sante del Cielo. Il mondo si è così oscurato!... La tenebra pervade ogni cosa: le cataratte del peccato ostruiscono la vista spirituale degli uomini, sicché cadono impantanati nel fango della terra, che impedisce ulteriormente di comprendere le realtà della bellezza della visione delle meraviglie di Dio: essi si perdono così nel buio, verso l'oscurità dei precipizi eterni.

Chiedete lume, figli miei! Chiedete lume a Me che sono la Luce! Venite a Me, che vi curo e vi dono sanità agli occhi dell'anima, mediante il nutrimento dei miei Sacramenti, che vi accendono Fuoco allo spirito, Fiamma al cuore, Luce alla mente; e torna la vista allo sguardo per saper vedere come Io, il Signore, vedo. Tanto più il vostro sguardo mi contempla e mi adora, fisso al vostro Gesù nell'adorazione, tanto più si accende lume nel pensiero per avere Sapienza, ed emendare la vita vostra, cosicché il vostro agire sarà secondo il desiderio del Padre Santissimo e i suoi dettami. E voi vedrete nel suo chiarore, comprendendo il senso della vita esistente.

Dio vi accende l'anima per santificarvi, vi accende il cuore per saper amare, vi accende luce agli occhi per saper vedere Iddio e le sue meraviglie, e le necessità dei fratelli. Vi accende il pensiero della mente perché abbiate vero discernimento per riconoscere ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è autentico da ciò che è falso, ciò che è di Dio da ciò che non lo è. Iddio vi dona luce e, nella misura in cui la chiedete e pregate, la ricevete; e più ne siete immersi e più saprete vedere ciò che prima non ve ne avvedevate.

Assimilando Luce, in questo modo, i Santi riuscivano persino a sentire il fetore dei peccati, a vedere i morsi dei tarli che invadevano l'anima dei fratelli: e la corrodevano fino a farla perire; Luce che serviva ad essi per dare visione dello stato di morte e di oscurità in cui questi figli vivevano, per aiutarli ad entrare nella profondità della vita dello Spirito, e per riaccendere il motore all'esistenza della Grazia.

Venite a Me, che vi offro la Luce! Così come prima è buio e poi si apre una finestra e, pur da uno spiraglio, la luce entra fievole sino a quando si spalanca e si fa luce piena; in questo modo nella totalità del giorno voi vedrete la stanza, che apparentemente era pulita, poiché nel buio si nasconde la coscienza e si acquieta; nella luce si rivela per quel che è. Voi allora chiederete alla Luce di farla sempre più pulita, più radiosa e luminosa. Io, la Luce, la penetro e ne vengo a fare dimora, così che nei vostri occhi ci sia il mio Sguardo che ovunque sana, dona luce ai tanti ciechi che riprendono con voi il mio cammino. Ti benedico.

33. *Anche oggi l'umanità costruisce la Torre di Babele spirituale; la edifica in sé, nella propria anima*

18 febbraio 2011

Stasera la Parola vi presenta la Torre di Babele, costruita realmente. Costruita dagli uomini per innalzare la loro superbia, per acclamare l'onnipotenza umana e abbattere il Potere di Dio; per sfidarLo e dire: "Dio, di Te non abbiamo bisogno!". Non sanno però gli uomini che già per le condizioni fisiche e strutturali, per il tempo, gli agenti atmosferici e la gravità, la costruzione può giungere fino ad un certo livello, ma poi decade e precipita per lasciare l'uomo ancor più confuso e povero tra i limiti della sua povera natura. Invece di fare Alleanza con un Dio che è Padre amoroso e vuole il meglio per le sue creature, gli uomini Lo combattono per idolatrare sé stessi.

Anche oggi l'umanità costruisce la Torre di Babele spirituale; la edifica in sé, nella propria anima; cerca d'innalzarsi e di spodestare il suo Dio, e dice: "Dio, non ci sei, non esisti!", cercando di farsi essi stessi creatori della vita per inabissare Colui che è il Creatore. L'uomo cerca di fare fotocopie, di ricreare una vita che già sussiste, usa ciò che è già creato, che nei suoi elementi ha già ricevuto la vita da Dio. L'uomo non può nulla dal niente; dal nulla non può creare: né un filo d'erba, né un seme, né le acque del mare, né accendere le stelle in cielo, né dare ossigeno; egli non ha potere sulla creazione della vita, così non ha potere sulla morte; non è eterno e la sua umanità sempre decade e finisce; non detiene gli anni, il tempo, i giorni con le sue stagioni e le sue variazioni: il tempo non gli appartiene e scorre senza di lui.

Cos'è l'uomo che sfida l'Onnipotente e, sfidandolo, crede di crescere e di innalzarsi nella sua superbia, nella Torre di Babele, e non sa che così va contro sé stesso?

Vedo il mondo e guardo: cercano i palchi e il successo. Cosa non si fa per il potere e per la gloria umana! Reali e politici, attori, cantanti, vedette e sportivi, industriali e uomini di chiesa... cosa non fanno per avere successo, per dare gloria a sé, per richiamare l'attenzione alla propria persona e alla propria opera e averne continuamente merito! E non sanno che tanto più hanno ricevuto sulla terra e tanto più sarà difficile il ritorno al Regno? Difficilmente, se non ci sarà un percorso di emendamento profondo, un pentimento autentico e una purificazione vissuta, si entrerà in Cielo, ove non vengo ricordati più i loro successi, pur quanto grandi, sulla terra; anzi proprio per essi si fanno minimi e lo saranno per sempre. Il loro plauso decadrà anche sulla terra: rimane per i posteri il ricordo e poi anch'esso, nel tempo, si sfuma. E cosa può rimanere se non il bene concretamente fatto?

Figli miei, non vergognatevi di Me, come dice stasera il Vangelo. Siate simili alla terra nascosta, e operosi nel mio Nome. Maggiormente avrete operato nella santa umiltà e nel nascondimento, maggiormente sarete i più grandi in Paradiso. Io stesso, Signore e Maestro, vi presenterò al Padre mio e vi sarò da testimone dinanzi al suo trono. Ti benedico.

34. *Non sapete che siete Tempio di Dio?!... e che in voi vive la Spirito Santo?*

20 febbraio 2011

Mia piccola Maria, Io ti sto conducendo ad un cammino di conversione; questa sofferenza non è altro che per far morire la vecchia persona e per far sì che ne rinasca

una nuova in Me. Stasera la Parola vi grida: “Non sapete che siete Tempio di Dio?!...e che in voi vive la Spirito Santo?”. Eppure la maggior parte dell’umanità crede nella propria persona, crede di appartenere a sé stesso: che sia fatto di carne, sangue, ossa, di ossigeno e acqua, che vive dei suoi soli elementi fisici; e non sa che vive e pulsa in lui la fiammella dello Spirito, che ne ha acceso la vita, e che siete poi chiamati a ravvivarla perché tutto l’essere ne sia intessuto.

I reali, i potenti vivono in regge e palazzi sontuosi e lussuosi, mentre spesso il Signore Iddio s’incontra con anime che sono divenute spelonche aride e semivuote, se non addirittura cloache maleodoranti per il fetore del peccato. Siete chiamati ad esser santi perché il Signore Dio vostro possa venire ad albergare nelle anime vostre. Solo se l’anima è santa potete venire in Cielo. Solo se si fa santa, cioè casa di Dio ove Egli abita, potrà poi albergare nella Casa del Cielo, ove si vive e si ama nella santità. Dovete ornarvi dei fini pregi delle virtù, arricchirvi della bellezza della carità, profumare dell’incenso della preghiera e della sofferenza accolta.

Impreziositevi dei beni di Dio per divenire un tesoro a Lui degno. Siete al mondo non per soddisfare voi stessi, ma per farvi dono, che nel sacrificio si offre al fratello. Vi ho fatto dono delle mie Carni, perché nutrendovene, voi acquistate la santità, la bellezza, il profumo che rende decorosa, degna, nobile l’anima vostra dell’incontro e della sua vita con Dio. Come potete? Figli miei, vi ho dato disposizioni nel Santo Vangelo, che vi elenca come dovete vivere: di un amore che si fa divino poiché supera la giustizia e la misericordia umana con le sue restrizioni, ma va oltre, verso l’amore di Dio che, nel suo amore, vede con i suoi occhi, ama con il suo Cuore, pensa con la sua Sapienza, in una carità che sa darvi, sa donarvi.

Il Vangelo è un insegnamento che va alle radici per darvi l’apice della santità, vi conduce a farvi sua gemma, fulcro della sua Verità. Voi fate più che meglio potete. Non fatevi certezze e attaccamenti per la terra e le cose, poiché tutto si perde, e i mattoni crollano; non arricchitevi di materia, ma date all’altro. Amate anche coloro che vi sono nemici e vi perseguitano poiché l’amore sconfigge il male. Il demonio mercifica il corpo umano, lo corrompe per distruggerne la nobiltà, la purezza del suo spirito, che è tempio di Dio.

Voi dite: “Signore, è difficile!”. Venite a Me, pregate, chiedete, invocate, nutritevi delle mie Carni: vi darò quest’amore evangelico, poiché pieni di Me, quest’amore è più grande di ogni malvagità, di ogni persecuzione, di ogni ingiustizia, dato che Io, il Signore Gesù, in voi lo vivrò! Ti benedico.

35. *L’iniquo ha per meta il Soglio di Pietro, dato che quasi tutti i troni della terra sono ormai suoi, e per avere potere assoluto*

22 febbraio 2011

Mia piccola Maria, decade la preghiera con le sue cinta di difesa, decade la vita sacramentale e unitiva con Dio, e così crollano i baluardi e le difese dei muri che proteggono e osteggiano il potere di Satana che acquista vigore e cerca così di sconfiggere i popoli per far sì che si formi il suo esercito, che ha per mira proprio quello di colpire, di occupare e distruggere il Soglio di Pietro.

Oggi che ricordate la Cattedra di Pietro, i Santi Pastori della Chiesa, che sono in Cielo, si presentano al trono dell'Altissimo, offrendo l'opera, il sacrificio, i meriti del proprio Papato, che in ogni tempo ha avuto le sue battaglie, le sue persecuzioni, le sue controversie, dato che Satana cerca sempre di attaccare; e continua il suo persistente attacco per risiedere sul suo trono. Non sarà possibile il suo trionfo per molto poiché è Soglio irrorato dallo Spirito Santo nel quale vive il lume della Luce di Dio, ove il Pensiero del Creatore dimora sovrano, ove la Verità sovrasta Regina. Mai come in questo periodo storico viene criticata e osteggiata la sua Sapienza, che all'apparenza se ne fa elogio e riverenza, con bei discorsi e applausi, ma in privato c'è molta disobbedienza, pur da alcuni grandi della Chiesa.

Il Santo Padre può anche errare nella sua vita personale, ma non ha difetto, né errore nella sua Dottrina poiché in lui parla la Verità di Dio: è Magistero del Pensiero del Signore stesso, che è Verità e Sapienza infinita. Eppure dietro tanto plauso e finta ammirazione c'è il disaccordo ad esso perché si scaglia e si scontra con il pensiero umano, che si corrompe ai suoi desideri.

L'iniquo ha per meta il Soglio di Pietro, dato che quasi tutti i troni della terra sono ormai suoi, e per avere potere assoluto e poter gridare verso il Signore Dio, Colui che è Tre volte Santo, che è la Magnificenza assoluta e increata, ma creante: "Nazareno, ti ho vinto!".

L'iniquo giungerà a sedere su questa Santa Cattedra ma non potrà governare per molto; il suo potere sarà breve poiché Soglio che brucia del Fuoco divino: tale a carbone verrà riarso e brucerà su di esso. Eppure, nel suo breve governo, avrà tempo per portare, al suo pensiero oscuro, molti a sé.

Giunge, giunge il Fuoco della Spirito, che brucia ogni scoria di falsità e, con esso, l'iniquo e ogni forma di iniquità. Il Soglio di Pietro sarà poi ancor più luminoso, lucente e infuocato delle Vampe dell'Altissimo Signore, che illumina del suo insegnamento non solo la Chiesa Cattolica, ma tutti i popoli della terra. Ti benedico.

36. *Mentre Policarpo muore non si sente odore acre come carne bruciata: il suo è un fragrante odore di Pane cotto, fatto in casa*

23 febbraio 2011

Stasera voi ricordate il mio San Policarpo, che ha vissuto il vertice del martirio. Egli, Vegliardo nella sua veneranda età, muore martire tra le fiamme nella sua fedeltà all'amore del suo Maestro. Si offre alle fiamme del fuoco fisico, ma erano fiamme che già conosceva nell'ardore di quelle che vivevano già come vampe d'amore nel cuore. Tutto si consuma in Policarpo: egli si brucia e si esaurisce nella totalità del suo essere in tutte le membra, nelle sue intere scorie e nelle cellule: anche le ceneri si disperdono nell'aria, e le vampe di questo fuoco d'amore vanno e si diffondono per la salvezza dell'umanità, e per la santità della Chiesa. Così come i soffioni dei campi, all'azione del vento, si disperdono volando; così si diffonde Policarpo nell'aria.

Mentre Policarpo muore non si sente odore acre come carne bruciata: il suo è un fragrante odore di Pane cotto, fatto in casa: Pane buono che tutti va a nutrire, cosicché si può ben dire che egli si è fatto realmente Eucaristia.

Cosa hanno fatto e fanno i Santi? Cosa li fa divenire tali? Essi superano le ingiustizie subite, superano l'amor proprio e ciò che, perseguitati, li offende: essi amano! I Santi amano per salvare. Quanti Martiri, morti tra le fiamme o nel sangue della spada...! Ma quanti ancora ce ne sono di Martiri in una esistenza di lacrime, che sono il sangue dello spirito, o nelle vampe di un amore che si dona e si consuma per amore; e nell'amore muore. Il dono del martirio si diffonde e si sparge: porta la sua salvezza e santifica. L'amore si irradia e va ovunque, e cura. Figli miei, la santità è dono. Se avete vissuto solo per voi stessi che ve ne rimane? Ma se avrete amato avrete guadagnato la vita eterna.

Ora San Policarpo è qui in Paradiso, più giovane e splendente che mai nell'anima, nell'attesa del grande Giudizio, quando Iddio ricongiungerà le membra, le congiunture, le cellule, per vivere in una giovinezza, che non ha tempo. Ti benedico.

37. *O Me, o la ricchezza...! Siate abbandonati in Dio*

26 febbraio 2011

Mia piccola Maria, Io già so, già vedo!... Stasera la Parola vi richiama alla mia Provvidenza, che Io sono. Io ci sono! Può una madre dimenticare suo figlio, nato dalle sue viscere? Ma se anche una madre avesse a dimenticarsi della propria creatura, Io, il vostro Signore, Iddio, non vi dimenticherò mai: ...quanto è più caro a Me ogni figlio...! Ancor prima che la creatura nasca nel grembo materno è frutto delle viscere del mio Pensiero, che la crea: passa attraverso il mio Alito Santo e ne prende vita. Sono Io che formo, che sostengo la sua esistenza che, breve o lunga che sia, offre a tutti i mezzi per vivere e per avere la salvezza e la santità. Sono sempre le mie mani che raccolgono l'ultimo respiro di ogni essere umano per condurlo al Giudizio. Molti gridano: "Signore, non ci sei! Ci abbandoni! Ti dimentichi di noi...!".

Figli miei, Io sono Colui che dà esistenza e che accende il moto perpetuo del suo vivere e il susseguirsi del tempo. Io sono la Provvidenza, che vi offre tutti i beni spirituali e fisici perché abbiate ad usufruirne e darvi vita, per far sì che tutto sia bastante e niente mancante. Non è il vostro Padre Celeste che vi fa mancare: sono gli uomini che, cattivi amministratori, defraudano per arricchire e togliere all'altro; per la ricchezza di pochi si toglie per impoverire il prossimo.

Ma Io dico: Non abbiate a prendervi pena, non affannatevi per i beni materiali o le ricchezze! Vi basti il necessario! Basta la fatica quotidiana per il proprio pane, dato che le ricchezze danno il loro affanno, il loro peso e le loro rabbie nell'anelarlo: nelle ingordigie, nel desiderio di esse; vi fanno incontentabili e a discapito delle sofferenze di altri, e creano divisioni nella famiglia, tra i figli.

Non saprete quando un amico è sincero, o vi ama per i favori che ne possono usufruire che, seppur danno dilette e piaceri momentanei, vi scavano l'anima nell'idolatria, vi rendono prigionieri ad esse. Ve ne fate schiavi e perdete la libertà. I vostri beni terreni non andranno a tempestare i sepolcri che, seppur impreziositi, hanno dentro la stessa corruzione di chi viene sepolto nella povera terra.

Il demonio paga con il denaro; con esso compra l'anima vostra: ha pagato Giuda per il mio tradimento, paga voi perché in esso voi torniate a tradire il mio



Insegnamento. Nel denaro l'uomo ha la possibilità di assecondare i suoi desideri e i suoi vizi, ha il potere di prevalere sul fratello e dominare, ma perde sé stesso come Giuda.

O Me, o la ricchezza...! Siate abbandonati a Dio. Vivete prima dei suoi divini Misteri, dei Doni che vi offre, e sarete ricchi di Lui. Egli, la Provvidenza, si prenderà cura del vostro giorno con la sua fatica. Tanto più sarete fiduciosi, tanto più il Padre Santissimo si curerà di voi. Ci sono state anime sante che hanno vissuto di sola Eucaristia, eppure sono giunte a tarda età. Così voi: al vostro abbandono fiducioso, il Padre vi prenderà sulle sue ginocchia per nutrirvi: Egli stesso vi imbroccherà dandovi il suo Cibo E si farà simile al passero che porta il cibo alla nidiata, che attende affamata. Abbandonatevi, e sarete liberi, come i passeri del Vangelo, liberi di volare in Cielo, verso l'alto. Ti benedico.

38. *La maggior parte però non desiste dal suo male, persiste nel peccato, non si pente, giustifica i suoi atti e il suo cattivo comportamento*

28 febbraio 2011

Mia piccola Maria, il mio occhio scruta il mondo in ogni suo settore, scruta la Chiesa e l'umanità in ogni sua realtà e le vedo decadere. Sì, Io potrei rialzarle, ma ho dato libertà all'uomo; collaboro con l'uomo per la sua riedificazione, per il suo riscatto, insieme, in unione alla sua volontà, al suo libero consenso.

Ci vuole il pentimento, il pentimento a cui vi richiama la Parola di stasera: che la creatura abbia il dolore del male agito, di emendarsi dei peccati, il desiderio di convertirsi, a cambiare, poiché l'uomo continuamente fa errori. Chi può dire di non aver peccato? Dato che solo Dio è puramente Buono e, nella sua perfetta Bontà, vi accoglie nel pentimento, nell'abbraccio alla sua Misericordia, che vi lava dal male, per ricevere la sua Alleanza, la sua rinnovata amicizia: la Grazia di creatura nuova.

La maggior parte però non desiste dal suo male, persiste nel peccato, non si pente, giustifica i suoi atti e il suo cattivo comportamento. Giustifica sé stesso e ciò che compie nel male, perché ciò ritiene giusto per sé: è il suo bene, che seppur perverso, lo gratifica nel suo possesso. Non c'è pentimento, non c'è cambiamento verso ciò che è bene!...

Io vi chiamo non solo per il pentimento dei peccati gravi: riguardo all'apostasia e il rifiuto della Legge divina: Ma richiamo i tanti cristiani così superficiali che, pur devoti e rispettosi dei Comandamenti, non entrano nella profondità dell'insegnamento del Vangelo. Essi si appagano di ciò che sono: sono attaccati ai propri vantaggi, alle poltrone, ai propri beni. Chi divide oggi il suo ricco e ricolmo guardaroba con i poveri? Chi divide con l'oppresso e con l'indigente i beni: i terreni, le case, che magari restano chiuse e non ne necessitano? Chi dà le proprie ricolme dispense agli affamati, mentre vedo che finisce, e molto, nella spazzatura?

Figli miei, richiamo il giovane ricco che, pur fin da tenera età, seguiva i dettami di Dio ad essere perfetto: "Va, vendi i tuoi beni, e dallo ai poveri e avrai un tesoro nei Cieli!". Tanto più ci si rende poveri per arricchire il fratello, tanto più ci si arricchisce nello spirito. Tanto più ci si fa dono per l'altro, maggiormente sarete i ricchi del Cielo, e avrete tesori in Paradiso. Chi sono i grandi del Cielo? Coloro che, fattisi poveri, hanno

impresiosito l'umanità nel corpo e nello spirito; mentre tanto meno avrete dato, tanto meno sarete tra i minimi del Cielo. Ti benedico.

Marzo 2011

*Ave Maria!*

39. ***Dio paga da Dio, e insieme alla Croce***

martedì dell'VIII Settimana del Tempo Ordinario dell'Anno A, 1° marzo 2011

Mia piccola Maria, ciò che senti ora ti si svela completamente, ed è ciò che è. Chi può sfidare la generosità di Dio? Chi può accusare di avarizia Colui che è “il Dono”? Egli, “la magnificenza della Carità”, che non fa che offrire per dare sussistenza alla vita, il cui amore prodigo si posa su tutta l’umanità, sui malvagi come sui buoni. E se Iddio è munifico con i malvagi quanto più lo sarà per coloro che seguono la sua via, che sono obbedienti ai suoi Comandamenti, che si offrono essi stessi come dono per la gloria dell’Altissimo. Ma chi è riconoscente di questa prodigalità? Chi ne è conscio sì da farne lode continua al Signore, all’Altissimo Dio? Così pochi!... Poiché l’uomo non sa vedere, ed è chiuso nel suo egoismo; eppure basta un gesto, un atto di carità in suo onore, che Egli apre il varco per far entrare o rafforzare la Fede, per dare amore ad un’anima arida. Chi può sfidare la generosità di Dio?

Dinanzi a Pietro che domanda: “Signore, e a noi che abbiamo lasciato i campi, casa, figli, ecc... cosa ne otterremo?”, Io dico: “Voi ne riceverete cento volte di più”, sia per chi vive lo stato laicale, ma ne segue l’insegnamento e la scelta del vangelo, sia per chi ha abbracciato la vita religiosa per essere tutto di Dio, Io vi dico: Riceverete cento volte tanto nell’amicizia con il vostro Signore, con la sua Alleanza che in voi vive, nel sostegno all’esistenza di cui niente sarà mancante, e nell’acquisto, in questo stato, alla Vita eterna. Tanto più vi fate poveri per il Regno di Dio e vi abbandonate a Lui, tanto più, come accade per i Santi, voi riceverete. Dio paga da Dio e, insieme alla Croce, più lo amate e vi santificate e più vengono dati i carismi celestiali, poteri che appartengono a Lui: visioni beatifiche che anticipano le realtà del Cielo, e poi la Vita eterna, ove i tesori e le bellezze delle sue meraviglie sono le gioie il cui loro godere sovrasta e trabocca nell’anima sì da dover dire: “E cosa mai, Signore, ti abbiamo dato per ricevere tanto...?”. La bilancia di Dio non pesa come quella degli uomini; egli dona i suoi ori finissimi, che non sono gli ori, le gemme dei sottosuoli terreni, ma gli ori delle virtù preziose e il possesso di Sé stesso, oltre ai beni materiali di cui necessitate.

Ogni dono che fate a Lui, all’Eterno, e ciò che eccelle è nella Santa Messa, nella preghiera, nella carità di voi per essere dono; questa offerta è simile ad una luce che rifrange lo specchio ove vi guarda; da Lui vi ritorna in mille luci radiose e variopinte, che adoreranno, nella sua bellezza, delle sue ricchezze voi e il mondo circostante. Iddio non si fa vincere mai in generosità. Ti benedico.

40. ***Il vero male è il peccato***

giovedì dell'VIII Settimana del Tempo Ordinario dell'Anno A, 3 marzo 2011

Mia piccola Maria, ...ciò accadrà, e quando vi sembrerà perdere ogni speranza la Provvidenza viene. Stasera voi celebrate per la salute dei malati, per intercessione di questa fanciulla benedetta. Perché tanti malati non vengono guariti? Figli miei, Io vi dico: se tutti gli uomini pregassero ed emendassero la loro vita non ci sarebbero più le malattie; tutti verrebbero sanati. Se molta fosse la preghiera, molti ne avrebbero

guarigione; se poca la preghiera, pochi i guariti. Voi date molta importanza alle malattie fisiche, e pregate soprattutto per esse, Iddio pensa e vi guarda diversamente e dà rilievo alle malattie dell'anima; infatti nella sofferenza della malattia fisica, pur se ha derivazione dal peccato, essa diviene già cura, si fa antidoto che, nel dolore, purifica e libera dal suo veleno; mentre per le anime, che pur vivono in un corpo sano, ma che sono nel male, ecco: le vedo piagate, infette, purulenti che gridano agonizzanti a Me, poiché vanno alla morte eterna.

Il cieco Bartimeo nel vangelo di stasera, guarda a Me: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di Me! ...Che io riabbia la vista!". È da tanto che egli prega per la sua guarigione il Padre, e non ha pudore del rispetto umano, e con fede guarda a Me. Ed è per fede, e per la sua perseveranza, che ottiene la vista. Questo figlio mi sarà testimone per diffondere intorno a sé la Luce di Dio. Quanto sono quelli che perseverano nella fede? Quanti invece si fermano e si stancano alla prima delusione, o addirittura, poiché non esauditi, si scagliano contro Dio! Ci vuole, figli miei, una preghiera perseverante, una fede illuminata, una conversione autentica; e molti, molti verrebbero sanati.

Voi direte: "Signore, è molto che io prego e non sono stato ascoltato". Figli miei, ci sono sofferenze e malattie che sono per la santità; esse si fanno cura di espiazione, che lava il male altrui e ridona la salute nella grazia alle anime. Si fanno luce per far sì che riabbiano il ritorno al Padre e alla vita. Molti con le loro malattie, unite alla preghiera, sono divenuti salute per un intero contesto familiare, che sarebbe andato perduto; anime benedette che, pur lontane nella distanza, Iddio nella sua Provvidente sapienza, sparge come medicina e cura del male altrui, per la salvezza di altri suoi figli, che andrebbero persi e che ritroveranno, riconoscenti, in Cielo.

Il vero male è il peccato! Tutto ha radice da esso; tanto più si pecca e tanto più c'è bisogno di purificazione e riscatto. Se molto è lo sporco, molta è l'acqua che serve per lavare; e le malattie non ci sarebbero se l'uomo vivesse in Grazia, unito ad una vita sacramentale, che dà salute. Le creature che così vivono si fanno con Cristo vita, redenzione e salvezza: si fanno redentive, medicina che va a curare il male degli altri; e la vita di un malato è già segno di predestinazione e di salvezza e, se unita a Cristo, si fa sanità. Essa non è inutile, come dice il mondo, ma è vera cura, luce, salute per l'eternità. Ti benedico.

#### 41. *Pure oggi Io cerco Betania nelle case, nei cuori e nelle chiese*

venerdì dell'VIII Settimana del Tempo Ordinario dell'Anno A, 4 marzo 2011

Mia piccola Maria, così come la luce te ne dà chiarore Io te lo rivelo pienamente. Io cerco la casa di Betania, cerco i cuori, le case, le chiese che mi accolgano, mi amino, mi onorino. Così come ai miei tempi terreni: con gioia mi recavo e Betania ove venivo accolto come Signore, Maestro e Amico; e Lazzaro stesso veniva a lavarmi i piedi, Marta mi serviva a tavola, Maria adorante mi ascoltava, prostrata ai miei piedi. In questa casa mi ritempravo dalle fatiche del mio cammino tra le strade polverose della Palestina, mi consolava dalla tanta amarezza subita, mi rinvigorivo e riprendevo forza per il percorso da continuare.

Pure oggi Io cerco Betania nelle case, nei cuori e nelle chiese: vago per il mondo alla ricerca di essa, ma ne trovo così poca disposta ad accogliermi, ad amarmi; per lo più

busso, ma le case rimangono chiuse, non aprono, immerse come sono nel loro frastuono: cerco i cuori che spesso si prostituiscono ad altri idoli e mi rifiutano. Cerco la Chiesa, che trovo spesso immersa nel frastuono, simile ad una piazza o nel chiasso di un mercato, se non immersa nei compromessi: di tutto si fa connivenza e si perde il desiderio della mia Persona, della mia anima, e il mio Cuore grida come allora dinanzi a tutta questa situazione. Ho bisogno di case di Betania ove venire a riposarmi, trovare ristoro e accoglienza per non sentirmi più così solo tra gli uomini, ove il mio Capo può posarsi per prendere sollievo, ove mi ritempri nell'Amore e riprenda ancor più fiducioso e solerte il mio cammino alla ricerca della salvezza dell'uomo.

Queste case di Betania sono anime per lo più preparate dalla Madre mia, che così le forma perché sappiano accogliere. Sono le anime che seguono il mio Cuore per prenderne i sentimenti e sappiano così amarmi, e Io da essi ne ricevo poi consolazione, fiducia di continuare a cercare l'uomo. Voi siete simili ad alberi che debbono portare frutti buoni, rigogliosi, sicché Io venga a mi riposi sotto di essi, trovi riposo alla calura del cammino, pausa e ristoro per avere forza, sicché Io benedica il suo frutto e possa poi essere abbondante per coloro che verranno a nutrirsi. Figli miei, Io maledico l'albero di fico nel vangelo non per la povera pianta, ma per essere segno a voi che non dovete essere sterili o aridi, chiusi all'accoglienza di Dio, ma fruttuosi, fecondi, il Signore vostro, venendo, si nutra e gioioso, benedica voi e il frutto della vostra discendenza. Ti benedico.

42. *Non saranno le belle celebrazioni, i canti o i fiori a salvarvi*

prefestiva della IX Domenica del Tempo Ordinario dell'Anno A, 5 marzo 2011

Mia piccola Maria, la Parola stasera richiama alla fedeltà. Iddio vi indica che ci sono due strade che possono essere percorse nella vita: la via della benedizione e la via della maledizione; e siete liberi di scegliere, sapendo però che Io, il Signore, sono nella via della benedizione, la via dei Comandamenti, la via della Legge divina che vi conduce alla salvezza. Molti di voi direte: "Signore, non facciamo del male: non uccidiamo, non rubiamo!". Ma vengono però dimenticati, o omessi, tutti gli altri Comandamenti, e in modo particolare, il fondamento di essi, che sono quelli dovuti a Dio stesso; la priorità del I° Comandamento, così dimenticato, l'adorazione al Signore Santissimo, a cui va rivolta la propria esistenza con le relative scelte; mentre Io vedo innumerevoli anime, pur osservanti nei precetti domenicali, la cui anima si prostituisce a tanti dèi stranieri, che vivono nell'idolatria.

Quanti diranno: "Allora come è possibile non peccare?" Figli miei, non è il peccato per debolezza o fragilità umana che vi allontana, poiché la Grazia di Dio, a cui ricorrere, supplisce, ma è il persistere ostinato nel male, è il far guerra addirittura contro la stessa Legge divina, che è diabolico.

Nel Vangelo vi richiamo: "Non chi dice: Signore, Signore...!". Non saranno le belle parole ad assolvere, poiché se la parola non è concretizzata, se non è vissuta, che valore ha? Non saranno le belle celebrazioni, i canti o i fiori a salvarvi, ma la precedenza, la corrispondenza, il vivere prima di tutto la carità, la giustizia, la verità, la fedeltà all'adesione dell'Insegnamento del Vangelo, che è fusione reale alla mia Persona. Dinanzi al Giudizio divino non saranno i prodigi, ciò che è eclatante, ad aprire la porta

del Regno, ma la fedeltà al progetto che Iddio ha stabilito per voi, l'adesione al suo volere, che si è compiuto.

Nel primo sabato del mese, dedicato al Cuore della Madre mia Santissima, andate da Lei, rifugiatevi in questo Cuore, che è un sole che illumina il volere di Dio, dà luce al disegno che il Signore ha tracciato e che è il meglio per voi, la via che vi conduce a santità. Lei è la mano sicura che vi guida per il cammino della benedizione, vi farà vivere la carità, la giustizia, la verità, la fedeltà all'insegnamento del Vangelo del Figlio suo. Se così vi sarete lasciati guidare, dinanzi al Giudizio, le porte del Regno si apriranno, ed Io dirò: "Entra, figlio mio, fedele e vero!". Ti benedico!

43. *Figli miei, andate dalla Madonna!*

IX Domenica del Tempo Ordinario dell'Anno A, 6 marzo 2011

Ecco, io do luce e rivelo: la Parola vi richiama a vivere la Volontà di Dio. E cosa vuol dire vivere la Volontà di Dio? È vivere il progetto stabilito da Lui nella vostra vita, sia nella vita religiosa come in quella sacerdotale o familiare, o se siete soli, sia nel lavoro e in ogni campo sociale nel quale operate.

E come può attuarsi la Volontà di Dio nel cammino della vostra esistenza? Vivendo i divini Comandi, la Santa legge, che è il bracciale prezioso che vi tiene legati al Signore: è il pendolo che, posto fisso dinanzi ai vostri occhi, non vi fa sviare per cadere nella via dell'errore. Come poter essere fedeli ai divini Comandi se non nella preghiera e nei Sacramenti? Iddio vi nutre, vi nutre nel corpo, alimentandovi con il cibo fisico perché abbia il vigore di operare, di svolgere il lavoro, dato che senza esso langue. Nello stesso modo vi nutre nello spirito per darvi forza tramite i Sacramenti e così adempiere i Comandamenti. Seppur vedete anime che seguono una vita sacramentale, ma non sono adempienti alla Verità del Padre, esse dissacrano, poiché è entrato il peccato e, senza Grazia, il peccato si aggiunge al peccato, e si entra nel buio della via della maledizione e della oscurità.

Figli miei, venite a Me! Siete deboli, fragili, nulla potete contro Satana, che è potente, rapace, infingardo e malvagio, e vi distrugge; solo con la forza di Dio potete sconfiggerlo. Siate uniti nell'abbraccio dell'Onnipotente, che ha il potere e la forza, nel suo abbraccio, di sostenere le fondamenta della vostra casa che senza, il demonio devasta e la distrugge. E se la Volontà di Dio è una prova lunga, dura, grave?!...

Figli miei, andate dalla Madonna! Ella che ha vissuto, fedele al Volere Santissimo del Padre sino all'ultima sua stilla, sino all'ultimo gemito del suo Essere come Madre Addolorata che, negli spasimi, offre suo Figlio e assiste alla sua Crocifissione, piange ma rimane salda e aiuta il Figlio a tenere le braccia aperte, aiuterà anche voi: Lei, Madre tenera e forte, vi starà accanto, passo dopo passo, senza mai abbandonarvi. come non ha lasciato Me per adempiere alla Volontà di Dio, nel viverla, nell'amarla, nell'essere perseveranti. Ti benedico.

44. *C'è un parto alla vita dell'eternità, nello spirito*

lunedì della IX Settimana del Tempo Ordinario dell'Anno A, 7 marzo 2011

Mia piccola Maria, la Provvidenza ti viene da Me. Segui ciò che ti dice il padre spirituale. Stasera voi celebrate e ricordate Santa Felicita e Santa Perpetua, due

intrepide e coraggiose figlie cristiane che, per essere fedeli alla propria fede, accolgono il martirio, facendosi madri che generano non solo nella carne, ma madri nello spirito, il cui martirio diffonde e genera figli alla Chiesa, diffonde la Luce del cristianesimo. Il martirio è parto: così come c'è il travaglio e i dolori per il parto all'esistenza naturale, c'è un parto alla vita dell'eternità, nello spirito. Il sangue dei Martiri, che si unisce al Sommo Sacrificio di Cristo, si fa parto che, seppur si irradia su un terreno di malvagità, deserto, arido, fra gli sterpi, è sorgente di vita nuova, rinascita di nuove pianticelle alla Vita di Dio.

Questo avviene non solo nel martirio di sangue: c'è un martirio di dolori e lacrime che, nell'amore, si offre; esso si fa parto, nascita dal mondo per far nascere al Cielo. Voi vi fate, con il peregrinare e il travaglio dell'esistenza, parto di voi stessi e parto per la nascita di molti fratelli. Siete chiamati a partorire voi stessi le anime; e nella misura in cui vi tuffate e vivete in unione al Martirio, al Sacrificio di Cristo, il vostro parto sarà fecondo, ricco di una figliolanza copiosa e santa. I genitori non solo generano i figli alla terra, ma sono chiamati a generarli alla Vita eterna.

Nel Vangelo vi si ricorda la vigna che Iddio offre e manda i suoi operai per lavorarla, ma trovano coloro che li uccidono, come è avvenuto per il proprio Figlio, il più caro e degno, il cui Sacrificio è sommo, eccelso. Eppure tra gli uomini sembra che tutto ciò sia una perdita, un fallimento, mentre è invece vittoria che feconda la vigna, la irrorata del loro sangue e delle loro lacrime, affinché ne nasca un raccolto fruttuoso, un'uva abbondante, i cui grappoli pendono per il tanto peso, il cui gusto è buono, dolce, per dare un vino che è il Sangue di Cristo, che vi viene offerto per dissetare i cristiani, per purificare, per dare salvezza e santità. Ti benedico.

45. *La vera grandezza è nella piccolezza: nella piccolezza è la santità*

mercoledì delle Ceneri dell'Anno A, 9 marzo 2011

Stasera le chiese si fanno più gremite. Molti vengono più per un segno di tradizione e non perché ne assimilino l'invito, l'udito al richiamo che Dio vuole, e cioè che sia accolta e vissuta la conversione e il cambiamento interiore autentico di vita che, dal male si trasforma in bene, che dal peccato cambia nel retto agire e modella il cuore che: da duro si fa morbido e da indifferente si fa partecipe. Il cambiamento avviene con i mezzi che la Chiesa vi offre con la preghiera, nel digiuno e nella carità, che si fa offerta e dono di sé. Un cambiamento vero, di cuore, fatto per amore di Dio.

Il Signore in questi tempi chiama ad interrogarvi, ad interiorizzarvi, a saper guardare dentro per quel che realmente siete, e la capacità di migliorarsi mediante la purificazione che i suoi doni vi offrono. Figli miei, solo Dio è Buono e, nella tentazione e nella prova, persino gli alti busti decadono. Voi siete chiamati ad assimilarvi al Signore, a farvi simili a Lui per poterlo raggiungere.

Quando c'è una vera conversione? Se ci si pone sempre al centro, se non si vuole rinunciare al proprio potere, se si vuole sempre comandare, ad avere comunque ragione e non ci si pone in discussione, se si è autoritari, se si rimane indifferenti e non si ha pietà del bisogno del fratello, se si rimane inerti e inoperosi nell'operare per il bene, non c'è conversione. Se si ricercano le grandezze, anche nella Chiesa, e nelle sue Opere

per cercare l'autostima, il potere e il plauso umano, qual è la conversione...? Non chi cerca la grandezza... la vera grandezza è nella piccolezza: nella piccolezza è la santità.

Quando ci si dimentica di sé e si vive per amare, ci si incontra con l'Amore di Dio, si agisce poi con il suo Cuore e i suoi Sentimenti, ed entra la conversione. L'uomo non si guarda, vede bene il peccato del fratello, lo riconosce nei minimi dettagli e non sa vedere il suo; giustifica sé stesso e copre il suo male. Iddio vi offre, in questo tempo la "Quaresima", che nell'ascolto della Parola di Dio, nei Sacramenti, nei mezzi che vi dona: sono le lampade, luci speciali nel suo cammino, perché abbiate a vedervi dentro, a saper riconoscere le ombre, i difetti, il male che oscura la vostra anima, sino a quando nel viaggio dell'esistenza, nella sua purificazione, voi lavate per renderla pulita, radiosa, pronti a risorgere con Cristo.

Le ceneri sono un segno per ricordare ciò che siete: polvere che alla polvere della terra ritorna se non ci si trasforma in Dio, dato che solo le opere sante, vissute per amore, rimarranno. Se Io, il Risorto, l'Esente da ogni peccato, tanto ho dovuto pagare in un tributo così doloroso per la vostra risurrezione; se Io, la Pianta verde, ho dovuto vivere lo stillicidio della mia Persona per donarvi questo tragitto che vi aiuta a trasformarvi nella mia Vittoria, quanto più voi, figli miei, ne avete bisogno. Io vi aiuto! Datemi la mano, e con Me, Io che l'ho vissuta per voi, trasformo la polvere in eternità e santità. Ti benedico.

46. *Io sto con le braccia spalancate e tutti accolgo, tutti attendo*

giovedì dopo le Ceneri dell'Anno A, 10 marzo 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi richiama ad una scelta: seguire la via del bene o la via del male. Vi fa il Signore Iddio il dono grande della libertà; dono immenso ma di quale grande responsabilità, che gli uomini non si avvedono!... Sebbene liberi, Io vi indico però a percorrere la via del bene, la via di Dio, che è la strada che vi dona la salvezza. Quale amore gratuito potete ricevere se non dal vostro Padre Celeste, che vi ama d'amore immenso, e vuole il meglio del bene per ognuno di voi? Un amore che vi vuole dare salvezza e Vita eterna.

Io sto con le braccia spalancate e tutti accolgo, tutti attendo; però la via del male ha il suo fascino, suggestiona, è apparentemente appagante con le sue attrattive, attira allo sguardo; è appetibile così come il frutto dell'Eden, bello alla vista, saporoso al gusto, ma al suo interno c'è il cancro che, con il suo veleno, infetta e corrode e conduce alla morte. Sembra che il male vi allieti con i suoi piaceri, ma ricevendolo, incamminandosi nella strada, si rivela per quel che è: l'intero suo fiele e la sua acredine che conduce a morire.

Cosa si può fare per camminare per la via del bene se non accogliere pazientemente e con amore la propria croce quotidiana? Io l'ho portata più pesante di tutti, ne conosco ogni aspetto, ne ho assaporato ogni amarezza per farvi strada: Io vi cammino dinanzi! Ancora cammino per le strade del mondo, vi amo e richiamo, portando la Croce, per aiutare voi a portarla e, passo dopo passo, con le gocce di sudore per la sua fatica, lacrima dopo lacrima, per il peso della sua sofferenza, ma anche nei sorrisi delle soste che vi faccio vivere per ritemperarvi e riprendere il cammino con la Croce, voi giungete, al tramonto della vostra esistenza, alla cima del Calvario. Lunga o breve che sia questa



via, secondo come è vissuta, il bene e il merito in essa acquistano valore: il frutto del suo bene che vivrà per l'eterno.

Molti non vogliono la croce e credono che, fuggendo da essa, trovano la felicità, e rimane di conseguenza solo l'altra via da percorrere che ha i suoi allettamenti: inizialmente è dolce, attraente, e dà i suoi quattro piaceri, che però poi si rivelano, portandovi alla corruzione e alla rovina: vi porteranno ad una croce più dolorosa e tormentata, ad una via di disperazione, ad un luogo che non avrà più pace.

Venite a Me, figli miei, che vi amo, ed Io vi aiuterò, vi prenderò la mano e percorrere la via del bene. Ti benedico.

47. *Figli miei, anche voi dovete vivere il vostro deserto*

prefestiva della I Domenica di Quaresima, 12 marzo 2011

Mia piccola Maria, all'inizio della Quaresima vi viene presentato il mio deserto di cui conoscete solo l'esito finale. Poco la mia Chiesa conosce che esso è stata una Passione che anticipa l'altra: dolori innumerevoli nel freddo pungente delle notti gelide che penetrava fino alle ossa e ne scuoteva di tremito il corpo e il battito dei denti, nel calore opprimente nei giorni di calura, nella fame che scavava lo stomaco e l'arsura che spaccava nel sangue persino il palato. Una solitudine che si fa immane, e il tormento nei diavoli che attaccano la mente, attaccano, nelle loro visioni mostruose e nelle vessazioni sino a tormentarne il corpo. La mia preghiera che geme e grida al Cielo, e dal quale non giunge risposta: essa si fa più arida e secca del deserto, che la circonda.

Questa tribolazione che fa spasimare è per la preparazione, che è purificazione e forza per allontanare il diavolo all'accoglienza della mia Parola durante la vita pubblica che presto sarebbe iniziata, e per aiutare l'uomo a riceverla e ad accoglierla per allora e per tutti i tempi.

Il demonio giunge al termine del deserto con più veemenza quando sa che più debole e piegato è il mio corpo e, all'attacco diretto che non ha avuto esito, passa alla suggestione, a manipolare la mente attraverso mezzi suadenti, per far sì che Io creda che sia per la mia utilità e per farne a Me un bene, e tenta nel voler dare cose buone come nel nascondersi nel pane per corrompermi. Tenta nell'usare persino la Parola di Dio..., ma non sa che la materia che si piega e si mortifica, che rinuncia e s'indebolisce fa sì che lo spirito s'innalzi e si fortifichi più forte che mai per sconfiggerlo; e con la stessa Sacra Parola nella Verità, che Io sono, egli fugge vinto.

Figli miei, il suo intento era che Io mi ponessi al suo servizio, che il Signore Dio adorasse lui. Sempre medesimo è il suo traguardo e il suo scopo; offre le quattro miserie di piaceri, attraverso le debolezze umane, per spostare l'adorazione dovuta a Colui che è il vero Dio, per porsi al suo servizio ed essere adorato lui. Invidioso di aver perso le bellezze del Cielo, vuole portare più anime possibili nel regno della sua disperazione.

Anime mie, anche voi dovete vivere il vostro deserto, anche a voi giungerà un tempo di prova e di tentazione e, per essere forti a viverlo, Iddio vi ha donato il baluardo della preghiera e dei sacramenti, dato che egli, l'infingardo, giunge particolarmente quando siete deboli e indifesi, nel momento della prova. Siate armati di Me! Solo con me lo potrete sconfiggere. Il diavolo si è fatto più potente e sfrontato che mai; è entrato nella

Chiesa ed è giunto fino all'altare; riesce a derubarvi (...le ostie consacrate - n d r) per fare cose innominabili, e se non intervenisse il mio potere a fermarlo, di quante cose terribili e distruttive egli non sapete cosa potrebbe fare! Perché ciò accade? L'altare è indifeso, è lasciato solo, non tutelato non solo fisicamente, ma nello spirito. I sacerdoti devono vivere la battaglia a difesa dell'altare e del popolo contro il nemico e lo possono, se vivono il loro deserto nella preghiera, nel digiuno, nella rinuncia di sé.

Ove è il digiuno se è un continuo banchettare per ogni occasione? Ove la preghiera, se c'è una ricerca nel vuoto e nella dispersione che li porta ad operare nel sociale e si dimenticano della loro priorità? Ove la povertà, la rinuncia a sé stessi, alle proprie ambizioni, alla voglia di essere? Anime mie, pure voi fatevi poveri nella rinuncia, nella mortificazione, nell'umiltà: in esse voi sempre lo vincete, e nell'adesione alla Parola divina; al suo giungere dite come Me: "Sta scritto!". È Parola di Dio, è mia Parola! Nel seguirla non c'è errore, non c'è inciampo per cadere nella sua gabbia. Pregate per i meriti della mia Passione nel deserto; per essa voi lo farete fuggire, dato che Io l'ho vinto per voi. Ti benedico.

48. *La via della Croce è sapienza, dà sale, motivazione e senso all'esistenza*

I Domenica di Quaresima, 13 marzo 2011

Mia piccola Maria, poiché ti abbandoni alla mia Santa Volontà Io ti benedico. Ciò che hai ascoltato sarà, ti si apre pienamente. Cosa dà a voi conoscenza del bene e del male, se non la sofferenza, il dolore, la via della Croce?

Il dolore è via nella Verità; essa vi svela lo sguardo, vi fa comprendere la limitatezza umana, il suo bisogno e la sua povertà, la fallacità delle cose nel tempo, la preziosità del bene e dà luce all'inutilità del rincorrere il male nella vita. La via della Croce è sapienza, dà sale, motivazione e senso all'esistenza. La via dei piaceri a cosa conduce, se non ad oscurare il cuore e la mente? Vi appesantisce con la materia, e non capite più l'utilità del dono d'amore gratuito all'altro. Cosa vi lascio in eredità, se non il frutto della mia sofferenza che vi dona il riscatto e la vita eterna? Perché Io vivo il deserto, espio, e vengo pur duramente e gravemente temprato al dolore? Forse debbo spiare un mio peccato? Io che sono la Parola che compie, che sono la Conoscenza di tutto ciò che è esistente, la Santità che vive, che scruto ciò che è razionale e spiegabile e ciò che non lo è e non è umanamente spiegabile, e che si può spingere con lo sguardo all'infinito... Eppure Io vivo, mi sottopongo al dolore del deserto per dare a voi, nel suo frutto, purificazione alla via dell'assimilazione alla mia Parola, forza per il tempo della vostra battaglia e del vostro deserto, perché sia data conoscenza e sapienza della realtà del bene, e il male sia svelato e smascherato nel suo orrore, e il desiderio del suo riscatto.

Io vengo temprato con vigore, non mi è tolta la sofferenza, e la vivo per voi. Conosco il gelo, la fame, la tribolazione delle vessazioni, il dolore di una preghiera che grida, il patimento che giunge alle viscere e non ha risposta, ma è vissuto per dare a voi, per dare luce alla via del bene e della sua conoscenza.

Così, figli miei, nei vostri deserti, nelle vostre prove, nei combattimenti, nei tempi delle tentazioni, ne sarete vincitori. Vi fate luce pure per gli altri, e le sofferenze e la croce, pur del giusto che non deve spiare il proprio peccato, si fa luce che dà

conoscenza al bene, visione reale di ciò che è il male, e riscatto da esso, poiché in Paradiso non si viene soli. Insieme passeggerete nelle verdi vallate del Cielo ove non c'è deserto o pianto, né battaglia, ma il diletto del passeggiare con il Signore nelle meraviglie dell'Eden. Ti benedico.

49. *Non ci sarà lembo della terra che non avrà le sue pene*

mercoledì della I Settimana di Quaresima, 16 marzo 2011

Mia piccola Maria, figlia mia cara, tu mi preghi per questi eventi così disastrosi ed Io ti rispondo con la Parola di stasera: Ninive doveva essere distrutta entro 40 giorni per il cumulo dei suoi peccati, ma i suoi abitanti hanno seguito l'invito di Dio per bocca del profeta, e si sono posti in conversione, hanno fatto penitenza per espiare al loro peccato, hanno cambiato vita, e non c'è stata più la distruzione, ma la vita. Ancora nel Vangelo Io vi dico: se in quella città hanno seguito l'invito al cambiamento, alla conversione per mezzo del profeta, quanto più dovrete ascoltare il mio richiamo. Perché allora non vengo ascoltato? ...Cosa alza le alte onde del mare? Cosa scuote la terra? Oh, gli scienziati diranno: "Sono fenomeni naturali!". Sì, è vero, e si attuano per evento naturale, ma chi lo fomenta, chi lo accende? È il diavolo che prende forza dai peccati, dalla enorme energia negativa del male che gli dà potenza di usare la stessa natura contro gli uomini. Dio non vuole la distruzione, ma vi richiama e invita a vivere nella rettitudine, e poi: del dolore, che è frutto delle scelte umane, ne fa una storia di purificazione e riscatto.

Il Giappone così apparentemente ubbidiente e civile è ormai possesso del paganesimo; le giovani generazione non seguono più nemmeno i riti e le credenze dei loro antichi padri, il loro dio è la tecnologia e il successo del denaro e il prestigio, una tecnica scientifica che cerca persino di ricreare la vita: l'uomo, e che si pone a sfida di Dio. Le loro immagini violente hanno varcato gli oceani per devastare la mente di tanti innocenti. Quanti peccati che Satana usa per porsi contro essi stessi. Non cercano l'aiuto e l'alleanza con il Creatore!

Perché tanti Paesi in rivolta? Il diavolo li scatena, e sobilla guerre che e sono solo una falsa motivazione per giungere ad attaccare i cristiani. Questo accade perché la preghiera decade e non giunge a questi Paesi lo Spirito Santo, che porta la pace. Molto potete per essi con l'orazione, i sacrifici, l'offerta, la carità, le Sante Messe alle quali partecipare il più possibile. Nello stesso modo in cui potete aiutare i popoli, dando cibo, vestiario, materiali, così potete aiutare, pur da lontano, i popoli, nello spirito.

C'è guerra nello spirito! Lo Spirito Santo si alimenta nelle cose di Dio e porta la pace, il diavolo si alimenta nel male compiuto. Perché san Francesco acquieta il lupo, e i Santi dominavano le acque e i venti? Poiché l'uomo vive con Dio, e la natura stessa e gli animali partecipano della pace e della Volontà Santa del suo Creatore. Pregate per queste Nazioni, dato che il travaglio e la purificazione è per tutti; non ci sarà lembo della terra che non avrà le sue pene poiché non c'è più altro modo per la sua purificazione da tanto male.

La conversione vi cambia in Dio, e in Dio voi avrete l'amicizia con la natura; scende allora la mia benedizione. Ancora la mia mano si alza e dico: "Taci!" alla bufera; e le acque e la terra si acquietano. Ti benedico.

50. *Non si uccide solo con le mani o le armi, si uccide con la parola che offende e dilania*

venerdì della I Settimana di Quaresima, 18 marzo 2011

Mia piccola Maria, Io sono il Principe della Pace. Cosa non potrei desiderare per questi Paesi se non la pace? Ma c'è bisogno che essi si dispongano a riceverla per averla. Ecco, ti si apre pienamente ciò che già nella Santa Messa ti viene rivelato.

Il Vangelo è esigente, entra nella profondità della radice del cristianesimo e dell'insegnamento del vostro Maestro e vi evidenzia che il peccato non è solo materiale, concreto, fattivo; il peccato è anche spirituale, colpisce l'intimo del cuore nell'uomo, lo ferisce nell'offesa. Non si uccide solo con le mani o le armi, si uccide con la parola che offende e dilania, distrugge l'immagine della creatura sì da portarla a chiudersi in sé stessa e giungere a farsi male, sicché questo peccato ricade sulla vostra responsabilità. Quante creature vengono sempre in chiesa però commentano e criticano tutto e tutti, condannano di continuo...: cosa hanno capito del Vangelo? Io vi chiedo una giustizia che supera l'umano e s'innalza verso l'alto, che vive un'integrità dell'essere nella purezza del pensiero, nella limpidezza della parola, nella fedeltà al cuore. Non potete vivere un'amicizia, una comunione con Dio se portate il male nel cuore, se in voi vive il rancore, l'odio, il risentimento, il predominio; questo stato spesso è tra le stesse mura domestiche. Non si può vivere nell'inganno, nella ipocrisia di chi vive della bella immagine di sé per il mondo, e dentro ha la morte!

Voi direte: "Signore, come è possibile vivere il Vangelo?". Per questo sono nato: per aiutarvi a viverlo nell'essermi simili; mi basta una sincera adesione a seguirmi, desiderare di essere veritieri, di voler vivere un cristianesimo verace, ed Io vi aiuto, vi guido, vi indico il cammino: sono con voi.

E quando il perdono è difficile? Quando l'offesa è stata grave?... Iddio giudica secondo la responsabilità dell'offesa ricevuta, ha comprensione, e vi aiuta. Mi basta che mi diate la mano, che preghiate, ed Io vi sono accanto nel percorso della purificazione della vita che, nel torto ricevuto e dato a Me, è già vittoria e riscatto per avere guarigione e liberazione, riconciliazione, per una fede che si sana e dà pace, e vi fa vivere una comunione piena, un'Alleanza con il vostro Padre Celeste.

Vi chiamo a vivere un Vangelo, che è verità, che sa riconoscere il proprio peccato e, nella sua umiltà, si pente. Un cammino che si faccia autentico, che non si fermi, ma continui, seguendo le mie orme che lo conducono ad essere Vangelo nelle viscere di un'interiorità che coinvolge l'intero essere e il vostro pieno agire. Sicché vi fate "amore" che con Me si eleva, e sapete percorrere e guardare la terra con il mio Cuore e i miei sentimenti.

51. *Padre Giuseppe! Padre Giuseppe!... quante volte Lo chiamavo!...*

prefestiva della II Domenica di Quaresima e festa di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria, 19 marzo 2011

Mia piccola Maria, San Giuseppe accoglie la tua preghiera e ti è sempre accanto, nella sua protezione. Oggi la Chiesa ricorda il mio caro Padre Giuseppe, cui il Signore, l'Altissimo Onnipotente, lo chiama ad essermi Padre sulla terra, a farne le veci. Egli riceve in sé una profondità di viscere paterne che portano in sé riflessa l'Immagine della

Paternità di Dio. Ricevendo questa Paternità e vivendola nella vocazione al Figlio di Dio, Giuseppe si fa anche Padre degli uomini; li ama da figli, li soccorre. Giuseppe, l'obbedientissimo ...nessuno come Lui è stato obbediente. Supera in essa tutti i Santi, pronto ad ogni richiamo per porsi al servizio: "Giuseppe, Giuseppe, Sposo mio!", chiamava la Madonna; ed Egli, sollecito, accorreva per porsi in suo aiuto e alla sua protezione. "Padre Giuseppe! Padre Giuseppe!"... quante volte Lo chiamavo!... Ed Egli subito accorreva alla mia cura e ai miei bisogni e alla risposta di ogni spiegazione. "Mastro Giuseppe, Mastro Giuseppe!"... quanti, fra compaesani, parenti, amici accorrevano a Lui per il lavoro!... Ed Egli, sempre così disponibile nella carità, era disposto ad aiutare nel fare sedie, tavoli, porte, ecc... e di tanti lavori anche non pagati.

"Giuseppe, Giuseppe!", chiama il Signore Iddio perché viva la sua chiamata ad essermi Padre, e Sposo di Maria Santissima; compito e vocazione così lodevole e onorevole, ma di così grande responsabilità! Difficile e arduo questo compito al quale Giuseppe risponde pienamente nell'amore e nella rinuncia, rinnegando Sé stesso, sino al martirio della dolorosa malattia che accoglie e offre per farsi dono che si amalgama, si unisce alla mia Redenzione; dono per lo più nascosto agli uomini, ma pienamente rivelato al Padre Santissimo, al quale appare manifesto, nella sua bellezza, come gemma che riluce nella sua santità.

"Giuseppe! Giuseppe!", chiama dal trono celeste l'Altissimo, e Giuseppe, pur rimanendo nascosto, viene con il suo sguardo adorante. Quante sono le mani che si elevano dalla terra per il richiamo verso di Lui! Quante preci per i loro bisogni!... e Giuseppe accorre. Andate da Lui e non rimarrete delusi; ancora sempre Giuseppe, al richiamo del suo Nome, accorre. Egli vi ama di tenerissimo amore paterno.

Consacratevi al Cuore buono e santo di Giuseppe! Egli ha riflesso in Sé, in dono, più di qualsiasi creatura umana, la Paternità di Dio. Chiedete a Lui! Giuseppe si prenderà cura di voi. Ti benedico.

52. *Oggi Benedetto guarda i suoi monaci e ne è addolorato...*

lunedì della II Settimana di Quaresima e festa di San Benedetto Abate, 21 marzo 2011

Mia piccola Maria, oggi ricordate San Benedetto. "Benedetto" poiché ha ricevuto la mia benedizione, ed ha benedetto, sicché la sua discendenza è potuta giungere sino a voi; "Benedetto" perché si è temprato nel rigore per uniformarsi alla Volontà di Dio e riceverne così la benedizione; benedizione che inizia dalla preghiera di sua madre con molte preci accorate, e con tanto ardore nelle Sante Messe, alle quali partecipava; ella ha chiesto a Dio di essere allietata della maternità, dicendo: "Signore mio Dio, se mi offri un figlio io te lo dono: è per il tuo servizio per tutti i giorni della sua vita, perché sia benedizione e porti ovunque la tua benedizione". E il Signore non solo accolse la sua preghiera, ma gliela maggiorò, donandogli una duplice maternità; le donò pure una figlia che sarà ulteriore benedizione, dato che ella sarà sostegno, bastone, con la sua offerta, per il disegno santo della vita di suo fratello.

San Benedetto lascia, per la chiamata divina, il suo paese natale poiché vede nella terra che il Signore gli indica: la possibilità di uniformare il suo Progetto al Volere Santissimo del Padre che, nel suo adempimento, benedice, dando una figliolanza copiosissima e benedetta. Egli lascia il mondo per ritirarsi in solitudine e conformare

con la sua vocazione alla profondità dei desideri del suo Signore, temprà sé stesso nell'orazione e nei rigori, affronta le molte tentazioni e gli attacchi del diavolo per far sì che la sua persona si plasmì, si modelli allo Spirito e ne riceva così la sua piena benedizione, sicché possa poi portarla ovunque, alzando la sua mano per benedire ogni cosa, ogni uomo, ogni luogo; ne porta lo spirito che insegna nei precetti fondamentali ed essenziali di norme semplici che riportano all'integrità del Vangelo, che prima di dare agli altri, vive su di sé con rigore.

Oggi Benedetto guarda i suoi monaci e ne è addolorato perché molti si sono lasciati andare al quieto vivere umano, ai suoi agi e ai suoi comodi; non temprano più sé stessi secondo i suoi insegnamenti, non vivono più la loro vocazione, il proprio essere per farsi dono totale. I monaci chiedono vocazioni e si rammaricano di non averle; Io dico: "Il Padre vi dona la vigna perché sia lavorata e ne nasca uva buona, perché dia vino buono, ma se i vignaioli non la lavorano non ci sarà raccolto". Ugualmente se i monaci non tornano a vivere in profondità i precetti degli insegnamenti del loro Fondatore, non ci saranno vocazioni. Tornino a guardare Benedetto! Ti benedico.

53. *Chiedo a te, chiedo a voi, ad ogni creatura: "dammi da bere!"*

III Domenica di Quaresima, 27 marzo 2011

Mia piccola Maria, le anime sante del Purgatorio conoscono gli avvenimenti e gli stati d'animo dei loro cari, per disposizione divina e per sua concessione. Stasera nel Vangelo chiedo alla Samaritana: "Dammi da bere!". Chiedo a te, chiedo a voi, ad ogni creatura: "Dammi da bere!". E qual è l'acqua che disseta un Dio se non quella dello Spirito, che nasce dall'Amore? Solo attraverso di esso si ritempra e la sua arsura d'amore si placa e si disseta. Voi chiedete, chiedete, volete, ma... pensate mai di dare? Che un Dio abbia bisogno dell'amore partecipato dei suoi figli, che cerchi consolazione a tanta amarezza, a tanta offesa al peccato che gli ha lacerato il Cuore? E chiede, elemosinando, il vostro amore. Come potete farlo? Se vivete una vita sacramentale partecipata, vissuta, una preghiera autentica, l'adorazione, il sacrificio accolto e offerto, una vita che si faccia, nella sua totalità, con i mezzi, doni al Signore, doni d'amore. Tutto questo diviene l'acqua che bramo, e placa con i suoi sorsi, in quel che potete offrire, la mia sete. "Da chi, Signore, possiamo ricevere quest'acqua?"

"Dal mio Cuore!". Esso è un Pozzo infinito, la sua acqua mai si esaurisce, anzi trabocca fuori dal Pozzo. Io attendo che voi vi facciate recipienti puri che vengano a riceverla: otri puliti, canditi, lavati, nei quali contenerla. Allora, dissetati, siete capaci di dissetare le sete dei vostri fratelli che, riarsi di sete d'amore, cercano invano lontano da Me; la ricercano, ma vanno a bere in paludi melmose, in acque inquinate, che pare diano, in principio, una pausa alla loro arsura, ma poi se ne avvelenano e sono, di nuovo, alla ricerca più assetati che mai. Facendovi recipienti di acqua d'amore voi dissetate le anime e date acqua anche a Me! Come divenire questi recipienti puri? Vivendo i Comandamenti, lontano dal peccato, vivendo nella Grazia di un Battesimo vissuto, nel lavaggio nel Sangue e l'Acqua della Confessione, nel vostro sacrificio che, nelle lacrime, lava, vi rende atti a ricevere le Acque del mio Amore. Chi è dissetato con esse ne disseta i miei figli e anche la mia sete. Ti benedico.

54. *Il vero miracolo nasce nel vivere il percorso che vi offre la Sacra Parola*

lunedì della III Settimana di Quaresima, 28 marzo 2011

Stasera la Parola vi presenta il miracolo della guarigione della lebbra di Naaman da parte del profeta Eliseo, e il miracolo del sostegno alla fame nell'olio e nella farina alla povera vedova da parte del profeta Elia. Molti dicono: "E come mai solo ad essi in tempi in cui molti erano i lebbrosi e gli affamati?". "Perché Iddio grazia solo loro?". Figli miei, il Padre sa, nella sua Sapienza, distribuire i suoi doni e dare grazie non solo per il bene personale ma perché esso si faccia segno e testimonianza della sua presenza e salvezza per il bene comune. Così il miracolo della lebbra di Naaman diviene segno per i posteri di una guarigione dalla lebbra, che non è solo fisica, ma spirituale quando ammorba nel peccato l'anima, che si sana se vive il Battesimo, che viene raffigurato nel segno del bagno nel Giordano e nel lavarsi nei Sacramenti, così come Naaman fa sette volte in esso; e nel miracolo della povera vedova è prefigurata l'Eucaristia, che vi ritempra, vi rafforza, dà vigore e sostegno al cammino dell'esistenza, e non vi fa morire affamati dell'eternità. Se sapeste quante grazie il Signore Iddio spande, dando tempo, proroga agli anni da vivere perché se ne riceva Misericordia e salvezza. Quante grazie, benefici e miracoli di cui gli uomini non si avvedono e, ingrati, e irricoscenti, continuano a peccare.

Il vero miracolo nasce nel vivere il percorso che vi offre la Sacra Parola, nel vivere una vita sacramentale autentica, una Comunione partecipata e adorante nell'Eucaristia, nel vivere concretamente l'Insegnamento del Vangelo. Questo è il miracolo che vi offre in esso la vita. Io vado a Nazareth per portare la mia Parola, porto la Verità, ma forse vengo accolto!?!... Cercano persino di uccidermi! Nessun profeta è compreso tra i suoi. Ancora vengo per lo più rifiutato, e cercano di uccidermi e perseguitarmi in quelli che mi seguono e che mi amano, che pur nell'interno delle loro case, vengono annichiliti e perseguitati. Venendo a Me, vivendo Me, voi avete il miracolo, voi non conoscerete la morte, non la temerete più poiché il cristiano che è in Me non muore; rimangono sulla terra solo povere membra, ossa, ma la creatura non è là; essa vive nello spirito, se risorta in Me. Io porto il miracolo di una vita che è senza fine, eterna. Ti benedico.

55. *Ho viscere paterne e materne di un amore che ama e giustifica, di una Misericordia infinita*

martedì della III Settimana di Quaresima, 29 marzo 2011

Stasera nel Vangelo vi richiamo al perdono, ad avere un cuore misericordioso, buono, compassionevole. Io vi perdono sempre. Le mie braccia sono continuamente aperte al perdono, persino dopo la morte, se l'anima mi chiede perdono per i suoi peccati, e vuole venire a Me: Io la perdono e l'accolgo anche se c'è però bisogno del suo riscatto, della sua purificazione, della sua riparazione poiché il peccato pur perdonato, ha portato le sue conseguenze nell'offerta fatta al Signore e verso i fratelli. È simile ad un abito dato per le nozze, Iddio non ve lo toglie, lo lascia, ma c'è bisogno, per gli strappi arrecati, che venga rammendato, che venga riparato perché torni alla sua perfezione, degno del Cielo.

Se sapeste quanto Purgatorio per perdoni mai dati, per tante durezza!... Il perdono dato a chi vi ha arrecato offesa molto ricopre le vostre di offese, molto vi viene perdonato per il perdono che voi avete offerto, se avete giustificato il vostro fratello, dato che ciò che vi ha ferito lo ricordate bene, ma non sapete vedere ciò che voi avete arrecato nel ferire gli altri.! E se il peccato è grave, se è importante l'offesa?... Figli miei, venite a Me! Chiedete a Me, che ho viscere paterne e materne di un amore che ama e giustifica, di una Misericordia infinita che supera i limiti della Giustizia del vostro amore umano. Venite a Me! Il Signore Dio vostro sa riconoscere e tiene conto di chi a priori si è chiuso in sé, ostinato nella sua mancanza al perdono, in chi pur non riuscendo, chiede a Me poiché la ferita ancora brucia, e non ci riesce... Chiedendo, e meditando nell'orazione e nell'Eucaristia, Io lo prendo per mano e lo conduco in un percorso di guarigione, che risana, prima la sua ferita e dà pace, e poi porta la benedizione anche su chi ha offeso.

Figli miei, il male è male; con che lo si ripara se non con il bene, se non con il perdono? Nel perdono si placa il cuore e torna la pace, si riattivano le amicizie e le alleanze, le guerre si placano; e ciò che si è interrotto riprende il cammino e può tornare alla vita. Ti benedico.

#### 56. *Chi mi ama vive la Santa Parola*

mercoledì della III Settimana di Quaresima, 30 marzo 2011

Stasera il Vangelo vi richiama alla Parola di Dio. La Parola di Dio è eterna, non ha limiti di tempo poiché sussiste nel susseguirsi del tempo: ne dà il senso, la motivazione nel suo scorrere degli eventi. Oh, viene professata, acclamata: è divina, eterna!..., eppure l'uomo ha la scaltrezza di riuscire a piegarla, a modificarla secondo gli schemi umani, a renderla duttile per le esigenze umane, la rende psicologica: certi teologi arrivano addirittura a contrapporsi ad essa in modo diabolico, cercando di cambiarne il senso. Giungono a dire: "Ciò che diceva il Signore era valido per quei tempi...!". Oppure: "Egli ha detto questo, ma voleva significare quest'altro...". Eppure nel Vangelo è detto che non venga spostata una virgola, né uno iota! Ciò che è scritto sta scritto, ed è! Io sono venuto per dare compimento alla Parola divina, a dare perfezione e completamento perché fosse bastante alla salvezza dell'uomo. Sono venuto per dare la mia Vita in riscatto, ma prima porto la Parola che viene a testimoniare la Verità. Il Vangelo è firmato con il mio Sangue: Esso ne attesta l'autenticità. Non sono le parole, le belle catechesi, il parlare forbito, pur della Santa Parola che mi fa gioire, mi dà gloria: è lo stampare nell'anima la sua Verità, è viverla per attestare in modo verace che essa è la Vita.

Il suo vissuto, l'opera che la concretizza ne attesta l'effetto. Se voi ascoltate una persona di chiesa, o un sacerdote, parlare della Santa Parola in modo colto, preparato ed elegante, ma poi riscontrate una vita opposta, quale credito poi ne date? Solo se v'inondate nello Spirito in Dio voi continuate a credere. Ho dato compimento, nel mio Insegnamento, alle Sacre Scritture è ciò è già bastante per la vostra salvezza, ma la Parola di Dio è inesauribile, e si compiace di arricchire, nella sua profondità, nella sua conoscenza, dandosi a terreni fertili poiché concimati nel Vangelo a santi, a benedetti



di Dio nel corso della storia; ma essa vi riporta sempre alla verità, alla stabilità, alla concretezza della Lieta Novella. Chi mi ama vive la Santa Parola. Ti benedico.

57. *Il demonio fa di tutto per sovrastare e allontanarvi dalla mia Voce*

giovedì della III Settimana di Quaresima, 31 marzo 2011

(cfr anche I lettura tratta da Deuteronomio 4. 1 5-9)

Mia piccola Maria, stasera vi richiamo ad ascoltare la mia Voce: “Ascoltate la mia Voce, ascoltate la mia Voce!”. Figli cari, quanto vi chiamo! Eppure non volete udire il mio richiamo, che si fa accorato ma voi vi fate sordi. Per chi l'accoglie in sé è il primo esorcismo che allontana il demonio: ove vive la mia Parola c'è l'amore, e nella mia Voce egli non può stare; Io mi faccio Custode e Soldato, che vigila e difende la vostra casa, che non permette che il malvagio ladro venga a scardinare la casa della vostra anima e defraudarla dei monili, delle gioie, dei beni che il Signore vi ha donato, con i quali l'ha ornata, dato che Io ne sono Custode e tengo le chiavi.

Come potete ascoltare la mia Voce? Nel silenzio, figli miei! Nel silenzio di chi si pone alla ricerca di un intimo colloquio con il Signore, ed Io mi faccio ascoltare. Il demonio fa di tutto per sovrastare e allontanarvi dalla mia Voce che vi salva: fa grancassa, frastuono, rumori, vi lega ai rumori della vita mondana, alla corsa della vita frenetica dei frastuoni di un mondo che vi allontana da Dio, da tanta televisione che vi occupa la mente e vi oscura il cuore. Createvi degli spazi che, pur nella solitudine, si fa silenzio intorno a voi nell'ascolto della Parola del Vangelo, nella Vita dei Santi, nelle visite ai malati, nell'intimità della preghiera; e la Voce dello Spirito Santo viene e parla, infondendo nella vostra anima le sue Gocce di santità per condurvi alla santità. Ti benedico.

## Aprile 2011

*Ave Maria!*

### 58. *L'Amore vi rende santi; e santificandovi, vi fate santificatori*

venerdì della III Settimana di Quaresima, 1° aprile 2011

Mia piccola Maria, stasera vi richiamo al I° Comandamento: “Amerai il Signore Dio tuo con tutte le tue forze!”. Amerai in pienezza questo Amore che è il principio e la fine: è il compendio della fede. Ma mi amano?... E quanto mi amano?... Io chiedo il pensiero pieno di Dio, il cuore colmo del suo ardore, l'agire nel suo fine, poiché solo quando il pensiero, il cuore, e l'agire è condito, irradiato, ed è adornato dell'amore divino, esso santifica la vostra opera, la vostra offerta, la vostra persona. È nell'Amore che voi vi santificate, è nell'Amore che, ciò che compite, acquista ed ha valore. L'Amore vi rende santi; e santificandovi, vi fate santificatori. Siete come coloro che assorbono la luce e ne sono poi portatori e, come fiaccole accese, date luce e illuminate. Simile al fuoco, che arde e sparge il suo calore, simile all'incenso che riceve il profumo da Dio e ne sparge; incensa con il suo profumo di santità.

Non mi posticipate! Non vengo amato, o amato poco, e ciò perché le preoccupazioni del mondo prevalgono, il pensiero e gli affanni con la loro agitazione, e ugualmente gli affetti, che spesso divengono idolatria e sono distruttivi. Dal demonio tutto viene ingigantito ed esasperato per far sì che il vostro agire cada nelle colpe. Nell'amore pieno di Dio voi siete felici; solo in esso sarete saziati. ...

Il Signore vostro vuole la felicità dell'uomo nella sua pace e, pur nella sofferenza della croce vissuta, vi offre la Grazia che ha acquistato in sé l'amore divino: la creatura ne gioisce ed assapora in sé il senso della sua esistenza e del suo dolore, dato che ha ricevuto in sé quell'amore che lo introduce alla sua perfezione eterna. Ti benedico.

### 59. *Chiedete Luce! Venite a Me*

IV Domenica di Quaresima, 3 aprile 2011

Stasera il Vangelo vi chiama a vedere la vostra oscurità, a richiedere, a ricercare la Luce, a chiedere sempre più la Luce mia. Il cieco del Vangelo invoca il mio aiuto per essere risanato ed avere la vista, ed Io, negli elementi naturali del fango e della saliva vi infondo l'Alito mio santo, che dà salute e santità, di cui tutta è pervasa la mia Persona, Farmaco di ogni male. Esso è un miracolo che si compie perché sia di testimonianza ad una conquista di luce che possa pervadere l'anima sua, e sia così di testimonianza per lui e per le altre creature.

Dinanzi al mio incontro, quando gli dico: “Credi tu nel Figlio dell'uomo?”, al suo “credo!” e alla sua adorazione, egli viene pervaso da una fede che cresce e che si irradia della mia Luce perché l'interezza del suo essere ne sia illuminata a santità. Il cieco riceve la Luce dello Spirito.

Dinanzi ai figli di questo tempo, così oscuro, che brancola nel buio di un tunnel e a tentoni ne cerca l'uscita e, non vedendo, non ricevendo luce, non comprende il cammino, non sa intendere i percorsi della strada, non ne comprende più il senso e non sa riconoscere più il buono dal cattivo e il perché del suo andare: è notte, e cade nei precipizi... Chiedete Luce! Venite a Me che, anche negli ingredienti naturali, già creati

nella vostra pochezza, scende l'Alito dello Spirito Santo, che ne dà santità e nella rettitudine del vostro operare, è medicina che può risanare tutti i mali. Sarete così luce, darete luce alle anime, luce che illumina il cammino. Per quanto sia gravosa la croce e penoso ciò che vivete, la mia Luce la illumina, la rende radiosa; e nella misura in cui credete e vi abbandonate a Me, voi ricevete luce, vi fate luce! Nella misura in cui cresce la vostra fede, voi siete Luce che cresce e illumina. Ti benedico.

60. *Adorate! E vi farete canali che conducono i miei raggi di salute sull'umanità*

lunedì della IV Settimana di Quaresima, 4 aprile 2011

Mia piccola Maria, ecco, Io vengo al mondo per ricreare tutte le cose. Nasco per ridare creazione a ciò che è stato creato, infondendo la mia Vita. Il Padre Santissimo ha creato la materia e vi ha infuso il suo Spirito, perché ne prendesse vita. Io vengo per far nascere l'uomo alla Grazia: per trasformare la fisicità in Spirito. Offro la mia Nascita umana e il mio Sangue, perché esso infonda nuova vita, la creazione si evolva e si trasformi: perché dal male si faccia bene, dalla terra si faccia Cielo, la materia si faccia spirito. Vengo per far nuove tutte le cose, a portare Vita.

Dinanzi al funzionario nel Vangelo, che mi chiede guarigione per suo figlio, egli si espone alla mia presenza e ne riceve i suoi benefici effetti: "Tuo figlio vive!". Dinanzi a Dio, davanti a Me, voi siete alla presenza della potenza infinita che irradia Energia massima, più forte della esplosione atomica, che conoscete moltiplicata all'ennesima potenza. Così come gli atomi s'irradiano, così il Signore emana e diffonde la sua Energia di amore, salute, e santità.

Venite a Me nell'Adorazione Eucaristica, ove Io sono. Ed, esposti ai suoi semplici effetti, pur non vedendo, voi ne ricevete l'Amore, la salute, la santità. Ma quanti vi accorrono? Quante sono le anime: sacerdoti, religiosi, i cristiani che ne prendono i vantaggi e il bene? Sono rimasti così pochi!... Quando si ama si rincorre l'amato e si gode della sua presenza, e anche il tempo è sempre breve con lui. Se non si viene a Me, o così poco, è perché non mi si ama: più si accorre all'Adorazione, tanto più si divulga e si diffonde il Bene di Dio, come i raggi solari sull'intera terra, portando sanità nel corpo, ma ancora più nella Grazia.

Sicché Io torno a dire, come al funzionario: "Tuo figlio vive!". E quando voi dite: "Ho pregato molto, ma mio figlio è morto...!" ... Figli miei, non si muore con Dio, non ci si ferma al tempo mortale. Voi andate a pregare ed onorare i vostri cari nei sepolcri di ossa ormai inaridite e corpi che si decompongono; ma essi vivono in un tempo che non ha età, o per la salvezza o per la dannazione.

Pregate Me, venite a Me! Chiedete vita e vi sarà data. Adorate! E vi farete canali che conducono i miei raggi di salute sull'umanità. Io, tramite voi, dico: "Figli miei, vivete!". Se avete pregato, se vi siete infusi della mia Presenza, ancor torno a dire: "Tuo figlio, sta certo, vive!". Poiché da chi potete ricevere sanità, sia la natura, le creature e ogni cosa creata, se non da chi ne ha acceso l'esistenza, se non dal suo Creatore?

61. *Quanti, pure sacerdoti e religiosi, dicono di seguirmi, eppure non mi conoscono, non mi vivono!*

mercoledì della IV Settimana di Quaresima, 6 aprile 2011

Mia piccola Maria, stasera la mia Parola vi invita a credere in Me, alla mia Persona. Chi cerca Me trova il Padre e lo Spirito Santo. Ecco, Io vengo per compiere le opere del Padre mio, per essergli di testimonianza: Io e il Padre siamo la stessa cosa, e chi conosce Me conosce anche l'intimo suo e dello Spirito. Eppure molti dicono di credere in Dio: e quanti, pure sacerdoti e religiosi, dicono di seguirmi, eppure non mi conoscono, non mi vivono! Essi sono lontano da Me e dal mio Spirito. Non mi conoscono e non mi amano poiché non si tuffano ad abbeverarsi al mio divin Cuore, non si inebriano della mia Santa Umanità, non vanno alla ricerca dei miei Sentimenti e, non amandomi, come possono dire di seguire Dio, di conoscerlo, di viverlo?... Iddio Padre, nella sua Visione, nella sua Essenza di ciò che è, non vi è possibile conoscerlo, dato che non ne avete la facoltà nella vostra dimensione umana; ma vi è stato dato suo Figlio che, facendosi simile a voi, vi offre, attraverso di Sé, la possibilità della sua conoscenza e di farvi parte del suo Amore, del suo Pensiero, della sua santità, dei suoi sentimenti, dei suoi desideri, e di vivere e provare nel cuore ciò che il Signore prova.

Come è possibile ciò?... Facendosi umili, attraverso la sincera scoperta di Me e con l'adesione a Me, facendovi attenti alla mia Parola, non antepoendovi al Signore Dio vostro. Ecco, è simile all'immagine dello specchio: se non rimirate solo che voi stessi in esso, ad esso siete fermi per tutta l'esistenza, e mai appagati di ciò che siete, e non potete vedere altro... Ma se alla vostra persona voi riflettete l'Immagine di Cristo, ne prendete i lineamenti, ne portate le sembianze, i modi e i sentimenti d'Amore; voi ne acquistate così il sale della sua conoscenza, della sua santità, e ne salate poi ovunque, riflettendo, in voi e da voi, l'Immagine vissuta del Signore Gesù, del Padre, e dello Spirito Santo. Ti benedico.

62. *Mai come in questo periodo storico l'umanità vive l'idolatria*

giovedì della IV Settimana di Quaresima, 7 aprile 2011

Mia piccola Maria, stasera la mia Parola vi richiama alla mia adorazione. Mai come in questo tempo, si è vissuta l'idolatria, mai come in questo tempo...! Sin dai tempi più antichi gli uomini hanno idolatrato dèi in tutte le forme di bestie o persone per averne vantaggi, per usufruire poteri, per far sì che gli dèi si facessero disponibili ai loro desideri e alle loro esigenze, contraccambiando di ciò che erano povere creature. Molti di questi hanno sacrificato animali e persone alle molteplici divinità perché non hanno saputo seguire l'unico vero Dio, che chiedeva loro la via della Legge e della Carità.

Ma mai come in questo periodo storico l'umanità vive l'idolatria, un tempo nel quale sussiste l'apostasia, il rifiuto del Signore Iddio, perché l'uomo vuole farsi egli stesso dio, cerca persino di sfidarlo nel sondare e avere potere sulle origini della creazione della vita e, nello stesso modo, il potere di poterla spegnere. Si fa dio della creazione nel dissacrarla e farne consumismo per sé, usa le cose create e le creature, gli affetti per farne un uso che consuma, e rinnega il dono che vi viene dato nei beni del Signore. Ciò accade più di quanto crediate per coloro che si danno a Satana, offrendo le loro anime,

e firmano così la loro condanna, pur di avere potere, salute, vita lunga, per avere vantaggi e superiorità, ricchezze ed anche poteri soprannaturali, che Satana infonde nei suoi adepti per portare la sua rovina nel mondo.

La Chiesa non combatte, non s'avvede della gravità di una lotta nello spirito del quale lui scaglia con le sue tenebre contro i figli della Luce, i figli che seguono, fedeli, il Maestro. Così, così pochi gli esorcisti! e spesso quei pochi, derisi e perseguitati, perché ai molti della Chiesa sfugge al loro controllo umano ai limiti della ragione che possono controllare in questo ministero e capire tante irrazionalità che temono e che vogliono sfuggire. E così si fanno, senza comprendere e per superficialità, alleati del piano di Satana.

Dicono: "Si esagera con il diavolo...sono pochi i posseduti!". Mentre il mondo ne è invasato, le anime vessate, tutto ne è inquinato; e anche quando il nemico lascia una certa libertà di agire e non gridano agli esorcismi, essi appartengono a lui, poiché si sono dati al diavolo e per lui lavorano. Hanno firmato con la loro anima, dissacrando così tutto il bene che Dio ha dato loro.

Questi cristiani si danno ai cartomanti e ai fattucchieri, molti si danno all'occulto e allo spiritismo; chi a guru, o a sette, che cerca scoprire il futuro, non contentandosi di vivere il giorno dato così come gli viene offerto dal Cielo, e l'uomo, perdendo Dio, ne ricerca un altro: colui che è falso e menzognero; si ricostruisce il vitello d'oro. Si fa un dio personale secondo i suoi capricci, poiché cerca e non ha sicurezza e né fede in Me.

Amate voi, figli miei! Ponetevi nell'adorazione della mia Persona, vivendo una vita santa, per far sì che i sacerdoti si sveglino dal loro torpore e tornino a combattere e porsi alla difesa del mio popolo. Amate e pregate per strappare, più che potete, le anime a Satana. Ti benedico.

### 63. *Si cerca di uccidermi nello Spirito*

venerdì della IV Settimana di Quaresima, 8 aprile 2011

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi indica il fatto che cercano di uccidermi. Continuamente cercano di uccidermi! Durante la mia vita pubblica attentano alla mia vita, non riuscendovi, sino a quando non giunge, non giunge il suo tempo. Sempre si è cercato di distruggere la mia Esistenza, e sin da Bambino, nella fanciullezza, nella vita giovanile, tramite persecuzioni alla mia Santa Famiglia e, attraverso di essa, si cercava di attaccare la mia Persona, sino a quando l'ora predetta è giunta, e così l'Olocausto di Me stesso.

Ancora si cerca di uccidermi; ma non si può più nel fisico, nel Corpo mortale, ma si cerca di uccidermi nello Spirito. Io sono il Vivente, l'Eterno! Gioisco con i miei eletti in Paradiso e il mio Cuore pulsa e batte nei Tabernacoli. Sono presente in mezzo a voi, partecipo alle vostre vicende e ne soffro per voi. Ma ancora si cerca di distruggermi dalla vita e dal cuore degli uomini, oscurando il mio Insegnamento, dissacrando, banalizzando i miei Sacramenti. Il demonio continuamente fomenta contro di Me, oscurando le menti, e cerca di attaccare la Chiesa e la mia Persona nella Chiesa. Il

demonio cerca di uccidermi, perseguitando i miei figli che mi amano e riflettono la mia Immagine. Come farmi vivere se non nei vostri cuori, amandomi?

Io sono nei Tabernacoli, ma ciò che prediligo e desidero è vivere nei figli che mi seguono ed amano; mediante essi ancora Io risorgo e faccio risorgere. Il demonio non sa: egli è l'oscurità e non ha questa conoscenza che, uccidendo un mio figlio amato, ne fa un martire, la cui morte è un bene maggiore; con Me il suo sacrificio si fa risurrezione che fa risorgere il mondo intorno a voi. Sono in lui ancora il Risorto che vive e dà vita: fa risorgere. Ti benedico.

64. *Come a Lazzaro, così ad ognuno, chiamo per nome e dico: "Esci fuori!"*

V Domenica di Quaresima, 10 aprile 2011

Iddio ha il potere di dare la vita. Egli è il Motore che la crea continuamente. Egli dà vita all'esistenza fisica, vita alla Grazia, vita alla Beatitudine Celeste. Dinanzi a Lazzaro, che già è nell'oblio dei morti, Io ridono prolungamento alla sua esistenza; gli ridò vita per far sì che questo miracolo fosse a gloria di Dio, per testimoniare che Io e il Padre siamo una cosa sola, che da Lui vengo, e ne ho il medesimo potere: come Lui Io sono la Vita. Chi viene a Me non potrà morire in eterno, dato che da Me riceve bene e santità, riceve Energia vitale: l'uomo si trasforma nel mio Spirito, che dà vita per il Cielo. Voi andate a pregare nei sepolcri, e spesso credete che siano là ancorati i vostri morti, oppure che sia il nulla e niente oltre la morte sicché, dispersa con le ceneri la loro esistenza o sperduta nelle acque degli oceani o chissà in qualche altro luogo...

Figli miei, la carne muore e, come ogni elemento naturale, si decompone e si esaurisce, ma l'essere umano, differentemente da tutto, continua a vivere nell'anima che non può morire ma risorge per l'altro stato: per la risurrezione al Cielo, o per lo stato di condanna di una seconda morte, che vive morendo eternamente.

Venite a Me! Io vi offro Me stesso per risorgere nello spirito già da questa terra. Se vivete, operando nella carne, la carne porta la sua corruzione e corrompe l'anima con il suo fetore, mentre in Me, vostro Salvatore, voi vivete la risurrezione del bene e della santità, che la fa già vivere per appartenere a Dio e al Cielo.

A tutti Io voglio dare vita alla Grazia che vi fa risorgere e, come a Lazzaro, così ad ognuno, chiamo per nome e dico: "Esci fuori!". Esci dalla tua morte, esci dalla morte del peccato! Veni a Me che ti accolgo e ti ridono la bellezza della tua integrità, il profumo delle virtù. Vi fate così collaboratori del Padre...darete vita!

Così come gli sposi, nell'amore, danno vita e creano nel corpo, ugualmente nell'Amore di Dio voi, uniti a Lui, date vita alla Grazia dei vostri fratelli: li aiutate ad uscire dai loro sepolcri e vivere. Non si risorge da soli. La propria risurrezione dà vita ad altri. Quanti amici grati troverete in Cielo...! Ti benedico.

65. *Io vi chiamo ad aiutare il fratello che sbaglia e non a colpirlo*

lunedì della V Settimana di Quaresima, 11 aprile 2011

Stasera nel Vangelo grido: "Scagli la prima pietra chi non ha peccato!". Voi siete subito pronti a giudicare, a dettare sentenze di condanna, a puntare il dito verso l'altro che sbaglia, mentre voi vi giustificate, anche per i peccati gravi, dato che vi amate, pur se vi amate male. La vostra cecità spirituale non vi fa vedere l'altro come fratello, come

figlio; se voi l'amaste similmente al Padre vostro, che lo ama da figlio e cerca continuamente il suo bene e di salvarlo, il vostro cuore si plasmerebbe a misericordia. Voi forse non gettate le pietre per lapidare, ma le vostre condanne sono spesso dure come macigni e colpiscono la persona fino a farla morire dentro e screditarla al mondo. Mentre Io vi chiedo di guardare, ancor prima, a voi stessi, a saper guardare nell'interiorità dell'anima vostra per sanare prima il vostro peccato per saper poi riprendere l'altro dal suo.

Dinanzi alla peccatrice, che sta per essere lapidata, Io vengo e distendo su di lei la mia protezione, la mia difesa, le ali della mia Misericordia non perché non abbia peccato...ha peccato! Ma con chi, se non con gli stessi uomini che vogliono lapidarla? Io vi chiamo ad aiutare il fratello che sbaglia e non a colpirlo. Vi chiamo ad aiutarlo nel bene che potete, sia da vicino o da lontano, offrendo preghiere e sacrifici per lui, operando nella carità, per aiutarlo ad emendarsi e a vivere nella Legge di Dio per quanto e per quel che è a voi possibile.

Non innalzatevi subito a giudizio, ma lasciate al Giudizio divino! Ecco, quelli più discriminati e attaccati sono gli indifesi e i poveri, i piccoli, ma in modo particolare i bambini e la donna. Fin dai tempi più antichi le donne vengono penalizzate maggiormente, e duri pesi vengono posti sulle loro spalle, ...più gravosa è per loro la condanna, più severo il tributo da pagare... Eppure dinanzi a Dio non c'è differenza di stato sociale, di razza o di sesso. Il peccato è peccato, ed ha la stessa valenza e lo stesso peso.

Non è il Signore Dio che ha creato questa discriminazione, ma l'uomo per una questione di potere, di comodo, anche se la donna ne ha potuto usufruire per acquistare santità per lei e per aiutare a fare santi gli altri. La legge è uguale per tutti, sia per l'uomo che per la donna: è richiesta la medesima purezza, la stessa fedeltà, il retto costume.

É l'uomo che agevola certe leggi umane che non appartengono al Signore. Cosa fare quindi quando il fratello erra? Figli miei, non puntate il dito, ma aprite le mani e il cuore per aiutarlo a venire sul retto sentiero tra le Braccia del Padre Santo e al suo Insegnamento. Andate dalla Madonna: Ella v'insegna e istillerà in voi i sentimenti della Maternità: la misericordia e la compassione; poiché se venite a Me, ma il vostro cuore è così duro, cosa avete capito? Aprite i cuori e le mani per sanare i fratelli che Iddio pone sul vostro cammino. Non sono le pietre ma è l'amore e il sacrificio proprio che rinnova e salva le anime. Ti benedico.

66. *Ancora gli uomini mi accusano di fare e di essere promotore di male negli eventi dolorosi che vivono*

giovedì della V Settimana di Quaresima, 14 aprile 2011

La mia Passione si avvicina, e ancor prima che i chiodi penetrino la mia Carne, gli uomini conficcano chiodi al mio Cuore, mediante la loro presunzione, il loro rifiuto. Io dichiaro ciò che sono: "Il Figlio di Dio", che da Dio vengo, e richiedo la riconoscenza della mia Divinità; ma essi mi accusano di essere il diavolo e cercano di uccidermi. Si dichiarano loro di essere figli di Abramo, ma Io affermo: "Abramo compiva la Volontà

di Dio, e se egli mi avesse incontrato, mi avrebbe riconosciuto e accolto, dato che dal Padre provengo e sono della stessa Natura.”.

Gli uomini ugualmente cercano di colpirmi poiché non compiono la Volontà divina e non Lo amano. Nel suo Amore mi avrebbero amato! Credete che oggi sia cambiato? Ancora gli uomini mi accusano di fare e di essere promotore di male negli eventi dolorosi che vivono; non riconoscono la mia Divinità e il mio Insegnamento, cercano tutt'ora di uccidermi nei figli, ove Io vivo, ove vive il mio Spirito; cercano di attaccarmi e colpirmi nei Sacramenti, nell'Eucaristia, ove il mio Cuore pulsa.

Pure molti uomini di Chiesa sono così oscurati... Mi chiamano “Maestro e Signore”, ma non mi amano, sono lontani da Me, dai sentimenti del mio Cuore, dato che chi mi accoglie è chi mi vive, vive nella verità del mio Vangelo: l'umiltà, la povertà, l'obbedienza, la purezza, la preghiera, la Volontà di Dio. In esso Io vivo e sono amato.

Cosa fare, anime mie? Il demonio fomenta uno spirito che è inverso al mio. Non appartiene al cuore, ma alla ragione, alla mente; non alla Verità, ma a modi di vivere umani più compiacenti; non camminano dietro ai miei passi, ma mi passano davanti indifferenti. Il demonio trova le crepe attraverso il peccato e passa: usa le creature, anche di chiesa, per limitare, per deformare, per distruggere la mia azione alla santità. Cosa fare? Fatevi miei combattenti, miei angeli, mia difesa e muraglia nel vivere il Vangelo e la preghiera, amando. Voi così riconoscerete la mia divinità e fermate la sua azione, quella del maligno: ...lo fa indietreggiare, l'arresta, lo sconfigge, cosicché, vittoriosi di Me, voi fate sì che il mio Spirito viva e i miei figli mi accolgano e mi amino. È una battaglia tra le forze del nemico e i figli della Luce. Ti benedico.

67. *A chi mi ha amato nei miei dolori e nel dolore della Madre mia, Io dono la Risurrezione*

venerdì della V Settimana di Quaresima, 15 aprile 2011

Mia piccola Maria, la tua vita è stata una piccola Passione che lava e purifica i tuoi peccati, ed Io ti giustifico. La mia Chiesa celebra, nel mondo intero, la mia Santissima Passione, il mio dolore inenarrabile, che non si è fermato al ricordo di quel tempo, ma è presente sino a quando vivrà un uomo sulla terra. La mia Passione, ricordata particolarmente in questo periodo santo della quaresima di cui la Chiesa vive e sussiste per i meriti della mia Morte e Risurrezione, da essa trae la vita e la santità.

Io richiedo che, non solo sia meditata durante la Quaresima, ma che possa essere meditata, per quanto è più possibile, ed anche, per chi può, ogni giorno. La mia Passione è fonte inesauribile di tesori di grazie. Particolarmente lo chiedo alle anime sacerdotali e religiose. Meditate la mia Passione! Essa vi infonde i sentimenti del mio Cuore, della mia Santa Umanità e v'irrorà l'anima di santità: dà forza e senso alla vostra croce. Chi medita i miei dolori si innamora di Me: non mi sarà estraneo ma intimo mio Amico, amante dell'anima mia. La sua carità nei miei riguardi non verrà dimenticata dinanzi a Me, vostro Signore.

Voi avete avuto compassione del vostro Salvatore Crocifisso, e la carità della pietà al mio patire ricoprirà di molto i vostri peccati.



Mi sarete accanto, come quel tempo, accompagnandomi dietro le mie orme insanguinate: mi aiuterete, simili al Cireneo, a portare il peso della Croce. Asciugherete le mie lacrime e il mio sudore, che ricopre lo sguardo e il cammino. Darete forza e consolazione al mio Cuore; vi farete come le pie donne, simili a mia Madre, che mi segue e mi ama e, condividendo con Me ogni gemito, prima nella via del Calvario e poi nella contemplazione del mio morire sulla Croce. Se voi non vi siete dimenticati di Me e del mio patire, potrò Io dimenticarmi di voi e del vostro patimento? Sarò Io, il Signore Gesù, con la mia amatissima Madre, a dare sostegno, consolazione e santità nel momento della vostra agonia e dell'addio alla terra, a raccogliere il vostro ultimo respiro e vi giustificherò dinanzi al Padre mio.

Figli miei, la Chiesa celebra, particolarmente in questo tempo storico, soprattutto la Risurrezione, come unico fine; ed è vero che essa è il fine, la motivazione e la vittoria; ma vi ricordo che se non si passa attraverso la Passione non c'è Risurrezione. Se prima non si è amata, meditata, contemplata la mia Passione, e vissuta la vostra, non c'è vittoria e né Risurrezione.

Con Me che salgo al Calvario, come Me che vengo crocifisso, con Me che mi si squarcia il cuore nell'ultimo grido... a chi mi ha amato nei miei dolori e nel dolore della Madre mia, Io dono la Risurrezione: voi vi fate i risorti e aiutate a risorgere; vi fate redentivi e date redenzione. Ti benedico.

68. *Il tradimento di Giuda si perpetua nei secoli e scava alla mia guancia un solco profondo*

martedì della Settimana Santa, 19 aprile 2011

Stasera il mio grido del Vangelo si eleva sul mondo intero: "In verità, in verità vi dico: uno di voi i tradirà!". Il tradimento di Giuda si perpetua nei secoli e scava alla mia guancia un solco profondo, sino all'osso, sicché il mio Volto si riga di lacrime per il dolore; e chi mi tradisce?... Mi tradiscono i cristiani che non vivono più il loro Battesimo, che si fanno contrari alle promesse battesimali. Mi tradiscono i religiosi, i sacerdoti, che non ottemperano più ai voti dati; e ...quante creature in peccato ostinato che non si emendano! In chi insegna, professa e vive uno spirito che non appartiene al mio Cuore. Mi tradisce chi si scontra, non vive più, e rifiuta la Legge divina e si oppone al Padre: ai suoi desideri e ai suoi voleri che sono il vostro massimo bene.

Quanto tradimento... una moltitudine! Persino molta nella Chiesa...! In questo stato la piaga si fa sempre più profonda e diventa purulenta e il dolore giunge sino alle più nascoste e interne fibre dell'anima mia. Mi tradisce chi mi riceve in peccato. Io do un pezzo del mio Pane della mensa, in cui Io sono, a Giuda e in lui, in cui vive il peccato, entra il demonio, che lo porta al peggio dei tradimenti.

Quanti figli vengono a Me nella putredine del male per ricevermi, e quale comunione può esserci tra la santità e il peccato? Ci vuole il pentimento e la confessione per lavare, e tornare ad emendarsi per il cambiamento di vita e riallacciare l'Alleanza e l'amicizia con Me. Cosa fare per riparare a tanto tradimento? Ci vuole l'amore! Nell'amore si ripara. Si ripara adorando il mio Volto Santo piagato, si ripara vivendo

il Battesimo, ottemperando ai propri voti, aderendo ad una vita salda nei Comandamenti, e seguendo il mio Insegnamento nella coerenza e nella fedeltà.

Cosa si contrappone al tradimento? L'autenticità, la fedeltà, la perseveranza. E chi vi può aiutare a tanto? Andate da Colei che mi è stata così fedele in modo eroico: in mia Madre, che mi ha seguito sempre, sino alla Croce, e poi oltre. Insegnerà a voi ad essere fedeli, veraci, perseveranti, testimoni autentici di un amore vero, che sa dare un bacio sincero, adora il mio Volto per risanare lo squarcio: in questo modo la piaga purulenta si sana e si riforma alla sua originale bellezza. Ti benedico.

69. *Il Cielo si ritira nel silenzio: ho bisogno di voi, figliolini cari, non mi lasciate solo a patire!*

Giovedì Santo: Istituzione della Santa Eucaristia e del Sacerdozio, 21 aprile 2011

Mia piccola Maria, non disperare; quando sembra che non ci sia più niente da sperare è il tempo della rinascita; quando sembra che tutto muoia è il tempo di risorgere. Stasera il grido: "Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi!" L'ho bramata, l'ho anelata, allora nell'ultima Cena con i miei Apostoli, ma la bramo, la desidero ardentemente con ognuno di voi e desidero viverla con tutte le mie creature.

E cosa è mangiare questa Pasqua con voi, se non condividere la fusione, l'unione, l'intimità, la comunione con voi, nel vivere ciò che Io ho vissuto, nel percorrere la mia Passione: morte e Risurrezione? Vivendo la vostra croce voi vi unite a Me, il Crocifisso, vivendo la fede nella mia vittoria, voi vi unite al Risorto! Perché ciò vi fosse possibile vi ho lasciato, in questa notte, doni grandi, quali: l'Eucaristia, il Sacerdozio; e non sapete, figli, con quale prezzo sono stati pagati! Mi sono costati lacrime e Sangue, Piaghe aperte e un Cuore squarciato, che grida di dolore sino al Cielo! Mi è costato un Getsemani dove combatto e patisco per voi e nella estrema solitudine: là tutte le potenze dell'inferno mi si scagliano contro, gli uomini Mi condannano, Mi perseguitano e non Mi capiscono; un Cielo che non risponde e rimane muto al mio grido, ...solo! Se allora ho accettato tutto ciò, ora chiedo a voi di unirvi a Me, di non lasciarmi così solo: fatemi compagnia sostenendomi, consolandomi, ponendovi accanto a Me. Il mondo rimane freddo, indifferente al mio dolore.

Anime mie, voi, partecipando, mangiate la Pasqua con il vostro Signore. Come fare Comunione, come fare Pasqua se non adorando l'Eucaristia, nutrendovi in Grazia per quanto più vi è possibile, se non vivendo un sacerdozio santo che mi adora e mi fa adorare, se non partecipando ad un amore che da Me si dilata e condivide con il fratello? Allora si concretizza e mi testimonia. Per vivere tutto questo vi do l'esempio, vi faccio segno con la mia Persona nella lavanda dei piedi. Io, l'Umile degli umili, chiedo che viviate la virtù d'eccellenza: "l'umiltà!". Solo in essa voi vivrete bene l'Eucaristia, un sacerdozio santo, una carità vera che testimonia di Me. Ecco, la notte avanza con le sue tenebre e il suo gelo, l'oscurità invade e le forze dell'inferno si preparano a battaglia e il mondo a scagliarmi contro; il Cielo si ritira nel silenzio: ho bisogno di voi, figliolini cari, non mi lasciate solo a patire! Chiedo il vostro aiuto, la vostra presenza amorosa. Condividendo con Me voi mangiate la mia Pasqua, voi fate Pasqua.

70. *Anche nei tempi che susseguiranno, di grande purificazione ed espiazione, sembrerà che il mondo decada e si distrugga, ma...*

Veglia pasquale, 23 aprile 2011

Io sono il Risorto! Io risorgo anche in questa notte: su tutti gli eventi del mondo sono il Vittorioso che, pur nelle tenebre e nelle lotte con il male, che pare prevaricare, Io vinco su tutti. Sono Colui che vince sulla stessa morte; l'uomo muore nel corpo, ma con Me ha vita nello Spirito. Risorgo su tutte le realtà della terra: su questi tempi, sui terremoti e le catastrofi e su ogni tipo di male, dato che Io le ho vinte nella mia donazione e nella mia Passione; in Me le ho sofferte, patite, espiate, purgate, purificate e sanate sì da risorgere a vita nuova, una vita che più non si corrompe e muore. Io sono il Risorto e rimango a braccia aperte per accogliere i figli che vogliono e che si fermano a gustare la bellezza, l'amabilità, la Natura divina che sono, così come Pietro, dinanzi alla mia Trasfigurazione, non vorrebbero più lasciarmi e resterebbero estasiati ad amarmi per riceverne bellezza, amabilità; e la stessa Natura, che Io sono, li fa risorti, ...e fanno risorgere.

Venite a Me, rimanete dinanzi a Me, e riceverete la Vita! Riceverete, come bimbi nel grembo materno, ossigeno e sangue per vivere; riceverete da Me il mio Alito Santo, il mio divin Sangue; vi trasfonderò la mia Natura divina, che non permette che voi possiate morire, ma che veniate trasformati nello Spirito di una esistenza eterna ove si gode la perfetta Risurrezione. Anche nei tempi che susseguiranno, di grande purificazione ed espiazione, sembrerà che il mondo decada e si distrugga, ma è ancora la mia Risurrezione che viene a vincere, poiché in questo patimento viene lavato tutto il male esistente per far risorgere a rigenerazione nuova.

Venite a Me, al vostro Signore Gesù! Rimarrete attaccati, fusi a Me come la colla, l'edera, la calamita... ancora di più: come le medesime vene in cui l'unico sangue vi circola, il cui battito è dello stesso Cuore. Per quanto gravi siano le situazioni, le traversie, ...date a Me, che sono il Vincitore: non potete che vincere! Sembra che la vita vi renda perduti con le sue ingiustizie: Io, il Signore, le trasformo in meriti, vittoria e Risurrezione; Ti benedico.

71. *Voi con Cristo gridate il grido della vittoria, vi fate liberi, e date libertà!*

Pasqua di Risurrezione!, 24 aprile 2011

Mia piccola Maria, Io sono Colui che spezza le catene e che riporta la libertà! I tempi passano, gli uomini periscono nella loro umanità, ricchi o poveri, sconosciuti o famosi, potenti o miseri; ma Io sono Colui che rimane in eterno, che vive nella sua Risurrezione, Verità immutabile che non può essere cancellata: Evento veritiero, concreto che, nella sua vittoria, spezza sempre e continuamente le catene che il demonio forma, per ricondurre a libertà.

I discepoli di Emmaus percorrono la strada e sono oppressi dalla tristezza: si pongono domande sulla mia Persona che non riescono a comprendere, sono impauriti dalle tenebre che incorrono nel percorso del loro cammino... Quanti di voi camminano per la strada dell'esistenza senza capire il senso della loro nascita e dove vanno, cosa c'è oltre il termine di essa, e si pongono domande, hanno paura. Eppure guardate cosa accade ai discepoli al mio incontro, che mi affianca al loro peregrinare sconsolato: alla

mia Parola si rallegrano e si accende il cuore, allo spezzare del Pane si illuminano, pur nell'oscurità della notte iniziata, ed hanno luce piena di Me.

Figli miei, solo se mi accogliete nel vostro cammino e vi fate a fianco a Me voi avete sapienza e conoscenza, motivazione del vostro vivere: comprendete il senso del mio Amore, che vi libera dalla tristezza e dà gioia al cuore; non temerete più l'oscurità poiché sapete che Io sono con voi e saprete ove va la via, ove vi conduce, cosa vi attende alla sua fine, cosa vi dà luce nella notte se non lo spezzare del mio Pane, vivere l'Eucaristia: che è la Carne e il Sangue mio. Carne e Sangue divino e risorto di cui vi nutrite: dà alla vostra carne la mia Essenza, la rende risorta, la prepara alla sua futura e piena risurrezione. Con Me, uniti nello spezzare il Pane mio, ma anche lo spezzare il vostro che si unisce, voi acquistate la Risurrezione; nella vostra croce voi vi fate risorti. Nel vivere la mia Parola voi vi fate risorti, nello spezzare insieme l'Eucaristia voi, risorti, spezzate con Me le catene del nemico, che cerca in tutti i tempi di rendervi prigionieri. Voi con Cristo gridate il grido della vittoria, vi fate liberi e date libertà; liberi di vivere in eterno l'amore della Risurrezione per cui siete nati, e al quale andate. Ti benedico.

72. *Si fa sera per l'oscurità delle tenebre di questo tempo così ottenebrato dal maligno*

mercoledì dopo Pasqua, 27 aprile 2011

Ecco, il Vangelo annuncia: "Resta con me, Signore, si fa sera!". I discepoli di Emmaus mi invitano a restare con loro per trovare rifugio nell'oscurità della notte, ed Io porto loro la luce che illumina la loro tristezza, la loro sfiducia, di una luce che rimarrà per la loro intera esistenza. Ancora Io attendo che tutti mi dicano: "Resta con me, Signore, si fa sera!". Si fa sera per l'oscurità delle tenebre di questo tempo così ottenebrato dal maligno. Si fa sera negli eventi dolorosi, nelle prove e nelle tentazioni che oscurano la vostra fede. Chiedete: "Signore, resta con noi, si fa sera!".

Ah, se tutti i figli mi prendessero con sé nel proprio cuore, nella propria casa, nel percorso del proprio cammino! Di certo Io, il Signore Gesù, lo illumino; Io, il vostro Sole, darò Luce sicché non ci sarebbe più oscurità. Se la strada che percorrete è buia, si fa minacciosa, e non sapete dove andare, siate fiduciosi: con Me si fa giorno radioso e vedrete bene ove andate e cosa raggiungere. Se l'intera umanità mi prendesse con Sé Io, vostro Signore, Sole che non ha mai tramonto, darei sì tale luce a tutta la terra da entrare sin negli anfratti più nascosti, il demonio con le sue oscurità verrebbe accecato e fuggirebbe negli ambiti delle sue tenebre, nel suo regno, non vi molesterebbe più così e non avreste più timore della morte e né degli eventi e delle prove. Io con voi le vivo, ve le illumino del mio Amore. La mia luce ricoprirebbe anche la vostra ombra, sicché ovunque andiate, voi illuminate di Me: vi fate torcia accesa che apre e dà chiarezza all'oscurità che s'incontra; voi mi date modo di dare luce, poiché Io guardo con i vostri occhi.

73. *Solo Io ho le chiavi della casa del mondo per entrare e dare la pace. Solo Io tutto posso!*

giovedì dopo Pasqua, 28 aprile 2011

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io appaio Risorto dinanzi agli Apostoli ove i discepoli di Emmaus parlano di Me. Io varco le pareti, le oltrepasso senza passare soglia di casa, dato che sono il Risorto! Anche per voi è, ed avviene, questa Apparizione poiché Io passo attraverso le pareti della vostra anima, entro nel vostro spirito, e vivo. Però perché questo si attui c'è bisogno del vostro abbandono, della vostra accoglienza, del vostro desiderio, simili ai miei Apostoli che mi hanno accolto e ricevuto.

Io solo posso combattere e darvi forza contro questo mondo duro e ostile, combattendo contro tutte le forze del nemico e vincendolo come sempre ho vinto. Solo Io ho le chiavi della casa del mondo per entrare e dare la pace. Solo Io tutto posso: in Me vengono risolte le intere problematiche, sciolti tutti i nodi che nell'esistenza potete incontrare; ma c'è bisogno del vostro "sì": al posto del dubbio ci sia la fede, al posto della difesa contro di Me l'obbedienza, al posto di una vita errata ci sia la conversione e l'accettazione ai divini Comandi, poiché il Santo dei santi ove può dimorare se non in un luogo santo? Perché cerco il peccatore se non per emendarlo e condurlo a santità? Io varco tutte le porte, sondo gli abissi e scruto i cuori, oltrepasso tutte le mura; dinanzi a Me non c'è limite, non c'è nulla che può frapporsi alla mia Persona: sono il Risorto! Eppure, da Risorto, ho bisogno di voi per far risorgere, per farvi vivere. Non varco la volontà dell'uomo, non oltrepasso la sua libertà! Al vostro abbandono, al vostro consenso veritiero e totale Io entro e vivo. Nello stesso modo, come sugli Apostoli, do luce alla Sapienza delle Scritture, do il senso della mia Crocifissione e della mia Risurrezione, do luce alla vostra tribolazione e alla vostra risurrezione; solo se voi volete! Ti benedico.

## Maggio 2011

*Ave Maria!*

### 74. *Avete bisogno di una Madre: la mia!*

lunedì della II Settimana di Pasqua, 2 maggio 2011

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Nicodemo mi viene a chiedere: “come poter rinascere?”. Ed Io rispondo: “si rinasce dall’alto!” rivivendo le mie tappe, fondendovi in Dio, che è Spirito. Voi nascete alla terra perché attraverso le vostre membra fisiche vi assimilate allo spirito per nascere al Cielo, per essere assimilati e atti a vivere nel Regno spirituale. La vostra carne, nutrendosi, e vivendo nelle opere della carne, muore con esse. Solo nello Spirito avrete la Vita eterna!

Io entro nel grembo della Madre mia, nelle Acque benedette dal Padre Creatore, nelle acque dell’Immacolata Concezione, alle quali unisco e infondo lo Spirito che Io sono, per far sì che, da queste Acque, nascano le lacrime del dolore della Redenzione che vi ha riscattato, le Acque dei Sacramenti nei quali lavare il peccato originale e il vostro peccato. Iddio vi offre la sua Parola perché vi uniformiate alla sua Volontà, vi offre l’Eucaristia e tutti i suoi doni celesti. Ma nonostante ciò non crediate che l’uomo sia capace di farli vivere, di farli fruttare, di esserne fedeli. Ed è per questo che vi ha dato una Madre nella quale porvi, affidarvi; e Lei prende le vostre membra fisiche: le unisce, le lavora, le forma alla mia Acqua e al mio Spirito per farvi rinascere, assimilati ad Essa, alla mia nuova Vita.

Io l’ho percorso questo passaggio. Quanto più voi ne necessitate! Iddio è bastante a Sé stesso, ma ha voluto la Madonna, la Maternità sua, per amore, per umiltà, per maggiore ricchezza a voi nel dono, e a sua maggior gloria, perché così è piaciuto a Dio.

In queste Acque immacolate e santificate, divinizzate dalla mia Presenza, voi venite lavati, riformati, rigenerati... e beati quelli che ne hanno compreso il Mistero, che ne hanno recepito la Grazia! Sono i Santi che sono già rinati nello Spirito dalla terra da cui provenivano. È via che anticipa, abbrevia, conduce alla santità.

Per coloro che non vi si sono addentrati, la percorreranno nel tempo del Purgatorio: acqua e spirito della purificazione. È la Madre che dà la vita. Avete bisogno di una Madre: la mia! Ti benedico.

### 75. *Io vengo per liberarvi dalle vostre prigionie*

mercoledì della II Settimana di Pasqua, 4 maggio 2011

Ecco, nella Parola di stasera Pietro viene liberato miracolosamente dalla prigionia. Egli ne varca le sbarre, senza toccarle; le oltrepassa per effetto e dono specialissimo di Dio: Pietro vive la smaterializzazione, che è il perdere, lo svanire delle membra fisiche, per un certo tempo, per rimanere solo lo spirito e nello spirito. Tutto è possibile! Egli varca la prigionia della materia, e si fa libero per riprendere la sua completa interezza; simile al Cristo, come Me; per cui posso attraversare le pareti senza varcare porte, così come sono passato attraverso il Grembo di mia Madre senza recare offesa.

È un dono che i Santi, alcuni di loro, hanno vissuto già nell’effetto della bilocazione, per cui la creatura, pur restando fissa al suo luogo nel corpo, può vagare altrove nello spirito; o, in altri casi simili a Pietro, a Santi e Profeti, il Signore ne ha fatto dono per

i suoi fini e per i suoi piani, per cui hanno vissuto la smaterializzazione. Nella smaterializzazione, nell'essere solo lo spirito, voi varcate le montagne, siete a pochi istanti-luce dall'altra parte del pianeta e in ogni luogo, potendo discendere e salire dal cielo alla terra o viceversa, dato che tutto l'Onnipotente può donare, e niente gli è impossibile.

Io vengo per liberarvi dalle vostre prigioni. Sono il grande Liberatore. Ho le chiavi per liberare da ogni prigionia, da ogni cancello, grata o catena, che vi tiene legati alla prigionia del peccato e di voi stessi: di quella offerta dal mondo e dagli uomini, dalle carceri, dai ceppi dei legami del demonio.

Io ho le chiavi e vi libero, ma ho bisogno del vostro grido di aiuto, del vostro desiderio di essere da Me liberati dai desideri carnali per far rinascere e ricevere il mio Spirito, sì da trasformarvi nell'essere a creature spirituali; voi così uscite dalle prigioni, le oltrepassate, e vi rendete liberi da esse. Nello Spirito tutto è possibile! Io vi libero.

Pietro pregava ardentemente, ed una Comunità pregava per lui; e c'è bisogno che in voi si attui, se non l'effetto prodigioso e raro della smaterializzazione, un processo di impoverimento, di morire alle opere della carne e di una vita di concupiscenza, alla vostra fisicità, ai vostri istinti, per rinascere in Me.

76. *Sono ricolmo di sentimenti materni: la compassione, la pietà, l'accoglienza, la tenerezza...*

venerdì della II Settimana di Pasqua, 6 maggio 2011

Io sono con te, nonostante le preoccupazioni e i pensieri che ti occupano nella preghiera. Con il tempo, sistemandosi queste situazioni pratiche, si allontaneranno.

Oggi, primo venerdì del mese, viene ricordato il mio divin Cuore: un Cuore che Io vi espongo tra le mani... che batte per voi e non fa che amare, non sa che amare; e tanto più ama in Cielo e ne gioisce con i Beati, tanto più invece ama gli uomini in terra e tanto più ne geme per quanto ne viene colpito e offeso. In quanto primo venerdì di maggio, che vi ricorda mia Madre, Io evidenzio nel mio Cuore che vivo e sono ricolmo di sentimenti materni: la compassione, la pietà, l'accoglienza, la tenerezza... Come mai i vostri cuori sono diventati così duri? Come mai non amate? Guardate l'altro con indifferenza, pensate solo a voi stessi, ai vostri interessi, tutto in funzione della vostra persona, e vi dimenticate, non vedete il fratello, non l'accogliete, e vi si fa straniero o nemico: i figli così opposti contro i genitori, gli sposi uno contro l'altro, e questo stato di conflitto in quasi tutti i settori sociali della vita. Figli miei, non recepite più quei miei beni che trasformano e migliorano il vostro cuore, sicché vi si fa pietoso e amorevole, e scoprite l'altro che diviene amico, fratello, parte di sé. Ecco, Io porto tra le mani il mio Cuore trafitto, e tutto sanguinante, non fa che ricevere colpi, ma continua ad amarvi e a chiedervi di accogliermi in voi.

Andate da mia Madre, rivolgetevi al suo Cuore Immacolato! La consacrazione al suo Cuore a questo serve: a conoscere e a vivere i miei Sentimenti. Chiedete come accogliermi, come amarmi, come onorare il mio divin Cuore: a vivere, a giungere al centro del suo battito per recepirne l'amore, quel che Io sono. Allora saprete amare. Voi amerete. Ti benedico.

77. *Non si muore: non è vero che non c'è niente dopo la morte!*

sabato della II Settimana di Pasqua, 7 maggio 2011

Mia piccola Maria, la Santa Messa offerta al Cuore di Maria, nel primo sabato, è simile ad una perla rilucente che viene posta dinanzi al suo Cuore e dà luce. Lei prende una perla dopo l'altra e le unisce per farne collane: gioie preziose da offrire all'Altissimo e per far sì che siano luce ai tanti carboni oscuri perché cambino materia e nella loro luce si facciano degni, materia degna di risurrezione.

Stasera la mia Parola tanto vi annuncia e vi richiama alla Risurrezione, senso e fine della vita. Che senso può avere la vita senza Risurrezione? Iddio è il Vivente, e vi dona esistenza perenne sia che sia per la risurrezione o per la perdizione. Voi vi chiudete a questa terra per una manciata di anni, fossero anche cento... e cosa volete che siano dinanzi ai secoli eterni? Qui in Paradiso, da tempo senza numero, dai preistorici anni della terra, anime di allora vi sono e vivono. Voi vi attaccate, vi arricchite del mondo e dei suoi beni, vi attaccate alle cose, a persone ed affetti morbosi, ad un metro di terra, e per essi quanto si defrauda! Si calpesta l'altro, si ruba e persino si uccide, per quella stessa terra che poi vi seppellisce. Mentre cosa vi ricrea se non lo spirito in un'anima che vive, e vive per tornare a Dio con le sue opere di risurrezione?

Voi siete chiamati ad essere i risorti che vivono sulla terra una Passione continua che redime, che converte e purifica, che cambia e vi rende degni: diventa vita risorta per voi e per i vostri fratelli. È la Passione che trasforma la vostra materia in Risurrezione, che vi conduce alla Vita eterna risorta, nel grembo del Cielo ove la Risurrezione sarà vissuta nella sua pienezza.

Qui, figli miei, dovete essere i risorti nella croce, e in Cielo voi vivrete la vostra croce risorta. Val la pena vivere la vostra pena, figli cari! Essa vi sarà di testimonianza; è un martirio anche dare la vita, combattendo per operare per la fedeltà alla Legge e all'Amore di Dio. In essa vi fate risorti, ritroverete i vostri cari.

Non si muore: non è vero che non c'è niente dopo la morte! Ah, se i vostri cari potessero dirvelo...! Voi nell'amore e nella risurrezione li avrete di nuovo con Dio. Se però non si sarà vissuti nell'amore, non ci sarà risurrezione, ma esistenza nella perdizione ove non ci sarà più incontro, più parentela, dato che nel luogo oscuro non c'è più affetto, non c'è più legame di sangue, non c'è più riconoscenza, poiché non c'è che odio.

Venite al mio Cuore, andate al Cuore della Madre! Lei vi aiuterà ad essere i risorti, a vivere le virtù, pur nella Passione, amando, per giungere al Regno della Risurrezione. Ti benedico.

78. *Il Cuore della Madre è la tenerezza, è misericordia*

sabato della III Domenica di Pasqua (Santa Messa prefestiva), 7 maggio 2011

Mia piccola Maria, oggi primo sabato del mese, Io vi pongo in rilievo il Cuore di mia Madre. Lo manifesto perché tutti possano recarsi da Lei e ricevere. Il suo Cuore è simile al mio, per quanto distinto e ognuno a Sé: il Cuore di un Dio e quello di una creatura, il Cuore di un Figlio e quello di una Madre; Essi pensano, amano, servono nello stesso modo; sono complementari poiché uniti e fusi nell'amore. Non potrete



adorare il mio divin Cuore se non amate il suo, poiché è presso di Me e mai distante; non potrete amare il suo Cuore senza adorare il mio. Consacrarsi al Cuore della Madre è segno di predestinazione per le creature, dato che la Madre formerà i loro cuori così come ha formato il mio, e non sa formarli se non ad immagine di suo Figlio.

È per me grande gioia questa consacrazione, è un grande sollievo da tanta pena per la perdita delle anime, poiché chi si tuffa nel suo Cuore, chi si abbandona a Lei e le offre sé stesso Io so che la Madonna lo condurrà non solo alla salvezza ma per la via della santità, della intimità della mia conoscenza; Lei prenderà cura di voi così come si è preso cura di Me. E difficilmente si potrà andare perduti.

Il Cuore della Madre è la tenerezza, è la misericordia che perdona sempre, ma anche Cuore audace di una Combattente, che più di una leonessa combatte per la difesa dei suoi cuccioli. Ella affronterà tutte le vostre battaglie contro il male: si schiererà innanzi a voi contro il nemico per richiederne il diritto della sua figliolanza. Andate da Maria e attingetene!

I discepoli di Emmaus nel Vangelo di stasera sono pieni di dubbi e delusioni: Essi, nonostante l'insegnamento ricevuto non hanno compreso il piano di salvezza e il riscatto con il pegno della mia vita. Attendevano un Dio temporale che li avesse riscattati dall'oppressione della dittatura di Roma. Sono dovuto giungere Io stesso, il Maestro, per dare luce alla loro mente, al senso vero delle Scritture.

E cosa hanno fatto poi i discepoli di Emmaus? Sono tornati a Gerusalemme ed hanno propagato alle genti la mia visione agli apostoli, e si sono tuffati nelle braccia della Madre mia: si sono posti alla sua sequela, all'insegnamento del suo Cuore, come molti allora, per perfezionare la Luce ricevuta. Essi diverranno "apostoli dell'Eucaristia", promovendola, adorandola, ponendosi a tutela e difesa di essa, a costo della loro vita.

Nei Cieli ancora i loro cuori ardono nella vicinanza del mio Cuore e del Cuore della Madre mia. Ti benedico.

79. *Signore, io mi fermo qui, ove Tu sei: il mio cuore è sazio e ama*

lunedì della III Settimana di Pasqua, 9 maggio 2011

Mia piccola Maria, Io prendo in Me tutte le creature che tu porti; e credi che essi si avviano verso di Me: non è vero che non c'è cambiamento in loro. È il tempo dell'attesa, della lievitazione del pane: gli ingredienti sono stati dati e impastati; poi, dopo il lievramento, esso verrà cotto e sarà pronto. È bene che gli ingredienti siano buoni; e i tuoi lo sono perché composti della Croce e della preghiera: non potrà che uscire un pane buono.

Stasera la Parola vi presenta Santo Stefano: di lui tanti pensano ai suoi prodigi, alla sua sapienza che incantava, e il cui volto aveva le sembianze di un Angelo... tanto traspariva la bellezza della sua anima...! Eppure a tanta santità cosa ne ha ricevuto, se non un tributo di sangue? Forse che i giusti ricevono applausi, e i Santi gli onori?... Il giusto viene perseguitato e il Santo condotto al martirio: martirizzato nel suo vivere, dato che essi vivono la strada della Croce, che è strada tracciata dal Maestro: la seguono, fedeli. È via che conduce alla Vita eterna, tributo di riscatto per essa, dato

che senza, cosa rimane se non la via della perdizione e della vergogna degli inferi? Come potreste vivere tale via della croce, la persecuzione o il martirio?

Figli, miei, cercate il Pane che non si corrompe, ma che dura per la Vita eterna: Pane nella Parola di Dio e nell'Eucaristia, vissuta in verità; vi darà forza, rettitudine, giustizia, santità. E, simili a Stefano, porterete impressi i tratti della mia somiglianza.

Gli uomini vanno alla ricerca di pani che saziano lo stomaco, di spegnere l'arsura di tante seti nel mondo, di appagare il ventre; e rimangono sempre più affamati, bramosi e infelici. Venendo a Me, ogni sete è spenta, ogni fame saziata, dato che Iddio dona la grazia a tale via secondo lo stato, vi dona la letizia; vi riempie di un ardore che rallegra, che sale in alto, nutre lo spirito, e dà senso alla vostra vita, che allieta e ricolma ogni vostro desiderio, poiché l'amore di Dio innalza l'uomo, ed ha il potere di dare forza al vostro esistere. Sicché non andrete più cercando di qua e di là, elemosinando o rubando chissà quale pane, ma vi fermerete nella pace a Me, e direte: "Signore, io mi fermo qui, ove Tu sei: il mio cuore è sazio e ama". Ti benedico.

80. *Ma martire non è solo chi muore nel sangue...*

martedì della III Settimana di Pasqua, 10 maggio 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola contempla il martirio di Santo Stefano. Il martirio che non è la fine della vita, ma il suo inizio; anzi, nascita di molti, si fa fonte, sorgente di acqua viva di cui molti potranno abbeverarsi alla santità, senza di cui sarebbe rimasto un deserto arido che non avrebbe dato nulla, ma solo sterilità. Il martire è colui che sale come un razzo spedito sino al Cielo. Ma martire non è solo chi muore nel sangue, ma anche chi vive di donazione continua nell'esistenza, di chi s'impoverisce e dà sé stesso per arricchire l'altro.

Il martirio diventa un forziere dal quale fuoriusciranno ricchezze di tesori, di monili e gemme che nascono per impreziosire di santità le creature. È lì, e dà grazie; e tutti possono andare ad adornarsi della sua bellezza e dei suoi meriti.

Guardate a Me, il Martire dei martiri: il cui martirio ha dato la Redenzione, il perdono, rigenerazione di vita che ha fatto nascere la vostra, che vi ha donato la Carne e Sangue mio, che vi sfamano e vi abbeverano alla santità sino alla fine dei tempi. Senza la mia donazione e il mio Martirio cosa ne avreste? Quale porta del Cielo si sarebbe a voi aperta? Pure il vostro martirio non è inutile, se dato e offerto a Me, si fa così prezioso, fosse che abbia solo formato, con il suo Sacrificio, un unico monile, un'unica gemma: essa nasce e si forma per voi, per arricchire di grazia un altro fratello.

Venite a Me, venite a nutrirvi di Me! Non temerete più la via della donazione e del martirio, ma l'amereste. Ti benedico.

81. *Roma non sarà sconvolta con il terremoto, ma...*

mercoledì della III Settimana di Pasqua, 11 maggio 2011

Roma non sarà sconvolta con il terremoto, verrà perseguitata e sconvolta dalla persecuzione ai cristiani in un martirio di sangue per riparare ai tanti errori commessi e per essersi allontanata da Dio. Ma non verrà sconvolta nel terremoto della terra.

Ecco, Io sono Colui che porta la salvezza che è per tutti; nessuno ne è precluso, purché lo voglia. Le mie braccia sono aperte a tutti. Il demonio attacca, cerca di fermare, di ostacolare il mio piano di salvezza, di imbavagliare, di perseguitare e rendere prigionieri i figli che credono in Me in verità, di uccidere coloro che mi amano. Da sempre è così. Egli sembra che tutto devasti e prevarichi, che vinca, ma poi Io sono sempre il Vittorioso che lo sconfigge.

In ogni evento storico, in tutti i tempi, si vive questa battaglia, anche nel tempo della morte di Stefano, di cui parla stasera la Parola: una furiosa persecuzione si scaglia contro i cristiani, e Paolo fa guerra feroce contro di essi; ma quelli che riescono a fuggire per le campagne ancora predicano la mia Parola. Filippo e gli altri Apostoli compiono miracoli, ma poi vengono uccisi. Ma alla loro morte altri il Signore ne fa sorgere di profeti e testimoni, dato che l'Onnipotente è il Creatore che fa sempre rinascere e compie nuove tutte le cose.

Anche in questi tempi che pare che domini il diavolo su tutto sino a quando giungerà all'apice: sarà segno dell'ora della sua più grande sconfitta, poiché Dio non può esser vinto: è il Vittorioso; e della sua opera sui figli che Lo amano ne fa purificazione e salvezza. Questa battaglia prosegue perenne tra periodi di pace e di altre lotte veementi e furiose, sino a quando il mio ultimo nemico verrà totalmente sconfitto per sempre agli inferi; sarà giunto così il Regno eterno di Dio con il suo popolo salvato. Non temete, Io vi dono i mezzi per sconfiggere il nemico: se siete con Me chi può essere contro di voi? Io, il Signore, lo vinco per voi sempre! Ti benedico.

82. *Se mangiate di Me, vi fate Me!*

giovedì della III Settimana di Pasqua, 12 maggio 2011

Mia piccola Maria, Io sono il Pane disceso dal Cielo. Chi mangia di Me vivrà in eterno. Io sono il Pane mangiato, sono l'Uomo mangiato: ogni gesto, ogni sguardo, ogni palpito vissuto è stato per donare; è oblativo, non fermo a Me stesso. Io sono Carne presa a morsi dall'uomo, lacerata nella mia Persona, mangiato perché gli uomini si trasformino da carnali in spirituali, da esseri naturali a divini; e dal male andassero al bene. Questa mia Carne offerta a voi nel corso dei secoli per far sì che l'uomo, mangiandone, evolvesse nella fede, nella grazia, nella santità, e così come vi nutrite nel corpo e ne ricevete crescita, sostegno, mantenimento, ugualmente nel Pane spirituale venite formati a vivere la Vita eterna. Voi siete composti di ciò di cui vi nutrite nel corpo, e così siete formati nello Spirito con ciò di cui lo nutrite; e se mangiate di Me, vi fate Me!

Pure voi, figli miei, dovete divenire Pane mangiato; tanto più ci si nutre di Me in modo autentico, tanto più voi mi assimilate, vi fate mio Pane che va a nutrire i fratelli per migliorarli, per aiutarli nel piano della salvezza. Se non si spezza il Pane con Me, con Cristo, in verità non c'è cristianesimo. Se voi non vi fate Pane che si spezza e viene mangiato, non c'è vero cristianesimo. Nell'unione al mio Pane che si spezza per le anime sull'altare, vi fate Pane che si spezza per l'altro, voi vivete l'Eucaristia, voi fate la vera Comunione. Venite a Me, ed Io v'insegno questo amore. Ti benedico.

83. *Solo chi entra nel Cuore della Madre, chi si consacra a Lei in modo veritiero, vivrà la profondità della purificazione*

venerdì della III Settimana di Pasqua, 13 maggio 2011

Oggi ricordate la Madonna di Fatima, la Madre del Sole radioso che viene sulla terra per indicare agli uomini la via che conduce a Dio attraverso la purificazione e la penitenza, dato che nei pesi e nell'ostruzione del peccato non si può salire in alto verso il Cielo, al Sole radioso; e la Madonna appare ai bambini, a fanciulli, la cui terra dell'anima è pura, povera: non è ancora toccata dalle durezza, dalle spine del male, dalla melma del peccato; è pulita, casta, umile, la si può lavorare, e la Madre vi può gettare i semi del suo insegnamento che in essi germoglia e porta molto frutto sicché, per i loro meriti, molte anime andranno in Paradiso.

In Cielo Giacinta e Francesco, e da poco, unita Lucia, che è ritornata come loro, bambina, giocano dinanzi allo sguardo di Maria: sono sempre dove Lei è e La conducono portando i lembi del suo Velo o del suo Manto tra i giardini delle sue delizie. Fatima è un dono di Dio, che ha mandato la Madonna perché si fosse messo in maggior rilievo la verità di fede del suo Cuore Immacolato: aiuto e sostegno, rifugio per le anime. Poco è stata vissuta e sviscerata questa verità, praticata da qualche Congregazione religiosa o Movimento, lasciata come pia pratica, devozione personale al popolo; mentre il Signore ne dava dono perché fosse grande mezzo di salvezza, particolarmente se praticata dall'intera Chiesa.

Solo chi entra nel Cuore della Madre, chi si consacra a Lei in modo veritiero, vivrà la profondità della purificazione e la via della penitenza, che vi farà conoscere la verità dell'Amore di Dio, che vi innalza verso l'alto per divenire raggi di luce che si uniscono e fondono al Sole radioso dell'Altissimo. Se fosse stato ascoltato questo suo Messaggio, praticando la via della consacrazione al suo Cuore dall'intera Chiesa, il mondo non avrebbe conosciuto le guerre passate, il nemico non lo avrebbe così invasato.

Ora il suo Disegno non è stato tutto attinto e compiuto come è stato detto, ma solo in parte. Molte sono state le anime che si sono offerte, e anche Santi Papi, ma il peccato è grande, ed ha contaminato dovunque, e ci vorrà ancora il fuoco che scenda dal sole del Cielo per purificare e fare nuova la terra.

Le profezie, pur vere, sono però relative al comportamento umano e alla conversione, cosicché se c'è preghiera e cambiamento nel bene esse non si attuano nel castigo, ma si vive del suo messaggio che conduce a santità. Ti benedico.

84. *É la Madre mia "la Pastora" che oggi quanto vi chiama...!*

IV Domenica di Pasqua, 15 maggio 2011

Ecco, Io sono il Buon Pastore che dà la vita per le pecore. L'ho data nella mia vita mortale, ma la offro in ogni tempo e nel perdurare dell'esistenza umana tramite coloro che mi rappresentano e danno la loro vita per Me, tramite quelli che mi amano e vengono perseguitati, e tramite i Sacramenti nei quali mi dono, amo e anche gemo: soffro per le dissacrazioni, per gli oltraggi, per i sacrilegi e le cose più abominevoli con le quali nell'Eucaristia Io patisco, e di nuovo vengo ucciso...!

Io vi parlo attraverso la Santa Parola e vi nutro per mezzo della Comunione; vi indico il cammino e vi traccio il percorso: vi passo Io. Il Santo Pastore per prima, per condurvi alla vallata ove si vive il mio Bene, la Verità, la Giustizia, l'Amore. Per giungervi però bisogna fare il percorso di una salita con la sua fatica; invece i più cercano i viottoli in discesa, cercano l'erba che pare più verde o più dolce al palato; e tale è mentre se ne nutrono, e la introducono in sé, ma poi nel digerirla, immessa dentro, si rivela per quel che è: rovi e spine velenose che incancrenizzano e fanno morire le pecore.

Io chiamo: sono il Buon Pastore. La mia voce ancora vi chiama, ma chi ascolta? Io vi indico la via, ma chi mi segue? È la Madre mia "la Pastora" che oggi quanto vi chiama... perché entriate nella mia porta che vi introduce nell'Ovile Santo! Lei stessa si fa parete, casa, un rifugio nella Misericordia, la tenerezza, la pietà, la protezione, il sostegno per far sì che rimaniate fedeli al mio Ovile. È sempre Lei, che è in preghiera, in attesa dello Spirito Santo, del dolce Ospite che, come al tempo terreno con gli Apostoli, prega per la Chiesa nascente; ora prega perché Egli discenda e illumini con la sua luce il Gregge che si disperde perché riabbia udito alla sordità della mia Voce, luce alla vista dei loro occhi fattisi ciechi, per seguirmi e riconoscere la Verità di ciò che sono: il vero Buon Pastore, che conduce alle vallate eterne, all'eterno godere. Ti benedico.

85. *Sono Pastore anche del popolo della mia discendenza umana e non solo...*

lunedì della IV Settimana di Pasqua, 16 maggio 2011

Io sono il Buon Pastore, il Pastore non solo di coloro che vivono già nel Rifugio del mio Ovile santo: sono il Pastore di tante pecore che pascolano in verdi prati circostanti, che pur mi conoscono, sanno di Me, del Cristo, ma ancora non vivono pienamente la mia Persona, non comprendono le verità di fede nella loro interezza; e parlo delle tante Chiese cristiane che si sono divise, non per progetto di Dio, ma per puri fini umani.

Sono Pastore anche del popolo della mia discendenza umana e non solo: Io sono il Signore, il Pastore di tutte le pecore della terra, che ora non mi conoscono. Ma giungeranno i tempi della maturazione dell'umanità che giunge per il Sacrificio del mio Sangue e per il sacrificio e l'offerta dei miei Santi, dei tanti giusti che, da cristiani, sono stati e si fanno il lievito per portare a formare l'umanità ad esser pronta a un mondo cristiano cattolico, per i meriti della carità, del bene che essa avrà praticata, per i Sacramenti vissuti, la preghiera, l'intercessione, le opere sante, per la sofferenza, la pena e le lacrime con cui gli uomini si sono purificati, per il peccato che si è riscattato ed è diventato risurrezione e rigenerazione di vita nuova. Io, vostro Signore e Salvatore, nel tempo maturo attrarrò tutto a Me, simile alla calamita con il ferro, ed essi si uniranno alla mia Persona, mi riconosceranno per l'unico Pastore, ed entreranno per la mia porta, per formare l'unico Gregge nel mio Ovile santo, ove Io regno. Ti benedico.

86. *Celestino abdica, lascia il papato, poiché così umile, mite e buono*

giovedì della IV Settimana di Pasqua, 19 maggio 2011

Mia piccola Maria, Io vedo in te anche le creature più lontane, e su tutte raggiunge il mio sguardo.

Stasera voi ricordate San Celestino V, uomo consacrato, e Papa Santo. Sì, Papa santo, nonostante la rinuncia. In Paradiso egli vive nella dignità di questo stato, rivestito dei paramenti sacri e nobili di Pietro, e da Santo. Celestino abdica, lascia il papato, poiché così umile, mite e buono, mentre le autorità dei sacri palazzi spingevano, influenzavano e cercavano in tutti i modi di piegare le sacre Leggi, la Verità di Dio, a scopi umani, approfittando della mitezza di Celestino. Egli lascia il Soglio di Pietro perché ciò non accada, e ne fa offerta a Dio per tutti i suoi giorni, accogliendone le critiche, le persecuzioni, l'incomprensione, la solitudine interiore cocente che vivrà continuamente sino all'ultimo giorno. Celestino ne fa dono perché ne nasca una Chiesa Santa, per far sì che ci sia un cambiamento serio, una conversione che conduca a santità. Da crocifisso accoglie l'isolamento, e non omette parola, lasciando il giudizio al Cielo.

Nel Vangelo di stasera Io mi addoloro dei miei che conosco, poiché c'è fra di loro colui che mi tradisce ed è con Me a mangiare, alla mia stessa mensa. È il Giuda di allora, e i Giuda di tutti i tempi. I Giuda dei miei Apostoli che ancor oggi sono il mio più grande dolore, che come sacri Ministri mi dissacrano, mi vendono, mi oltraggiano nella Legge divina e nel mangiare il mio Pane Santissimo. Quanti sacerdoti che vivono ormai indifferenti, pigri e nel disamore! Non sono tanto gli assassini, i malfattori, che pur lacerano, scavano il mio Cuore di dolore: sopra di essi si erge la sofferenza del tradimento dei miei Consacrati. Chi viene a Me e si consacra a Dio, viene per servire, per essere mangiato, per dare la sua vita, e non per essere servito né per dominare e prevaricare sugli altri, né per godersi la vita. Cosa fare? Figli miei, perché ci sia il ritorno di essi ci vuole molta preghiera e sacrificio, dato che si è divenuti tali, perché è mancata la preghiera, e con la perdita della preghiera si perde l'umiltà, e Satana entra, entra e lega; fa il suo gioco, particolarmente con i miei Ministri. È la sua più grande vittoria contro di Me.

Ecco i Santi Papi, i Santi Sacerdoti, tutta la Gerarchia Celeste, pregano e benedicono e vogliono posare il loro manto di umiltà, di fedeltà, d'amore di Dio su di essi, ma quanta preghiera, quanta offerta ci vuole perché i miei sacerdoti possano tornare ed accogliere questi doni e farsi benedetti e santi come la preziosità di Celestino V! Ti benedico.

87. *Quanti dicono: "Signore, non ti conosciamo, fatti vedere!"*

sabato della V Domenica di Pasqua (Santa Messa prefestiva), 21 maggio 2011

Mia piccola Maria, sei in cammino verso di Me e ti sto conducendo; non ti smarrire. Quel che hai ascoltato lo riconfermo pienamente. Chi crede veramente in Me? Chi mi conosce?... Perché se così fosse non ci sarebbero scandali, peccati, dolori, ma ovunque sorgerebbe la santità. Io sono venuto al mondo per dare all'uomo la salvezza e preparargli un posto in Paradiso; ma gli è possibile se passa attraverso la mia Persona. Io sono la Via che indica nei segnali del mio Insegnamento la strada da percorrere.

Sono la Vita che ve ne dà il senso e l'amore che, incontrandomi, vivete da adesso all'eternità e che si può seguire se innestati e inerenti alla Verità che Io sono.

Quanti dicono: "Signore, non ti conosciamo, fatti vedere!". Ed Io a voi, come a Filippo, che mi chiede: "Signore, facci conoscere il Padre", dico: "É da tanto tempo che sono con voi e non conoscete Dio?... Io e Lui siamo la stessa cosa". Sono venuto al mondo per darvi la vita. La mia Chiesa, i Santi mi testimoniano! Tutto ciò che vi circonda e la vostra stessa esistenza vi parla di Me, vi testimonia della presenza di Dio. Cercatemi nella preghiera e Mi troverete. Se pregate, se vivete la vita sacramentale in modo partecipato e vero, se Mi cercate, in essa Io mi faccio trovare.

Nei Sacramenti mi manifesto, e infondo in voi le mie energie nel pensiero, nei battiti del cuore, nell'amore che vivrete e nel quale mi conoscerete. Amandomi voi amate, e nell'amore conoscerete Dio. Vi indico la strada nel segnalarvi come comportarvi per raggiungere il Cielo. Vi indico la mia Vita nella quale ogni cosa ha motivazione d'essere e nella quale voi ne avete senso e pace. Vi indico la Verità che è trasparenza virginea nel pensiero e nell'agire, che è luce purissima della sapienza che non si sottopone a sotterfugi e a compromessi ma adesione alla sua totalità; e in Me, il Signore Gesù, tutto ciò ne è l'essenza.

Solo se pregate vi fate uno specchio terso nel quale la mia Immagine si riflette e mi vedete. Ma se non pregate la ricopre con il suo velo e non mi vedete. Nella preghiera avrete il pianto del pentimento, e con esso lavate lo specchio dell'anima vostra dato che, se rimane oscurato, sporco, macchiato, non potrete né vedermi e né conoscermi.

Continuamente invocate il mio Nome: mi faccio trovare, nel vostro specchio terso mi riflettete, mi vedete e conoscete, e mi amate. Ti benedico.

#### 88. *Vi amo di amore folle nell'anima*

lunedì della V Settimana di Pasqua, 23 maggio 2011

Mia piccola Maria, non lasciarti prendere dai dubbi! La Parola di Dio è verità immutabile; sono gli uomini che errano. Stasera la Parola risponde: "Chi mi ama osserva i mie Comandamenti, ne è fedele". La solitudine del cuore..., lo so, l'ho vissuta, però vi dico: " Venite a Me!", Io sono il vero Compagno della vostra esistenza, sono l'Amico fedele che non tradisce, l'unico Sposo sincero che non vi abbandona mai e vi ama così come siete: non guardo le membra fattesi vecchie e stanche, non vi vedo a secondo del numero delle rughe: vi amo di amore folle nell'anima, e se mi seguite, vi guardo e vi vedo, pur nella tarda stagione, simili a fanciulli della più fresca età.

Se siete rimasti soli, abbandonati, ripudiati, traditi, venite a Me, non cercate nel peccato, o nell'errore, la compagna che vi allieti e ricolmi la vostra solitudine; venite all'adorazione, vivete la vita sacramentale; Io vi darò di Me: v'intreccerò in vincoli d'amore, vi ricolmerò dandovi la pienezza nel cuore, v'insegnerò un nuovo modo di amare, che non è solo carnale, fisico, che non si appaga solo nell'amore umano, ma di un amore spirituale che s'innalza: vi do un po', per quel che voi potete contenere, un millesimo del mio Amore; v'infondo una carità nuova che si fa operosa verso l'altro, di un amore che è donativo, si pone al servizio del fratello, che dà sé stesso, e nel dare riceve gioia e si riempie l'anima e il cuore sì da non sentire più questa fame. La vostra

solitudine diviene così compagnia per l'altro, allegrezza alla solitudine altrui, se la vostra salute fisica lo permette: andate per le case di anziani, malati, poveri e sofferenti, bisognosi, che vi attendono. Non avrete più tempo per pensare alla vostra di solitudine!

Andate poi, andate a ritemperarvi, a rallegrarvi l'anima a contatto con la natura ove l'uomo non ha contaminato, nei luoghi ove non ha raggiunto il suo inquinamento: sentirete la presenza del respiro di Dio. State con i bambini piccoli: la loro innocenza rinvigorisce di energia lo spirito.

E ottemperate ai miei inviti d'amore; Io, il Signore, non disdegno che l'uomo viva di una creatività che si erge a gloria di Dio e per il bene dei fratelli. Se vedi creature, anime che pur di chiesa, vivono in conclamata situazione di peccato, ma vanno a ricevere la Comunione è perché fanno di testa propria, perché ingannano nella confessione, oppure hanno trovato qualche sacerdote compiacente che erra. La Parola di Dio è, e non cambia! Vi è data non per intralcio ma per il vostro bene, e pur se vi pare dura, venite a Me! Io vi aiuto, Io il Compagno della vostra vita che, se mi siete stati fedeli, Io vi servirò nella fedeltà di un amore eterno ove vi scoppierà il cuore per la gioia che proverete, e che solo l'Onnipotente vi può dare. L'amore, anime mie, non è solo sentimento, non è solo carnale, l'amore è vivere una sponsalità con il vostro Sposo Celeste, che vi dona tutto di Sé, ma richiede l'interezza del vostro cuore. Ti benedico.

89. *Verrà l'era della pace, ma passerà attraverso la penitenza e la purificazione*

martedì della V Settimana di Pasqua, 24 maggio 2011

Mia piccola Maria, non temere! Quando giungeranno quei giorni ti avrò già trovato il rifugio. Io sono il Principe della pace! Sono venuto per portare la mia pace, e sempre vorrei donarla. C'è però bisogno che il cuore voglia riceverla, che apra per accoglierla. Io ancora desidero dare pace, maggiormente la riverserei, ma i più mi rifiutano, mi si oppongono, non vogliono; e la mia pace non li raggiunge. Se la porta non si apre, non si entra.

La mia pace non è quella del mondo, non è divertimento o lo stare bene, ma è pace nello Spirito, che allietta e dà pace a tutto ciò che vivete. Perché tanti odi, perché tante guerre, tanta discussione tra i giovani, tante divisioni nelle famiglie?... Non vive più in essi il Principe della Pace, ma l'altro: il principe del mondo che viene e sconfigge e, con il suo male putrido, tutto sporca e avvilisce, divide e corrompe; giunge in ogni settore, in ogni realtà, ...va e contamina con il suo peccato, toccando persino l'innocenza dei bimbi, l'unione nei focolari; porta la ribellione nei cuori, il tormento nelle persone. Non c'è pace.

Quando il nemico avrà ottenuto vittoria sul Soglio di Pietro potrà gridare il suo intero possesso: ogni cosa posta sotto il suo potere malefico; ma giunto a questo traguardo, è giunta anche la sua fine e il suo precipizio. Verrà l'era della pace, ma passerà attraverso la penitenza e la purificazione poiché non è stato ascoltato, a suo tempo, il mio richiamo, non è stata accolta la mia pace, il mio invito d'amore: mi avete scacciato e lasciato piangere fuori della porta, guardando tanta devastazione. Siete voi che avete dato spazio e aperto il cuore, la mente e le mani al nemico; gli avete dato



questo potere, scacciando Me, il Signore che vi ama, e ne avete così avuto un raccolto di frutti amari e velenosi.

Io non vorrei questo dolore e questa tribolazione, ma non c'è altra via se non questa della purificazione per far sì che l'uomo torni al bene, torni alla pace. Ricevete voi, figli, la mia pace, fatevi ricettori di essa: ve ne colmo la mente, il cuore, le mani, sicché la portiate ovunque; siate, pur nel piccolo vostro ambiente, suoi operatori. Vi fate lievito di essa perché da voi rinasca un'umanità nuova, un'umanità di pace. Ti benedico.

90. *E... quando, Signore, la croce è gravosa, il dolore un tormento, come provare gioia?...*

giovedì della V Settimana di Pasqua, 26 maggio 2011

Mia piccola Maria, tutto viene attuato. La mia parola è come un fiore che sboccia e si apre pienamente, rivelandosi. Io nel Vangelo dico: "Desidero che la vostra gioia sia piena!". E voi mi direte: "E come è possibile, Signore, avere gioia in mezzo a tanta sofferenza, dolori, a tante croci? Il cristiano è segnato dalla croce!". Figli miei, la mia gioia non è quella del mondo, fatta di divertimenti e piacere, che iniziano rallegrando, ma poi lasciano il vuoto, e ne andate affamati alla ricerca di nuovi, che lasciano sempre una maggior tristezza e inappagamento.

Io sono la Gioia, e da Me la trovate; è la gioia che nasce dall'amore, dall'unione al vero Amore: da Me vivrà in voi. Tanto più vi abbandonate ad esso, v'immergete nel mio Cuore, tanto più avrete gioia. La gioia che nasce dal sapere di non essere dimenticati, ma i ricordati dal Padre Santissimo, la cui Vita non è inutile ma ha il massimo valore e la maggiore cura: la Grazia che in Me ogni esistenza ha senso e significato.

I miei Santi vivevano grandi sofferenze e tribolazioni, eppure hanno vissuto nella gioia di un amore che li elevava da esse, ne comprendevano la santificazione, il bene che ne proveniva e la sorgente di vita, la partecipazione e la fusione di una scoperta continua dell'Amore divino che dava pienezza alla loro anima.

L'amore di Dio dà gioia; apre anche le menti ad un pensiero di luce, dà vista allo spirito, vi fa gioire delle piccole cose quotidiane, che non sapete più riconoscere e vivere. Non riuscite più a rallegrarvi dell'azzurro del Cielo e delle bellezze del creato, dell'affetto che ricevete dai vostri cari, e di quanti doni e momenti che vi sembrano scontati, che lasciate andare senza abbeverarne il cuore.

E ...quando, Signore, la croce è gravosa, il dolore un tormento, come provare gioia?... Anime mie, ...nella Fede! Nella Fede, che dà speranza al dolore, che dà senso e significato alla pena. Mentre chi non la possiede, nel dolore vede solo inutilità e oscurità ed entra spesso la disperazione. Voi avete la Fede che vi arricchisce. Chiedete a Me, ed Io vi darò la gioia a piene mani. Abbandonatevi al mio Amore e la riceverete; e tanto più siete immersi in Me, tanto più ne sarete appagati sì da esserne immersi sino a quando non sarete condotti in Cielo, ove la mia gioia invaderà in modo perfetto e completo il vostro intero essere. Ti benedico.

91. *A chi riversare il vostro cuore....? Io sono il vostro Amico*

venerdì della V Settimana di Pasqua, 27 maggio 2011

Mia piccola Maria, entrando nell'anima, Io ne vedo ogni cosa; tutto mi è aperto e rivelato; ne vedo le intenzioni e i desideri, ne vedo le creature per cui prega, ne vedo le lacrime, ma mi compiaccio anche della parola detta per amore, pregata e offerta per il bene.

Stasera nel Vangelo io vi dico: "Vi ho chiamato amici!". Desidero essere il vostro Amico, nessuno lo desidera quanto Me! Per vivere però un'amicizia c'è bisogno di un rapporto, ci vuole il dialogo, la parola, la condivisione, lo stare accanto nel tempo del dolore come della prova. Ci vuole la comunione, Se non c'è questa comunione, se non c'è condivisione, come può sussistere l'amicizia? Io cerco, ma perché l'uomo mi tiene lontano da Lui? Perché mi rifiuta e mi allontana? Da un amico ci si apre il cuore, ci si confida, si rivelano i propri dolori e i segreti, si entra nell'intimità!

Quando si ha bisogno non si va da un estraneo o da un nemico, si va da un amico. Per questo io vi dico: "Chiedete e riceverete, chiedete e vi sarà dato!". Poiché se vivete la mia amicizia il Padre Santo, che è Padre ma anche Amico, se chiedete nel bene non può che concedervelo. A volte vi precede nella richiesta, a volte ve lo concede subito, altre volte si fa attendere, e anche molto, dato che il tempo di Dio non è il vostro. Egli sa che questa attesa darà il maggior frutto nell'utilità della salvezza e della santificazione; ma ve lo concede.

Gli uomini quanto si lamentano di essere soli, di essere stati traditi da amici, ingannati, perché allora cacciano Me, il vero Amico? Non sanno quale ricchezza è avere l'amicizia con Dio a cui tutto è possibile, che ha il potere di ogni cosa.

Come mantenere la mia amicizia se non vivendo una vita trasparente nei Comandamenti divini, sia nel vivere la Mensa dell'Eucaristia, nella consolazione di chi non mi lascia solo e viene a farmi compagnia nel tabernacolo? In chi va in mio Nome a recare conforto e sollievo, cura ai malati, ai tanti sofferenti, alle creature che ne hanno bisogno: passi che conducono al frutto della mia amicizia?

Figli miei, il Padre Creatore dell'Eden, il Santissimo Tre volte Santo, l'Altissimo Signore, non disdegna, nella sua divinità, il dialogo con la creatura, di farne partecipe l'umanità; ma è l'uomo che rompe questa Alleanza, che si ribella e si allontana da Lui. È sempre l'uomo che spezza, nel peccato, l'unione con Dio. Ed è sempre Dio che è pronto a riabbracciarla. Vuole però che la creatura ritorni nel pentimento, che pianga il suo errore, ma continuamente e pienamente pronto a riabbracciarla con il sorriso.

Tornate a Me, al vostro Gesù! Io mi pongo e mi offro come Amico e proseguo con voi nella strada della vostra esistenza. Chi vi asciuga le lacrime quando siete abbandonati...? A chi potrete gridare nel tempo del bisogno...? Chi ascolta le vostre preghiere...? A chi riversare il vostro cuore..., chi vi prende in braccio nel vostro ultimo respiro per condurvi in Cielo...? Io sono il vostro Amico. Ti benedico.

92. *Maria è simile a Luce trasparente, nella quale vive il Fuoco di Dio*

VI Domenica di Pasqua, 29 maggio 2011

Mia piccola Maria, per questo ti nutro, per far sì che tu ti ritempa e riprenda il cammino. Ecco, viene il Consolatore; viene per portare consolazione a cuori sì tanto tristi e pieni di amarezza. Viene per portare forza a tante braccia così stanche per le numerose battaglie; viene per portare l'amore dinanzi a tanta tiepidezza e disamore. Viene lo Spirito poiché sa che l'uomo senza di Lui nulla può: Egli è l'Energia purissima e santissima che vi dona la Grazia di vivere il vostro cristianesimo. Vi dona la coerenza, la vitalità perché proseguite la via. Egli è Colui che vi tiene le braccia alzate al Cielo, che vi tiene gli occhi e il cuore rivolti a Dio, che vi dà la forza della testimonianza, che vi apre la bocca nella parola, e parla.

Il cristiano è segnato dal segno della Croce. È perseguitato simile al suo Maestro, vive la battaglia, spesso è incompreso. Se egli non vive tutto questo non vive un cristianesimo vero; tutto ciò è la firma che timbra l'autenticità del suo cristianesimo. Lo Spirito dà vita. Egli soffia su di voi il suo Alito vivificante e così, come ridona corpo alle ossa inaridite nel Giudizio, riformerà vita in esso: così soffia a ridà vita all'anima, energia allo spirito, ardore nel cuore. Lo Spirito vi allieta, lo Spirito vi fortifica. Chiedete allo Spirito Santo, invocatelo!

Andate dalla Madre, la Sposa del Santo Spirito, che non si discosta per un istante dal suo Pensiero e dalla sua Energia santificante; Ella se ne irradia simile ad un Fuoco che arde, e tutta La pervade, come un Sole cocente e radioso, che interamente La illumina, e nello stesso modo si fa fresche acque delle sorgenti divine che scorrono continuamente e si riversano su di Lei, colmandoLa dei Doni dello Spirito Santo, e ne trabocca. L'Alito Santo dello Spirito soffia in Lei perennemente, e tutta ne è infusa e vivificata. Maria è simile a Luce trasparente, nella quale vive il Fuoco di Dio.

93. *La Madonna è continuamente in cammino: il suo passo non retrocede e chiama, richiama, intercede, soccorre*

Festa della Visita di Maria a Santa Elisabetta, 31 maggio 2011

Mia piccola Maria, tutto si compie nella Volontà di Dio. Oggi ricordate la Visita di Maria a Santa Elisabetta. È una tappa storica fondamentale perché essa è segno di tutte le visite che la Madonna farà per ogni uomo. Maria è in cammino in ogni tempo, in ogni generazione. Nessuno è escluso dalla sua preghiera e dalla sua intercessione: tutti vuol condurre alla salvezza; ma per i cristiani battezzati ancor con più sollecitudine Ella accorre per condurre non solo alla salvezza, ma alla santità.

Maria va a visitare Elisabetta per portare Me, il Dono eccelso che possiede, ed è la Grazia Santificante che tutto trasforma in bene e nella divinità. Io sono il Bene prezioso e massimo che la Madre mia vuol fare dono ad ogni creatura poiché nel mio possesso possiede ed ha la Vita. La Madonna è continuamente in cammino: il suo passo non retrocede e chiama, richiama, intercede, soccorre: mai si stanca per ogni figlio. Ella è l'Itinerante che mai ha posa per il Piano della salvezza umano; lo era non solo nel piccolo chiuso della sua casa di Nazareth, ma la Madre mia era in cammino con l'adorazione, la preghiera e il servizio, in cammino nel circondario di Nazareth, sollecita nel soccorso alle famiglie nel bisogno, in viaggio nella mia vita pubblica per darmi

sostegno, e ancora avvanzerà dietro di Me nel percorso della via del dolore, bagnata e fecondata dal mio Sangue e dalle sue lacrime.

Maria va e non si ferma anche dopo per sostenere la Chiesa nascente. E sempre, pure dal Cielo, Lei guarda i figli della terra e va a visitarli. Come non vedere, non riconoscere la visita di questa Madre? Bisogna farsi simili ad Elisabetta, che accorre gioiosa verso Maria: al suo saluto l'accoglie in casa, apre la porta alla sua ospitalità: e la Grazia Santificante in Me, con la sua benedizione, scende e porta i suoi effetti. Se le porte rimangono però chiuse e non L'accolgono, se al suo richiamo non le si va incontro e si rimane muti e La si rifiuta, la Grazia Santificante con la sua benedizione non scende e non porta i suoi effetti.

Andate dalla Madre che chiama e bussa ai vostri cuori! Aprite! Ella vi porta Me, suo Signore e suo Figlio, per farvi nascere all'Amore di Dio, per rendervi degni figli di suo Figlio. Ti benedico.

*E in fondo al quaderno così leggo:*

...Cosa può rimanere se non il bene concretamente fatto? Figli miei, non vergognatevi di Me, come dice stasera il Vangelo. Siate simili alla terra, nascosti e operosi nel mio Nome. Tanto più avrete operato nella santa umiltà e nel nascondimento di voi, tanto più sarete grandi in Paradiso. Io stesso vi presenterò e vi sarò "Testimone" dinanzi al Trono del Padre mio!

## Giugno 2011

*Ave Maria!*

### 94. *Lo Spirito viene... con il Fuoco brucerà ogni male sulla terra*

mercoledì della VI Settimana di Pasqua, 1° giugno 2011

Mia piccola Maria, la preghiera per intercessione a San Giuseppe raggiunge diritta, come una freccia, il mio Cuore. Come non poterla ascoltare? Non prenderti pena.

Ecco, stasera la Parola vi parla e dice: non tutti gli uomini riescono a comprendere le Sacre Scritture e per quel che poi essi possono contenere della Sapienza di Dio, ma è per questo che viene in soccorso la Luce dello Spirito Santo che, nell'evolversi dei tempi e delle generazioni, arricchisce, maggiore, dà grazia della sua conoscenza, seppur nella profondità di essa, non si può giungere alla pienezza poiché Iddio è l'Inesauribile.

Viene lo Spirito Santo, viene per portare luci all'intelletto, lume alle Scritture, alla conoscenza del Signore; viene per rafforzare la fede, per dare sostegno al perseverare del cammino, per portare consolazione a cuori tanto affranti. Viene particolarmente per quelli che Lo hanno atteso, desiderato, invocato: Egli, il dolce Ospite, accorre con i suoi doni, cerca e bussa ed entra nella casa che si è preparata ad ospitarlo, e vi riversa quel che Egli è.

Lo Spirito viene, Fuoco che arde di un Fuoco che non si consuma mai: arde d'Amore, d'Amore divino, per riversarsi sui cuori. Viene Egli che è anche un Venticello di una brezza leggera che rinfranca l'anima, e vi porta la sua carezza. Viene, e si protende nei tempi con maggiore potenza, per l'estrema purificazione, quando con il Fuoco brucerà ogni male sulla terra; farà riardere sulla sua Fiamma ogni cosa che è stata inquinata; ridurrà a cenere ogni corruzione sicché, pur riarsa la terra, ma purificata da ogni soffocamento di erba cattiva, sarà di nuovo la libertà di un germoglio di tenere piantine per una rinnovata umanità. Verrà con il suo Venticello di brezza leggera e soffierà il suo Respiro per liberarvi da tanta caligine e fumo denso, che non vedevate e che avete respirato: fumo che ha accecato anche lo sguardo da non saper riconoscere più il bene; cosicché l'uomo tornerà a respirare con l'Alito di Dio: il suo Ossigeno sarà il suo respiro.

È il Rinnovamento dello Spirito che pervaderà l'intera terra; così le menti avranno luce per l'intelletto nel pensiero della conoscenza della Volontà di Dio. I cuori torneranno a ricevere ed amare nell'amore divino, le mani torneranno ad aprirsi alla carità. Invocate, chiedete lo Spirito Santo che viene, se cercato in verità. Egli, con il suo Fuoco d'Amore, verrà per bruciare le scorie del vostro male, portandovi ad una via di purificazione e di liberazione, dato che, liberati dall'ostruzione del peccato, voi abbiate il cuore e lo sguardo liberi per poter, di nuovo, in umiltà, riconoscere il Padre, il Figlio, e cosa è la Vita eterna, che è Dio. Ti benedico.

### 95. *Sono unito alle sofferenze, agli eventi delle creature*

venerdì della VI Settimana di Pasqua, 3 giugno 2011

Mia piccola Maria, vieni qui sul mio Cuore e distenditi per prendere riposo. Perfino gli animali più feroci cercano riposo alle loro cacce, alle loro fatiche, distendendosi nelle verdi vallate e sui rami degli alti fusti, ...distenditi in Me!

Oggi, giorno del primo venerdì del mese, Io vi indico a guardare il mio divin Cuore. Chi si ricorda del martirio del mio Cuore? Chi pensa ed ha compassione del suo dolore? Gli uomini pensano di Gesù: "...ha sofferto, ma ora gode nelle bellezze del Paradiso!...". Sì, è vero, figli! Io vivo e sono partecipe delle realtà celestiali di cui sono parte, ma sono anche umano, e il mio Cuore geme e soffre delle realtà umane. Sono il Vivente, ora e sempre, ma sono unito alle sofferenze, agli eventi delle creature. Così sarà sino quando l'ultimo uomo sarà entrato in Cielo. Il mio Cuore è partecipe delle lotte fratricide tra gli esseri umani, delle ingiustizie e della corruzione, delle divisioni all'interno della famiglia o nella Chiesa, del peccato che sovrasta e ferisce, calpesta e lacera il mio Cuore. Partecipo per le sofferenze dei malvagi; ma ho un dolore sviscerato per gli innocenti e i giusti.

Sono simile ad un padre che vede i suoi figli andare via...: il mio sguardo li segue, ma li vede andare a morire... Se per un padre o una madre il dolore della perdita di un figlio è così grande, quanto più è immane in Me che vedo sciami di figli andare persi, presi dal nemico, al quale abboccano per l'esca di tanta spazzatura, che li porta alla morte? Sono come una madre... i tanti figli l'hanno lasciata e non si avvedono più di lei ma, per uno o due che sono rimasti fedeli e la curano, cosa fa se non posare il capo su di essi e cercare la consolazione e il sostegno? È l'amore di essi che dà balsamo al suo penare e ravviva la speranza che gli altri tornino.

Il mio Cuore è uno scrigno ricolmo di gioie il cui valore è infinito; chi lo ha amato, ricordato, consolato e si sarà unito ad esso ne verrà arricchito dei suoi tesori, ornato dei suoi doni. Il vostro cuore vivrà così del mio rintocco, si farà unisono e, se sarà stato accanto nel dolore, quando giungerà in Cielo, Io sentirò il mio battito in voi: lo riconoscerò e vi farò entrare nel Regno del mio Amore.... cosa scoprirete, quale giardino di delizie!...

Quando la terra avrà pace? Quando la Chiesa si farà santa? Quando le famiglie torneranno all'unione? Quando non ci sarà più corruzione e ingiustizia? Quando la natura tornerà alla sua primitiva purezza?... Quando l'umanità si ricorderà del mio Cuore, quando tornerà ad amarlo e tornerà a posarvi il capo per riceverne la santità. Solo allora l'unità tornerà a vivere nella sua nobiltà e nella sua dignità. Ti benedico.

96. *E per quelli che sono di altre religioni, Signore?*

VII domenica di Pasqua, 5 giugno 2011

Mia piccola Maria, non devi badare al giudizio altrui; ciò che è importante è ciò che Io penso di te, ciò che Io voglio da te.

Oggi celebrate la mia Ascensione, Io sono Colui che ascende al Cielo, ed ascendo ogni volta che un'anima sale ad esso: ogni volta che una creatura vive in Grazia di Dio. Salgo al Cielo per prepararvi un posto, dato che questa sarà la vostra casa in eterno. Vado per donarvi lo Spirito Santo, che scenda su di voi e vi aiuti: Egli è il Carburante, l'Energia che vi conduce a raggiungerla. Come ascendere al Cielo se non seguendo le indicazioni che do agli Apostoli? Vivete il Battesimo, vivete il mio Insegnamento! Esso vi forma le ali per volare in alto; vi fate così Angeli atti a viverci.

“...E per quelli che sono di altre religioni, Signore?”. C'è una Legge che è stampata nella coscienza da Dio in ogni uomo: la scelta del bene e del male. In ognuno è posta dal Padre Creatore nella propria anima. Queste creature verranno accolte per il retto agire, per la buona volontà che, pur non conoscendola, adempie alla Legge divina; e nel Giudizio ancor verrà chiesto loro se accettare, sicché vivranno nel Purgatorio il loro percorso nel farsi cristiani.

Quanto vi sarà di Giudizio più gravoso per voi che ne avete avuto il dono e i mezzi, e non avete corrisposto! Io dirò: “Questi figli mi hanno accolto e potuto incontrarmi, mentre voi non avete voluto!”.

Come ascendere al Cielo? Guardate verso l'alto, anelate, desiderate le altezze dei Cieli, le cose di Dio! Contemplate quel Cielo che voi già sulla terra rimirate bello nei suoi vari mutamenti, evanescente e irraggiungibile; eppure è la casa che vi attende. Se guardate e ambite al Cielo e vivete di Me, ecco, voi camminate con i piedi sulla terra, ma sospesi con il cuore e con lo sguardo verso di esso, ...e già la brezza leggera del Respiro di Dio v'innalza e vi fa lievi nello Spirito. Mentre coloro che guardano, rimirano e desiderano la terra finiranno per immergersi con i suoi pesi e precipitare sommersi ad essa. Rimanete fissi al mio sguardo, fissi agli occhi di Gesù! Non ve ne distraete poiché gli uomini sono fragili, e allontanandosi da Me, si perdono: fissi e fusi a Me...! Io sono la scia che traccia la strada: Io per primo ascendo per condurvi alla Casa che vi attende. Ti benedico.

97. *Non sono i grandi studi teologici che mi fanno conoscere, ma una preghiera profonda e sincera*

martedì della VII Settimana di Pasqua, 7 giugno 2011

Mia piccola Maria, rimani più in silenzio. Nel troppo parlare entra l'inquinamento. Tu cerchi l'attenzione delle creature ai tuoi problemi, ma non la cercare: solo da Me ti può venire l'aiuto. Tu rimani in silenzio.

Stasera la mia Parola vi dice: Cosa è la vita eterna se non conoscere il Padre e il Figlio suo, che ve l'ha rivelata? Chi cerca di conoscere chi Io sia, cosa Io sia, ...dove conduco?... I più rinnegano, indifferenti a questa ricerca; non se ne danno pena: sono un estraneo per loro e, non conoscendo, non anelano, non desiderano il Cielo, dato che è la conoscenza di Me che accende il desiderio e la brama delle realtà celesti. La mia conoscenza vi rivela il mondo dell'eternità e attrae le anime vostre.

Ma anche per chi parla di Me e crede di conoscermi, per molti figli di chiesa, non sono conosciuto: essi distorcono la mia Immagine e il mio Spirito, poiché piegano, vogliono piegare Dio secondo i loro schemi e le loro vedute. Essi danno una visuale che appartiene al loro ragionamento umano, a ciò che essi vogliono, pure dell'Onnipotente, che però non mi appartiene, per cui parlano di Me ma non mi testimoniano, e per questo molta chiesa rimane vuota.

In quanti seminari insegnano, impregnando di ragionamenti vani che appartengono solo alla sapienza dell'uomo e nel quale Io non sono. In questo modo quale sacerdozio viene preparato? Non sono i grandi studi teologici che mi fanno conoscere, ma una preghiera profonda e sincera: le ore dinanzi al tabernacolo e all'adorazione, più dei libri

e delle catechesi di uomini, le ginocchia piegate e il cuore fisso a Me, che sono il “Maestro”, che insegna e irradia la Luce all’intelletto e svelo il mio Cuore e ciò che Io sono e cosa è la Vita eterna.

Io indico una via semplice. Gli esseri umani, i figli, e anche molti di chiesa, si distolgono da essa poiché vogliono portare sé stessi e il loro modo, le loro anguste visioni, e non mi lasciano parlare. Mi antecedono e non mi fanno così conoscere al popolo.

Andate dalla Madonna; vivete una figliolanza devota e profonda, amorosa e vera; chi più della Madre, che mi ha formato le Viscere, nelle cui mani sono cresciuto, sul suo Cuore posato il Capo e ogni riposo, chi più di Lei, che ha condiviso ogni mio respiro, può farvi conoscere chi è il Figlio suo?

Invocate in questo tempo dell’attesa dello Spirito Santo: Egli vi inebrierà di Sé, vi irradierà della sua Conoscenza, vi aprirà un mondo nello Spirito, vi rivelerà come partecipare, come vivere con amore, quell’amore che vi manifesta che la Vita eterna è Dio. Ti benedico.

98. *Iddio vuole che facciate Unità nell’Amore suo*

giovedì della VII Settimana di Pasqua, 9 giugno 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi richiama ad Unità. Io voglio che siate una cosa sola, che vi formiate ad Unità. E come lo potete se non unendovi a Dio che è l’Unità? Il Padre Eterno unisce, ed unisce nell’Amore. Il demonio, che gli è avversario, è all’opposto, e divide. Egli divide in ogni modo mediante il peccato. Per fare Unità, per unire, bisogna costruire; per dividere bisogna distruggere. Ed è più difficile costruire che distruggere, dato che nel costruire c’è la fatica, ci vuole impegno; nel distruggere la devastazione è veloce e va in discesa.

È simile a chi edifica una casa: ci vuole sacrificio, lavoro perché si formi completa e diventi unica perché possiate entrare per goderne i frutti nell’abitabilità, e fare famiglia. Mentre se non si costruisce, o la si distrugge, non la si abita, non si forma la famiglia, e le creature vanno disperse.

Iddio vuole che facciate Unità nell’Amore suo, Egli vuole che il vostro cuore, la vostra mente, il vostro operato abbia un unico intento: quello di glorificarlo. Voi direte: “Signore mio, siamo così diversi per indole, carattere, estrazione sociale, per nascita, per tradizioni e costumi...”. È vero! Ma guardate il Padre Creatore: ha creato tutti i frutti nella loro varietà così diversi sulla terra, eppure sussistono per l’unico loro scopo: “Il bene comune da dare alle creature”. Ha creato tutti i fiori così diversi per colore, profumo e bellezza, eppure essi si voltano a guardare gli stessi raggi solari e sussistono per dare delizie e bellezze all’unico giardino terrestre. Essi si fanno così unità, e lo possono nella fedeltà al loro Creatore.

Così voi potrete essere un’unica cosa, se vivete per glorificare il Padre Santissimo nel disegno che unisce per vivere per il bene comune, che si può nell’aderenza, nella fedeltà, nell’unione al Padre Creatore, al Figlio Redentore, allo Spirito Santificatore. In questo modo così come la Santissima Trinità, pur diversa nelle Tre Persone, è un Unico Dio che vive della stessa Essenza: l’Amore! Nella partecipazione costante e fedele alla



Trinità voi fate unità fra di voi, vi fate famiglia, vi fate casa: la Santissima viene a vivere in voi affinché diventiate un'unica cosa tra di voi. Ti benedico.

99. *C'è più gioia nel dare che nel ricevere!*

10 giugno 2011

Mia piccola Maria, San Giuseppe si prende cura di voi. Egli si fa realmente capo famiglia e si occupa delle vostre persone.

Stasera la Parola vi dice: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere!". Sì, tutti dicono: "è un'espressione... ma rimane solo in teoria poiché tutti vogliono per lo più ricevere e poco dare". Benedetto chi ama dare perché i granai dell'anima sua si ammasseranno di ricchezze, di amore e di Spirito, che si apriranno nel Giudizio, e lo sfameranno: non patirà di amore e di Spirito per l'eternità. Mentre quelli che hanno solo ricevuto avranno impoverito i granai della loro anima e, al Giudizio, si troveranno miseri e digiuni: patiranno la fame di amore e di Spirito per l'eternità.

Cosa potete dare?!... Date voi stessi, ciò che siete e la vostra opera. Guardate a Me che ho dato tutto: ogni brandello della mia Carne, ogni alito di respiro, ogni goccia del mio Sangue per voi, e ciò nell'Amore. Ho gioito nel dare: la mia donazione ha dato a Me e a voi la Risurrezione.

Io sono il Ricco dei ricchi, la magnificenza di ogni bene, il tesoro infinito di cui amo ammantare coloro che, fattisi simili a Me, sono i generosi nella carità; su di essi ancor più le mie ricchezze si posano per dare la mia bellezza. Tanto più avrete dato tanto più vi arricchirete per il Regno dei Cieli. Ma già da qui la vostra anima s'impreziosisce d'amore e Spirito, sicché Dio può far filtrare la sua Luce in essa ed arricchirla, abbellirla di Sé.

Cosa dare?!... Date ed offrite ogni vostro giorno da vivere che è, esso stesso, dono di Dio. Date la vostra opera, il vostro lavoro come offerta e servizio. Date il tempo per le tante solitudini ... rimangono sempre più soli i tanti ammalati o anziani che attendono la vostra collaborazione. Date, e nella misura in cui date Io vi arricchisco di Me. Non vi impoverirete: il Signore non vi farà mancare ciò di cui necessitate. Date il tanto vestiario che rimane negli armadi e non usato, per ricoprire i miei figli più poveri. Date i vostri ori e le gemme preziose che tenete chiusi nei vostri cassetti, che servono per adornare unicamente la vanità della vostra persona... Quanti miei figli verrebbero sfamati, ...quante missioni, le più povere, soccorse! Date offerte di Sante Messe, e quante anime purganti verrebbero liberate!

Date le vostre sofferenze che rimangono non offerte, e non acquistano valore e frutto. Date tempo al Signore e alla preghiera: date tempo, togliendolo ai molti divertimenti, per aiutare invece a rallegrare tante tristezze. Date, figli miei, pure uno sguardo al fratello poiché nell'amore si testimonia e si concretizza la fede. Non abbiate paura di impoverire! Se date per mio amore, Io stesso, Signore e Maestro provvido, in tutto vi sostengo e mantengo. Vi ricopro del mio manto, delle mie gioie preziose, dell'abito che vi nobilita per il Paradiso, dato che esso appartiene ed è conquistato dai generosi della carità. Ed Io vi darò Me stesso. Ti benedico.

100. *La vostra vita spirituale sia come sposo a sposa*

15 giugno 2011

Mia piccola Maria, nelle miserie umane puoi venire a ricevermi, nella promessa, nel desiderio poi di confessarti, dato che anche esse vanno lavate. Quando un'anima vive un'intensità spirituale, profonda con Me, è bene che venga a ricevere l'Eucaristia spesso, che non si allontani, poiché il demonio proprio ad esse attacca, e l'Eucaristia è nutrimento ma anche difesa. La tua vita spirituale è segreta.

Oggi Io richiamo al seguito di una vita intima di offerta con Dio, ad una fusione nel cuore che si offre nel segreto al Padre: offerta della carità, della preghiera, del digiuno, vissuto per amore divino e non per manifestazione e per compiacere sé stessi, dato che la vostra offerta è simile ad una sponsalità: la vostra vita spirituale sia come sposo a sposa; e nell'intimità del talamo non si rivelano i propri segreti; ciò sarebbe come un tradimento, mentre nel segreto l'unione si migliora, l'amore evolve la sua ricchezza e la sua preziosità. Ti benedico.

101. *Dio ascolta se vivete nel suo Volere Santo e se Lo amate*

giovedì della XI Settimana del Tempo Ordinario, 16 giugno 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi indica come pregare. E come bisogna pregare? Nell'amore, pregando con il cuore e con lo sguardo proteso con desiderio a Dio, in spirito di umiltà e verità, dato che nell'amore ci si incontra con l'Amore e se ne riceve santificazione. Non sono le mille parole umane, ma la parola, o il silenzio nell'amore, che fa accogliere e ricevere benedizione. È simile a quell'intensità affettiva che, pur con un solo sguardo, ama l'amato: simile ad una madre che accarezza il bimbo che dorme... non emette parole ma trasmette l'amore. Ugualmente il Padre vostro, pur nel silenzio, nell'amore a Lui, Egli ascolta e accoglie; pur nel silenzio il Padre vostro già vede ciò che siete e desiderate.

Quali sono le disposizioni all'orazione perché sia accolta? Il Padre nostro insegna: se non si vive il 1° Comandamento, se in voi non c'è, come valore primario, il Signore Dio vostro, come volete poter esser ascoltati? Se in voi non vive la benedizione del Dio Tre volte Santo ma c'è la imprecazione, qual è la vostra preghiera? Se non santificate la sua giornata e la vostra vita nella sua Santa Legge, cosa è la vostra orazione? Se in voi non vive il perdono, la misericordia, se non perdonate, come potete essere ascoltati da Colui che è il Perdono e la Misericordia? Prima di chiedere nella preghiera riconciliatevi con Dio nella Confessione, riconciliatevi con i fratelli, riconciliatevi nell'anima vostra, e la vostra preghiera sarà vera. Lasciate che Iddio sia il Regista della vostra esistenza, l'Artefice del vostro operato; e la benedizione scenderà su di voi. Se non venite alla Santa Volontà del Padre come potete essere accolti nelle preci della sua benedizione?

E quando, pur vivendo tutto questo, la preghiera pare non sia esaudita? Figli miei, Dio ascolta se vivete nel suo Volere Santo e se Lo amate; se siete nel suo Amore Egli vi accoglie: la preghiera sale, va in alto e si matura ad essere una nuvola grande che accoglie tutto ciò che l'ha composta in bene, sino a quando il Padre Santissimo la apre per far sì che ne discenda una pioggia intensa, che cade con le sue gocce di santità e di bene per rinfrancare, rinvigorire, benedire e santificare tanti fratelli. Pregate, figli miei,

con il cuore, e non solo con la bocca stando lontani da Me. È nell'amore che la preghiera crea. Ti benedico.

102. *Dio è Energia pura d'Amore che crea, redime, santifica*

Festa della Santissima Trinità, 19 giugno 2011

Mia piccola Maria, stasera celebrate la Santissima Trinità. E cosa è la Santissima Trinità? E come vive? Il trono della Santissima Trinità è un carro di Fuoco ardente le cui fiamme non si esauriscono mai: le fiamme di un incendio d'Amore che si perpetua e maggiora. Dio è Energia pura d'Amore che crea, redime, santifica. Dai tempi più antichi i Santi Padri, i Profeti, i Santi e studiosi, hanno cercato di sondare le profondità del Mistero della Santissima Trinità. Ma ciò che se ne è recepito è solo una scintilla del suo Incendio. Avete avuto la grazia di sapere che Essa sussiste, vive ed opera. Ne avete conosciuto l'esistenza, ma la sua profondità, la sua Essenza nella sua pienezza non potrete mai poiché non avete la facoltà; avete i vostri limiti corporali, fisici, che non lo permettono. Solo quando vi farete Spirito, nell'altra vita, voi La vedrete faccia a faccia e La conoscerete nella sua interezza. Ma anche lì la sua conoscenza non avrà mai fine: sarà eterna.

Tanto più si maggiora ed evolve la Sapienza di Dio in voi e tanto più ne acquistate in grazia e amore. Sapete che Iddio è l'unico Dio, ma in Tre distinte Persone, che sono simili ad un unico ceppo da cui nasce una pianta, che ha tre diversi cespugli, una diversa fioritura con la sua colorazione che li distingue per quel che sono e per quel che operano; ma ha le medesime radici, quelle dell'Amore, che alimentano linfa nell'Amore: quell'Amore che li unisce all'unica Sostanza. Esse vivono per amare: il Padre crea per amore, il Figlio redime per amore, lo Spirito santifica per amore. Si fondono fra di Loro, amando; e il Padre offre e sottopone la sua creazione al Figlio, alla sua Redenzione perché la redima; il Figlio si offre e si sottopone al Padre perché possa la creazione esser redenta; il Padre e il Figlio si offrono e si donano allo Spirito perché santifichi ogni cosa e rinnovi continuamente nella Redenzione; lo Spirito offre al Padre e al Figlio i suoi doni perché ne nasca santificazione e vita.

È in questa donazione di offerta reciproca che la Santissima Trinità si glorifica.

Come poter conoscere e glorificare la Santissima Trinità? Figli miei, ricevendo, assimilando e facendo vivere in voi il suo Amore divino. Nell'amore voi La glorificate e fate vivere la sua creazione, date vita alla sua Redenzione, e nell'amore santificate. Così in voi viene a vivere la Santissima Trinità, e per quel che potete, porterete di Essa una scintilla di ciò che è, vive ed opera; porterete la sua vita ai vostri fratelli per far sì che si rinnovino nell'Amore della Santissima Trinità. Ti benedico.

103. *Uscite dalla terra perché la vostra materia si trasformi in spirito*

lunedì della XII Settimana del Tempo Ordinario, 20 giugno 2011

Mia piccola Maria, stasera nella Parola il Padre Santissimo chiama Abramo: "Esci dalla tua terra!", per condurlo a donargli la Terra promessa. Io dico a voi: "Uscite dalla terra!": la terra della superbia, dell'orgoglio, della concupiscenza, della maldicenza, del peccato! Perché questa terra con il suo fango non sommerga per sempre non solo le vostre membra fisiche, ma ne rimanga imprigionato come in una tomba il vostro

spirito in eterno! ...Realtà tremenda!... Uscite dalla terra! E stasera ve lo indico particolarmente nel Vangelo, nel giudizio: il giudizio di accusa che colpisce l'altro, che getta fango perché lo stesso fango non abbia poi a ricadervi addosso e ricoprirvi. Quante anime pie e devote, pur venendo in chiesa, hanno in bocca il pettegolezzo, la maldicenza, la critica su tutti e tutto, e sondano ogni cosa. Uscite dalla terra delle vostre vedute, dal vostro modo di vedere per cui credete che sempre ciò che voi dite o fate sia giusto e sia nella verità. Sappiate fare un passo indietro per lasciare spazio all'altro. Non guardate al fratello come rivale per sottoporlo a trarne profitto.

Abbiate il pensiero puro e siate avveduti così come il Vangelo vi insegna. E... se l'altro è malvagio?... Non partecipate al suo male; affidatevi al consiglio del vostro confessore, e rimanga in voi, se male è frequentarlo, la carità della preghiera.

Uscite dalla terra perché la vostra materia si trasformi in spirito. Uscite dalla terra di voi stessi per innalzarvi e vivere delle realtà celesti! Uscite dai vostri schemi, dalle vostre case, dalle prigioni in cui vivete sommersi nel fango del peccato: solo allora respirerete l'ossigeno puro e autentico di Dio che innalza verso l'alto. Non sarete più i morti sommersi dalla terra, ma i viventi che aspirano e vivono del Cielo. Ti benedico.

104. *La vostra anima è perla preziosa di cui il Padre vi fa dono grande*

martedì della XII Settimana del Tempo Ordinario, 21 giugno 2011

Mia piccola Maria, Io sono con te, pur nelle miserie che hai e che si purificano nella penitenza della tua vita. La Parola di stasera vi richiama ad entrare nella tenda del Signore, nella vera tenda: la Tenda del mio Cuore. Ma per accedere, perché è tenda di Re, possono entrare solo coloro che portano vesti regali di giustizia, verità e purezza. Chi vuole passare nelle sue vesti sporche, strappate, maleodoranti dal peccato, non può entrare. La Tenda ha un accesso angusto, ... ne parla il Vangelo stasera: è la porta stretta; per entrare dovete piegarvi, inchinarvi, porvi in umiltà, nell'adorazione di Dio e nel servizio dei fratelli. Dovete piegare voi stessi alla Volontà del Padre, piegare la vostra natura umana ai desideri di Dio: solo così potrete accedere. Mentre chi cerca la porta grande, comoda, cerca sé stesso, i suoi agi, non si piega, ma cerca la sua affermazione; in questo stato di vita non si porrà al servizio ed entrerà in lui il compromesso ed il peccato che lo farà accedere nella tenda del diavolo che lo distruggerà, nella sua prigione.

Qual è la perla di cui parla il Vangelo e che va così ben mantenuta e custodita santamente se non l'anima vostra? La vostra anima è perla preziosa di cui il Padre vi fa dono grande. Perché essa però si mantenga radiosa e lucente deve essere offerta a Dio, entrare nella porta stretta per riversarvi la sua luce; se gettata al mondo, se data ai porci dei demoni, essi nella porta larga, la ricopriranno del loro sterco, la sporcheranno, la distruggeranno.

Quanti doni dati dall'Onnipotente a molte anime, doni celestiali!... Esse li hanno gettati e dati a mani cattive poiché non si sono piegate, non si sono umiliate, non sono rimaste al santo servizio, ma hanno cercato la propria affermazione ed è entrata la boria spirituale e la superbia; e così da un dono celeste, dal bene, si fa cattivo e da Dio passa al nemico che lo inquina e lo distrugge. Solo se vi piegate, se pregate nella santa umiltà,

nella sola ricerca dell'amore divino, nel suo silenzio, si entra e si offre il dono ricevuto al Re; ed Egli ne farà perla che riluce continuamente della sua luce. Ti benedico.

105. *Essi vanno alla ricerca di chissà quali strategie, quali risoluzioni in tante tavole rotonde, riunioni...*

giovedì della XII Settimana del Tempo Ordinario, 23 giugno 2011

Mia piccola Maria, la vita, con la sua purificazione, conduce a conversione continua. La mia fusione con la tua anima e il mio Amore purificheranno. Stasera voi celebrate in onore dell'Eucaristia per unirvi al Santo Padre e alle varie basiliche che, in questo giovedì, già celebrano il Corpus Domini. L'Eucaristia, quale dono immenso e gratuito che Iddio vi ha dato, quello di rimanere fra di voi, di donarmi nelle Specie così semplici del pane e del vino e di aprirmi a dono per tutti, farmaco che cura ogni male, che risana e dona l'Immortalità. Quanto però i cristiani se ne avvedono e ne traggono profitto?... Vedo file interminabili, ore di attesa alla ricerca di idoli umani, accollati, in piedi, per attori e cantanti, per seguire persone famose e politici, ed Io, l'Unico vero Dio, vengo così dimenticato!

Ove sono le chiese gremite in adorazione dell'Eucaristia? Ove i miei fedeli, ardenti alla sua ricerca?... Sono così pochi! Molti, pur di non fare qualche sacrificio nel venire a Me, non vengono all'adorazione: ritengono che sia tempo perso. Mentre quelle creature che vengono, pur portando la sola propria pochezza, la loro piccola anima riceve Iddio: ne ha in cambio Me stesso. Vi dono l'amore, la fede, la pace, i suoi benefici, che sono i raggi solari che irradiano la mia Salute, che sono ciò che Dio è; vi curano l'anima, vi guidano il cuore, vi sanano le membra.

Chi può dare l'amore e il bene se non l'Eucaristia? Da chi la fede, la santità, le virtù, i beni del Signore se non dall'adorabile Presenza alla quale vi ponete? E voi, se abbandonati, se veritieri ed umili, ne trarrete i suoi massimi benefici. Se tutta l'umanità vivesse ciò, l'amasse, la partecipasse, sarebbe sanata da tutti i suoi mali.

Quando vi accorreranno gli uomini? Essi vanno alla ricerca di chissà quali strategie, quali risoluzioni in tante tavole rotonde, riunioni, o chissà quali azioni, pur buone, che hanno però un effetto limitato... Venissero all'Eucaristia!... Si ponessero fiduciosi ad essa e l'amassero! Alle loro richieste quanto vi sarebbe dato e risolto!

Per ottenere però bisogna venire all'Eucaristia nei dovuti modi: si va a ricevere il Signore, Io il Cristo, che mi dono tutto ma prendo e richiedo la totalità pur della vostra pochezza in un cuore che sia veritiero e amante, che ricerca con desiderio e mi brama. Venite nelle dovute disposizioni, lavati, e nella Grazia della Confessione, esenti dal peccato grave. Eppure quanti cristiani vengono non confessati, o confessati male! Vengono a ricevermi con indifferenza e banalizzandomi; e coloro che, pur devoti, ...ove è chi fa il santo ringraziamento? Chi ne fa uso di questo tempo preziosissimo? Dono immenso nel quale incontrarmi, fondervi, amarmi, fare comunione con il vostro Maestro e Salvatore, con il vostro Dio, che ascolta e vede l'anima vostra. Poter sentire l'intera mia Presenza, che pulsa ed ama in voi in una intensa partecipazione. Mentre per lo più i cristiani si dimenticano, e dopo qualche istante sono già presi dal mondo circostante stando ancora in Chiesa.

Andate dalla Madonna, dalla Madre dell'Eucaristia! Lei vi aiuterà ad incarnare l'Eucaristia, a saper ricevere, fondere, far comunione, ad unire, al trasfondere la Carne mia e il mio Sangue in voi sicché, plasmati all'Eucaristia, vi fate Uno con Cristo, Uno con Me, e non più divisi, ma fate "Unità". Tanto più vi immergete in Essa, tanto più vi fate Eucaristia: pure voi diventate così Farmaco che risana le anime e alimenta questa continua Incarnazione. Il Padre Santissimo e la Madre, guardandovi, rivedranno "suo Figlio"! Ti benedico.

106. *La Madre mia sarà sempre accanto a Giovanni*

Festa di San Giovanni Battista, 24 giugno 2011

Mia piccola Maria, stasera voi ricordate la Nascita del mio Giovanni, il "grande Profeta". Egli nasce per precorrere tutte le mie tappe per vivere di Me. La sua Nascita anticipa la mia e mi testimonia: la sua vita mi testimonia, il suo martirio testimonia di Me. Giovanni nasce per tracciare il solco in terra dura, aspra, su cui dovrò passare; il suo sacrificio santifica, ed è preparazione al mio passaggio, che, pur nelle mie grandi sofferenze, trovo una scia che mi indica il cammino da lui già santificato.

Giovanni nasce per essere tutto di Dio. Totale appartenenza sarà la sua esistenza; e la sua vita è già consacrata al Padre sin dal grembo materno, per cui egli è offerto al suo servizio santo. La Nascita di ogni creatura è il compendio, è la fusione non solo della creazione delle membra fisiche di cui portate, per discendenza, i tratti, le sembianze fisiche, e non solo nella presenza dell'Alito di Dio nel dono dell'anima che le dà vita, ma è anche la conseguenza dello spirito da cui discendete: ne portate il testamento, l'eredità di cui gli antenati, i vostri precedentemente hanno vissuto. Portate le conseguenze del peccato non riscattato, nel male operato nell'occultismo e l'alleanza a Satana: i figli ne porteranno in sé questo bagaglio ammalato a cui il Signore Iddio offrirà la maggior cura e ogni possibilità di poter sanare e riscattare.

Se invece i vostri familiari, che vi hanno preceduto, hanno vissuto il bene, la carità, la preghiera, la santità, lo spirito ne porterà, arricchito, un'eredità santa, che lo plasma e lo impreziosisce nella sua benedizione.

Similmente è stato per Giovanni: i suoi genitori hanno pregato una vita per questo figlio, hanno offerto sacrifici al Padre, hanno vissuto una carità tenerissima verso i poveri. Iddio ha benedetto il grembo di Elisabetta; e il concepimento di Giovanni, che si forma in esso, ne riceve il timbro, la firma della sua consacrazione a Dio nella visita della Madonna e della mia Presenza, che infonde una grazia santificante, i mezzi, la forza, i doni perché il mio Profeta possa vivere pienamente il disegno voluto dall'Onnipotente.

La Madre mia sarà sempre accanto a Giovanni: la sua Maternità divina lo aiuterà ulteriormente nella sua strada austera, dura, sacrificata al servizio della Verità, che gli costerà continua persecuzione, sino a dare la vita. Iddio donerà a Lui sostegno nelle fatiche, forza nelle avversità, profondità di spirito, una generosità di donazione alla mia Persona sì da farsi il "grande Profeta", una trasparenza di mia assimilazione, nella penitenza, santità e adorazione. Ti benedico.

107. *L'Eucaristia è Comunione: vive perché unisca l'uomo a Dio*

Festa del Corpus Domini, 26 giugno 2011

Mia piccola Maria, oggi celebrate il "Corpus Domini", il Corpo e il Sangue mio dato a voi perché ve ne nutriate: forza e sostegno nel peregrinare nell'esistenza, un Pane buono e santo che viene a trasformarvi in bontà e santità. Pane tritato, sminuzzato, lacerato in ogni sua piccola parte perché divenga vostro nutrimento. L'Eucaristia è Comunione e vive perché unisca l'uomo a Dio, per far sì che l'uomo si faccia Unità, un'unica persona: la mia Carne sia la vostra, il mio Sangue circoli in voi e vi facciate Uno con Me. Ma per far sì che l'Eucaristia sia così vissuta dovete viverla secondo le disposizioni che vi indico: farvi casa ospitale, pulita, che mi accoglie, esente dal male.

Il demonio fa di tutto per attaccare l'altare, per dissacrare l'Eucaristia, per cui spinge le anime a non confessarsi o a confessarsi male, e poi stimola, le spinge perché vengano a ricevermi nel peccato, proprio per dissacrarmi. Molti non mi pensano come persona viva, presente, che viene in voi e soffre se trova un'abitazione lurida nell'anima, che geme quando entra in una fogna di peccato, in un pantano melmoso: primo per l'oltraggio e l'offesa a Dio, secondo per lo stato stesso in cui si trova l'anima di questo figlio.

Io, il Signore, desidero che siano i sacerdoti a darmi al popolo! Per quanto più è possibile siano anime consacrate a dare l'Eucaristia, a vivere, i sacerdoti soprattutto, il ministero dell'altare; mentre trovo laici che si occupano sempre più dell'Eucaristia, e i sacerdoti che si fanno operatori sociali. Se sapeste quanti di questi laici non mi sanno né portare, né dare, e mi oltraggiano!

Quanti altari rimangono spogli e miseri! Si banalizza la mia presenza, vengo sempre più lasciato solo nei tabernacoli, mi si passa innanzi indifferenti come fossi estraneo o un ospite dimenticato nella mia casa.

Non solo si è colpevoli di peccati gravi contro di essa ma, per l'azione che all'interno della Chiesa il demonio ha ispirato e fomentato, e non si è fatto niente per arrestarlo; quello di banalizzare l'Eucaristia, di nasconderla nei luoghi più nascosti della chiesa, di renderla indifferente, di farla diventare abitudinaria, di farla sempre più veloce per i mille impegni, e dare sempre meno tempo all'intimo colloquio. Si invita la gente a non inginocchiarsi ma a rimanere in piedi.

Io vi invito, per chi può, ad inginocchiarsi nella Consacrazione e riportare gli inginocchiatoi presso l'altare per ricevermi (\*). È il Signore Dio presente innanzi a voi: il vostro corpo si unisce allo Spirito. Vi invito a vivere la sacralità dell'Eucaristia, a farmi ricevere dai bambini ancor più piccoli, dato che oggi sono, già alla loro età, molto smaliziati dal peccato; ed è nell'innocenza che si riceve e si comprende l'Innocente, senza le mille catechesi.

Ricevetemi in bocca! In mano è un'azione che mi allontana e mi banalizza, come prendere una qualsiasi cosa. Vi dicono: è un modo per vivere una fede adulta!... Io vi dico: Sono i piccoli, gli infanti, le anime umili e deboli che Io desidero e amo, e ai piccoli s'imbocca il pane.

Il giudizio sarà severo contro i peccati eucaristici, particolarmente sulle anime sacerdotali e religiose, a cui più richiedo responsabilità. Le anime si fanno fredde e

insensibili, non mi amano: L'Eucaristia è Amore e, se vi disponete ad essa in Verità, Io vi darò quest'Amore.

Andate dalla Madre che ha formato e dato, nel suo Sangue e nella sua Carne, la mia. Ella vi fonderà, e aiuterà ad incarnare in voi, come con Me, la mia Carne: vi farà Eucaristia, per far sì che Dio viva nelle sue creature. Ti benedico.

(\*) *Qui Gesù ci dice di imitare il Papa Benedetto XVI e di fare come fa lui nella Celebrazione Eucaristica.*

108. ***Pregate, figli miei! E la vostra preghiera darà benedizione a voi e alla vostra famiglia***

lunedì della XIII Settimana del Tempo Ordinario, 28 giugno 2011

Mia piccola Maria, la Parola di stasera vi richiama alla preghiera tramite la lettura di Abramo. Egli prega con veemenza ed ardore, prega con adorazione filiale verso l'Altissimo e con insistenza, in intimità: prega il Padre da figlio. Abramo osa, insiste, intercede, si pone al servizio di Dio per porsi al servizio dei fratelli, per la loro salvezza. Anche oggi Io cerco e richiedo questa preghiera: di quanti mali quest'umanità verrebbe liberata, da quante conseguenze nefaste sanata se ci fosse un'orazione forte, santa, perseverante, continua, insistente, amante, fiduciosa di chi si pone e chiede nel bene, sapendo che sarete ascoltati ed esauditi.

Perché ci sia questa preghiera, la capacità di intercedere, bisogna porsi ad ubbidienza per compiere la Volontà di Dio, così come faceva Abramo. Come si può seguire la Volontà del Padre se non seguendo e ponendosi in cammino con Cristo? Io vi dono le disposizioni nel Vangelo: "lasciate che i morti seppelliscano i morti!", non perché non abbiate pietà dei vostri defunti, ma per far sì che non rimaniate attaccati alla morte della terra, alla sua schiavitù che fa perire, che lasciate le opere dell'uomo vecchio che conduce a morte. Se seguirete il Vivente non porrete radici al mondo.

Io non avevo ove posare il capo: le piccole bestiole nel bosco avevano dove rifugiarsi, Io... non avevo ove posare il capo! A voi è richiesto, pur se avete una dimora fissa, di essere liberi. Di non avere legami che vi tengano fissi a sé e non vi permettono di essere liberi di elevarvi nello spirito, di sperare, di spandervi verso la Volontà di Dio, che vi offre fede e grazia; e nei doni ricevuti, voi potete così porvi al servizio di intercedere nella preghiera per la salvezza dei fratelli. Poiché cosa potete a Me portare se non i beni ricevuti dal Padre che, da Me santificati, possono essere cosparsi sui fratelli per la salvezza delle loro anime?

Se aprite le mani per chiedere, vi verranno colmate, se siete alla ricerca della verità nella mente, verrete illuminati, se anelate nel cuore, vi verrà riempito. Se congiungete le mani nella supplica al bene, verrete esauditi. Pregate, figli miei! E la vostra preghiera darà benedizione a voi e alla vostra famiglia. Ti benedico.

109. ***Sono così diversi Pietro e Paolo!...***

Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, 29 giugno 2011

Mia piccola Maria, Io non solo ti voglio bene... se tu conoscessi il mio Amore per te così grande, e ne verrai pienamente a conoscenza in Paradiso, allora dirai: "O Signore, e cosa potevo desiderare altro se non questo?". Alla rivelazione di questo amore è il percorso della vostra vita.



Stasera voi celebrate San Pietro e San Paolo; ne celebrate, non tanto la loro predicazione, il servizio, quanto il martirio. Il loro sangue ha bagnato Roma, eppure, anche se sono passati 2000 anni, questo sangue ancora è qui a tracciare il solco, a fecondare la terra: non è cancellato! Esso si fa continuamente trave, base, pilastri che sostengono la Chiesa di Dio.

Sono così diversi Pietro e Paolo!... Pietro così semplice e spontaneo, istintivo nei modi. Paolo così razionale, analitico, profondo nella sua ricerca, nel suo studio... sicché Pietro spesso manifestava, alla lettura delle sue lettere, di non comprenderne tanto il senso; eppure entrambi uniti allo stesso unico denominatore: quello di servire e seguire il Maestro, il Signore Gesù.

Pure voi, figli miei, siete diversi, a volte simili, ma nessuno è uguale all'altro, ognuno ha una storia, anche di santità diversa; ogni uomo, pur nato dalla medesima famiglia, con la medesima educazione, la stessa preparazione, pur con la stessa sofferenza o malattia, è diverso poiché ognuno reagisce in modo proprio. Ogni creatura ha un cuore, agisce con una volontà che lo contraddistingue, ha uno spirito che, se ama Dio, si pone al servizio suo, pur se in svariati campi, avendo però un unico fine che è quello dell'autenticità e dell'amore verso l'unico Maestro e Signore, e di vivere il progetto della propria esistenza per glorificare Dio.

Egli vi ha creati diversi per il bene comune, e dare gloria all'Altissimo per far sì che, tramite ogni mezzo, giungete alla vostra santificazione. Il Padre Santissimo vuole il meglio per ognuno dei suoi figli, lavora un'esistenza per trarne ciò che è bene, pur nella loro varietà. Così come le creature, le bestiole, sono create dal Creatore diverse nei loro elementi naturali, nelle loro caratteristiche e funzioni; eppur esse operano unite al servizio comune e per dare gloria al Signore; così, figli, siete creati diversi per divenire la stessa corona che viene offerta al Cielo.

Pietro e Paolo ne sono l'emblema, il segno; pur se ebrei sono alla difesa di Roma, della Chiesa e del Santo Padre. Essi si pongono a difesa degli attacchi del diavolo contro di essa e offrono alla Santissima Trinità il loro martirio, unito al sangue e al martirio offerto da tanti cristiani e martiri qui a Roma, per far sì che il nemico abbia sempre ad essere sconfitto.

Pietro e Paolo non sono nati Santi. Pietro era rozzo nella sua ignoranza e nei modi di rapportarsi. Paolo era ligio e severo ma anche superbo nella sua cultura e per la sua estrazione sociale eppure, alla scoperta del Signore Gesù, essi si abbandonano a Me, convertendosi. Iddio plasma il loro spirito, smussa il loro carattere, le loro miserie purificandoli, e facendoli crescere, sì da trarne la perla preziosa che è in ognuno di essi: la perla che li conduca alla santità. Ti benedico.

## Luglio 2011

*Ave Maria!*

venerdì della XIII Settimana del Tempo Ordinario, Festa del Sacro Cuore di Gesù, 1° luglio 2011

110. ***Venite a Me che sono mite ed umile di Cuore, dato che solo nell'umiltà e nella mitezza vivete bene l'amore***

Mia piccola Maria, ...ma ecco che, dinanzi alle ombre che si addensano, Io riporto la luce, riporto la pace. "Venite a Me, voi che siete stanchi ed oppressi, dice il Vangelo di stasera, ed Io vi ristorerò!". Ove trovare questo ristoro a tante pene, ai dolori, a tante croci? Nel mio Cuore troverete il ristoro. Esso è Fonte che trabocca di amore continuo e ne disseta perennemente chi vuole venirne a bere. Il mio Cuore vi dona l'amore, l'amore mio, quell'amore che è forza che vi eleva e vi dona eroismi di fronte a chissà quali difficoltà; vi offre vigore di fronte a quali grandi sacrifici: sovrasta e supera i molti problemi, le croci, i desideri. Diventa prioritario nell'esistenza: la vostra croce nell'amore si fa soave e leggera dato che Esso si fa leva che non permette che pungoli gravemente sulle spalle. Si fa Cireneo che sostiene e aiuta; è realtà che dà speranza e senso al vivere, luce della mèta da raggiungere per vivere in perfezione ciò che è l'Amore.

Perché l'uomo pecca? Perché cade nel peccato? Come mai finisce per idolatrare le cose del mondo e ne va alla ricerca continua? Perché non ama, non conosce: non ha fatto l'esperienza dell'Amore divino, quell'Amore in cui l'uomo si supera, ne è appagato e ne vive. Venite al mio Cuore divino e Lo ricevete in abbondanza, quanto ne vorreste. Venite a Me che sono mite ed umile di Cuore, dato che solo nell'umiltà e nella mitezza vivete bene l'amore. La mitezza e l'umiltà sono le acque che si riversano sugli incendi e li placano, sono la pace che scende su tante ribellioni, sono la copia che vi fa vivere ciò che Io sono: in esse voi solo amate. Ti benedico.

111. ***Oggi voi celebrate il Cuore Immacolato di Maria e il mio preziosissimo Sangue...***

sabato della XIII Settimana del Tempo Ordinario, 2 luglio 2011

Mia piccola Maria, sono con te nelle tue battaglie: il nemico cerca di intimorirti con esse, ma Io sono con te per vincerle (\*).

Oggi voi celebrate il Cuore Immacolato di Maria nel 1° sabato del mese, e il mio Preziosissimo Sangue: quel Sangue divino che ha offerto a voi la salvezza, Farmaco immortale che risana da ogni male, la cui vita è infinita e perenne, fonte di grazie innumerevoli. Quel Sangue Santissimo che ha lavato la vostra sporcizia, ha purificato la sozzura del peccato per far sì che, rinnovati e puliti, poteste accedere al Regno.

...Quale è la similitudine, cosa unisce il Cuore della Madre al mio divin Sangue? È dal suo Cuore che ha preso vita: si è formato il Cuore mio. È dal suo Cuore che è stato pulsato quel Sangue di Maria da venire a formare e nutrire il mio; è dal suo Cuore che ha avuto inizio la possibilità della vostra salvezza.

Invocate, meditate, amate, diffondete l'amore al mio Preziosissimo Sangue! Invocatelo su tutto! Sui vostri cari defunti, sull'intero Purgatorio, sulla Chiesa, sul Santo Padre, sulla vostra discendenza: Esso lava, purifica, rinnova, converte, cambia, fa nuove tutte le cose; spezza le catene del maligno, il peccato, quello occulto, o non

riscattato che scende sulla vostra progenie. Il demonio ha terrore del mio Sangue divino: quale forza, quale verità, quale valore che ha potere e spezza ogni catena, la più dura, scioglie ogni nodo, il più contorto, risana dalle situazioni più oscure, da tunnel imperscrutabili per gli uomini, goccia dopo goccia Esso aziona il suo potere, scioglie da ogni male; vi lava quel volto che si è infangato da non esser più riconosciuto nella sua deformità dell'anima e lo riforma e lo riscopre bello alla sua originaria bellezza, simile ad un bimbetto che ha appena ricevuto il Battesimo.

La preghiera che tu mediti, ogni giorno, dell'offerta del mio divin Sangue, così come ti indica il tuo padre spirituale, è già conosciuta nei vari testi di preghiera, ma va meditata nella mente, ampliata nella sua conoscenza, amata nel cuore, e diffusa ovunque, sicché viva in voi, vi ricopra, ne portiate il segno. Seppur non se ne vede esternamente, uniti poi all'Eucaristia, Esso vive e scorre nelle vostre vene, e voi portate ovunque il Farmaco di salute divino, e così ne allontanate il nemico, guarite la vostra anima, la vostra esistenza da tanti mali incomprensibili, causati del demonio; vi dona forza nelle prove.

Meditate quando e come il mio Preziosissimo Sangue è stato profuso nei suoi tempi; adoratelo già presente nella mia Persona, anche se non già versato perché Santo e già Sigillo di donazione e Offerta. Adoratelo nella mia Circoncisione quando, piccolo Bimbo di pochi giorni, nella mia tenerissima Carne, vengo lacerato e il mio Sangue si unisce alle mie lacrime e alle lacrime dei miei Genitori.

Chi viene a consolare il mio Sangue sparso?... Meditate il Sangue profuso nella notte del Getsemani quando, per il terrore, il buio di ogni tenebra è talmente terribile da farmi sudare Sangue che scorre fino a terra. Chi viene a raccogliarlo...? Meditate ed offrite il Sangue della mia Flagellazione quando l'intera mia Carne è uno squarcio e mi ricopre come mantello rosso che va a bagnare gli stessi flagellatori. ...Chi viene a tamponare tanta ferita?... Offrite il Sangue della Coronazione di spine quando, per il dolore delle bastonate sul Capo, esse s'infiggono profondamente e il mio Volto è una maschera di Sangue e di Lacrime. ...Chi viene a pulirmi il Volto?...

Meditate ed offrite il Sangue mio, versato nella Via Crucis, quando le mie orme bagnate di esso, rimanevano stampate nel suolo per le cadute, le percosse, e piaghe aperte, particolarmente della spalla che sanguina e si scava per il peso della Croce; per lo strappo della tunica che aderiva alle piaghe che tornano a sanguinare...

Chi viene a percorrere e seguire i miei passi, a pregare con mia Madre per la Via e sostenermi...? Meditate il Sangue travasato nella Crocifissione, agonia e morte, quando dalle piaghe dei chiodi rigoglioso questo Sangue si effonde e mi copre, si raggruma come un abito rosso: copre la Croce, si riversa sulla terra, bagna le creature sotto la Croce, la Madonna e gli stessi crocifissori. Chi rimane sotto la Croce a contemplarlo, ad adorarlo?...

Meditate il Sangue della lancia al Cuore, quando nel suo squarcio, l'ultima goccia ne viene versato, e mia Madre versa le sue Lacrime: Lacrime e Sangue che si uniscono nelle Braccia sue tra le quali vengo depresso... Chi si unisce al suo pianto?... Chi mi tiene tra le sue braccia e lascia che il Sangue lo copra...?

Meditate e offrite il pianto di mia Madre! Le sue Lacrime sono il Sangue dello Spirito, di un dolore inenarrabile che lava, purifica, rinnova. Chi Le tiene compagnia...?

Meditate e donate le lacrime di San Giuseppe, che si è unito alla mia Redenzione con i suoi dolori: offritele! Sono preziose. Egli si ricorderà di voi. Il Cuore buono e Santo di Giuseppe provvederà al vostro dolore. Chi vuole scoprire e onorare il pianto segreto e nascosto di mio Padre?...

Meditate e offrite il Sangue dei Martiri, dei Santi, degli Innocenti, le vite dei giusti, le morti benedette, la carità, il bene, l'amore vissuto da tutta l'umanità, i Sacramenti vissuti, tutta la preghiera fatta, ogni atto d'amore. Offrite le sofferenze e le lacrime di tutti gli uomini di ogni tempo e anche il peccato che si è riscattato nel mio divin Sangue ed è divenuto risurrezione e vittoria: tutto mio Sangue a rigenerazione di vita nuova.

Date, offrite il sangue e le lacrime della vostra discendenza, il bene vissuto e la sofferenza patita, il sacrificio, la fatica e il lavoro: tutto ciò che è stato buono, il peccato che è stato riscattato e convertito, e offrite il vostro peccato e quello dei vostri avi che non è stato ancora riscattato, particolarmente quello occulto fino dalle primarie origini, perché, immergendole nel calice del mio Sangue in tutte le Sante Messe celebrate, in quelle che avete la grazia di partecipare, voi risanate la discendenza per riformare a generazione nuova, spezzate antichi patti col nemico e acquistate la vittoria a nuova risurrezione. Tale peccato, che porta conseguenze, non avrà più potestà o diritto: esso viene distrutto in Me.

Offrite il Sangue e le Lacrime in tutte le Sante Messe celebrate: dall'ultima Cena a quelle sino ad oggi, a quelle che si celebreranno sino all'ultimo dì, perché discenda sull'intera umanità, su ogni situazione, sulla Chiesa e il sacerdozio, sul Purgatorio o i moribondi ... Il mio Sangue, se così pregate e diffondete, laverà il male, propagherà il bene e aiuterà a ricreare una creazione umana ad immagine del vostro Salvatore e Maestro. Non lasciate il mio Sangue disperso in terra...! Dategli valore, e fatelo fruttare attraverso di voi, figli miei! Ti benedico.

*(\*) è da ricordarsi che, e lo ripeto, che quello che dice Gesù, parlando alla piccola Maria, lo dice anche a tutte le mamme e a tutte le anime tribolate di oggi... (don Armando Maria).*

## 112. *Andate verso l'alto, guardate fisso a Me, al mio Sguardo*

lunedì della XIV Settimana del Tempo Ordinario, 4 luglio 2011

Stasera la Parola vi presenta la Scala di Giacobbe, la Scala luminosa che conduce al Cielo, e che ogni uomo deve salire per giungervi. È una scia di Luce, ma comporta il sacrificio con la sua salita, lo sforzo e la lotta, il combattimento contro il mondo che dissente ad essa, contro sé stessi e contro il nemico che la insidia e cerca di farvi cadere. Per quelli che avranno perseverato e osato, giunti alla sommità della scala, riceveranno la Benedizione di Dio: Egli porrà le mani su di loro e dirà: "Sei figlio mio, vivi!". Dovete guardare fissi a Me per andare in alto alla mia Meta: non retrocedere, non guardare verso il basso ... precipitereste, cadreste e perireste verso gli abissi. Beati quelli che andranno avanti! I Santi sono coloro che, eroici, pur nelle grandi difficoltà e tribolazioni, non si fermano: essi giungeranno primi alla sua cima. Molti si fermano

alla sua metà e proseguono poi in Purgatorio l'ultimo tratto, dato che solo quelli che l'hanno portata a termine entrano in Paradiso.

Molti figli, pur se caduti, ritemperati e fiduciosi, rinvigoriti di tale esperienza che ha loro insegnato, riprendono a salire. Altre creature rimangono a salire gli stessi primi scalini, non riuscendo oltre, ma per l'intera vita persistono, Iddio premierà la buona volontà, il sacrificio con cui hanno amato; per questa offerta il Signore li aiuterà poi a terminare il percorso nelle molteplici grazie, negli aiuti che Egli dona. Ma poveri quelli che si fermano a terra! Essi non vogliono sacrifici per elevarsi... s'affondano, s'impantanano, e rimangono sepolti nella stessa terra, nei suoi androni oscuri.

Andate verso l'alto, guardate fisso a Me, al mio Sguardo: Io vi aiuto, vi prendo le mani, vi pongo gli Angeli tutt'intorno, che con le loro ali vi sorreggano. Cosa ha dato forza e senso alla salita della Scala se non la fede? E cosa accomuna il Vangelo di stasera alla Scala da salire se non la fede? È per la fede che la fanciulla morta riacquista la vita, e ugualmente l'emeroissa la salute: premiate poiché, nonostante le delusioni, le derisioni e l'incredulità degli uomini, essi perseverano fiduciosi, pregano, lottano e combattono per la mia Parola, e salgono la Scala; sicché Io pongo le mani sopra di loro e dico: "Figlio, vivi!".

Guardate fisso ai miei occhi, e datemi le mani: Io vi pongo tutt'intorno gli angeli per sostenervi. Essi vi sorreggono e vi offrono le loro ali per non farvi cadere. Siate fiduciosi! Ti benedico.

### 113. *I sacerdoti e gli esorcisti si devono porre in battaglia*

martedì della XIV Settimana del Tempo Ordinario, 5 luglio 2011

Mia piccola Maria, quando la speranza sembra che si spenga giunge l'aiuto di Dio; e il Signore viene inaspettatamente con le sue sorprese.

Stasera la Parola ripresenta la lotta di Giacobbe con Dio: per l'intera notte egli combatte con l'Onnipotente, e cosa è, cosa significa questo combattimento? È la lotta dell'uomo con sé stesso per plasmarsi, per uniformarsi ai desideri, alla Santa Volontà del Padre Santissimo. Ognuno di voi, l'intera umanità, la Chiesa è chiamata a non rimanere passiva, inerte dinanzi agli eventi della vita, delle situazioni e delle scelte che comportano, ma porsi in combattimento con sé stessi per la propria conversione per modellarsi ai Santi Voleri di Dio, per trasformare la propria natura decaduta, istintiva, carnale, al combattimento nel Bene Sommo che vi offre il Signore. L'umanità deve lottare contro il male continuo che dilaga, le leggi errate, le tradizioni cattive e tutto ciò che è ingiusto e contrario alla Sacra Legge divina.

La Chiesa deve combattere per la difesa dell'uomo e dei beni di Dio. Io, il Maestro e Signore Gesù, nella mia natura umana, quanto ho combattuto, lottato ed agito per il bene, la verità e la giustizia. Tutta la mia vita è stata una lotta per accogliere l'amaro Calice postomi dal Padre amatissimo, ho lottato contro l'incredulità, l'incomprensione dell'uomo per dare luce alla conoscenza di Lui, alla Verità. Ho battagliato contro le forze oscure del male, contro il diavolo che si erge contro l'Altissimo e per distruggere le creature.

La Chiesa è la prima chiamata a lottare per la salvezza delle anime: con le Sante Messe, con la preghiera, con la benedizione e il soccorso; ma ancora più a lottare contro il diavolo che attacca la sua Istituzione e attacca i suoi figli. Chiedete e implorate al Signore Dio santi sacerdoti che si pongano dinanzi a difesa e, simili a Giacobbe, combattano in sé stessi per plasmarsi alla santità, e per invocare il dono di molti esorcisti, dato che oggi il mondo è invasato e le creature così vessate. Il demonio prende nel peccato così diffuso e ne acquista potere: potere sulla natura, sulla salute, sulla conduzione anche degli eventi, poiché plasma al male le menti.

I sacerdoti e gli esorcisti si devono porre in battaglia, armati con una vita santa, con una orazione profonda, con la mortificazione personale, con un'umiltà vissuta. Sacerdoti, fate esorcismi, benedizioni, diffondete i sacramentali, imponete le mani sulle creature e invocate, invocate lo Spirito Santo per i meriti del Sangue di Cristo: ... quanti mali, quante malattie verrebbero sanate perché provenienti dal nemico! Il cristiano non può essere passivo e inerme, rimanere neutro..., è chiamato ad essere un combattente per la gloria di Dio! Ti benedico.

#### 114. *Come riconoscere i doni preziosi che Iddio offre nello Spirito?*

mercoledì della XIV Settimana del Tempo Ordinario, 6 luglio 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi presenta Giuseppe dal cuore misericordioso e le mani provvide. Giuseppe anticipa, nel suo essere pietoso e caritatevole, il mio Padre Giuseppe, il cui Cuore è tutta Provvidenza. Giuseppe, cacciato dai fratelli ed esposto al rischio della sua vita, non li ripaga con la stessa moneta, ma li accoglie educandoli nel perdono e nella carità. Le sue mani li arricchiscono di beni e di pietà. Tanta carità gli sarà premiata.

Nel Vangelo Io ribadisco: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!", poiché tutto avete ricevuto dal Signore, e siete chiamati a far fruttificare i beni dati nella vostra esistenza. Nessuno nasce senza dono. La stessa vita è un bene ricevuto dal Creatore, nel respiro e nel battito del cuore, che vi fa sussistere, nella terra sulla quale poggiate il piede, il pensiero e la parola, l'energia al lavoro, le capacità, la famiglia o la vocazione religiosa. Ognuno nasce per essere ricco di Dio; pure coloro che voi vedete meno fortunati perché sofferenti: essi nascono per l'utilità di un disegno prezioso che si attua nella Volontà del Padre per il bene comune alla salvezza e alla ricchezza della santità.

Divenite perciò lavoratori grati che si attivano riconoscenti per i doni ricevuti per rioffrirli come primizie a Dio che li santifica e li trasforma in bene per i fratelli. Se li chiudete in voi, al possesso della vostra persona, tanto più ve ne appagate e vi arricchite per ammassare nei granai del mondo tanto più v'impovertite per i granai del Cielo. Tanto più date e vi fate Carità tanto più vi fate i ricchi, i grandi ricchi del Cielo. Quanto più il cuore si fa virtuoso e nobile tanto più il suo posto sarà tra i nobili dignitari intorno al Trono di Dio. Date senza timore! Benedetti coloro che non temono di perdere sé stessi a questo mondo! Più avranno le mani aperte nel dare e più il Padre le ricolma di nuovo perché possiate fare il bene.

Cosa colpisce il vostro sguardo in un orto e il vostro plauso, se non la pianta più colma di frutto? Cosa compiace di lode in una aiuola, se non quella più adorna e

ricolma di variopinti fiori? Cosa attira la compiacenza del Signore, se non un'anima che porta in sé l'immagine del tesoro della sua bontà? Come riconoscere i doni preziosi che Iddio offre nello Spirito? Quando appartengono al demonio essi vengono vissuti per sé stessi, per averne profitto, per avere vantaggi umani e a propria gloria. Mentre i carismi di Dio vanno per aiutare i fratelli, dimenticandosi di sé, vissuti per puro amore e senza altro interesse che la carità. Ti benedico.

115. *Io sono il Semiatore che spargo continuamente il seme*

sabato della XV Domenica del Tempo Ordinario (Santa Messa prefestiva), 9 luglio 2011

La Parola vi presenta stasera il semiatore. Io sono il Semiatore che spargo continuamente il seme perché nasca la pianta dell'anima vostra a santità. Per tutta la vita Io spargo semi, continuamente, attraverso incontri, persone, eventi, esperienze, letture, per far sì che tutto porti alla semina massima della Parola di Dio e al suo nutrimento nella Eucaristia, perché germogli. Da questa semina deve nascere la nuova pianta del vostro essere. Siete tutti diversi: ognuno ha la sua fioritura e il suo frutto, ma tutti debbono accogliere la semina per dare modo che nasca la pianta a gloria del suo Creatore. Ancor prima Iddio ha creato il solco perché possa essere in grado di accogliere il seme, ogni mezzo perché possa riceverlo. Come mai allora questo seme spesso non è accolto e non avviene il raccolto della semina?

La parabola ve lo dice: per la durezza del terreno, che è durezza dei cuori, per la superficialità, dato che dopo il primo entusiasmo, il primo impatto gioioso, alla prima difficoltà o dolore lo si rifiuta, lo si estrae da sé. Perché non si ha cura del seme e della semina, né del germoglio nato, e allora lo si lascia invadere dai vermi che lo corrodono, dai corvi che mangiano le tenere piantine e non ne permettono più la crescita. Cosa fare allora?

Figli miei, Iddio dona gli stessi mezzi perché il seme attecchisca e cresca; bisogna che ci si volga al Sole di Dio, alla sua adorazione, al nutrimento della sua Eucaristia, che ci si faccia fecondare e ricoprire della pioggia della grazia dei sacramenti che lavano e formano, e c'è bisogno della vostra cura e del vostro lavoro su di essa per far sì che venga su bene.

Se la pianta cresce è perché formata dal suo Creatore, a Lui va presentata e offerta per avere continuamente vita. E poi, formata a pianta, voi vi fate anche frutto che porta semi, sicché vi fate semina che fa a sua volta germogliare. Ti benedico.

116. *Iddio sparge il suo seme con la sua benedizione, ma perché porti frutto bisogna che il solco sia aperto*

XV domenica del tempo Ordinario, 10 luglio 2011

Mia piccola Maria, Io sono con te e tu sei con Me. Oggi la Parola vi presenta ancora la parabola del semiatore: Dio benedice i germogli della vita, i germogli della vita naturale, delle piante del Regno animale, e quella della discendenza umana. E tanto più la famiglia dalla quale si discende è unita alla sua Benedizione nella preghiera e nella carità, tanto più ne uscirà una figliolanza santa. Iddio sparge il suo seme con la sua Benedizione, ma perché porti frutto bisogna che il solco sia aperto, accogliente,

generoso, per far sì che attecchisca, sia fecondo e nasca il suo germoglio. Cosa fare perché i solchi non rimangano chiusi? Come aprirli?

Figli miei, ci vuole la preghiera che diviene la rugiada, con le sue lacrime, che ammorbidisce, rende umida tanta secchezza, tanta aridità, e possa così recepirlo. Ci vuole il sacrificio che diviene, con il suo sudore, la supplica offerta che spezza il duro delle pietre che lo ostruiscono. C'è bisogno della vigilanza amorosa che scaccia gli insetti velenosi e gli animali rapaci che non permettono germoglio.

Vi fate, in questo modo, collaboratori del Grande Semiatore, del Cristo Signore: i suoi contadini, che Lo aiutano nella semina preparandogli il terreno per far sì che il seme sia accolto, entri, e ne nasca pianta sana a santa che porta in sé il tratto del suo Semiatore.

Dio benedice la famiglia dell'uomo, e tanto più essa ha ricevuto e dato in Dio, tanto più ne nascerà una figliolanza santa. Come portate i tratti fisici dei vostri predecessori, così portate in voi l'eredità della Benedizione del Padre Santissimo nella discendenza dello spirito formato e arricchito dai vostri antichi padri. Ti benedico.

117. *Guai a te, Roma, che dovevi essere Luce riflettente di Dio!*

martedì della XV Settimana del Tempo Ordinaria, 12 luglio 2011

Oggi il Vangelo vi ammonisce e vi richiama alla conversione. "Guai a Corazim, guai a te, Sidone e Cafarnao, poiché se i miracoli fatti nelle vostre città fossero stati fatti a Sodoma e Gomorra di certo esse si sarebbero vestite di sacco e fatto penitenza e avrebbero così vissuto. Guai a voi, oggi vi dico, città cristiane, poiché per i beni ricevuti dovrete essere state testimonianza viva del mio Vangelo, invece non vi siete piegate alla Volontà Santissima del Padre e della sua Legge divina, non avete fatto di conseguenza barriera al male che ha invaso il mondo, perché se così aveste vissuto nel suo Insegnamento, sarete state investite dalle Acque Santissime del Padre che vi avrebbero santificate e lavate in esse. Sarete state tale testimonianza di Verità che il mondo si sarebbe convertito!

Guai a te, Roma, che dovevi essere Luce riflessa di Dio, e ovunque nella terra intera dovevi riflettere i raggi della sua Santità, ed essere Segno... mentre quanto male ti ha invaso e ricoperto le strade e le mura, e quanto male penetrato all'interno della stessa Chiesa! Sicché non avendo incarnato il mio Vangelo, quanta terra non si è convertita!

Guai a voi, "Terra della mia Nascita", in cui si è profusa la mia Parola e il mio Sangue, perché non avete aderito, non vi siete piegati ad una vita vissuta, aderente e unita ai divini Comandi; se così fosse stato quale testimonianza per il mondo intero!

Guai a voi, città pure di altre religioni, poiché se i cristiani e gli ebrei maggiormente sono responsabili, dato che sono tutori della Santa Parola di Dio, anche nelle vostre coscienze il Padre ha stampato la Legge del bene e del male, e voi non la seguite. Perché simili a Mosè che si è lasciato trasportare dalle acque del Creatore e si è salvato, si è fatto poi depositario, con la sua esistenza, dei divini Dettami, così tutti voi siete da Dio chiamati continuamente alla conversione.

Come la chiozza che richiama per raccogliere i pulcini, così come a Gerusalemme, così ho fatto con ognuno di voi, e non avete voluto. Sicché se non per amore, se non



per gli inviti d'amore, con che vi potrò salvare se non con la sofferenza? È ancora la sofferenza il mezzo di salvezza che permetterà che le vostre città non periscano e non se ne perda traccia, simile a Sidone e Gomorra e altre, ma possano continuare a vivere in Me. Ti benedico.

**118. *Fatevi Roveti ardenti, piccoli Falò d'amore che prendono la loro fiamma dal grande Roveto***

giovedì della XV Settimana del Tempo Ordinario, 14 luglio 2011

Mia piccola Maria, la Misericordia dello Spirito di Dio discende e tutto ricopre, solleva e innalza sempre più verso l'alto. Divenite Roveti ardenti... fatevi Roveti ardenti, piccoli Falò d'amore che prendono la loro fiamma dal grande Roveto che non è altro che Fuoco che ama e arde nella santità che vi chiede di assimilarvi a questo Amore, che è Fuoco d'ardore; mentre tutto ciò che è freddo, è gelo, è ghiaccio che appartiene al nemico, e non ama.

Come farsi tali torce di calore, se non vivendo l'amore nella santità della Legge divina? Da dove sono tratti i divini Comandi, se non dalla Fiamma di Dio, che è Santissimo, e mai si estingue? E come poter poi esser fedeli a tale Legge e mantenere e infuocare maggiormente, ulteriormente, questo Fuoco? Lo dice il Vangelo stasera: "Fatevi piccoli, umili, fiduciosi", e tanto più lo sarete e tanto più il Padre stesso si prenderà cura di voi. Più sarete abbandonati e vivete nel cuore la Santa Infanzia, tanto più Iddio vi prende per mano, ed Egli vive per voi la Santa Legge. Come lattanti ponetevi sulle sue ginocchia, con il capo riverso al suo Cuore, o ponetevi sulle ginocchia della Madre e riversi al suo Cuore: sguardo allo Sguardo, cuore al Cuore, alito nell'Alito. Iddio riversa, infonde in voi il Fuoco del suo Spirito, il Fuoco del suo Amore, sicché vi fate Falò, piccoli Roveti ardenti che continuamente si accendono e si alimentano nel suo Amore. Roveti che ardono e più non si spengono, la cui Fiamma emana quel calore, sì da sciogliere il ghiaccio di tanti cuori, di riscaldare la freddezza di tante anime... e quanti fratelli torneranno a vivere!

**119. *Mai come in questo tempo il campo del mondo è riempito di zizzania!***

XVI domenica del Tempo Ordinario, 17 luglio 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi presenta la parabola del grano buono e della zizzania. Il seme buono che viene seminato dal Creatore nella pianura del mondo: seme buono, poiché dalle mani del Padre non può nascere che ciò che è buono, ma poi in mezzo al seme buono nasce e cresce non solo il grano sano, colmo di chicchi, ma anche la zizzania, le erbacce, gli steli aridi, quel grano malato vuoto, secco. Come mai avviene questo? Perché il seme si è inquinato, corrosivo, devastato, e da buono si trasforma in cattivo. È così dai tempi più antichi: per molta parte di sé da bene si trasforma in male, da sano a malato.

Come mai il Padre Santissimo non separa, non distrugge la zizzania? Non la distrugge per far sì che il grano buono abbia la possibilità di trasformare, di cambiare la zizzania in sé, nella bontà della sua sostanza. Perché la zizzania e il male non abbiano a giustificarsi dicendo: "Non ci hai dato mezzi e tempo per cambiarci!". Perché sia dato

al grano, al bene, la possibilità della santificazione, il Signore dà il massimo valore e utilità ad ogni cosa creata.

Come mai avviene questo cambiamento del seme buono ad erbacce? Come dice la parabola: ci si addormenta, non si è vigili, e allora il nemico, il diavolo, trova il campo indifeso e vi porta la sua corruzione, la sua devastazione; corrompe ed inquina in modo tale che la stessa zizzania cerca persino di ricoprire il grano buono. Cosa fare? Siate vigili nella preghiera e nella carità, dato che se il male, il peccato, è contagioso e avanza, come avviene nel fisico, ove i batteri, i virus, attaccano e sono contagiosi e portano malattia, similmente avviene nel bene, la cui forza e valore è maggiore e, per quanto più silenzioso, opera e si diffonde, s'irradia e porta la sua salute. (\*)

Mai come in questo tempo il campo del mondo è riempito di zizzania! Ma, pure se meno, il grano buono c'è, ed Io non permetterò che esso venga ricoperto di rovi e spini, sopraffacendolo. Io, il Signore, interverrò, e ne farò, da quel poco, un campo, ondeggiante di messi dorate, ricche di chicchi, dal quale nascerà un Pane buono che nutre l'umanità a santità. Ti benedico.

(\*) Mt. 13, 25: *“Ma mentre dormivano, venne il nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Poi quando lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania...”*.

## Agosto 2011

*Ave Maria!*

### 120. *Cosa sono Io se non un Innamorato che vi ama pazzamente?*

venerdì della XVIII Settimana del Tempo Ordinario, 5 agosto 2011

Mia piccola Maria, questo giorno è dedicato al mio divin Cuore. Cosa sono Io se non un Innamorato che vi ama pazzamente e geme di essere rifiutato, se non un Cuore ferito che vede gli uomini per lo più preoccuparsi ed occuparsi dei divertimenti, dello star bene e delle vacanze, e mi dimentica, se non addirittura mi rifiuta? Cosa li salveranno?... i divertimenti, i piaceri della terra? Voi li vedete felici agitarsi alla ricerca di emozioni, ma non lo sono; sono affamati di un amore che non riusciranno ad avere e che solo in Me troveranno pienezza.

Quando poi giungeranno le prove, i tempi duri, la battaglia, cosa li aiuterà, cosa li salverà? Per chi si è rifugiato nel mio divin Cuore ed ha amato, Esso si farà scialuppa, sarà battello sul quale potranno salvarsi, sicché le acque tempestose non li travolgeranno. Ma per chi non ha preso pensiero di questi mezzi che Iddio ha offerto, a cosa si attaccherà per trovare salvezza? Saranno spaventati e le loro zavorre li trasporteranno nei precipizi degli abissi.

In questo giorno in cui ricordate anche la Madonna della Neve, Santa Maria Maggiore, cosa è questa neve, se non la discesa della sua grazia, del manto della sua Immacolatezza che vuol coprirvi con il suo candore per darvi grazia di castità, di purezza, di innocenza, che si acquisisce nel corpo, nel cuore e nella mente perché siate atti ad entrare nella pienezza del mio Cuore divino e troviate rifugio? Dato che solo nel mio divin Cuore voi troverete la possibilità di salvarvi da questo mondo immondissimo che tutto travolge con il suo male che, simile ad una valanga rotola, copre e sporca.

Solo nel mio divin Cuore voi avrete forza e vincerete. Sarà per voi forza, sostegno, consolazione: in Esso voi siete vincitori. Non prevaricherete al mondo: il mio Cuore sarà il Rifugio più forte di ogni tempesta, prova o tentazione. In Me Io vi porto ad una nicchia che vi tiene protetti e sospesi per far sì che la terra non vi prevarichi. Siate sospesi e aspirate al Cielo. Ti benedico.

### 121. *Se fosse in voi stampata e presente la mia Persona non temereste più tanti travagli dell'esistenza*

XIX domenica del Tempo Ordinario, 7 agosto 2011

Mia piccola Maria, durante la Santa Messa lo Spirito ti manda le sue luci che in Me si aprono completamente e si rivelano confermandole. “Davvero questo è il Figlio di Dio!”, gridano gli Apostoli dinanzi al mio Potere di far tacere la burrasca. Oh, se si credesse a questa Parola che da Dio vengo e che quindi ne ho la medesima Natura e lo stesso Potere! Con Dio accanto di che temerete? Non avreste così tante paure. Dinanzi alla burrasca che infuria e fa temere i miei Apostoli nella barca Io accorro, vengo per soccorrere e portare pace. Cammino tra le acque per manifestarmi, e Pietro, rivelandosi il mio Potere, a Me si affida e si affianca poiché chi in Me crede e vive può

compiere ciò che Io compio; ma quando lascia il mio Sguardo e si dimentica di Me, guarda le onde e la paura lo fa precipitare.

Anche voi mi dimenticate, dato che se fosse in voi stampata e presente la mia Persona non temereste più tanti travagli dell'esistenza, le sofferenze e le malattie, né di perdere la vita perché sapreste che Io sono in voi accanto a viverli. Io ci sono, vedo ogni cosa. ... "dove sei, o Dio?..." . Vedo le prove, le sofferenze, le situazioni e ciò che accade: ci sono e cerco di operare con l'uomo nella misura in cui me lo permettete, se avesse più fede, nemmeno della morte avrebbe più paura.

Come ricordare, amare la mia Immagine, e portare il mio Spirito in voi impresso? Ci vuole la preghiera che alimenta la fede: essa vi pone nell'atteggiamento di chi mi guarda e si fida di Me. Così come ogni giorno avete bisogno di alimentarvi per rigenerarvi, per portare il peso di ogni suo dì, similmente per portare il peso della croce, per vivere nello spirito e alimentare la fede avete bisogno di pregare ogni giorno. Non mi vedete, ma Dio, pur nel nascondimento, partecipa. Se mi vedeste nella pienezza della mia Potenza divina che merito ne avreste? Perché dunque voi ne abbiate merito e valore Io vi lascio alla fede nella mia Persona. Il nemico fa di tutto per fiaccarvi, per portare allo scoraggiamento, alla sfiducia in modo sottile; il suo gioco è di condurvi alla paura... "dov'è Dio? Non vedi che sei solo e ti ha abbandonato?", sicché la paura vi faccia cadere o allontanare da Me. Pregate, figli miei, e ritornerà in voi il mio Spirito che non vi fa tremare.

Ove sono coloro che vi hanno preceduto, che ieri vivevano ed oggi non ci sono più? Coloro che hanno in Me creduto vivono! Ti benedico.

## 122. *L'Eucaristia e la Madre Santissima danno e infondono obbedienza verso la Chiesa*

lunedì della XIX Settimana del Tempo Ordinario, 8 agosto 2011

Mia piccola Maria, vuoi sapere di San Domenico? Egli è un Santo il cui fuoco della Parola lo illumina perennemente in Cielo. Fuoco che nasceva dall'ardente preghiera al Santissimo Sacramento al quale chiedeva: "Signore, sia la tua Parola a parlare per me!", e dall'amore tenerissimo verso la Santa Madre che gli ispira la preghiera delle "Ave Maria", che intrecciano la sua vita e la vita di innumerevoli anime che seguiranno ad intercedere alla Madre per seguirne la via alla santità. Domenico combatte l'eresia nella Chiesa, chiedendo a Me di dipanare tante matasse imbrigliate, dando luce e modo, pur rimanendo obbedientissimo alle Regole della Santa Madre Chiesa. Che esempio per i sacerdoti ai quali indica la via verso Dio con i suoi stessi mezzi semplici e profondi quali: l'Eucaristia e la Madre Santissima, che danno e infondono obbedienza verso la Chiesa.

Il Vangelo odierno vi propone l'obbedienza a cui Io, il vostro Signore Gesù, mi sono sottoposto, anche se alle povere leggi quali la tassa per accedere alla Casa del Padre nel tempio di cui un Figlio dovrebbe esserne esente, e lo faccio per dare esempio: dall'obbedienza, pur a leggi, quali quelle provenienti dalle tasse, ne viene la pace e la carità per il bene comune. "...E quando, Signore, esse sono ingiuste, quando non aprono al bene ma al lucro?..." . Figli miei, pregatemi con fervore come San Domenico: Iddio ha la capacità di dipanare i gomitoli più imbrogliati, di aprire chissà quali porte

chiuse, di far pescare un pesce nel quale c'è un soldo per pagare la tassa. Aiuterà voi, se vi unite a Cristo, se c'è disposizione a far la sua Volontà, a dipanare ogni intreccio, a farvi uscire da ogni labirinto. Ti benedico.

123. *Chi è che soffia sulle fiamme del suo fuoco che lo consuma, se non il Soffio dello Spirito Santo?*

mercoledì della XIX Settimana del Tempo Ordinario, 10 agosto 2011

Mia piccola Maria, se tutti nella tua casa pregassero e ricorressero ai Sacramenti la battaglia sarebbe già vinta. Così come in una guerra: tanto più sono i prodi combattenti e prima c'è la vittoria, così è là nella battaglia dello Spirito. Però per i meriti del mio prode che, pur solo combatte eroicamente per Me, Io accorro in difesa come Davide che, piccolo, sconfisse nel mio Nome il gigante Golia. Ugualmente nella tua vita la liberazione giungerà e si avrà nel tempo.

Oggi ricordate San Lorenzo che di tutto si fa dono: prima adoperandosi nell'opera e poi nel consegnare sé stesso alle fiamme per farsi dono pieno, per far sì che le sue ceneri portino il bene che lo ha formato in Dio e vadano per divenire ricchezza per i fratelli in ogni parte del mondo. Chi è che soffia sulle fiamme del suo fuoco che lo consuma, se non il Soffio dello Spirito Santo che unisce e irrorà della sua santità perché possa giungere lontano e portare il suo dono?

Tutti siete chiamati a farvi dono; tutti siete semi che il Padre Creatore ha sparso sulla terra del mondo per fruttificare. Come divenire tale dono? Il Vangelo di questa sera ve lo annuncia: il seme deve morire, deve marcire nella terra poiché, morendo, porti frutto. Se siete attaccati a questa vita terrena il vostro seme rimane solo ancorato ad essa senza scoprirne le profondità; il vostro seme non farà radici: diverrà sterile, inutile e non darà frutto. Mentre se lascerà che muoia, che s'innesti nella terra degli elementi di Dio, si farà dono: potrà nascere una pianta nuova che porterà vita.

Non considerate che, se avete dato e non ricevuto, la vostra esistenza è sprecata, e che se avete vissuto ingiustizie dinanzi alla vostra giustizia vissuta, essa sia stata inutile. Tanto più avete dato e arricchito i poveri della terra tanto più voi sarete i ricchi del Cielo. Cosa porterete in eredità, se non la ricchezza del vostro Dio? E come poter morire nella terra?... Affidatevi alla terra santissima della Madonna che vi aiuterà: Ella formerà il vostro seme, lo unirà agli elementi santi del suo Figlio, vostro Signore, sì da farvi semi fecondi, buoni; dal qual seme nascerà una pianta sana dai frutti santi.

Come dice stasera la Parola: il Cristo non verrà mai dimenticato, l'opera di Colui che ha dato è presente in eterno alla memoria dell'Altissimo: si è fatto Seme che muore, e per i suoi meriti ne vivete il raccolto; così voi, figli miei: il vostro dono non verrà dimenticato e vivrà per sempre. Ti benedico.

124. *Chiara, trasparente e casta, virginea e pura simile alle gocce di acqua...*

giovedì della XIX Settimana del Tempo Ordinario, 11 agosto 2011

Mia piccola Maria, guardate a Santa Chiara; Chiara, la mia piccola Chiara, che chiede di divenire trasparenza di Dio perché il Maestro possa in Lei rispecchiarsi e donare le sue bellezze, la sua beltà che ella, nella sua offerta, protende verso i fratelli. Chiara trasparente e casta, virginea e pura, simile alle gocce di acqua che nascono dallo

sciogliersi dei ghiacci nelle alte vette dei monti sicché si faccia rio, ruscello, torrente che scorre per giungere dai monti alla vallata, alle pianure, nei fiumi, sino al mare. Le sue acque che portano il bene di Dio si irradiano, si insinuano, irrigando tante terre lontane e indurite per fecondarle di Me, vostro Signore, per far sì che visse questa trasparenza: la purezza dell'onestà che Io sono.

Chiara vede nel cammino di Francesco la via più consona, più radicale, che l'aiuti a vivere tutto ciò, e si forma nella sua Consacrazione ad un'offerta di limpidezza, di chiarore che le traspare nel pensiero, nelle parole, nello sguardo, nelle mani, per essere pura e veritiera sino alle viscere in modo che mai parola o minima bugia ha sfiorato le sue labbra per essere il canale, il condotto, le fresche acque che mi portano lontano.

Pure voi siete chiamati ad essere piccole Chiare, piccoli torrenti, puliti, trasparenti, dato che in ciò che è malsano, sporco, Iddio non può immettersi: si congiunge e si assimila a ciò che più gli è simile. Voi direte: "ma pur divenendo questo piccolo torrente di acque limpide, unendosi poi alle acque inquinate dei fiumi, del mare del mondo, esso si mescola e diviene sporco, inquinandosi al resto, si corrompe così come avviene nel processo naturale".

Ma Io vi dico che lo Spirito supera la materia: la gloria di Dio supera il male ed è vittoriosa, ed ogni piccola anima che si fa mio ruscello di Grazia divina passa, supera, scorre, si irradia, si insinua, bagna e dilaga, sovrasta e ricolma poiché la Grazia divina è Luce che non può essere fermata dal male, e porta tutto il suo bene per giungere sino al cuore dell'uomo e portare la sua salvezza. Ti benedico.

125. *Ci si sposa con grande superficialità, con grande faciloneria*

venerdì della XIX Settimana del Tempo Ordinario, 12 agosto 2011

Stasera la Parola vi parla del matrimonio: "Non è bene che l'uomo ripudi la donna!". Ai miei tempi terreni era l'uomo che sempre ripudiava la moglie, ma non è bene oggi che nemmeno la donna ripudi il marito poiché il sacramento del matrimonio è per tutta la vita, è presente e stabile dinanzi allo sguardo di Dio. Ci si sposa con grande superficialità, con grande faciloneria e spesso non sapendo che si sposa l'amore ma anche la croce dell'altro, e che ci si sposa non solo per ricevere ma anche per dare. Passano presto i giorni dell'euforia mentre rimangono la stabilità dell'affetto e dei sentimenti, se c'è la Grazia di Dio. Non è bene dividere ciò che il Signore ha unito; e il matrimonio è un sacramento di grande responsabilità ma che può essere vissuto nella sua unitività e nella sua sacralità, se è nutrito dai sacramenti e dalla preghiera.

"Signore, e quando le situazioni sono dure, gravose; e quando l'altro diviene motivo di scandalo e o di peccato o pericoloso?..." Se la coppia è cristiana, portate il caso dinanzi alla Chiesa, e fate preghiera, chiedete aiuto alla Comunità; se ciò non è possibile o non c'è risposta di guarigione, la Chiesa ne conceda anche il distacco, la separazione dell'altro che causa il male, ma è solo un allontanamento perché ne consegua, nel tempo, una conversione, un risanamento, e il coniuge è chiamato alla fedeltà, al rispetto del sacramento che, pur da lontano, vive dinanzi al Signore; è chiamato a pregare, e questa guarigione avverrà o sulla terra con la rinnovata fusione, o nell'altra vita.

Verrà un tempo nel quale la Chiesa, in casi particolari concederà, particolarmente a creature giovani lasciate sole, abbandonate, o per altri motivi gravi, di poter essere liberate dal vincolo per far sì che abbiano un'altra possibilità di vita matrimoniale; ma solo in casi concessi e attestati dalla Chiesa.

Non tutti sono chiamati al matrimonio, ci vuole discernimento e preghiera prima, una preparazione che sia più profonda per accedere al sacramento perché i futuri sposi abbiano comprensione dell'atto e delle responsabilità che si prendono dinanzi a Dio e agli uomini. Non tutti sono per il matrimonio, ma ci si apre per chi si sente chiamato alla vita religiosa e sacerdotale, oppure di chi rimane laico solo, alla scoperta di un amore sponsale ancora più profondo nella conoscenza del vostro Signore e Maestro: ci si fa eunuchi per il Regno dei Cieli, a cui, se ci si affida al mio Cuore, apro nelle ricchezze e nei tesori di un amore di Sposo vero e completo che vi dona una dimensione nuova nel vostro intero essere. Ti benedico.

126. *Oggi celebrate l'Assunta, Colei che sale al Cielo nell'interezza del suo essere*

15 agosto 2011

Mia piccola Maria, nel giorno dell'Assunzione le cataratte delle prigioni del Purgatorio si aprono e innumerevoli anime vengono liberate, per intercessione, per la grazia di questo giorno. Beati coloro che oggi ricevono una Santa Messa e si prega per intercessione di Maria perché verranno introdotti in Cielo, o di molto abbreviato il tempo e la pena, e si apre già più luminoso il passo verso il Paradiso.

Oggi celebrate l'Assunta, Colei che sale al Cielo nell'interezza del suo Essere: Ella si assopisce, si addormenta, riposando nello Spirito, e sale. Già negli ultimi tempi il suo passo quasi non viene toccato dal suolo della terra... è così spiritualizzata, ricolma dell'ardore del Fuoco divino, da esser pronta, matura: vive per obbedienza al Padre Santissimo sulla terra ma con l'anima e il Cuore, che più non si trattiene tanta è la veemenza del desiderio di Dio, Lei è quasi elevata nel suo passo e, con desiderio, brama l'anima sua che s'innalza in un canto perenne verso la Gloria dell'Altissimo.

È la prima creatura umana che risorge in tutto il suo Essere, Lei così lieve, non trattenuta da nessun peso poiché il chiarore, la trasparenza della sua anima è leggerissima; e ciò lo è perché Maria è tutta intessuta di Immacolatezza, fusa al suo Creatore. Lei, l'Immacolata Concezione, che ha mantenuto ed evoluto, nella sua obbedienza alla Volontà del Padre, così unita e cristificata con il Figlio, si fonde nella sua Passione e Croce da diventare Redentrice con Cristo. Così ardente nella perfezione della Carità e nella vita di Virtù, irradiata Sposa dello Spirito Santo, è pronta, è simile alla piuma che vola, sospinta dal Vento dello Spirito: non può essere trattenuta.

È simile alle grandi aquile che vivono per volare nelle altezze dei cieli, come le nuvole che si formano e si disfano e vanno lontano nei cieli e non si possono fermare.

Lei vi indica la strada, la via, perché Madre di cristiani. Vuol partorirvi alla vita eterna: vi insegna, vi offre il suo Grembo e il suo Cuore per aiutarvi e formarvi per far sì che non sia la materia, pur creata da Dio, a sovrastare sullo spirito che, così

appesantendosi, potrebbe cadere negli abissi, ma farvi spirito che intesse e riveste la materia per poterla portare in alto.

Nel Vangelo una donna grida: “Benedetto il Grembo che ti ha portato e il Seno che ti ha allattato!”. È una grande verità che le veniva ispirata dallo Spirito Santo; ma Io richiamo alla grandezza della Parola di Dio poiché: per essere tale Madre ed esser Grembo e mio latte, è perché Lei ha vissuto, si è formata, ha amato, ha incarnato la Parola divina; sicché la Parola, da Maria, ne ha preso Carne, Vita umana e divina, che s’infondeva in unità in Me Cristo Signore perché sia data a voi.

La Madre Santissima aiuterà anche voi, piccole creature, e vi porterà in Sé, vi prenderà per mano, perché sappiate accogliere la mia Parola e la mia Carne, che vi dona le ali per salire in Cielo; e se non potrete, come la Madonna, salire subito risorti in Paradiso in anima e corpo, lo Spirito in voi santificato e beato, in Cielo vi chiamerà a suo tempo: l’unione ad un corpo che ritorna a primaria bellezza rigenerata a vita nuova. Ti benedico.

127. *Il Signore opererà!*

martedì della XX Settimana del Tempo Ordinario, 16 agosto 2011

Mia piccola Maria, è bene pregare per il proprio Padre spirituale, che spesso prega per te e ti ha sostenuto. Anch’egli ha bisogno, nei tempi di prova, della preghiera per essere sostenuto. Puoi dire a don Armando che è cosa buona quella di un tempo di ritiro che si attui nella preghiera e nell’accoglienza dei fedeli, che verrebbero per incontrarsi in un luogo che si fa accoglienza della Madonna, ma egli ora può solo pregare, e chiedere ai superiori nell’attesa della loro risposta, Se non accetteranno è bene rimanere obbediente alla loro volontà; questo si fa occasione di una santa offerta che, nella mortificazione accolta, diviene sacrificio gradito a Dio. Nella vita di consacrazione di vita comunitaria religiosa, accogliendola, si accetta anche di doverla vivere, pure se è in un clima che non corrisponde ai propri desideri alla propria ambita vita spirituale che, seppur giusta, non viene recepita.

Quand’anche ci fosse errore, sia che sia nella vita monastica, religiosa, sia nella liturgia o altro, è bene dare richiamo al superiore di essi, ma dopo aver parlato, se ciò non dipende dalla propria volontà, si può pregare e soffrire, offrire la propria esistenza, proprio perché ci sia un cambiamento e con verità. Quanti santi si sono così santificati! Il Signore Iddio si compiace, sia nella famiglia come negli Ordini religiosi, far nascere in esse creature che, con la loro preghiera e sofferenza, si fanno, in unione a Cristo, redentori, portando luce e il cambiamento al bene che Dio desidera. Si può allora solo disporsi nella santa pazienza, ed attendere che giungano gli eventi che il Padre dispone, simile al Vangelo di stasera: “Beati quelli che hanno lasciato padre, madre, figli, campi... per Me, riceveranno il centuplo!” Così è anche per le anime che si mortificano ed offrono, pregano; i loro modi di vedere, pur giusti, le proprie aspirazioni che lo Spirito infonde e sono vere, spesso sono sottoposte al rigore della incomprendimento ma, unite al mio Sacrificio, divengono offerte di riscatto. Il Signore opererà! E darà il centuplo nella sua vittoria. “Figlio mio, stai nella pace, Io ti amo e ti sono presente come tu non sai, e ti benedico”. Ti benedico.



128. *Nel Vangelo vi richiamo ad esser servitori dell'Amore di Dio*

mercoledì della XX Settimana del Tempo Ordinario, 17 agosto 2011

Mia piccola Maria, ti sto conducendo per la via della conversione, che è via per il Paradiso. Stasera la Parola vi richiama a porvi al servizio di Dio: le piante desiderano avere un re, ma di quelle interpellate ognuna si ritrae perché comprende che non può porsi a regalità ma a servizio, dato che il dono che egli ha ricevuto diviene ricchezza per gli altri, ognuno è servizio al prossimo. Anche gli uomini cercano dei re che li governino in creature che poi li domineranno, nei demoni che li distruggono, nelle cose che poi si perdono o vengono defraudate. Chi può essere Re se non Colui che possiede tutti i beni, che ha tutti i doni, la perfezione, che di nulla è mancante, il Potente che tutto può arricchire e dare, se non il Signore Iddio, l'Altissimo? E nel Vangelo vi richiamo ad esser servitori dell'Amore di Dio che chiama ad ogni tempo: dalla prima età sino all'ultimo respiro, poiché solo servendo, solo facendosi piccoli tra gli ultimi siete servitori fedeli che non pretendono ma amano; e per quelli che così avranno vissuto la Regalità del Signore nel servizio per la sua gloria e il bene dei fedeli, il Padre Santissimo farà entrare prima nel Regno; ed Egli si farà non re despota che sottomette, ma Padre amoroso e, servendoli, li farà suoi figli e re. Ti benedico.

129. *La mia Chiesa non decade poiché è sostenuta dalla Potenza dello Spirito Santo... Non prevarrà il male su di essa! (\*)*

sabato della XXI domenica del Tempo Ordinario, 20 agosto 2011

Mia piccola Maria, Io vedo le tue intenzioni e già le curo. Stasera la Parola v'interpella: "Chi sono Io per voi? Chi sono Io per te? Quanto valgo nella tua vita? Quanto posto ho nel tuo cuore?"... A tu per tu, soli con la vostra coscienza, viene data subito la risposta: se vive in voi questo amore primario, oppure quante sono le cose e le persone che mi precedono...!? Solo quando vive questo primario amore voi vi fate pietra, muraglia, Chiesa, che non permette che l'avanzata del nemico possa sovrapporsi e sconfiggere voi e la Chiesa. Il nemico antico, da sempre, mi combatte per distruggere la mia Chiesa e i figli dell'uomo, ed Io mi pongo a difesa. Vi ho dato la Chiesa perché in essa mi incontriate, mi viviate, mi amiate, vi faceste, in questo modo, i miei grandi combattenti che, posti in trincea con Me, vi fate pronti ad allontanare, a sconfiggere l'avanzata del male. La mia Chiesa, formata nella sua fragilità umana, che si corrompe, e dalla melmosa valanga che pone il nemico con i suoi attacchi, non decade poiché è sostenuta dalla Potenza dello Spirito Santo che ha posto dei limiti, sicché non prevarrà il male su di essa, perché è penetrata e irradiata dalla Luce dello Spirito, Luce di Verità e sapienza, Luce che acceca il diavolo; ed è anche sostenuta da tante anime che in tutti i tempi, dono di Dio, vengono al mondo nei miei Santi che vivono della priorità dell'Amore divino, che si pongono pietra su pietra, per formare la difesa a un muro che non potrà essere valicato. Può sembrare che il nemico possa vincere delle battaglie, ma la Chiesa non potrà mai esser vinta e sconfitta, dato che Dio la possiede.

Venite a Me, figli miei! Rifugiatevi in Me che sono Colui che sempre lo sconfigge; con Me voi ne sarete continuamente vittoriosi; Io vi dono e vi ricolmo di questo Amore che non vi fa scandalizzare delle miserie, degli scandali e degli errori che pur vivono

nella Chiesa ma, ritemperati della Grazia del mio Amore, vi fate antidoti che la guariscono e la risanano e la fa vivere. Ti benedico.

*(\*) Anche quando la Chiesa avrà prove terribili, come quando verrà l'iniquo, il pastore idolo, che siederà indegnamente sul Soglio di Pietro, ma per poco tempo, la Chiesa sarà più viva che mai, e ciò per la Potenza di Dio e anche per la testimonianza coraggiosa e fedele di tanti che saranno veri testimoni della fede e che saranno pronti a dare anche la vita per essa e per Gesù. E poi il Signore, anche in questo tempo, sono certo che non lascerà la sua Santa Chiesa senza un vero Pastore nascosto, mite, umile e santo, che Lo saprà rappresentare degnamente, anche allora, sulla terra per guidare e consolare i "piccoli del Regno".*

**130. *Se non ci sarà preghiera e penitenza il diavolo avanzerà e potrà porsi anche sul Soglio di Pietro, ma breve sarà il suo governo...***

XXI domenica del Tempo Ordinario, 21 agosto 2011

Mia piccola Maria, Io prendo in Me, nel Cuore, le intenzioni che a tempo debito si attueranno, ma già Io me ne prendo cura. Stasera la Parola vi richiama al Santo Padre, e vi chiedo di pregare per il Papa. Pregate poiché la sua posizione è prestigiosa, onorevole, ma di grande responsabilità: porta un fardello gravoso in tempi tanto difficili, e il suo passo si fa lento per la sua età. Pregate perché molta è l'opposizione contro di lui nella Chiesa; il suo Magistero viene ostacolato; egli vorrebbe portarlo alle radici della mia Verità, ma trova lento il cammino per l'opposizione che deve affrontare. Molta è la condanna perché lo si taccia di tradizionalismo, di pensare a ciò che è medievale e superato, mentre egli vuole tornare alle radici della profondità del cristianesimo. Pregate perché abbia Luce, conforto, sostegno, forza, per far sì che possa diffonderne il massimo nella sua vocazione: l'espressione della sua santità.

Pregate perché molti sono gli avvoltoi, i corvi, le serpi che vivono all'interno della Chiesa, e vari sono coloro che ambiscono a risiedere sul Trono di Pietro... Il nemico ambisce porre tra i suoi adepti colui che fa il suo gioco e che porterebbe il suo volere di male, colui che mi si oppone e mi è nemico, e vive. Pregate perché le profezie, pur autentiche, sia che vengano per purificare, per penitenza dell'uomo, o per attacco del diavolo per portarne la sua devastazione e il male del suo regno nel mondo, possano esser mitigate, annullate, cambiate con la preghiera e la penitenza. Molto potete...! Se non ci sarà preghiera e penitenza il diavolo avanzerà e potrà porsi anche sul Soglio di Pietro, ma breve sarà il suo governo, dato che è Cattedra di Verità nella quale lo Spirito vive, e brucerà chi vi si siederà indegnamente: colui che è nella menzogna.

Per evitare qualsiasi influenza negativa e nefasta, pur nel breve tempo, Io chiedo di pregare.

Il Santo Padre ha grande responsabilità sulle coscienze degli uomini: la sua parola è guida e luce al mondo, al quale molte creature si attengono, nel quale i Pastori fanno riferimento per guidare le coscienze dei fedeli. Pregate perché la santità del Santo Padre costruisca e si espanda, sia reale e si esprima nella sua massima espansione. Ti benedico.

**131. *Mai come oggi è il regno della menzogna***

mercoledì della XXI Settimana del Tempo Ordinario, 24 agosto 2011

Mia piccola Maria, stasera vi presento la figura di San Bartolomeo, uomo giusto, verace, retto e veritiero. Il mio Spirito vagava alla ricerca di uomini veri, sinceri, tra i figli d'Israele, e tra questi ne spicca Bartolomeo che Io chiamo già da lontano nello

Spirito, e quando lo vedo gioisco della sua venuta, della sua veridicità e della sua trasparenza. Bartolomeo mi riconosce per quel che sono poiché la Verità si abbraccia, si riconosce, si ama. Egli lascia paese, affetti, casa, per seguirmi, seppur spesso la sua famiglia ci accompagnerà nei nostri spostamenti, sostenendo con il loro aiuto e le loro opere.

Dopo la mia morte Bartolomeo camminerà per paesi lontani per portare la Verità della mia Parola e per amore di essa, del Vangelo, che è Verità, si offrirà docilmente al martirio, al tanto terribile e duro supplizio, offrendo tale sacrificio per far sì che ogni lembo della sua pelle andasse a beneficio di terre lontane per portarvi l'amore veritiero della mia Parola.

Da sempre l'uomo ha seguito la doppiezza, il compromesso, i sotterfugi, la falsità per coprire sé stessi e le sue malefatte per averne vantaggi, ma mai come oggi è il regno della menzogna. Eppure ancora il mio Spirito vaga alla ricerca di cuori veritieri, di anime oneste, chiare e leali come il mio Vangelo vi presenta in Bartolomeo, dato che, solo in cuori sinceri, veraci, la mia Parola può attecchire e compiere le sue Opere. Solo nella Verità si può conoscere il bene, anche se la menzogna sembra dare una risposta immediata, pronta e positiva per i propri interessi: essa porta l'amaro in bocca e paga nel tempo con la risposta e la conseguenza nel male che porta i suoi effetti negativi. La Verità vi rende liberi, liberi dalla prigionia del mondo, degli uomini; liberi nella coscienza e nelle azioni, liberi da poter dare e di protendere al massimo del bene, di poter accedere alla Patria Celeste. Chi è veritiero? Chi è umile: solo nell'umiltà c'è verità. Esse sono sorelle e complementari; l'una porta alla nascita dell'altra. Ti benedico.

**132. *Particolarmente nel tempo di croce andate da Lei, rifugiatevi nella Madonna!***

giovedì della XXI Settimana del Tempo Ordinario, 25 agosto 2011

Oggi la Polonia s'appressa, festeggia e celebra la Madonna di Czestochowa. E la Chiesa intera La ricorda. È la Madre Nera, la Madre degli ultimi, dei disperati, dei bisognosi, degli infelici e abbandonati. Nell'immagine della sua Icona La si rappresenta nera e violata nel Volto per ricordare che è la Madre che partecipa, che si assimila, che vive, intercede e cura con sollecitudine, è accanto, è presso gli ultimi. Lei che ha vissuto nella sua vita terrena, come donna ebrea, sottoposta completamente nei dettami della loro cultura che non dava voce e opprimeva, nell'ingiustizia, il ruolo femminile; la Madonna vi si sottopone totalmente per ottemperare alla Volontà di Dio, rispondendo con l'offerta nell'amore, donando un Figlio nella sua Maternità divina che sconfiggesse l'ingiustizia e il peccato e la stessa morte.

Lei, la Madre che ha vissuto il dolore, ferita dagli uomini, suoi figli, che spesso l'hanno rifiutata con violenza; e il suo segno di trafittura sul Volto lo ricorda e lo manifesta. Lei, perseguitata e pellegrina, conosce le realtà dure degli ultimi e si rappresenta Nera perché evidenzia particolarmente le donne dell'Africa che, nel corso della storia, sono state le più vilipesi e oltraggiate, violate ed oppresse, senza diritti e voce di difesa.

Vi ricorda l'infanzia, la più abbandonata, che non ha nemmeno un seno avvizzito su cui succhiare latte: Maria li prende a Sé; e sono i dimenticati del mondo, sono i ricordati

di Dio e della Madonna. Ella per tutti intercede e prega, sempre sollecita nella sua presenza materna, presso il Trono dell'Altissimo.

Quante volte anche voi dite: "Lei non c'è stata, non mi ha aiutato!" Eppure, ricordando il passato, quando la croce è stata dura e gli anni sono trascorsi e superate le prove, voi dite... "Ma come ho fatto!?!...". È stata la Grazia di Dio che vi ha sostenuto, figli miei, ma anche la preghiera, la premura amorevole di Maria, che ha pregato per ognuno di voi.

Particolarmente nel tempo di croce andate da Lei, rifugiatevi nella Madonna! Accogliendola, non vi sentirete più soli: farà compagnia alla vostra vita, scioglierà i tanti nodi che vi si presentano, vi sarà accanto nel transito per condurvi al Cielo, e vi sarà vicino nel vostro Giudizio. Benedetti coloro che L'amano perché non potranno non salvarsi! Ti benedico.

133. *Dio ha voluto che fosse la Donna che schiaccia il serpente*

venerdì della XXI Settimana del Tempo Ordinario, Festa di nostra Signora di Czestochowa, 26 agosto 2011

Mia piccola Maria, la Madonna prende tra le sue mani e nel suo Cuore la tua famiglia: ne vede lo stato e già la cura (\*).

Oggi la Chiesa ricorda e guarda alla Madonna di Czestochowa, la Madonna Polacca così amata in Polonia, da questo popolo così riconoscente del suo amore sollecito e profondo che, unito alla loro preghiera, ha riscattato, ha dato liberazione dal dominio del nemico, che l'opprimeva.

Ora in questo popolo, seppur ancor devoto, molte sono le falle e le crepe che, tramite il peccato, ha permesso al nemico di entrare, soprattutto nel peccato all'attentato alla vita che ha tolto a molti la ricchezza della Verità della Fede. È sempre il peccato, che pur il nemico fomenta, che dà potere alla sua invasione: al suo prendere terreno nel mondo. E la Madonna è perennemente lì ad accogliere le invocazioni d'aiuto dei suoi figli. Lei è la Combattente che si pone a difesa contro l'antico nemico. Ella ha il potere da Dio di schiacciare la testa della serpe; ma ha bisogno della preghiera, della collaborazione, dell'alleanza con le creature perché possa fermare e debellare la sua avanzata.

Maria combatte, intervenendo, e si prende cura dei feriti dal male: Lei non ha paura! Iddio Padre le ha affidato questo compito, in modo particolare in questo tempo così invasato dal demonio. Molti sacerdoti dicono di non stare a vedere il diavolo da per tutto... Ah, se avessero i miei occhi!... come si ricrederebbero! Come egli ha devastato ed è penetrato più di quanto non pensiate.

Coloro che si fanno alleati della Madre, diventeranno i suoi combattenti, i suoi prodi, sia fedeli che sacerdoti: saranno coloro che scoprono, che svelano i trucchi del nemico: dove egli si insinua o si camuffa; avranno discernimento del male, che si nasconde e si ammanta pur in poco bene, per portare maggiore la sua distruzione; e... quanti se ne incontrano pure nella Chiesa!

La Madonna, con i suoi prodi, si offre per debellarlo, per fermare la sua avanzata. Il demonio fa di tutto per banalizzare, screditare o sminuire l'amore alla Madonna! La rende devozione puerile, sciocca, di poca rilevanza, ...da donnuciole ignoranti, dato

che sa il potere che il Padre Santissimo ha dato a Lei e l'aiuto e i doni per i suoi che Lei si sono offerti.

Andate dalla Madonna, tornate al Rosario! Lo dico soprattutto alle anime religiose e sacerdotali. Ella discioglie le tenebre nella vostra vita e aiuterà voi a divenire i forti nella fede. Così Dio ha voluto che fosse la Donna a schiacciare il serpente, dato che, se sconfitto dal Signore, Satana avrebbe detto: "È Dio, e non poteva esser diversamente!"...ma essere sconfitto da una Donna, seppur eccelsa, ma creatura, e dalle creature, suoi figli, ciò più lo umilia e lo sconfigge. Lei, Madre e Creatura, riflette in voi, se L'amate e La onorate, la creazione che Dio Le ha infuso nella sua Perfezione e che Ella ha vissuto perfetta nella totale uniformità al Padre nell'obbedienza, nell'umiltà per eccellenza, nella fiamma ardente di carità. Ti benedico.

(\*) ... *La Madonna prende tra le sue mani e nel suo Cuore ogni famiglia!*

134. *La stessa fede, anche nella Chiesa, viene intessuta nei compromessi per non perdere poltrone e vantaggi*

XXI domenica del Tempo Ordinario, 28 agosto 2011

Mia piccola Maria, ciò che senti sono Gocce di luce che scendono e attestano la verità poiché sono aderenti al Vangelo.

Stasera la mia Parola vi richiama ad essere generosi, donativi, ad offrire la vostra vita. Iddio vi mette al mondo, vi fa nascere, perché la vostra esistenza non sia fine a voi stessi, ma si faccia dono per la santità. E come avere la santità se non seguendo e vivendo la Parola di Dio? Eppure essa viene barattata non per chissà quali sacrifici - a rischio della vita, del martirio - ma per pochi piaceri, per timore del rispetto umano, per non fare brutta figura, poiché si ritiene perdente un'esistenza vissuta nella lealtà del cristianesimo, per non perdere favori e posizioni... ed è così che la stessa fede, anche nella Chiesa, viene intessuta nei compromessi per non perdere poltrone e vantaggi.

Mentre Io, il Signore e Maestro, non chiamo a vivere per voi stessi, per compiacervi nel successo, nell'appagamento dei vostri istinti, nel prestigio della fama e della gratificazione personale, nell'ambizione... Io chiamo a perdere la vita finalizzata alla chiusura di sé per potersi aprire alla ricchezza di Dio. In un mondo così individualista che non pone lo sguardo altrove se non alla propria persona, Io richiamo forte ad un amore esigente, dato che il mio Amore è stato totalitario e riscattato con il prezzo della perdita della mia Vita per la nascita della vostra.

Dinanzi a Pietro, nel Vangelo di oggi, che sapendo che vado a Gerusalemme per morire ed essere riscatto per gli uomini, egli mi grida: "Non sia mai, Signore!". Io gli intimo forte: "Lungi da me, Satana, poiché tu ragioni secondo gli omini e non secondo Dio!", dato che Pietro mi pone in tentazione. La salvezza umana della mia Persona non vi avrebbe dato Redenzione, e la Salvezza a voi e la Vita eterna.

Ugualmente nella Santa Parola: se Geremia avesse ascoltato le sue paure, i suoi timori e, per non essere perseguitato e deriso, avesse abbandonato, le sue profezie e il frutto del suo sacrificio non sarebbero arrivate fino ad oggi. Se i Santi avessero appagato le proprie ambizioni, i desideri che il mondo loro offriva; se non li avessero lasciati per divenire dono, non avreste avuto il raccolto di tanta santità.

Anche a voi è richiesto di perdere la vita per il mondo, per darvi a Me, di andare controcorrente, di conoscermi e prendere la croce per seguirmi, di perdere i vostri modi di vedere, di cambiare e lasciarvi trasformare, di far violenza a voi per far nascere la Vita mia, di sapervi mettere all'ultimo posto: lasciare vantaggi che tornerebbero contrari alla Verità, ma farvi servi per amore. È in questo modo che voi prenderete il cammino del dono e della santità. Capirete cosa è pensare non più come gli uomini, ma secondo Dio. Ti benedico.

135. *Quanti compromessi, quanti silenzi, quante connessioni di fronte a tante pressioni del mondo che avanza al suo interno per piegare la Parola di Dio a fini puramente umani!*

lunedì della XXII Settimana del Tempo Ordinario, Passione di San Giovanni Battista, 29 agosto 2011

Mia piccola Maria, sono con te, e tutto ritorna.

Stasera la Parola vi parla di Giovanni Battista. Chi è che alza con autorità la sua voce, che grida forte, anche nell'intimo della Chiesa, in difesa e a testimonianza della Verità? Alcuni, pochi, e spesso vengono pure messi a tacere! Quanti compromessi, quanti silenzi, quante connessioni di fronte a tante pressioni del mondo che avanzano al suo interno per piegare la Parola di Dio a fini puramente umani. Non si vuol perdere il posto, la poltrona, il proprio tornaconto, non si vuole perdere l'amicizia influente o l'influenza, l'alleanza a proprio beneficio, mentre Giovanni non si piega nemmeno di fronte al potere; e ancora prima che la scure tagli il suo Capo, confermato della mia Persona e della sua Missione, egli offre la sua vita a Dio Perché sia sostegno e ricchezza per la mia Redenzione, per la diffusione della mia Verità che deve protrarsi e vivere per i secoli.

Giovanni non si piega: non è una canna che s'inchina ai venti del mondo e alle sue bandiere; rimane eretto e forte per sostenere il Vessillo del Vangelo a costo della vita. La Verità verrà sempre perseguitata; essa si fa, come nel Battista, intralcio al nemico e alla sua menzogna; diviene taglio, scure che taglia; recide la falsità: è acqua limpida e casta che lava il peccato, luce che penetra le tenebre e porta luce alle coscienze, libertà dalle prigioni proprie, del mondo o del nemico.

Solo nella Verità, nella retta coscienza, si ha pace e si è gioiosi; la menzogna adombra, scurisce l'anima, deforma il cuore, rende infelici e tormenta in una spasmodica ricerca continua di falsità che porta al tormento.

La Verità è Madre della Giustizia: senza di essa non c'è Giustizia: senza di essa non c'è giustizia sociale e morale nella vita umana; e con la Giustizia acquisita nasce la fiducia, sicché vi fate Comunità autentica: sguardo nello sguardo, cuore nel cuore; vi prendete per mano con Dio e tra di voi.

Quanti sono quelli che, pur nella Chiesa, non combattono... quanti silenzi colpevoli!... Quanto desiderio di farsi i propri interessi e mantenere la propria quiete per timore di perdere la faccia, la propria immagine... quanta, quanta diplomazia!...

Ma dove sono i Giovanni Battista?...! Chi è nella Verità non è un perdente: egli si farà araldo, mio combattente. Nell'amore ad essa Io dono forza e coraggio nell'agire e nella Parola. Sono con voi e vi fate miei eroi e vincitori.

La scure s'abbatte su Giovanni per far tacere la Verità e farla perire, ma il sangue che ne scaturisce lava la menzogna, ed è vincitore del suo male. Il frutto del Battista brilla in eterno in Cielo, mentre i menzogneri, alleati del male, sono periti in essa. La Verità non perisce: testimonia e vince in eterno. Siate aderenti nell'integrità del Vangelo! Ti benedico.

**136. *Se tutte le creature del mondo pregassero, mi accogliessero, credessero in Me, tutti verrebbero guariti, tutti sanati e liberati***

mercoledì della XXII Settimana del Tempo Ordinario, 31 agosto 2011

Mia piccola Maria, continua anche questo anno le orazioni della mia Santissima Passione, giorno dopo giorno, assistita dalla mia Grazia.

Stasera il Vangelo mi presenta Maestro e Medico che, con la Parola e l'opera, risano, guarisco, libero. Entro in casa di Pietro e poso le mani sul capo febbricitante di sua suocera che viene guarita; di lì mi diparto per altri luoghi per sanare i molti malati; e libero i tanti ossessi. Sempre la mia opera di Maestro e Medico continua.

Ho vagato per le strade del mondo e tra gli uomini nei corsi delle generazioni: ho posto le mani sul capo o sul posto ove era il male, e sapeste quante guarigioni sono seguite, conversioni e liberazioni dai demoni! Ancora vago per le vie di questa terra ed opero. Ma voi dite: "Ma allora perché tanto male sussiste? ... Tanti malati piagati e non curati, ... quanti invasati e malvagi che perseverano nel loro male...?". Figli, bisogna che le porte si aprano per ricevermi come quelle della casa di Pietro, accolto dalla loro preghiera con il fiducioso abbandono alla fede nel mio intervento.

Trovo le case dei cuori chiusi, che mi respingono: la preghiera tace e non ricerca il mio aiuto; non vengo accolto e non c'è fede alla mia Persona, ed Io non posso varcare la soglia della libertà, della volontà dell'uomo, e la mia opera non può agire ed avere il suo effetto. Oggi la moltitudine dell'umanità vive in questo modo, e tra coloro che, pur pregano, quanti lo fanno con arroganza, ribelli alla Volontà divina; e non comprendono che, molte volte, per loro la malattia diviene invece grazia che li conduce ad una purificazione, che li riscatta al Signore e che, senza di essa, andrebbero perduti, dopo una vita magari errata.

Se tutte le creature del mondo pregassero, mi accogliessero, credessero in Me, tutti verrebbero guariti, tutti sanati e liberati. "Signore, - mi direte -, e per quelli che pur devoti, amanti tuoi, che pur sono fedeli ed obbedienti al tuo Volere, eppure non si sanano...?!". Figli miei, la loro malattia non è di condanna ma di salvezza e santificazione. Essi si fanno medicina per il male altrui: creature che, per disegno divino, sono mezzi di purificazione per la propria persona e per quante anime che senza andrebbero perdute.

Direte: "È una sentenza dura e severa!". Iddio cerca ciò che è meglio per i figli: ... se sapeste come sono gioiose queste anime in Paradiso! Come sono felici d'aver dato la loro sofferenza che ha partorito tante stelle che possono brillare in Cielo e che, senza la loro offerta, non lo avrebbero abitato! Voi continuate fiduciosi a pregare perché Io sempre vengo, poggio le mie mani e curo: la mia cura a voi giunge da lontano, ove non sapete, sino alla sua completa maturazione, fosse pure quando giungo per la

preparazione finale per il Cielo. Iddio opera per la maggiore utilità dei suoi figli e per la loro santificazione. Ti benedico.



Settembre 2011

*Ave Maria!*

137. *Non è vissuto il mio Insegnamento in verità*

1° settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi incita a seguirmi: “Sulla tua Parola getterò le reti!”. Pietro ha pescato tutta la notte con gli altri Apostoli ma senza risultato e ne torna stanco, stremato, deluso. Io mi affianco a lui e lo incoraggio: “Torna al largo!”, “torna a pescare!” e Pietro, fiducioso in Me, mi dice: “Signore, sulla tua Parola getterò le reti!” e la pesca, come voi sapete, è stata poi abbondante. Nella lettura, che attesta una realtà vissuta, c’è anche una simbologia: la barca di Pietro rappresenta la Chiesa e il santo Padre che la guida, e le reti sono i Sacramenti; i pesci sono le anime che vivono nei mari del mondo. Per portarle di nuovo in essa cosa ci vuole, se non l’adesione alla mia Parola che sempre si attua e si compie? Come mai allora le chiese sono vuote, nei seminari e nei conventi scarseggiano le vocazioni, e non è abbondante la pesca? Se viene vissuto il mio Insegnamento, la Carità, la Misericordia, la Verità, la Giustizia, e se c’è preghiera, la mia Parola dona vita, i pesci vengono attratti dalle reti e si fanno prendere. Bisogna amare, vivere, diffondere la mia Parola, ed essa porterà sempre il frutto di una pesca copiosa.

Non è vissuto il mio Insegnamento in verità, e questo è valido per le svariate realtà umane, sia nelle famiglie come nell’ambito religioso. Come mai tanta divisione?... Perché non c’è più ricchezza di figliolanza, di amore e comunicazione tra le generazioni... perché non c’è preghiera, non c’è Vangelo, non è vissuta la mia Parola che porterebbe pace, unione, fraternità... Amatela, vivetela, diffondetela, pregate per esserne adempienti, ed allora la Spirito Santo penetrerà in voi con la sua Energia attrattiva, simile ad una calamita, simile ad una luce fosforescente nel buio, come un’esca alla quale molti pesci abbocheranno e torneranno nella barca, che sono le tante anime che ritornano alla Chiesa. “Sulla mia Parola gettate le reti!”... Ti benedico.

138. *Coloro che mi sono testimoni emanano la medesima energia dello Spirito Santo*

6 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi annunzia: Io chiamo gli Apostoli per essermi testimoni, e la nascita alla loro testimonianza fiorisce prima dalla propria preghiera con il Padre. Sempre la prima testimonianza nasce dalla preghiera. Se pregate mi siete testimoni. La seconda realtà nasce dall’assimilazione della mia Persona, dalle mie virtù, dal mio Insegnamento: tanto più vi arricchite di Me tanto più siete chiamati a compiere le mie opere e anche di maggiori. Da Me usciva una Forza grande, un’Energia potente che guariva, sanava, convertiva, liberava gli ossessi.

Coloro che mi sono testimoni emanano la medesima Energia dello Spirito Santo che dà salute e vita nuova in Esso. Iddio dona i mille mezzi per essere testimoni di Sé. Non solo con la Parola, ma con l’esempio di vita concreta, la preghiera e la carità, quindi tutto ciò che è vissuto in verità. A chi vede un uomo, anche sacerdote, fare delle belle omelie, parlare bene e poi non compiere la mia volontà, non vivermi, rimangono parole senza spirito, sterili e non mi testimoniano. Se invece uno, vivendo la sua vocazione al

cristianesimo, pur incapace di esprimersi, stando nel silenzio, se mi ama, se prega e mi fa vivere, egli porta lo Spirito Santo che irradia salute, conversione, liberazione, pur senza che se ne accorga. Anche stando lontano, egli mi testimonia: mi è testimone anche chi vive nel nascondimento la sua vocazione cristiana, dato che testimone è chi mi ama perché nell'amore mi fa rivivere. Ti benedico.

139. *Beati voi oggi che, in questi tempi duri e gravosi, siete i cristiani che rimangono fedeli alla mia testimonianza!*

7 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi presenta le Beatitudini. Beati voi, beati voi nella sequela delle situazioni in cui vivete nel mio Nome. Io vi dico "beati voi!" oggi che in questi tempi duri e gravosi siete i cristiani che rimangono fedeli alla mia testimonianza: tempi irti e difficili, tanto è il peccato, che rimanete obbedienti al mio Insegnamento che vi causa dolori e persecuzioni, solitudine ed emarginazione. Beati che, pur a fatica, andate controcorrente, camminando ancora verso di Me, figli miei! Sembra che siate i perduti in questa vita dinanzi ad un mondo godereccio, che innalza la superbia e l'egoismo a vessillo e un'esistenza che si motiva nei piaceri. Beati voi, figli, poiché il Padre Santissimo sarà particolarmente misericordioso, clemente, provvido per i suoi, rimastigli fedeli in tempi e generazioni ultime che sono state per Me il Getsemani, che mi ha fatto gridare per il disgusto nauseabondo di tanto peccato che ovunque dilaga: "Passi da Me questo calice!".

Sarete le stelle lucenti che tempesteranno il manto stellato dell'universo dei Cieli ove il sole di Dio vi irraderà continuamente della sua Luce d'Amore. Lo so, ora è dura, ed Io vi sono vicino; per questo vi chiedo: "Pregate!", siate sempre più vicini ai sacramenti, nutritevi, più che potete, dell'Eucaristia per ricevere forza, grazia, sostegno. Sentirete la mia presenza, e Dio combatterà con voi; vi infonderà quelle grazie che corrispondono alla necessità di ogni periodo storico, di ogni tempo per quanto difficile, poiché il Santissimo sovrasta ed è vittorioso anche su di esso.

Beati voi, figli miei, che siete i crocifissi di quest'oggi, poiché in voi ancora mi fate risorgere. Nella vostra crocifissione siete i risorti. Ti benedico.

140. *Cosa fare per saper giudicare nel vero?*

9 settembre 2011

Mia piccola Maria, il Vangelo di oggi vi presenta come giudicare, come porsi e fare discernimento sul male o sul bene, sul buono o sul cattivo, con le relative scelte che ne conseguono nella vita. Il giudizio è l'attestazione della Verità, di ciò che è. Bisogna saper comprendere nell'autenticità di Dio come poter giudicare le cose e le creature per poterne trarre utilità nel bene, per avere misericordia e carità, per porsi ad aiuto e sanare. Se il giudizio è solo per la condanna o per la critica, a cosa serve? ...male si aggiunge al male; e non ha utilità al servizio del bene. Il medico deve saper giudicare la malattia del paziente per constatarne lo stato malato, diagnosticare il male per poterlo curare, per saper discernere la cura; non si avventa contro di lui, non lo colpisce per peggiorare la sua situazione.

Cosa fare per saper giudicare nel vero? Se, vedendo una situazione non buona o peccaminosa o altro, voi: primo, dovete porvi in profonda e fervorosa orazione, chiedendo a Dio luci su di voi e il fratello, per chiedere luci per come parlare e come porvi in aiuto; poi, rinforzati da tale preghiera, potete, se c'è la possibilità, se siete nei modi e nelle condizioni di parlargli con cuore e misericordia al fratello per farlo ravvedere. Se non ottenete che rifiuti, come dice la Sacra Parola, andate con altri. Se anche ciò risultasse vano, allora affidatevi alla vostra preghiera e all'intervento divino.

Per poter però saper constatare e curare, dovete avere uno sguardo cristallino di chi vive con pensiero puro e cuore buono, che ha assorbito e interiorizzato in sé l'ordine della Sapienza divina, che vive nell'obbedienza e l'interiorità con il Maestro, che insegna nella Verità. Dato che, se il vostro sguardo è oscurato, così come dice il Vangelo, se siete ciechi poiché lo sguardo è ricoperto di peccato, come potete valutare nel vero? Come potete dire ad un altro cieco: "Stai andando per la via giusta?". Solo se il tuo sguardo è sicuro e chiaro vede, e può dire all'altro e dare i propri occhi perché abbia luce e indicare: "Vai, questa è la strada giusta!".

Cura prima te stesso per saper curare gli altri! Uniti ad una vita sacramentale, alla confessione che, nel mio Sangue, lava e vi dona Luce agli occhi della mente e del cuore nella verità, nella misericordia e nella carità... allora saprete giudicare! Ti benedico.

141. *Perché perdonare? Il perdono è l'unica via, l'unica medicina; non ce n'è altra, anime mie!*

11 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi richiama al perdono. Dio è Perdono; e il perdono è il frutto dell'amore. Dinanzi a grandi dolori ricevuti, ad ingiustizie subite, il perdono supera l'ingiustizia poiché nell'amore ha senso e diviene la massima giustizia che la risana, e riapre alla vita. Voi dite: "dinanzi alle violenze, ad omicidi, al fratello che ti perseguita e defrauda per pochi centimetri di terra, dinanzi a vicende che tormentano, a situazioni crudeli che, pur ricambiate nella benevolenza, continua a colpire e a ferire e non portano a chiudere pagine alla propria storia di persecuzione, ...come è possibile?"

Figli miei, sì, è duro...! Ma ricordate: il perdono è divino! Lo potrete se lo date a Me. In presenza di situazioni gravose, a perdoni importanti, come potreste se non date a Me? Io sono il Perdono, Io Medicina e Signore della Pace: sono Colui che le risana, che soffia la brezza leggera del suo soffio per acquietare le fiamme del livore e del peccato. Sono Colui che cambia i cuori a bontà, che riforma agli eventi e alle situazioni nell'ordine nella Verità.

Date a me, figli! Io combatto per voi. Offrite il desiderio di perdonare anche se incapaci per il dolore dell'offesa: pregate! Io vedo chi si dispone alla preghiera e chiede il mio aiuto alla sua incapacità; ed Io mi dispongo a combattere e a vincere per lui la sua ingiustizia e placo con il mio unguento di misericordia il suo animo alla pace; vi cammino accanto. Mentre per chi rimane nell'odio, nella vendetta, nel rancore, non potrò fare nulla.

Perché perdonare? Il perdono è l'unica via, l'unica medicina; non ce n'è altra, anime mie! La vendetta è male su male; peggiorano la vostra esistenza il risentimento, il rancore, .... Sono sentimenti che prima fanno male all'anima vostra e non vi permettono la serenità, né il proseguo della vostra vita nella pace, vi fa ammalare, tormentando il vostro spirito. Date a Me! Io vedo e vi aiuto: so comprendere, vi cammino accanto, do tempo per ridare ordine e sollievo ai cuori, sicché da un'esperienza amara, con un perdono dato, rinasce una vita che si eleva: dalla pietra far rinascere una nuova pianta, dall'amaro la capacità di riaprirsi per vedere con la dolcezza dei miei occhi, e rinascere. Ti benedico.

142. *Se siete innestati nella mia vita, se siete uniti e vivete nella mia grazia voi vi fate eucaristia: pane per i fratelli*

13 settembre 2011

Mia piccola Maria, non t'abbattere! Questa prova per i lavori della casa con i suoi intoppi e problemi non sono per una perdita ma si attuano per il bene degli altri, si fanno croce e la croce non è per perire ma per la risurrezione.

Stasera voi ricordate San Giovanni Crisostomo, questo figlio santo che ha accolto tante tribolazioni e persecuzioni per farsi eucaristia per i fratelli, pane che si lascia frantumare pur nel dolore per sfamare gli altri, per darsi tutto a tutti: croce vissuta per la risurrezione. Anche voi, figli miei, se incontrate tante difficoltà nel vivere quotidiano, nelle contrarietà per i problemi familiari, per le incombenze fisiche, materiali che competono alla famiglia, la fatica nel lavoro... esse divengono anche bene per gli altri; sono croce e la croce è per la risurrezione. Se siete innestati nella mia vita, se siete uniti e vivete nella mia grazia voi vi fate eucaristia: pane per i fratelli; e dove si diventa eucaristia se non nel Calvario? Nel proprio Calvario vissuto, pur così umano, pur nel mondo, ma che si unisce a Me, e divenendo eucaristia, si fa risurrezione? Figli miei, non vi abbattete, abbiate fede dinanzi alle prove, alle tribolazioni, anche quelle della vita quotidiana con i suoi contrattempi, fastidi, ritardi, ingerenze... perché la vera vita non è qui; qui prendete vita nella carne, nell'esistenza, ma non siete nati per rimanerci, per restare sulla terra.

Se sapeste cosa vi attende!... Se vedeste con i miei occhi voi non vi smarrireste più! Cosa serve vivere dinanzi a tante ingiustizie non riscattate, dinanzi a mali non risanati, a dolori di sopraffazione non giustificati? Figli miei, solo in Dio ce n'è senso, dato che in Lui ogni ingiustizia è riscattata, ogni fame d'amore saziata, ogni male risanato, ogni croce è ormai risurrezione, e godrete nella pienezza e nell'abbondanza. Ti benedico.

143. *La Madonna piange su questa Chiesa in cui non ne vede riflessa una vita di santità*

15 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera voi ricordate i dolori della Madre mia. I dolori inenarrabili conosciuti solo dal Padre. Sotto la Croce voi La ricordate, ma di tutti i dolori con cui la Madre ha partecipato della mia sofferenza è in ogni giorno della mia vita. Ora voi dite: "La Madonna non soffre più, gioisce in Paradiso". Sì, la Madonna è gioiosa con i Beati, ma ancora è la Madre Addolorata: ancor la Madre soffre e piange per i suoi figli

di cui una moltitudine vede andare perduti. Ella geme e piange su questa umanità decaduta nel peccato che si perde poiché non riconosce più Dio per Padre e Lei per Madre.

La Madonna piange su questa Chiesa in cui non ne vede riflessa una vita di santità, sui sacerdoti e le anime religiose che non hanno più in sé stampato l'immagine di suo Figlio; la Madre piange per le famiglie che non la pregano, per i malati e i peccatori che non l'invocano come loro Avvocata. In questo mondo non La ricordano più, non la si ama più come Madre, e per questo non riconoscono più il vero amore di Cristo, di un Figlio da Lei partorito. Quando si riconosce la Madre si riconosce anche suo Figlio. La Madre piange dinanzi al trono dell'Altissimo e chiede e intercede per i meriti dei suoi dolori e per i meriti di coloro che ancora La amano e La seguono per condurre le anime alla salvezza.

Se per una madre terrena perdere un figlio è una piaga che difficilmente si richiude: è un ricordo che si riapre al dolore, quanto più per la Madonna che ne vede perdere tanti e che ama da vera Madre? Nei suoi innumerevoli dolori, vedendomi morire e partecipando, passo dopo passo, gemito dopo gemito, al mio seguito, le sue lacrime fecondavano e si univano sulla traccia delle mie orme, sapendo però che questo Figlio Santissimo è il Salvatore del mondo nel quale rimarrà sempre unita e innestata in eterno, di cui già ne attendeva la risurrezione. Ora invece quanti figli vanno persi e la Madonna li rincorre per le vie del calvario di questo mondo e grida: "...dove sono i miei figli?". E quanti sono coloro che l'aiutano nella sua ricerca e che si uniscono al suo dolore e alla sua partecipazione? Quanti sono i sacerdoti che L'amano veramente e quanti ancora tra di loro dicono il Rosario che invece hanno abbandonato, considerandolo una devozione inferiore alle loro orazioni? Quanti l'hanno presa nel cuore di sé stessi come invitai a fare a Giovanni? Non si è ancora compresa la grazia e il valore di Maria che è innestata nella pienezza di Dio in un'unica realtà non più separata. Chi l'ama, ama ancora più il Signore Dio. Ed Io benedico questi figli che così La onorano.

Accogliete la Madre Santa, amatela! Ella farà scaturire da voi le perle preziose della vostra santità. Chi l'ama è un prescelto, è un sanato. La Madonna vi conduce, passo dopo passo, sino alla salvezza. Amate i suoi dolori: sono gemme preziose che vi rivestono di santità e vi conducono alla profondità del suo amore. Dove sono coloro che hanno compassione della Madre mia? Chi ne raccoglie le lacrime...? Ti benedico.

144. *Il Signore Iddio ha offerto alla donna un cuore donativo, generoso, offerente*

16 settembre 2011

Mia piccola Maria, cosa vi dice il sacerdote stasera? Io non chiamo i santi ma chiamo i peccatori a farsi santi. Tutti nasceste per essere santi, e tutti potete esserlo.

Stasera nel Vangelo vi vengono presentate le pie donne che mi assistevano, Me e gli Apostoli, nella mia predicazione con i loro beni, riconoscenti e grate di cuore poiché sanate da svariati mali. Nel corso dei secoli quante pie donne che hanno assistito con la loro cura, con i loro beni, con l'assistenza la Chiesa nelle varie forme nel dare vita a figli sacerdoti e religiosi, nell'assistenza nelle mansioni anche più umili, nell'educazione, nell'accudire i poveri o i malati, e nella preghiera sofferta e nascosta...

a volte è stato ed è un servizio così celato, poco evidente eppur così prezioso per le conseguenze lodevoli e i meriti. Quanta storia umile e nascosta, data a Me, di grandi sofferenze e dolori, di abnegazione nella famiglia come nella vita religiosa o dove la donna ha operato e servito pagando spesso a più caro prezzo. E poiché più associate al mio dolore, più partecipanti della mia Passione vissuta in sé stesse nella propria esistenza, Io dono loro come alle pie donne il dono grande dell'anticipata primizia della Risurrezione.

Il Signore Iddio ha offerto alla donna un cuore donativo, generoso, offerente che l'accosta alla sua creazione e al dono di essere al servizio della vita, con il cuore proteso ed amorevole. L'ha formata e plasmata ad essere il cuore, dato che quando la donna si converte realmente e mi ama sa spalancarsi di slancio nell'apertura dello spirito da darsi completamente e raggiungere presto la santità. Il demonio in questi ultimi tempi ha scardinato questo baluardo nella donna, che nel suo sacrificio d'amore, nella sua abnegazione in tutti i settori familiari di sposa e madre, di mia sposa e figlia, quante con la loro offerta ne hanno salvate di creature intorno a sé! Il diavolo per liberarsi di questo baluardo d'offerta ha tolto loro l'umiltà, ha tolto il pudore e lo spirito di donazione per una pretesa autoaffermazione e ricerca di sé stesse che non amano più con il mio Cuore. E cosa ne ha tratto la donna? Cosa ne ha ricevuto? Non perché la donna non possa operare nelle professioni, ma che esse siano vissute per un fine che l'apra alla missione della vita, dato che la donna è formata dal Pensiero creativo del Padre per essere madre, ed essere dono per la creazione continua, qualsiasi sia la funzione della donna nella società.

Così la donna si fa madre, anche pur non avendo generato nel corpo, ma madre nello spirito che genera nella vita, madre che crea e conduce sé e gli altri alla salvezza. unite a Me, loro Sposo e Signore, per fare nuove e migliori tutte le cose. La loro funzione, la loro opera dinanzi al mio sguardo non è inferiore agli uomini, anzi mi si fa così vicina che l'anticipo, la faccio partecipare prima nella Risurrezione. Tornino ad essere generose, oblativo, vere, umili, offerenti, ad aprirsi a ciò che il Signore, l'Altissimo, chiede; ne riceveranno il Cielo. Ti benedico.

145. *Il Vangelo vi richiama ad essere i miei vignaioli*

18 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera il salmo vi indica: "Dio è vicino a chi Lo invoca!". Io sono presso tutti coloro che chiedono il mio aiuto, accorro presso il letto del malato che mi invoca, sono accanto al capezzale del morente che si affida alla mia Misericordia. Accorro alla madre e al lavoratore oberati di sacrificio che chiedono il mio intervento. Sono presso tutti quelli che mi cercano. Se avete pregato non potete dire in coscienza: "abbiamo fatto tutto da noi!", guardando indietro nel tempo e avendo superato tante prove o difficoltà, e la stessa esistenza con il suo travaglio, non potete che dire: "ma come avremmo potuto se non c'era la grazia di Dio?... Chi ce ne ha dato la forza?..."

Il Vangelo vi richiama ad essere i miei vignaioli, ad operare come operai alla mia vigna. E come potreste esserlo? Pregando. La prima opera è nell'invocare Iddio che vi aiuti, che intervenga, che vi dia luce e forza, dato che, da soli, non potete nulla. Solo

la famiglia che prega rimane salda e unita. Solo nella preghiera c'è il sacerdozio santo, le missioni possono proseguire la loro opera, e così in tutti i settori.

Iddio, mediante l'orazione trasfonde Sé stesso, dà energia santificante che è Luce, forza sostegno, guida, cura, santità. Ancor prima, pur presi da buone intenzioni, prima dell'agire con le mani, inginocchiatevi e unitele raccolte nell'orazione perché Dio le benedica. Egli poi se ne prenderà carico e cura, facendo voi suoi collaboratori che, con il vostro lavoro da Dio benedetto, ne venga un risultato buono. Il Padre Santissimo non vuole che il lavoro, che l'opera sia solo umana e fine a sé stessa: diviene sterile, se ne prende il vanto e il merito umano e ne perde i meriti per il Cielo. Per essere i miei vignaioli invocate e pregate, figli miei, che vi siano date le capacità e siate umili servitori per dare gloria a Chi vi offre il vigneto: vi aiuterà a coltivare e a colmare la vostra pur piccola vigna.

Verrò poi Io stesso a raccogliere l'uva che si sarà fatta copiosa, saporosa, dolce sicché, guardandola, dirò: "È buona, è la mia, è degna di essere trapiantata nella mia Vigna celeste". È la preghiera che ne prepara il solco, che lo alimenta, che cura la vite e la pota, che ne raccoglie il raccolto e ne aiuta la pigiatura per trarne un vino buono, un vino santo. Ti benedico.

146. *Dinanzi a mia Madre Io dico: "Chi è mia Madre?" Lo dico per farne segno a voi, perché vi sia d'insegnamento*

20 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo Io vi richiamo: "Chi è mia Madre e i miei fratelli?..." Chi vive la Parola di Dio essi si fanno mia Madre e i miei fratelli. Volete essere miei amici, fratelli, madri, spose? Vivete una vita cristiana autentica e partecipata, vivete nella Verità dei miei Insegnamenti, una vita unitiva nella preghiera e nei sacramenti senza connessioni col peccato, senza farsi una fede secondo i propri schemi pensando e agendo secondo i vostri criteri e il vostro pensiero.

Dinanzi a Dio non ci sono veli, tutto è palese, non ci si può nascondere e non si può dire: sono cristiano, ma poi ci si comporta diversamente. Non c'è inganno che possa celarsi ai miei occhi: io vedo l'onestà e la trasparenza del comportamento, la lealtà alla mia Parola, vedo se sei un cristiano vero. Si possono ingannare tutti gli uomini e dire una cosa e farne un'altra, operare male ed essere incensati, ma dinanzi a Dio tutto è rivelato!

Quanti, pur nella Chiesa, mi chiamano "amico", ma poi non vivono ciò che Io dico, vengono a ricevermi con il peccato, seguono qualche Comandamento, e non altri perché cambiano il pensiero e si fanno una legge propria. Qual è, ad esempio, il numero di coloro che vivono di fatto in coppia in modo peccaminoso e vengono a ricevermi con la benedizione anche di sacerdoti compiacenti! Quanti vivono una vita cristiana superficiale e indifferente, quanti pur peccando, vengono a confessarsi ma senza pentimento, sapendo che torneranno di nuovo a commetterli. Quanta connivenza con il male e quanta trasgressione alla Parola di Dio!

Figli miei, cosa è per voi un amico? Quando egli è leale, onesto e non v'inganna lo riterrete tale, se sapete che potete fidarvi di lui e vi ama allora lo ritenete degno della vostra amicizia. Quanto più questo vale per il vostro Signore?

Dinanzi a mia Madre Io dico: "Chi è mia Madre?" Lo dico per farne segno a voi, perché vi sia d'insegnamento. Lei che è l'Innocente, l'Immacolata, fusa in Dio nello spirito e nel corpo, chi più di Lei, creatura, oltre che Madre, nella carne e nella croce, ha vissuto la Parola di Dio? Per voi lo dico perché sappiate che non c'è verità nei rapporti sia con il Padre celeste come con i fratelli. se non viene vissuto lo Spirito. È lo Spirito che vivifica, è Dio che feconda, che fa vivere la vita degli sposi, la vita genitoriale, ogni realtà, tramite lo Spirito che è primario: in Esso voi vivrete, incontrerete e conoscerete l'amore tra voi, saprete cosa è l'amore con Dio, avrete Dio e saprete amare. Sarete allora madre, fratelli, amici, spose, figli: parte di Me. Ti benedico.

147. *Pensate forse che Matteo fosse meno peccatore di voi prima della sua conversione?*

21 settembre 2011

Mia piccola Maria, stasera voi ricordate San Matteo, che al mio incontro Io chiamo e gli dico: "Seguimi!"...sguardo nello sguardo, il mio Spirito con la sua Forza lo investe, e Matteo lascia tutto e viene dietro di Me: ha comprensione e rivelazione dalla forza e dalla luce dello Spirito che lo investe, da cui nasce l'amore e la verità che trasforma e rivoluziona la sua intera vita sino ad esser pronto per darmi la vita.

"Seguimi!", Io dico a tutti, e non solo a Matteo, ma ad ognuno di voi. Venite a Me ed Io conduco e trasformo la vostra esistenza nella mia Persona. Io sono il significato e il senso, la motivazione della vita che trasfondo pienamente in ciascuno. C'è bisogno però del desiderio, della volontà di seguirmi ed Io vi accolgo e vi accetto così come siete con i vostri peccati, con il male che vi occupa, il vizio che vi rende prigionieri.

Pensate forse che Matteo fosse meno peccatore di voi prima della sua conversione? ...attaccato al danaro come unico fine poiché aumentava il suo prestigio, pronto ad intralazzi e ad inganni sul popolo pur di possedere; ma nell'incontro con l'Amore e la Verità gli dà comprensione del senso e del fine reale di ogni esistenza: in Cristo la motivazione dell'essere sino ad abbandonare le ricchezze del male che diventano niente, per occuparsi delle ricchezze del suo Maestro. Non sono venuto per i sani, ma per i malati: non sono venuto per i giusti ma per i peccatori.

Cosa vale dinanzi al Signore?... che il cristiano compia la mia Volontà! Che porti la sua opera compiuta. Se un figlio, pur venendo in chiesa e accogliendo Dio che lo chiama, se poi però non ubbidisce, se non fa la Volontà del Padre, non viene giustificato; mentre un altro, seppur ribelle nel primo tratto della sua vita, se poi torna sui suoi passi e ubbidisce e compie l'opera che Dio vuole, questo torna giustificato e vi precede in Cielo. Ciò che conta dinanzi all'Onnipotente è portare il progetto datovi a compimento, sia che sia nel tempo dell'aurora, sia nel pieno giorno, sia che avvenga nel tramonto.



Venite a Me, seguitemi, passo dopo passo: Io ho il potere di sanare, di liberare, di ricreare, di trasformare, di donare un'essenza nuova al vostro essere: vi do Me stesso e vi ricreo a creatura nuova. Sono il Signore, il Maestro e il Medico: seguitemi e troverete la Vita e, simili a Matteo, potrete giungere alla santità. Ti benedico.

148. *Sono ancora uno Sconosciuto anche per i molti della Chiesa che cercano di sondarmi e scoprirmi con la mente, mentre Io mi rivelo a mi faccio conoscere nell'apertura del cuore*

23 settembre 2011

Mia piccola Maria, stai nella pace: sei nella mia grazia! Nel Vangelo di oggi Io richiamo i miei Apostoli e dico: "Chi dice la gente che Io sia?" ...Chi sono Io per ognuno di voi? Mi conoscete? Mi volete conoscere? Fin dal primo tempo della creazione vostra il Padre Santissimo ha coperto il suo Volto, si è celato all'uomo dopo il peccato poiché non si può guardare il Volto dell'Altissimo, tenere il suo Sguardo di Fuoco, poggiare i piedi con i calzari, perché ove è il suo suolo esso diviene sacro. Con la mia Venuta al mondo però mi sono rivelato e mi sono fatto conoscere pienamente a tutti. Ho manifestato il mio Volto ove è riflessa l'Immagine stessa del Padre e, conoscendo Me, conoscete Lui.

Figli miei, non solo attraverso la mia Persona e il mio Insegnamento mi conoscete ma anche tramite i Santi che mi testimoniano, che vi sono segno poiché assimilati a me. Voi ritrovate in ognuno di loro riflessa una parte di Gesù Cristo; ne portano il timbro, il sigillo, a secondo di particolari rivelazioni o bellezze dell'interiorità dell'anima, dei tratti delle loro virtù e nell'opera della carità fattiva... ed Io in tutti loro le compendio e le riassumo.

Stasera che voi ricordate il transito di San Pio in Lui vedete manifestata la mia sofferenza redentrice, la fedeltà di ogni giorno vissuta nell'umiltà profonda. Egli il grande combattente che si pone dinanzi a Satana a combattere contro le forze del male, prende su di sé i colpi a difesa del popolo di Dio, delle sue pecorelle, aiutando a salvare le loro anime. È colui che mi riflette Crocifisso: in lui mi riposo, portando la Croce del mondo. San Pio mi ha fatto conoscere perché conoscendolo, voi mi amiate. Se volete conoscermi entrate a vivere una profondità d'unione con Dio nella preghiera e nei sacramenti, in verità, per vivere la vostra storia, poiché constaterete che anche i Santi, ognuno di essi, porta in sé una delle mille mie sfaccettature; ognuno è unico e mi fa conoscere a voi per far sì che mi amiate. Solo conoscendomi potrete amarmi. Se mi amate mi seguirete e mi farete conoscere.

Come mai allora, voltandomi dinanzi ad una moltitudine di umanità, ne vedo così pochi che mi seguono sinceramente? Per lo più sono ancora uno Sconosciuto anche per i molti della Chiesa che cercano di sondarmi e scoprirmi con la mente, mentre Io mi rivelo a mi faccio conoscere nell'apertura del cuore.

Chi sono Io per voi?... Quando mi direte in verità: "Sei il Cristo, il Signore, lo Sposo dell'anima mia... e ti amo, Signore!", voi allora mi avete conosciuto. Ti benedico.

149. *I pubblicani e le prostitute vi precederanno nel Regno dei Cieli!*

25 settembre 2011

Mia piccola Maria, continua ad ascoltare e vai avanti! Il Vangelo di stasera vi richiama a guardare altrove, a non restringervi alle vostre vedute e giudizi. Iddio guarda oltre: i pubblicani e le prostitute vi precederanno nel Regno dei Cieli! E come mai, Signore?... Perché molti di essi, incontrandomi, abbandonano il loro errato agire, si pentono in modo autentico e aderiscono con vero cambiamento. Le loro lacrime sincere e le opere buone che poi compiono li lavano, lavano le loro colpe e li riscattano sì da farsi creature nuove, degne di Me. Mentre molti cristiani che si ritengono giusti perché vengono in chiesa, e anche migliori degli altri perché non commettono colpe gravi, sono i farisei che vengono per abitudine, per acquietare la loro coscienza, ma non amano, sono chiusi a sé, condannano l'altro, non operano per l'amore: vivono un cristianesimo che sonnecchia, se non morto.

Distaccatevi, figli miei, siate svegli, vigilanti! Vivete un cristianesimo vero, autentico leale. Venite a Me, cercando il mio Amore: in esso voi scoprirete e amerete l'altro; lo vedrete da fratello e nascerà in voi la misericordia la compassione, la tenerezza, e non condannerete, ma sarete genuinamente e generosamente partecipi delle loro sofferenze e delle loro gioie; non vi sentirete più impoveriti nell'errore della condanna ma arricchiti dalla pietà e dalla condivisione.

Ottobre 2011

*Ave Maria!*

150. *Sono nato per liberare l'uomo dalla schiavitù di Satana*

3 ottobre 2011

Mia piccola Maria, il Vangelo vi dice: "...Ed Io non dovevo liberare questa figlia di Abramo che il demonio teneva curva da anni?!" Sono nato per liberare l'uomo dalla schiavitù di Satana. Questa povera donna a Me pregava per essere liberata, ed Io vedevo ciò che gli uomini non vedevano, e cioè: il diavolo a cavalcioni sopra la sua groppa, curvandola. Io nasco per liberare l'uomo; l'intera mia vita è liberazione nel mio Insegnamento, nei miei sacramenti: nella Confessione e l'invocazione al mio Preziosissimo Sangue, la preghiera e le opere di bene a mio Nome è opera di salvezza per ogni male, per ogni peccato. Se tutti le vivessero, se le partecipassero, chi non verrebbe liberato...!? E se molti le praticassero, amandole, quanti ne verrebbero liberati! Poiché molti sono i mali che hanno una pura derivazione demoniaca, la cui sorgente è malefica, e solo in Me c'è salvezza e sanità da essi. A volte centinaia o migliaia di anime non solo portano a cavalcioni sulla groppa il diavolo ma ne sono insidiati, investiti e occupati nella propria interiorità, nel loro essere.

Come mai non avvengono tante liberazioni? Perché non mi si invoca, non mi si cerca, non si prega, non si ha fede; anzi molti finiscono per convivere, per essere conniventi e complici, alleati del maligno. ..."E quando - direte - Signore, pur pregando, pur avendo offerto Sante Messe e preso benedizioni, la creatura non si è liberata?!..." Figli miei, quando avviene ciò è perché c'è un piano divino di salvezza più grande che non riguarda solo la creatura. Iddio ne fa strumento di liberazione: unita a Me la propria prigionia si fa libertà per molti.

Lo so: è dura! La vostra povera umanità ha dei limiti che non sa vedere oltre al progetto divino e si ferma al suo dolore, ma Io vi dico: pregate! Pregate con il cuore sincero e perseverante; fate pregare se la vostra fede non v'assiste per far sì che la luce dello Spirito Santo vi dia lume da comprendere la Sapienza di quest'Opera divina di liberazione, ve ne offre la capacità di accettare, la forza di viverlo. Il tempo ha i suoi limiti, ogni cosa ha il suo termine, e giunge sempre la liberazione e la beatitudine. Ti benedico.

151. *Cercatemi nella preghiera come Padre, Amico, Sposo*

5 ottobre 2011

Mia piccola Maria, è con gioia che Io ritorno da te. Prosegui il tuo cammino. Stasera il vangelo vi indica: "Signore, insegnaci a pregare!". Ed Io insegno a pregare. Io stesso sono segno di preghiera: la mia Persona è "la Preghiera", e nel Pater noster vi offro tutte le indicazioni, le disposizioni dell'animo per poter pregare al meglio, nel modo migliore, più buono. Prima però c'è bisogno del desiderio, della volontà, delle disposizioni, della ricerca della preghiera. In questi tempi sempre meno se ne trova sicché la preghiera del cuore, l'orazione vera, che vive di un rapporto personale intimo, profondo, "a tu per tu", va sempre più svanendo simile ad un lumicino che si va spegnendo. Eppure è proprio tramite questa orazione che voi mi conoscete.

Guardo tra i monasteri, i conventi, le anime religiose e sacerdotali dai quali più attendo, e ne trovo che così poca... Si effettua per lo più in una preghiera di prassi, di programma, di legge, comunitaria... ma chi cerca il mio rapporto personale, chi vuole parlare con Me?... Chi mi cerca in verità nel cuore dell'intimità? Chi cerca l'amore, l'amato, se non l'amata? Chi cerca il rapporto confidenziale, l'amico, se non l'amico? Chi cerca la tenerezza e il dialogo se non il padre e la madre con il figlio? Ugualmente è per Me. Cercatemi nella preghiera come Padre, Amico, Sposo. Nella figura confidenziale che sa che Io guardo, ascolto, rispondo, parlo e amo.

Dice bene il Santo Padre! ...Mi è più vicino una creatura che si dice ateo poiché nella sua ricerca ancora non mi trova, che non ha ancora fede ma grida verso di Me e dice: "Dio, dove sei? Manifestati!", che un cristiano che, anche venendo in chiesa e pregando in comunità, non ha colloquio, non ha rapporto con Me, non mi parla, non mi ama, non mi conosce.

Venite al colloquio, alla meditazione di un rapporto personale, intimo: basta un po' di buona volontà che Iddio viene incontro con la sua grazia per farvi innamorare, per darvi il gusto della sua presenza. Cercatemi, ed Io mi farò trovare! ...Chi rimane con Me dinanzi al tabernacolo? Chi rimane orante dinanzi al Santissimo? Chi mi fa compagnia e mi consola? Chi desidera che Io gli sia accanto? A questo desiderio, a questa partecipazione venite ricambiati con un cammino verso la santità. Da questa preghiera nasce bene tutto il resto. Ti benedico.

152. *L'eremita è la piccola lucerna che rimane accesa, pur in mezzo a tanta oscurità*

6 ottobre 2011

Mia piccola Maria, oggi voi ricordate il mio San Bruno, il grande Eremita. E cosa è un eremita? A cosa può servire?... Qual è il significato della sua vita? Chi lo può comprendere particolarmente in un tempo quale quello odierno, che è quello del fare e del posizionarsi nel mezzo del mondo e tra gli uomini? L'eremita è la piccola lucerna che rimane accesa pur in mezzo a tanta oscurità: sono le mani aperte che intercedono e chiedono per voi che non avete più parole per Me; sono il cuore che continua ad essere amante per voi che più non amate. L'eremita è colui che offre sé stesso in olocausto, che rinuncia anche a ciò che è giusto avere e che la vita permette, per essere offerta totale a Dio per la salvezza dei fratelli. È il figlio che lascia che l'opera sia tutta del Signore, donandosi come mezzo, e l'opera si fa grande e di valore poiché Iddio stesso la costruisce; attraverso la sua donazione la grazia che se ne riceve è abbondante e scende per la salvezza di tante anime.

Per questo il demonio con veemenza perseguita e attacca l'eremita. Chi si fa tale diviene soldato che, in prima linea, combatte per i fratelli contro il nemico, prende su di sé i colpi per difendere e allontanarlo dalle creature tanto deboli a questo combattimento. Egli intercede e offre la sua privazione nell'asprezza e nella solitudine e si fa voce per chiedere per voi per far sì che possiate ricevere. Si fa tocco che bussa con impeto alla mia porta perché sia aperta e la Grazia divina esca e discenda su di voi, e vi salvi.

Siete tutti chiamati a divenire eremiti: se non come San Bruno poiché la vocazione in cui siete ad operare vi porta a vivere nel mondo e tra gli altri, ma lo potete essere

nello stato dell'anima, divenendo più silenziosi, appartandovi da tante chiacchiere inutili, allontanandovi dalle molte mondanità e divertimenti che portano il vuoto e vi allontanano da Dio. Trovate del tempo durante il giorno, chiudendovi nella vostra camera al riparo di sguardi indiscreti: il Padre però vede e ricompensa nel segreto. Farete in modo così di difendere e tutelare lo spirito del vostro cuore in modo che, pur vivendo nel mondo, voi non portiate le vostre povere realtà umane ma lo spirito di cui siete stati arricchiti. Per il pensiero degli uomini la vita claustrale, o eremitica, è considerata spesso inutile, ma per me è benedetta e fusa al mio Cuore: va dritto al cuore come una freccia al suo bersaglio e ne scaturisce il tesoro della mia Grazia. Ti benedico.

153. *Tornate, sacerdoti, a dire il Rosario, ogni giorno o più volte, se potete*

7 ottobre 2011

Mia piccola Maria, la tua preghiera non rimane chiusa in te. Io guardo nel tuo cuore e vedo, ma poi diffondo e propago la tua orazione su molti figli, a quelli che Io voglio. Oggi voi ricordate la Beata Vergine del Santo Rosario, Regina di questa preghiera che le è così cara poiché La rende presente ai suoi figli. Essa si fa megafono che, come un'eco, La chiama e continua a chiamarla: "Mamma, Mamma, accorri! Abbiamo bisogno, vieni da noi!". E la Madre viene, si prende cura e vi aiuta. Come la madre che, nel grembo, mediante il cordone ombelicale, nutre il bimbo con il sangue e l'ossigeno: così è il Rosario, che diviene il cordone spirituale mediante il quale v'infonde la sua Persona, le sue Virtù, lo Spirito che è, l'Alito dell'ossigeno di cui il Padre L'ha ricolmata, e di quel Sangue suo che ha formato quello del Figlio sicché, unendosi questi elementi, voi possiate incarnare la Parola di Dio, enunciata nei Misteri; e si forma in voi riflessa e composta la vita e l'immagine di suo Figlio.

Amate la preghiera del Santo Rosario! Essa è preziosa e potente. Il demonio la rifugge poiché la teme e ne è terrorizzato, se pregato con il cuore; egli fa di tutto, anche nell'interno della Chiesa, per sminuirla questa preghiera santa, declassarla, porla nel dimenticatoio, farla passare per un'orazione inferiore fatta per gli ignoranti e per le povere vecchiette... Io invece dico: "Pregatelo ovunque il Rosario!". Esso dipana ogni matassa di intreccio di problemi; non c'è causa che non possa risolvere. È la preghiera semplice degli umili... I superbi possono giungere a pregarlo, ma non lo meditano: esso è lode delle creature, dei figli che si fanno infanti. E quale è la lode che Dio ama se non quella che viene dalla bocca dei lattanti? Tanto più vi fate piccoli, tanto più la preghiera riscende su di voi nella Grazia.

Tornate, sacerdoti, a dire il Rosario, ogni giorno o più volte, se potete. Se avvertite che il vostro entusiasmo al sacerdozio si è affievolito, se la fede si va spegnendo, se le tentazioni sono gravi e volete liberarvi: pregate il Rosario! La Madonna riaccenderà la fiamma di un rinnovato sacerdozio improntato alla santità.

Tornate al Rosario, anime religiose e consacrate, che sentite in voi spegnere l'amore di Dio e sentite arido l'animo e più fiacco il passo dello spirito... tornate al Rosario! Vi riporterà l'amore e il fervore alla vostra vita religiosa.

Tornate al Rosario, sposi, che vivete nella disunione in casa! Uniti in questa preghiera, la Madonna vi intreccia di nuovo nell'unione. Venite al Rosario, madri, che

pregate per i figli, e affidateli alla Madre Santissima che se ne occupa, e quanti ne porterà a salvezza!

Pregate sui moribondi, al capezzale dei malati, ovunque e in ogni bisogno: esso si fa cura e medicina che cura nel tempo e risana nella luce di Dio. La Madonna a questo richiamo accorre e fa di tutto per trarre il meglio di voi alla disposizione della Volontà del Padre. Il Rosario porterebbe di nuovo sulla terra la benedizione, le virtù, i rinnovati costumi, la pace. Ti benedico.

154. *Il Padre chiede solo una condizione per poter accedere: che si abbia l'abito degno*

8 ottobre 2011

Mia piccola Maria, oggi voi venite richiamati al Vangelo dalla realtà del Banchetto celeste nella festa di nozze che il Padre nei Cieli ha preparato per voi. Tutti siete invitati, nessuno è esente; e l'intera esistenza è un richiamo ad essa, tramite la Parola di Dio, l'omelia dei sacerdoti e lo stesso rintocco delle campane, il martirio di tanti martiri, il sacrificio dei miei santi in ogni tempo; eppure quanti rifiutano! Quanti si esentano dall'Eucaristia e fuggono dal suo Banchetto, presi dai propri interessi, da sé stessi; e le giustificazioni sono sempre quelle del Vangelo e di adesso; anzi oggi sono anche maggiorate.

Se l'uomo vedesse e gustasse per un istante le bellezze della Festa, con i suoi colori dell'iride della magnificenza di Dio, se sentisse la dolcezza della perfezione delle melodie o gustasse il godimento dell'amore che fa traboccare di felicità l'anima e il cuore esultante, cosa non farebbe l'uomo per potervi entrare...; nessun sacrificio gli sembrerebbe tale, e lo accoglierebbe per giungervi. Eppure le creature si fermano alla terra e spesso alla sua spazzatura; s'inebriano dell'oscurità, delle povere cose, e barattano così il Cielo.

Il Padre chiede solo una condizione per poter accedere: che si abbia l'abito degno, esente dallo sporco del peccato, profumato dall'incenso della preghiera, che sia regale perché ornato nei pregi e gli ornamenti delle virtù. Non potete accedere sporchi, maleodoranti e laceri, dato che il luogo ove entrate è santo. Venite, figli, a Me: Io sono il Santo! Io stesso vi dono e vi cucio l'abito, vi offro il mio poiché l'uomo cade e si sporca; vi amanto e vi ricopro con il manto rosso del mio Sangue, che nella Confessione vi lava e vi ridona la purezza perduta. Dato che siete poveri, laceri e affamati, Io vi offro il nutrimento dell'Eucaristia che vi orna delle sue ricchezze. Senza questo abito non potete essere ricevuti.

Pensate forse anche che, se non potrete accedere al Banchetto dei Cieli, c'è forse il nulla o l'oblio? No, figli miei, l'anima vive in eterno, e se non entra nella Casa di Dio, maleodorante e sporca com'è, accede di conseguenza nel porcile del diavolo ove, come dice il Vangelo, è l'oscurità e "lo stridore dei denti". Se le creature sentissero e vedessero, per un istante, le grida strazianti dei dannati che perennemente gridano per lo strazio indicibile, cosa non farebbero per evitare questa realtà terribile e presente! Se non per l'amore delle delizie e i tesori del Padre, lo farebbero per il timore di esso!

Venite, creature mie, Io vi rivesto di Me sicché vi ritroverete alla porta del Regno ove, amabile e soave e nel sorriso più dolce, vi apro dicendo: “Entra, figlio, il Banchetto è pronto, ti attende!”. Ti benedico.

155. *Dacci dei segni straordinari, manifestati!... e noi ti crederemo*

10 ottobre 2011

Mia piccola Maria, tu mi elenchi le creature, ma Io già le conosco, Io già so! Stasera nel vangelo la gente chiede un segno da Dio, ma Io rispondo che non verrà dato che il segno di Giona. Anche oggi la gente chiede un segno di Dio... segni portentosi che Lo manifestino Signore Onnipotente: “Dacci dei segni straordinari, manifestati... e noi ti crederemo!”.

Figli miei, è tutto un segno!... Ma voi non sapete vedere: siete ciechi e non sapete guardare e né riconoscere la presenza di Dio. Eppure la creazione la testimonia: è rivelazione del Padre Creatore. Il mio Insegnamento, i miei Sacramenti sono segno di Me, della mia Redenzione. La vita che vi viene alimentata, l'energia e la facoltà nell'esistenza corporale, intellettuale e spirituale sono segno dello Spirito Santo, eppure voi non sapete né vedere e né riconoscere la testimonianza, il segno, poiché siete ciechi nello spirito. Ed anche quando il Padre Santissimo, per la sua bontà e misericordia, si manifesta attraverso doni celestiali e visioni dati ai suoi Santi o ai suoi amati, molto spesso non si vuole credere.

O quando l'Altissimo fa discendere fra voi la Madre Santissima perché vi sia di aiuto, e appare tra gli uomini, quanti sono quelli già predisposti a non credere, a rifiutare, a non volere, a non riconoscerlo come segno di Dio, ...pure da parte di sacerdoti e di anime religiose senza, nell'onestà, essersi messi in preghiera e nel discernimento per riconoscerne l'autenticità ...dato che per loro ciò è contro i propri schemi e le anguste visioni nelle quali racchiudere l'Immagine di Dio. Come poter dunque riconoscere i segni divini se non ponendosi nella stessa lunghezza d'onda? Così come quando, per poter ascoltare, voi ponete nella lunghezza d'onda della stazione alla radio... similmente è con il Signore: dovete porvi nella crescita dello spirito; allora avrete occhi per saper vedere, avere Sapienza all'intelletto e riconoscere.

Come potersi assimilare alla spiritualità, se non lasciando il peccato, se non abbandonando il male, ponendosi sinceramente in conversione, staccandovi da voi stessi e abbracciandovi al vostro Signore; allora avrete luce poiché Egli diviene l'Artefice della vostra esistenza, ne riconosce il segno della sua presenza, sia nei tempi di pace come di dolore. Iddio traccia il ricamo della vostra storia e ne fa un'opera d'arte: tanto più crescete nello spirito tanto più si affina la conoscenza di Lui, ve ne fate sempre più simili, della stessa natura; e nella medesima natura ci si riconosce. E voi vedrete non solo i segni di Dio ma anche le sue realtà celestiali, i suoi amici, i suoi Santi; e non solo il segno, ma la Presenza stessa della sua Persona. Ti benedico.

156. *Pregate! Il Signore è “Provvidenza” e non farà mancare il pane*

16 ottobre 2011

Mia piccola Maria, oggi la Parola vi richiama: “È lecito pagare il tributo a Cesare?”. È lecito pagare il tributo alla Stato, privarsi di parte dei propri denari per sostenere le

tasse? Figli miei, se esse servono per il bene, se sono finalizzati al servizio del bene comune è doveroso. È doveroso se ne usufruite voi e i vostri fratelli nei servizi che sostengono la vostra esistenza. E quando allora non è necessario pagare?!... Quando esse sono finalizzate al male e servono per incrementare leggi inique contro l'uomo e contro la stessa Legge di Dio: allora è doveroso obiettare e non pagare; ma farlo in tutto ciò che è lecito nelle possibilità date, unendovi ai fratelli che condividono il vostro pensiero e l'insegnamento cristiano; e poi rifugiatevi nella preghiera e nell'Eucaristia per dare al Signore l'incombenza di sgomitolare tante matasse imbrogiate e ingiuste.

Da sempre, sin dai tempi più antichi, i potenti hanno defraudato i poveri. I dominatori hanno assoggettato i deboli; ma questo non per volontà di Dio ma per volere degli uomini. Iddio ha cercato continuamente di formare le coscienze al bene secondo il suo Insegnamento, ha cercato di dare a tutti la possibilità di vivere, dato che è suo desiderio che a tutti sia dato il necessario, e che nessuno ne sia mancante; se questo a volte, o spesso, non accade non è per sua volontà ma per i desideri iniqui dell'uomo che usurpa. Cosa fare? Figli miei, se vi è richiesto un periodo di rinunce rimboccatevi le maniche per accogliere il sacrificio, se ciò vi toglie il superfluo che vi ha dato tanto stress e corsa nella vita, in modo di vivere con più semplicità e dare soccorso ai più indigenti.

Pregate! Il Signore è "Provvidenza" e non farà mancare il pane. Se il popolo avesse fiducia nel Padre, se pregasse e si uniformasse alla santa Legge sua, si allineasse ai desideri suoi nei vostri comportamenti, allora il Padre ha il potere di cambiare i cuori, le menti pure dei potenti e rivolgerle al bene, se ingiusti. Se pagate il tributo a Dio, che è la rinuncia di voi stessi e, per prima cosa, del peccato, per vivere della sua Legge, allora voi tutti potrete vivere la vera giustizia sociale nel tributo a Cesare che nasce però, prima di tutto, nel tributo a Dio di voi stessi. Ti benedico.

*157. Non sono venuto per portare la pace ma la divisione tra voi*

20 ottobre 2011

Mia piccola Maria, la sofferenza è un aiuto per voi poiché essa è liberazione da molti peccati. Stasera il Vangelo vi richiama: "Non sono venuto per portare la pace ma la divisione tra voi". E come mai, Signore, Tu che sei la Pace, che sei l'Unità, porti la divisione? Figli miei, Io sono la Pace e l'Unità, ma lo sono nell'Amore divino e nella Verità, nell'unione al mio Amore e nell'adesione al Vangelo, e questo comporta una scelta radicale nella vita, un combattimento e una lotta contro la stoltezza predicata e annunciata dal mondo. Ed Io vi dico che se, pur di vivere una falsa pace, un quieto vivere anche nell'interno della famiglia, si fa connivenza con il male, compromesso con il peccato, e si chiudono gli occhi per non vedere, sembra che si viva la pace e la quiete, ma giunge poi sempre il punto di rottura con la sua rovina e la perdizione; mentre chi, per essere fedele al mio Insegnamento, anche se ne riceve persecuzioni i limiti e le croci, Io vi dico che giunge il suo punto d'arrivo con il frutto del suo bene e la beatitudine.

... "Ma com'è possibile che Tu, Signore, Tu che sei Unità e Pace, per viverti dobbiamo essere divisi?..." Figli miei, Io voglio l'Unità, che Io sono, ma in un amore primario che dà primato all'amore divino: è nell'amore di Dio che va condito l'amore umano..." Guai a chi ama suo padre, sua madre, marito, figli... più di Me! Non è



degno del Regno”. Dato che l’amore primario al Signore è Bene e Verità, solo in Dio c’è salvezza; non esiste altra via. Se, per l’amore umano, voi posticipate Dio e la sua Legge, o se Lo rinnegate, l’amore umano nell’umano perisce; invece se è unito a Me, si santifica e riceve salvezza. Se una moglie, o un marito, per non avere rottura del matrimonio o problemi, accoglie il male dell’altro, si fa complice, e insieme periranno. Mentre se uno combatte con il Signore per la Verità e per la sua santa Legge, salva sé stesso e l’altro. Questo è il vero amore!

Se il genitore, pur sapendo che il figlio vive contrario al mio Santo Insegnamento dei divini Comandi, nel peccato, e aderisce al suo male per non perderlo, o fa finta di non vedere, si fa complice, e con lui perisce. Il Padre eterno ne chiederà conto! Invece se i genitori lo riprendono, lo educano, ed anelano e desiderano il suo bene spirituale, pur se non ascoltati, continuano a pregare e offrono sacrifici per il figlio: sembra che temporaneamente lo perdono su questa terra, ma lo salveranno per la gloria celeste.

Se un parroco, per non dispiacere i suoi fedeli, non riprende, pur nella carità, ma con fermezza, chi vive nell’errore, si fa responsabile, poiché non cerca di acquistare un’anima per il Signore che si va perdendo. Il vero amore combatte nel sacrificio, si fa dono di sé stesso nella rinuncia, e con esso acquista per l’eternità.

Anime mie, è così breve questo tempo sulla terra!... Oggi quanti sono ritornati a Me o si sono persi, mentre ieri erano viventi!... Siatemi alleati al di sopra di tutto e darette vita. Voi ritroverete i vostri cari in Cielo: li vedrete lieti, e si faranno vostri servitori nella gratitudine di una riconoscenza eterna. Ti benedico.

158. *Non dimenticatevi dei vostri cari che hanno dato tanto per voi e sono defunti*

21 ottobre 2011

Mia piccola Maria, stasera il Vangelo vi dice: “Non si esce dalla prigione se non è saldato sino all’ultimo debito!”. Figli miei, Iddio è la Misericordia infinita ed è Amore, e nell’amore tutto si condona. La carità copre molti peccati. Con le opere sante, nel bene, voi riscattate le molte colpe, nel bene voi le lavate, nell’amore di Dio possono essere anche tutti estinti i peccati o di molto condonati: ma il peccato va sempre riscattato. La colpa si paga per riparare il male fatto, e se siete ancora sulla terra, il Padre Santissimo non valuta, pesandole sulla bilancia, poiché vi dona l’amore per sanare i tributi. Però se il peccato non è riscattato, passata la terra, giunti al Giudizio divino, rimane la Giustizia, e Dio pesa, pesa nella Giustizia sino alla più lieve omissione. Per questo vi invito, nel Vangelo, e vi dico: “Alleatevi, conciliatevi finché siete in cammino nella vita”, pagando il vostro tributo con i mezzi che Cristo ha offerto a voi nella preghiera e nei Sacramenti, nelle opere pie. Il Purgatorio, figli, è gravoso, per quanto differenzi nella pena, a secondo delle proprie responsabilità. È comunque doloroso! Se voi vedeste le sofferenze delle anime purganti, la pietà che vi susciterebbe, per la compassione che ne provereste, non smettereste di pagarne il debito per loro, dato che solo l’intercessione degli altri può ormai saldarne il tributo.

Non dimenticatevi dei vostri cari che hanno dato tanto per voi e sono defunti, non dimenticate le anime più dimenticate e tribolate; ricordate tutte le anime purganti! Esse si fanno povere e, con le mani aperte, chiedono a voi, bussano alla vostra porta, e non ve ne rendete conto.

Molto preziosa è questa carità che lava le loro colpe nella preghiera, nelle opere di bene fatte a loro nome, nel Sacrificio della Santa Messa, in ciò che potete; voi attenuate così la pena, ne diminuite il tempo, o le mandate subito in Paradiso. Queste anime saranno i vostri amici più cari, intercedendo per voi al vostro di Giudizio: pregheranno per il vostro di Purgatorio.

Io le amo, il mio Cuore trabocca di pietà per esse... Se sapeste quale tenerezza mi suscitano, l'avreste pure voi, se sentiste i gemiti di aiuto; ma non viene annullata la sentenza personale poiché Dio è Giusto per i riguardi all'offesa della sua Divinità e le ferite verso i fratelli che vanno sanate. Per questo vi dico: "Non si esce dalla prigione se non si è pagato sino all'ultimo debito". Aiutatemi, con Me, a pagarli! Ti benedico.

159. *Ti amo, mio Dio, mia Forza!*

23 ottobre 2011

Mia piccola Maria, cosa dice stasera il salmo? "Ti amo, mio Dio, mia Forza!". La vostra forza viene dall'amore di Dio. Se tutti voi lo vivreste non sareste così timorosi. A colui che mi chiede: "Qual è il più grande dei Comandamenti?"... Io rispondo: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, la mente e le forze!". È nell'amore primario a Dio, è nell'adempimento del primo Comando che hanno senso e prendono valore tutti gli altri Comandamenti. È dal primo che si acquisisce la forza per vivere ed essere fedeli agli altri; e l'adesione ai divini Comandi si fa di conseguenza testimonianza e senso di prova d'autenticità del vostro amore divino. Se non c'è questo amore primario che senso ha il compiere il bene, una moralità vissuta, l'adesione al mio Insegnamento? Se non c'è la speranza della fede di un'eternità, di un'esistenza che è fine solo a sé stessa, che motivazione ha adempiere i divini Comandi? Una vita senza eternità muore e si spegne in essa. Una pianta senza radici perisce. Le radici del vostro cuore, della vostra mente, del vostro agire sono in Dio; se vengono spezzate, tutti i germi demoniaci invadono la creatura, la inquinano, la corrompono e la devastano con la loro morte.

Come mai questi giovani di oggi sono come infelici, irrequieti, duri? Non sono cresciuti nell'amore di Dio: non Lo conoscono. Perché le famiglie sono divise, devastate? Come mai questo marasma che cresce in un mondo che decade...!? Non è vissuto l'amore di Dio! È nel suo Amore che ha senso il bene nella rinuncia di sé, e il suo frutto dà ordine a pace.

Vivendo il primo Comando voi trovate la forza per vivere la Sacra Legge; allontanandosene, l'uomo decade sempre più nel peccato. E se intorno a voi notate che viene rinnegato, cosa fare? Vivetelo voi per prima, figli miei! Pregate che scenda su di voi, e intercedete per i vostri fratelli. Chi non conosce l'amore di Dio non ha vita in sé. Esso è una potenza che ha la forza di trasformare il cuore, la mente e l'agire in ogni uomo. Ti benedico.

160. *Il Signore Dio su ognuno dei suoi figli vuole compiere un'opera mirabile*

25 ottobre 2011

Mia piccola Maria, appena puoi vai a confessarti, è bene confessarsi spesso, dato che la Confessione dà forza, e forma: l'anima si fa sempre più radiosa, dato che la polvere delle miserie continuamente si deposita.

Stasera la Parola vi dice: "Figli, le sofferenze di oggi non sono paragonabili alla gloria che vi attende". Lo so, ora vi sembrano gravose perché non sapete ciò che il Signore ha preparato in Cielo: Dio paga da Dio...! Il Signore Dio su ognuno dei suoi figli vuole compiere un'opera mirabile, e il Vangelo ve lo descrive: seppur piccoli e nascosti allo sguardo degli uomini quanto un semino di senape ma conosciuto allo sguardo del Padre, se siete abbandonati a Lui, Egli ne fa una pianta forte, grande, i cui rami protendono al Cielo per glorificarlo e farne frutto per il bene. Seppur quasi invisibile e nascosto come il lievito nella farina, se dato a Dio, Egli lo lievita, lo maggia per farne un pane buono, un pane che nutre: ne fa un'anima santa.

E cosa fa crescere il seme a pianta, e il lievito per farne pane, se non la fede che è Grazia di Dio? E dove attecchisce, ove si posa la fede e viene accolta, se non nella piccolezza, nell'umiltà che vi fa abbandonati all'azione del Padre? La piccolezza, così discreta e nascosta, che si rivela compiaciuta a Lui che opera, poiché si rende duttile, si lascia plasmare e formare perché Egli crei un'Opera in noi mirabile, perché ne faccia meraviglie. La materia nella sua trasformazione, nella sua opera di formazione comporta cambiamenti, un cambiamento che dà sofferenza. Così come il legno, che si deve lasciare scolpire, scalfire, scavare per trarne uso per il servizio e la bellezza. Così come la creta che si lascia plasmare ripetutamente per trarne oggetti di utilità per il bene, così per ogni cosa creata, e la stessa natura umana, deve abbandonarsi fiduciosa all'opera delle mani di Dio che la cambia, la trasforma in Sé, per renderne un'opera a santità. Ti benedico.

161. *La Chiesa si fa santa se i sacerdoti sono santi*

29 ottobre 2011

Mia piccola Maria, non ti preoccupare: Io guido la tua storia. Oggi la Parola di Dio richiama fortemente i sacerdoti. Li invita con vigore alla santità; richiama nel Vangelo, ma anche ancor prima nei tempi più antichi tramite il profeta, ad essere vigilanti nella grande responsabilità acquisita, che è terribile dinanzi a Dio, ed è sotto il suo sguardo. Questi richiami sono anche per i giorni vostri. Forse che le cose sono cambiate? No, anzi vi dico che sono "peggiorate"! Dove sono i sacerdoti santi? Dove quelli che pregano che, oranti, rimangono dinanzi al mio tabernacolo, quelli che, per ore, sono fedeli al Confessionale, al servizio delle anime? Ne vedo sempre meno.

La Chiesa si fa santa se i sacerdoti sono santi; e oggi, pur rammaricandosene, i sacerdoti per le chiese vuote cosa fanno? ... Riunioni, tavole rotonde, discussioni, che servono poco o niente. La Chiesa tornerà gremita, le anime torneranno quando si vivrà la santità del sacerdozio. Il sacerdote è chiamato ad essere portatore della pedagogia di Dio a formare i cristiani all'amore divino; ma come lo può, se non lo vive egli stesso? È il tempo in cui i più di essi non lasciano che il Signore cammini dinanzi a loro e li

guidi, ma usano Dio come mezzo per le loro affermazioni. Iddio diviene la coda del pavone che essi ruotano per farsi ammirare.

Spesso la medesima predicazione diviene sfoggio del proprio sapere, della propria bravura, simili ai miei tempi; si è malati di protagonismo. Si vuole essere ammirati; c'è il culto di sé e, se allora allungavano i finimenti dei loro vestiari e amavano i primi posti, oggi cosa è cambiato...? Il cambiamento nasce prima dalla propria persona, non è imponendolo, solo relegandolo agli altri, ma prima nel rigore di sé: allora si è reali testimoni.

Nei seminari non si viene preparati a vivere un sacerdozio santo: s'impronta tutto su una preparazione fortemente culturale e poco alla preghiera e allo spirito; eppure solo quando un sacerdote vive di Spirito e, più che della parola e del sapere, testimoniano e parlano le sue ginocchia piegate e il suo cuore verso il Padre, solo in questo stato lo Spirito Santo, che alberga in lui, richiamerà anime. Lo dichiarano con le parole e lo predicano, ma pochi lo fanno.

Quando un sacerdote è santo? Quando prega in verità ed è umile; quando vive di adorazione e nel servizio. Le responsabilità di un dono tanto grande, quale il sacerdozio, viene manifesta e improvvisa per i sacerdoti al momento del Giudizio; e... quanto sarà più gravoso il Purgatorio per essi! E spesso non sono per le colpe gravi, ma per la superficialità alle cose sacre: le omissioni, l'indifferenza, la smania di sé! Pregate per avere santi sacerdoti!

Quanto è vitale ciò per la Chiesa e per voi, anime mie, che siete chiamati, se non ad un sacerdozio consacrato al Ministero, siete sacerdoti per il Battesimo, ed è doveroso che preghiate per essi per sostenere le loro battaglie e le molte tentazioni in tempi così difficili che devono affrontare. La responsabilità quindi è reciproca, ma maggiore per il sacerdote, che è chiamato, formato; ha avuto grazie dal Cielo per essere ciò. Pregate per essi! Chiedete a Dio figli sacerdoti e consacrateli alla Madonna!

Tornate, sacerdoti, al tabernacolo ogni giorno! Tornate adoranti alla mia preghiera: non disperdete il tempo andando ovunque nel vuoto. Chiedete a Me l'amore e dite: "Signore, aiutami ad essere il Pastore buono che Tu vuoi che io sia, dammi la luce per essere la guida alle tue pecorelle per condurle presso di Te!"

Sacerdoti, tornate all'umiltà, affidatevi alla Madre mia: amatela e consacratevi al suo Cuore, tornate a dire il Rosario! Ella si prenderà cura di voi. Fate come ogni sacerdote santo ha fatto, ed Ella vi terrà fusi a Me. Ti benedico.

Novembre 2011

*Ave Maria!*

162. *Andate dalla Madre dei Santi!*

1° novembre 2011

Mia piccola Maria, ci sono Io, e ci sono per farti santa. Oggi voi celebrate la festa dei Santi, e chi sono i Santi? I Santi sono i Beati che godono la Visione beatifica di Dio: che si rallegrano del suo amore, che vivono nella pienezza della Santissima Trinità e ne gioiscono totalmente e anche di più. I Santi sono i salvati che nel Purgatorio, pur penando e soffrendo, si purificano delle loro scorie, e le loro anime si affinano e si illuminano, bramano, sperano e vivono di un fuoco di desiderio di Dio che li santifica. I Santi sono coloro che sulla terra si lasciano ricoprire del mio Manto, dell'abito della mia Santità che li riveste dei miei meriti, li orna delle mie virtù. Io cammino con loro nel viaggio del loro peregrinare nella sofferenza e nella fatica, nella lotta e nell'aderenza al mio Insegnamento che li guida alla Patria celeste. Sono quelli che si sacrificano per il bene, che operano e lottano per il bene, che operano e lottano per la Giustizia e per la Verità.

Come farsi Santi? Stasera il Vangelo delle Beatitudini ve lo descrive. È una catechesi inversa a quella che insegna e propone il mondo che è godereccia e fine a sé stessa. È un Insegnamento che si contrappone ad essa; per cui: "Beati quelli che piangono, che lottano per la giustizia, che sono miti, che sono perseveranti per il mio onore...", poiché Io asciugherò le loro lacrime, e saranno da Me consolati; sfamerò ogni loro fame di giustizia, di amore e verità. E seppure l'intera esistenza è stata una battaglia per essi e non è stata soddisfatta, è stata mezzo per far scaturire il bene della propria anima e condurvi a santità: a quella Patria ove il Padre Santissimo vi renderà ciò che meritate.

Andate dalla Madre dei Santi! Ella supera i Martiri, i Padri della Chiesa, i suoi Dottori, le Vergini e le anime pie: è lo Scrigno che contiene tutte le santità. La Madre Santissima è provvida: vi dona l'intera sua virtù per formare alla santità; apre ed offre le gioie del suo Scrigno per abbellirne i figli. Ella vi allatta con il Latte spirituale, quel Latte che ha nutrito il Santo dei Santi per formarvi a santo, perché diventi ognuno di voi una cellula che ritorna a formare l'intero Corpo Mistico di suo Figlio nel Regno celeste. Ti benedico.

163. *Le anime dei purganti sono i salvati che vivono nella mia Misericordia*

2 novembre 2011

Mia piccola Maria, oggi ricordate i defunti. I cancelli del Purgatorio si aprono completamente lasciando affluire libere miriadi di anime, dato che molte sono le preci che salgono in Cielo. La liberazione di queste anime è legata particolarmente ad alcuni giorni del calendario liturgico, quale: la Santa Pasqua, il Santo Natale, l'Assunzione e il due novembre. Ma molto si potrebbe fare per loro anche nel resto dell'anno, se ci si ricordasse maggiormente di loro. Le nuove generazioni poco pensano alla morte e si dimenticano dei loro cari sicché, sempre meno, ricevono suffragi e rimangono in attesa, soffrendo così per lungo tempo.

Il tempo in Purgatorio è quasi immutabile se non concorre la vostra carità che molto attenua la pena e ne abbrevia il tempo, dato che non c'è lo scorrere delle ore, né dei giorni e delle notti; e nella loro sofferenza tutto si fa molto molto lento, da sembrare eterno. Cosa li aiuta, se non le Sante Messe, il mio Sacrificio divino, l'invocazione al mio preziosissimo Sangue e il ricorrere alla Madre Santissima? Ma anche le opere buone, fatte in nome loro, e le tante devozioni che aiutano ad abbreviare la loro liberazione.

Le anime dei purganti sono i salvati che vivono nella mia Misericordia ma anche nella pena da scontare alla Giustizia divina, che solo la carità può aiutare. Esse non possono nulla per sé: solo attendere!... Se sapeste quante volte vi si fanno vicine come poveri dei più poveri, mendicanti di amore che, con le mani aperte, vi chiedono preghiera che è la medicina alla loro pena. Se voi vedeste per un solo istante il supplizio nel quale sono immersi e la brama di desiderio che li incendia, non lascereste mai l'orazione per esse e mai dal vostro cuore il loro pensiero. Io, il Signore e Maestro, li amo tanto e più di voi desidero la loro liberazione e, mentre pagano alla Giustizia divina, voi abbreviatene l'attesa con Me: con la vostra carità e il mio Sacrificio divino.

Sappiate che un giorno sarà anche il vostro percorso, dato che pochi sono gli eletti che vanno subito in Paradiso, mentre la moltitudine passa per il Purgatorio: non li fate attendere! Voi pregate per loro, e loro pregheranno per voi. Le preghiere di coloro che sono già in Cielo discendono come benedizione sulle anime sante. Invece per quelli che sono andati perduti: i Sacrifici offerti per loro e le orazioni sono ormai inutili, ma ugualmente vanno alle anime purganti perché nell'Economia di Dio niente va perduto e tutto nobilitato. In questo modo farete sì che non ci siano più i dimenticati che sono i più tribolati, e che in tutti i giorni le porte del Purgatorio siano completamente aperte per la loro liberazione. Ti benedico.

164. *Iddio... qual è il luogo in cui più ama essere, oltre che al Cielo, se non nel cuore dell'uomo?*

9 novembre 2011

Mia piccola Maria, sei come una pianta che, senza acqua, muore e così l'anima tua ne ha bisogno per prendere subito vita. Pur se vieni con il sacrificio, con le paure, ...l'importante è che tu mi ricevi: la Comunione porta sempre i suoi benefici effetti.

Oggi la Chiesa celebra la dedizione di "San Giovanni in Laterano", che è Madre di tutte le chiese. Sin dai tempi più antichi gli uomini hanno cercato di dare una dimora a Dio perché potesse contenerlo e colloquiasse con Lui, ma l'Eterno, l'Immenso, Colui che è l'Incontenibile che nemmeno i Cieli e l'universo intero possono racchiudere, che non ha confini e né orizzonti, si è compiaciuto di accogliere la Casa che gli uomini Gli costruivano perché fosse terra e luogo sacro per incontrarsi con essi, per far sì che avessero un posto nel quale pregare, amare, incontrarsi con Lui.

Iddio, l'Onnipotente, così infinitamente grande, eppure così piccolo da farsi minuto in un'Eucaristia, perché i suoi figli potessero accoglierlo in sé, qual è il luogo in cui più ama essere, oltre che al Cielo, se non nel cuore dell'uomo? Dinanzi alla Samaritana che mi dice se Iddio va adorato su quel monte o in un altro, Io gli dico: "Iddio è ovunque e si adora non solo su di un monte o su un altro, ma sempre: in Spirito e Verità". Il

Padre cerca questi adoratori, e la chiesa, particolarmente quella di San Giovanni, Madre di esse, devono essere irradiazione di Spirito, scuola di Verità e punto d'adorazione perché gli uomini, nutriti di Dio, possano divenire cuori che si fanno casa nella quale il Signore ama dimorare, anime adoranti che trasfondono Spirito e Verità. Ti benedico.

165. *Dio ama chi vive la Sapienza, che non è la cultura, il sovrabbondare di nozioni umane, lo studio delle varie scienze*

10 novembre 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola celebra la Sapienza. Dio ama chi vive la Sapienza, che non è la cultura, il sovrabbondare di nozioni umane, lo studio delle varie scienze. La Sapienza è vivere secondo il pensiero di Dio, secondo i suoi desideri e il suo Insegnamento. Essa è aperta a tutti, e viene data come dono a tutti quelli che, in verità e umiltà, la cercano con cuore sincero, giunge e si irradia anche ai più semplici, i più ignoranti nel mondo, ma dotti allo sguardo divino.

Come è la Sapienza? La Sapienza è schietta, verace, leale: è donativa, generosa; non cerca il proprio tornaconto, ma vive per dare salvezza e santificazione. Essa porta per frutto la fede, la carità, la speranza, accresce e arricchisce l'amore di Dio.

Dinanzi agli Apostoli, che nel Vangelo mi chiedono: "Signore, quando giungerà il Regno di Dio?". Io dico: "Figli, esso si attua in voi!". Nella Sapienza acquisita si compie e vive già il Regno di Dio, che ha poi la sua attuazione ultima e massima nella celebrazione del suo frutto in Paradiso.

Come avere la Sapienza? Essa è aperta a tutti, ma bisogna ricercarla con umiltà e cuore veritiero. Prendete la Sacra Parola, meditate il Vangelo, e accompagnatela con profonda orazione: invocate lo Spirito Santo e chiedete lumi particolarmente dinanzi al Santissimo, al Tabernacolo, ove vi si irradia della sua conoscenza: vi infonde la luce di ciò che è, vi infonde il sale della sua Sapienza.

Andate dalla Madre della Sapienza, da Colei che ha partorito Me, "La Parola" che, pur essendo Dio, nella mia umiltà mi sono piegato, per la mia natura umana, ad acquisire l'insegnamento ai dettami divini che, nel suo compito materno, la Madonna mi istruiva, compito che Lei avrebbe sempre avuto: quello d'imboccare la Santa Parola ai suoi figli, di istruire i piccoli, poiché è dalla loro bocca che fuoriesce la lode al Signore. Ti benedico.

166. *L'inferno!... realtà terribile di cui la Chiesa poco ne parla*

13 novembre 2011

Mia piccola Maria, ogni bambino che viene al mondo porta il suo bagaglio di doni; nessuno ne è esente: la vita stessa è un dono, la capacità di capire e agire, l'immortalità dell'anima che avete, ciò che vi circonda, e persino quello che per voi è condanna: la malattia... ma non è condanna secondo la Sapienza divina, dato che chi la riceve è predestinato, con la sua pena, alla salvezza eterna; egli è già un salvato del Regno, mentre per i cosiddetti sani quanto sarà più dura la sua conquista e più penosa la sofferenza in Purgatorio!

È sempre dono del Signore ciò che prosegue nell'esistenza: sia la vocazione religiosa o sacerdotale, o sia la famiglia, o la possibilità di una vita pia e casta che è per poter vivere un apostolato santo ed è per quelli che vivranno in più intima unione con il Signore, che entrano nella sua profondità alla ricerca della santità; è comunque dono che viene dal Cielo.

Iddio si compiace di dare doni mistici celestiali lì ove la terra dell'anima è umida...dove l'umiltà è coltivata; essi si fanno mezzogiorno per poter donare questi doni per arricchirne i fratelli, si fanno forzieri aperti nei quali il Padre gioisce di riversare le sue gioie preziose per fa sì che tutti possano venire a piene mani a riceverne. Aperto questo forziere, poiché non trattenuto mai a sé, mai chiuso per ammantare della sua bellezza chi desidera.

Io chiederò conto del raccolto dei beni dati, il suo frutto; ma quanti torneranno a mani vuote! E per essi il Vangelo dice che ci sarà terrore e stridore di denti... l'inferno!... Realtà terribile di cui la Chiesa poco ne parla per timore di scandalizzare i fedeli o di essere ritenuta medievale. Eppure esso sussiste, è presente, e molti vi cadono; ed è bene che venga spesso ricordato perché se non per amore del sacrificio, di chi opera per le realtà celestiali, operi almeno per il rispetto e il timore di non cadere agli inferi nelle realtà terribili eterne. Se non per amore per timore che li salva!... Quanta moltitudine di creature naturalmente buone, dicono. "Non facciamo nulla di male...!". Ma ove è il bene che era da compiere?!... Oziosi e nell'accidia..., il dono ricevuto rimane chiuso alle proprie persone: vivono per sé stessi e giungono a Me, portando solo il dono da Me ricevuto e non fruttificato. Se non ricevono preghiere e sacrifici di altre anime, se non gridano pentiti alla mia Misericordia cosa li potrà attendere, se non gli inferi?

Siate generosi e fecondi! Non abbiate paura di donarvi, ed Io benedico, e moltiplicherò la vostra opera e, nella misura in cui vi abbandonate con generosità e siete fruttuosi nella vostra vocazione e date, più la mia benedizione scende su di voi e vi ammantata della mia santità: tanto più Io moltiplico delle ricchezze dei miei doni. Ti benedico.

*167. Io sono la Vita: conosco ogni forma di malattia ed ogni sua cura*

14 novembre 2011

Mia piccola Maria, oggi voi celebrate la Santa Messa per i malati; ma quanti sono quelli che fanno ricorso a Colui che è il Sommo Medico e la Cura stessa?... Io vedo ambulatori pieni, ospedali gremiti, farmacie e case contenenti ogni farmaco. La cura umana è cosa buona, ed è sempre dono di Dio, ma quanti ancora, prima di essa, invocano il mio Nome per essere sanati? Io sono la Vita: conosco ogni forma di malattia ed ogni sua cura, ne conosco l'origine e il suo fine, ho il potere di piegare non solo i demoni ma anche i batteri, i virus, ogni forma patogena. Dinanzi a Me ritorna a sanità anche un corpo devastato dalle metastasi: sono l'Energia della vita perenne che innesta e soffia con il mio Spirito vitale e riforma nuova ogni cosa ed esistenza creata. Sono Colui che crea e dà vita, l'Alfa e l'Omega; in Me ogni germe, ogni batterio è stato creato e in Me ogni possibilità di arrestarlo.



Dinanzi al cieco di Gerico che mi chiede: “Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me!” Io ridono vista e luce alla sua anima. La sua guarigione ha inizio dall’aver riconosciuto il suo peccato e il ricorso al mio perdono e al mio potere. Ogni malattia ha origine dal male, ha origine dal peccato proprio o altrui; la prima guarigione avviene dal riconoscersi peccatore e fare ricorso al Sacramento della Riconciliazione con umiltà e verità

Se l’intera umanità pregasse e si convertisse Io, il Signore, risanerei da ogni genere di male di cui a voi è ancora sconosciuta sia l’origine che la cura. Io sono anche Colui che dà luce alle menti della ricerca, che guido le mani del chirurgo, che dà sapienza alla diagnosi, che sostengo il malato; ma ho bisogno della vostra preghiera e della vostra fede. Se tutti facessero così ognuno porterebbe solo il suo piccolo fardello di giogo lieve per andare in Cielo. Quante malattie psichiatriche, depressioni... se non ancora con i farmaci, possono essere guarite con Sante Messe, benedizioni ed esorcismi, poiché esse sono spesso scatenate dai peccati e fomentate e invase dal demonio.

...Non ci si vuol credere! Ormai sembra che siano rimedi antichi e superati, medioevali. Eppure la verità del Vangelo è la stessa in ogni tempo. I sacerdoti dovrebbero benedire e imporre le mani ad ogni Confessione e imporre l’olio santo: nel mio Nome, se attuati, si compie in sanità e guarigione. “E... per quelli, Signore – mi direte - che pur devoti e benedetti, soffrono le malattie, o per i bambini innocenti malati!?”... Essi sono i parafulmini del mondo, i prescelti, i generosi, a cui dovete riconoscenza se ancora, unite alla Santa Messa le loro sofferenze, il mondo va avanti: prendono su di loro le scorie del male per purificarle e aiutare nella salvezza.

La stessa malattia che ha origine nel nemico, nella mia Misericordia e nella mia Redenzione, Io l’ho trasformata in redentiva: una cura di espiatione e salute per voi e per gli altri. Dato che se i batteri invadono e sono contagiosi fisicamente ed attaccano, così il male spirituale è contagioso e attecchisce. Ma ugualmente il bene della mia Redenzione è superiore e prevale, vive e risana.

Guardate a Me, figli miei! Invocate il mio Nome, il Nome di Gesù, e avrete guarigione e salvezza. Ti benedico.

168. *Tutto passa! ...si continua a vivere solo se si è vissuti un reale incontro con Me*

15 novembre 2011

Mia piccola Maria, il Vangelo stasera vi dice: “La salvezza è entrata in questa casa!”. Lo dico a Zaccheo, ma vorrei dirlo ad ognuno di voi, a tutti i figli. Non sapete quanto Io operi per condurre tutti alla salvezza, non solo nella Chiesa, e mi pongo nelle situazioni, nelle occasioni, nelle vicende umane, mi pongo nelle strade e nelle vie del mondo, e busso nel cuore e nelle case degli uomini che credono di vivere eternamente, mentre hanno solo un percorso d’anni, chi più o meno: ...passano presto, e cosa rimane? Tutto passa! ...si continua a vivere solo se si è vissuti un reale incontro con Me.

Zaccheo sale su un albero per incontrarmi: desidera, vuole avere il mio incontro, vedermi, e mi si pone dinanzi per quel che è, senza nascondere il suo peccato, ed Io lo fisso per entrare nella sua anima e dare luce. Entro nella sua casa per portarlo alla

salvezza: il mio incontro ha dato frutto ad una sua trasformazione, ad una reale conversione, che viene firmata dall'autenticità della sua opera concreta, dando la metà dei suoi averi ai poveri e nel riparare al mal tolto, dando quattro volte tanto.

Pure voi, figli miei:... come potermi veramente incontrare? Quando c'è questa fusione, quando entro in casa vostra e mi unisco a voi nel diletto dell'anima; quando mi cercate con desiderio, quando salirete più in alto di voi stessi, cercando di superarvi, di innalzarvi dalla terra che vi relega in basso, per potermi vedere. Allora Io fisserò l'anima vostra e vi chiederò: "Fammi entrare!".

Quando donerete ciò che Dio ha dato a voi, anche la vita, o tutti i vostri beni, quando vi ponete alla riparazione del male compiuto dei torti dati, dato che molti non danno e trattengono a sé e non riparano il male che va scontato, risanandolo nel bene; quando aprite il vostro cuore e la vostra casa per ricevermi, solo allora Io potrò dire: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa!". Ti benedico.

169. *Figli miei, rimanete fedeli anche quando foste solo un piccolo "resto"*

17 novembre 2011

Mia piccola Maria, nel Vangelo vi dico: "Non avete compreso il tempo in cui vi ho visitato!". Lo dico a Gerusalemme, ma lo dico a tutte le città della terra: non avete compreso il tempo in cui vi ho visitato, il tempo della Provvidenza, della Pace, in cui vi ho richiamato continuamente al mio Insegnamento, alla Legge divina che dona pace e bene all'uomo e alla società.

L'uomo digrigna i denti contro Dio e Lo maledice: si è fatto arrogante e scalmanato, irrequieto e scontento e, al posto della lode, nelle città, avanza l'imprecazione, al posto della pace la violenza, al posto dell'unione è penetrata la divisione. Questo accade poiché i figli si ribellano al volere del Padre, rifiutano la sua Santa Legge e La violano continuamente. Essi si affannano senza posa e con tormento alla ricerca dei beni terreni, dei guadagni e dei piaceri, del potere e del suo egoismo; e l'uomo arriva spesso alla tarda età e ancora annaspa e, con la bava alla bocca, ne è spasmodicamente alla ricerca, e tanto più se ne appaga, tanto più ne è assetato: e si scava la sua condanna e la sua fossa.

Quando giungono poi i giorni della prova, giunge il momento grave che essi stessi si sono per lo più procurati e preparati, bestemmiando e maledicendo Dio, ritenendolo colpevole. Prima non Gli credono, poi Lo accusano: "Dov'è Dio?...Dov'è Dio?". Dio Lo senti quando Lo vivi!

Figli miei, rimanete fedeli anche quando foste solo un piccolo "resto". Quando la mano grave e severa dell'Onnipotente si alzerà nel Giudizio, siate pronti, ben confessati e uniti alla intercessione alla divina Misericordia per far sì che la mano si trasformi in benedizione, in carezza e protezione poiché per coloro che avranno perseverato nel male e non avranno riconosciuto il tempo dato per la salvezza, la mano si alzerà in Giudizio alla condanna che essi stessi si sono preparati: "...Via da Me, voi operatori d'iniquità! Mi avete cacciato, e avete chiuso la porta al mio richiamo, ora andate nel luogo oscuro che vi siete scelti!".

170. *Io dirò: "Entra nel Regno, sei degno figlio di un Re!"*

19 novembre 2011

Mia piccola Maria, Io vengo a sostenerti. Sono Io che ti faccio dono della Confessione e ti nutro: vengo a te nonostante la tua profonda miseria di cui ho pietà, ho compassione di te e ti amo di grande amore. Stasera voi celebrate la mia Regalità. Io sono Colui che regna: il Sovrano, l'Altissimo che regna su tutte le cose create, dato che tutto da Me ha avuto origine ed ha senso e un fine. Regno sull'intero universo, sul mondo materiale e sia nel mondo spirituale, su tutti gli esseri umani, come sugli esseri spirituali. In Cielo il mio trono avvampa nelle fiamme del Fuoco del mio ardore di cui godono tutte le anime dei Beati che adorano la mia Regalità. Essa vive nelle anime dei purganti che, pur nella loro pena, la bramano e la riconoscono. Sussiste ed opera sulla terra, per quanto celata e velata, prigioniera nei tabernacoli, come nascosta nel cuore degli uomini che mi amano, e dà vita al proseguire dei giorni della vostra esistenza.

La mia Regalità si manifesta in modo pieno e si svela nella sua essenza particolarmente durante il Giudizio personale, e poi in quello universale, ove essa mi dà il potere poiché l'umanità presente innanzi a Me, nella sua globalità, da Me ha preso vita. E dividerò, nel mio Giudizio, i buoni dai cattivi, i malvagi dai pii, i salvati dai dannati; e farò entrare nel Regno coloro che hanno onorato la mia Regalità ove vivranno l'oro della sua preziosità, che è nelle sue bellezze, nella sua perfezione, nelle sue virtù; mentre quelli che l'hanno disprezzata o rifiutata la perderanno in eterno, precipitando all'inferno.

Cosa vi fa onorare la mia Regalità? Il Vangelo ve lo dice: il servizio alla carità. In essa voi amate, onorate e glorificate la mia Regalità, ed Io dirò: "Entra nel Regno, sei degno figlio di un Re!". Ti benedico.

171. *Cosa fa la piccola Madre nel tempio?*

21 novembre 2011

Mia piccola Maria, oggi voi ricordate la Presentazione della Madonna al tempio. Lei, in tenera età, Stella tra le stelle per la sua purezza e la sua beltà, viene offerta al Padre Santissimo quale dono prezioso da Santi Genitori, unica Figlia, come primizia, dato che solo le primizie vengono offerte al Padre Creatore. Lei che è la Predestinata dagli albori della creazione nel disegno divino di divenire la Madre del Signore, il Messia atteso.

Portata al tempio proprio perché tanto preziosa e nobile in modo che non possa venir toccata o inquinata dal male del mondo, per far sì che crescesse nella santità, nella crescita della Sapienza e nel servizio a Dio. Cosa fa la piccola Madre nel tempio? Elle vive tutta intessuta nella Volontà Santissima del Padre, in atteggiamento di donazione perenne simile ad un'Innamorata che, fusa e penetrata dalla Grazia che Lei abbraccia e a cui risponde totalmente, fa di ogni suo gesto o pensiero atto d'amore al suo Signore.

La Madonna vive gli atti comuni con le altre fanciulle, vive la preghiera comunitaria e lo studio delle Scritture, opera nel servizio operoso, ma differenzia dalle altre da cui è così celata la sua grandezza e la sua missione. Maria vive in intimità continua con l'orazione del cuore, e durante le notti spesso si alza e veglia per intrattenersi in canti

di lode e colloqui amorosi con l'Eterno. Il suo vivere è colloquiare dolcemente con Lui, rallegrata da visioni di Angeli e visitata spesso dagli Arcangeli. Eppure Lei, quasi dimentica dello straordinario che vive, completamente nascosta agli occhi delle creature, inabissata in un oceano di umiltà, la piccola Maria soffre però anche nel tempio. La sua sofferenza è già offerta e donazione che La prepara ad esser forte per la missione così sublime di Madre di Cristo.

Ella soffre per il distacco quando, così piccola, dai suoi Genitori tanto amati, ne è separata, e per la loro morte. Soffre, Lei così delicata e sensibile, che nella sua Immacolatezza vede ogni minimo difetto o neo nelle miserie umane quali offesa al suo Signore e, per questa sua perfezione d'animo, non compresa dalle compagne, che molte volte L'avversano, e Lei ne accoglie in silenzio e donazione l'offesa. Soffre per lo Spirito che La incendia di un Amore totale per cui si offrì Vergine, ancor bimbetta, perché sia tutta del Padre, al suo servizio, e per tutti i giorni della vita in riscatto per la salvezza degli uomini.

Maria desidera ed ambisce quello che può essere oggi la vita claustrale in tempi in cui, per la donna, si aprivano solo le porte del matrimonio, soffre e vive periodi di silenzio e deserto, amando, quando pur il Padre rimane nascosto a Lei, e ne geme come una Sposa abbandonata.

Il Signore Iddio prepara in Maria l'abito più prezioso, ricama il più eccelso nei suoi rifinimenti, che si innalza al disopra di tutte le creature, forma in Lei la Casa più degna che possa poi accogliere il Figlio: farlo nascere, crescere, istruire, donandolo per la salvezza umana.

Ponetevi accanto a Maria Bambina! Lei vi arricchirà della sua Purezza e della sua Beltà: le sue Virtù diverranno gli ori finissimi che orneranno anche l'anima vostra. Purificati dal Sangue di Cristo e dall'Immacolatezza della Madre, vi fate case degne da poter accogliere e far nascere Cristo Signore nel mondo di questo tempo. Ti benedico.

172. *Tanto più ci sono santi, tanto più questi gravosi eventi vengono allontanati*

22 novembre 2011

Mia piccola Maria, sappi che la tua preghiera non rimane relegata ai tuoi figli; Io la distendo su molti altri. Stasera voi ricordate Santa Cecilia, martire romana, nobile di animo e di aspetto: fanciulla tanto delicata quanto forte, sino a dare la vita per non perdere la fede in Cristo. La sua figura si staglia eroica e intrepida di fronte a tanti cristiani di oggi che barattano la loro fede cristiana per così poco. Eppure santi non si nasce, si diventa, anche se la Grazia sostiene, ma a cui bisogna rispondere. Essi si fanno simili a bimbi che prendono a camminare a piccoli passi senza aver timore di fare fatica o cadere, poiché vedono in fondo alla loro strada il Padre amoroso che li attende a braccia aperte; è questo loro percorso a far crescere la loro santità. Se si rimane inermi, fermi, per timore di cadere e di fare fatica, non ci sarà nessuna crescita. I Santi sono gli Araldi che trattengono da tanto male: Iddio, guardando loro, si rallegra, e ancora si compiace degli uomini, donando Misericordia e proroga.

Il Vangelo vi presenta una serie di tribolazioni e dolori negli eventi delle guerre, delle carestie, dei terremoti, o altro nei segni portentosi del cielo che in ogni tempo ha

avuto i suoi effetti, e ne parla anche per quando il mondo ne sarà totalmente toccato. Essi vengono per dare segno all'uomo della fallacità, della variabilità, del decadimento di ogni cosa, della debolezza e della temporaneità dell'esistenza che continuamente si presenta a purificazione. Se l'uomo non provvede alla sua santità, se perde l'unica vera ricchezza che possiede nell'anima, dinanzi a questi eventi che lo possono travolgere, senza fede, in che sussiste? Persa la vita terrena senza il bene prezioso di un'anima nella santità, cosa gli rimane...?

Figli miei, fatevi forti, eroici come Cecilia! Tutti siete nati per essere Santi. Ponetevi come bimbetti che fanno i primi passi, guardando verso il Padre amoroso che là, in fondo all'esistenza, vi attende a braccia aperte, che vi rialza dalle cadute, che vi traccia il percorso e vi dona la possibilità e i mezzi per far sì che sappiate poi corrergli incontro. In un tempo in cui sempre meno è la santità e ristretto il numero dei santi, Io vi dico: "Siate fiduciosi, fatevi Santi!...Solo Dio resta". Tutto passa e non ve ne avvedete; il presente già vola via e più non vi appartiene; ciò che ne dà il valore, lo ricorda e lo testimonia per sempre, ed è la santità vostra.

Tanto più ci sono santi, tanto più questi gravosi eventi vengono allontanati, poiché l'amore di Dio è un Fuoco che, simile al sole, scioglie i ghiacci e le nevi, simile alla fiamma che scioglie la cera. E così scioglierà il male e allontanerà da voi tali tormenti. Ti benedico.

173. *Come poter affrontare e tutelarsi dai tanti attacchi, dalle ingiustizie, dai soprusi, accusati per essere cristiani?*

23 novembre 2011

Mia piccola Maria, oggi il Vangelo vi dice: "Sarete odiati da tutti per il mio Nome". I cristiani, i cristiani quelli autentici, che vivono il Vangelo, saranno perseguitati e odiati in mio nome; non parlo dei cristiani che lo sono solo di nome che, pur frequentando la chiesa, fanno compromessi con il mondo e con il peccato, ma di quelli di fatto, coloro che testimoniano la Verità che è insopportabile, e disprezzata da quelli che vivono nella menzogna: I cristiani veri vengono odiati per il mio nome sia sul lavoro come nella famiglia e all'interno della stessa Chiesa, poiché portatori di Verità: essi smascherano il falso e ciò che è contrario a Dio.

Come poter affrontare e tutelarsi dai tanti attacchi, dalle ingiustizie, dai soprusi, e accusati perché si è cristiani? Figli miei, il demonio cerca, attraverso di essi, di ferire e scavare il cuore per fiaccare sino a quando, per lo scoraggiamento, non si abbia a perder la fede. Ricordate come risponde il Vangelo: "La vostra perseveranza vi salva, e nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto, dato che ciò che avete compiuto nel bene rimarrà trascritto nel Cuore del Padre". Voi, figli miei, dovete camminare, pur nel pantano della terra, come sospesi, senza farsi impantanare e assorbire da essa, ma innalzati, camminare oltre con il cuore e lo spirito protesi verso il Cielo. Finché l'amore di Dio è vivo in voi ogni oscurità e ogni odio viene superato: esso vi dà forza, e sovrasta sull'odio e l'avversione altrui, che non vi sconfigge.

Invocate continuamente lo Spirito Santo che vi dia vigore e la Parola per la testimonianza. Rifugiatevi nel mio Cuore per prendere e ricevere i miei sentimenti, e nel Cuore della Madre mia che vi dona aderenza alla fedeltà; e inebriatevi, lasciatevi

ricoprire del mio Preziosissimo Sangue, che dà energia e forza, e allontana e sconfigge tutti i demoni che vogliono attaccarvi.

Guardate oggi a San Pio ...quante battaglie, quante ingiustizie, sofferenze e incomprensioni da parte del mondo, della Chiesa e dei demoni! Eppure egli passa volando, pur tra la melma del male e dell'odio, su di essi. Egli che è umano come tutte le creature, nato non con le ali, ma si è formato le ali, invocando lo Spirito Santo, rifugiandosi nei Sacri Cuori: nel Cuore mio e della Madre Santissima, irrorandosi e lasciandosi ricoprire del mio Preziosissimo Sangue, sicché tutto ciò che è oscuro e malfermo, gli attacchi dei diavoli e le persecuzioni che ha subito, non lo ha intaccato poiché Iddio in lui ha vinto: l'amore del Padre ha sconfitto e prevalso su ogni forma di odio e di ingiustizia.

Anime mie, per quanto pur legittima è la fragilità e il timore umano, chi possiede la fede ed ama, pur dinanzi a chissà quali controversie ed avversità, si fa coraggio e dice: "Sono in braccio a Dio!". Dio vincerà per voi e vi userà per lavare il nero del male e dell'odio che vi circonda. Ti benedico.

174. *I travagli aumenteranno, i tempi di purificazione si faranno ulteriori...*

25 novembre 2011

Mia piccola Maria. oggi il Vangelo grida: "Passeranno i Cieli e la terra ma le mie Parole mai!". Le sciagure del mondo aumentano con i suoi dolori: non c'è luogo che non ne venga segnato; esse dovrebbero essere un deterrente, un modo per capire, segno per la conversione e al ritorno a Dio; invece l'uomo continua a peccare, a persistere con l'ingiustizia, la vanità e l'indifferenza. I travagli aumenteranno, i tempi di purificazione si faranno ulteriori: basterebbe che l'umanità si piegasse in ginocchio per dire: "Signore, perdonaci!", e tutto ne cesserebbe.

Figli, tutto scorre e non si trattiene: il tempo, il mondo, le creature con i loro travagli, la storia con i suoi eventi, la morte. Ciò che rimane in eterno sono Io, Cristo Signore, la Parola, e coloro che in essa hanno creduto: quelli che hanno creduto in Me.

Stasera voi celebrate in onore al mio divin Cuore; e cosa vi può salvare, cosa può essere vostro rifugio, il vostro sostegno, il punto di riferimento e di assimilazione alle mie Virtù se non il mio Cuore e il Cuore della Madre mia? Esso si fa galleggiante che vi tiene a galla in mezzo ad un oceano di putredine che tutto ricopre e fa soccombere: è simile ad un'ondata enorme di male che rotola con il suo fango, ma se, rifugiati nel mio Cuore, vi farà galleggiare, vi sosterrà e non precipiterete: vi fa amalgamare ad Esso; vi si stamperà dinanzi e vi accompagnerà al Giudizio, sicché la sua bellezza e il suo radiore si presenterà a Me, ed Io vi riconoscerò. Per merito del mio divin Cuore voi sarete salvati. Ti benedico.

175. *Dio non è mai nato, ma nasce nel tempo e nella storia perché sia Nascita al cuore dell'uomo*

26 novembre 2011

Mia piccola Maria, il Vangelo di oggi vi richiama alla vigilanza. Vigilate! Siate in attesa vigilante e non dormienti: il demonio fa di tutto per assonnarvi, assonnando la

mente, togliendo luce allo sguardo, suono all'udito, dando mutismo alla bocca per far sì che non sappiate più riconoscere Dio e darne lode.

Inizia il tempo dell'Avvento, tempo di attesa, poiché il Signore viene. Dio non è mai nato, ma nasce nel tempo e nella storia perché sia Nascita al cuore dell'uomo. Per far sì che avvenga questa Nascita c'è bisogno del desiderio d'incontro, di fusione: l'uomo deve porsi in cammino per giungere sino alla Capanna di Betlemme per riconoscere il Signore: adorarlo perché nasca dentro di sé.

Come essere vigili? Guardate alla Madre Santissima e San Giuseppe che, pur nel travagliato percorso, si sono posti in cammino, abbandonati al Padre Santo e sostenuti dalla preghiera e dalla carità operata, nella Parola di Dio, ascoltata e vissuta. È in questa accoglienza che è nato il Cristo Signore: nell'adorazione e nell'incontro con il divino Bambino c'è la fusione e si accende lo Spirito in voi e ne ricevete la sua presenza. Così voi non siate assopiti al mondo che vi allontana da Me, vi rende dormienti, vi toglie la luce della mente. Voi pregate, vivete nella carità, nell'ascolto della Parola divina praticata, allora rimarrete saldi, provvisti dei mezzi per il cammino che vi permette di giungere alla mèta; e il diavolo non potrà farvi soccombere. Ti benedico.

176. *Anche a voi dico: "Seguitemi!". Si segue Colui di cui si ha fiducia, di cui ci si fida. Fidatevi di Me!"*

30 novembre 2011

Mia piccola Maria, sono contento di te, pur nelle tue miserie; stai serena! Nel Vangelo di oggi vi dico: "Seguitemi!". Seguitemi, lo dico a Pietro e ad Andrea, ma lo dico anche a voi: Seguitemi! Io vi cammino davanti, vi traccio la strada, vi guido per un luogo di ricchezze, di giacimenti di miniere di diamanti e di ori finissimi. Il primo tratto è il più faticoso ma vi conduce alla conquista di un tesoro tanto prezioso la cui luce è così sfolgorante da darvi gioia e bellezza che ricompensano pienamente tanta strada fatta. Pietro ed Andrea, al mio invito, prontamente lasciano le reti e mi seguono e il loro cammino è fedele: mi sono sempre dietro.

Andrea rimane più in ombra dinanzi al fratello; ancor più poi quando è rivelata la dignità che viene concessa a Pietro, e si pone in uno stato di riguardo nei suoi confronti: rimane meno apparente di Pietro, ma sempre mi segue nell'intera mia Missione e nel mio Apostolato: Andrea si discosta solo per il tempo della prova nella Passione, fuggito per la paura, ma ...quale pianto dopo, simile al fratello ...amare lacrime di pentimento..., e dopo la Risurrezione cercherà, in ogni modo, il riscatto e il recupero, avendo impresso dinanzi a sé il primario richiamo: "Seguimi!". Ne farà un motto di vita spirituale, dicendomi: "Signore, io ti seguirò ovunque tu vuoi che io vada"; se lo stamperà nel cuore e nella mente. Camminerà per propagare il Vangelo e seguirmi sino alla Croce.

Ov'è ora Andrea? Egli, dopo il breve tratto di pena, ma anche di giubilo, accanto a Me, risiede ora sopra uno dei troni delle 12 tribù d'Israele, ove risiedono regnanti gli Apostoli come travi e colonne della Gerusalemme celeste.

Anche a voi dico: "Seguitemi!". Si segue Colui di cui si ha fiducia, di cui ci si fida. Fidatevi di Me che vi conduco alla salvezza e alla pace! Io traccio la strada: Io

l'attraverso per primo per toglierne gli intralci, i massi più duri, ciò che è più impervio per facilitarvene il cammino. Se mi seguite avrete come in visione nel cuore la possibilità di quasi percepire la mia tunica che striscia a terra dinanzi a voi. A volte mi giro per soccorrevi quando cadete e vi rialzo. Vi lascio a terra le tracce che sono stampate a fuoco nell'amore: ponetevi i vostri piedi e camminate su di esse: vi conducono a Casa, alla Casa del mio Regno ove sarà il riposo nelle delizie. Ti benedico.



Dicembre 2011

*Ave Maria!*

177. *Ancora breve tempo poiché Io vengo, e sono Colui che non può essere sconfitto*

1° dicembre 2011

Mia piccola Maria, anch'io ti amo tanto. "Non chi mi dice: "Signore, Signore!" entrerà nel Regno dei Cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio". Non chi mi onora solo con le parole ma chi vive concretamente lo Spirito di fede, che mette in atto con il cuore ciò che Io sono. È in questo modo che il cristiano si fa casa, forte di cui parla il Vangelo, roccia, fortezza, più di un rifugio antiatomico per cui: maremoti, carestie, guerre, malattie non potranno distruggerla; essa rimarrà salda! Vi fate simili ad una quercia solida le cui radici non possono essere divelte da nessuna bufera poiché immerse in Me.

Allora mi direte: "Com'è, Signore, che il diavolo ha così potere oggi sulla terra...?". Sono gli uomini che gli aprono le strade, che gli concedono lo spazio, ed egli vi spadroneggia. Nella misura però in cui l'uomo ritorna a Me il nemico viene allontanato e perde il suo potere. Sembra che egli sia in questo tempo vincitore, e in effetti è penetrato in ogni realtà: digrigna i denti verso il Cielo e grida: "Nazareno, ti ho vinto!". Ma il suo regno è temporaneo e fallace poiché presto è la caduta, ed è quasi terminato il tempo del suo agire perché Io ritorno: vengo per riprendermi la terra con le sue creature. Rimanete saldi e perseveranti dunque, poiché i miei cristiani, anche se devono dare la vita, sono i viventi. Ciò che rimane e muore sulla terra sono solo povere ossa che inaridiscono; ma essi vivono in Me e pensano amano, gioiscono.

Il male imperversa ed opera tramite sette, organizzazioni criminali, mafie o altro, tramite riti e inni inneggianti a Satana, particolarmente africani e haitiani ed altri, per mezzo di organizzazioni mondiali che operano unite per avere potere, e lo possono, acquistando la maggior ricchezza nell'impero economico, che si nascondono in modo subdolo in opere fatte anche per fine buono e nella diplomazia, in società segrete chiamate massoneria, o altro di cui però è sempre il diavolo che ne tira le file nei suoi adepti e ne penetra anche l'interno della Chiesa sino ai suoi più alti vertici in modo molto culturale e diplomatico, ma spandendo il suo fetore. Io vedo e veglio e ...niente mi sfugge! Ancora breve tempo... poiché Io vengo e sono Colui che non può essere sconfitto.

Coloro che operano nel male sembrano forti poiché possono comprare tutto ciò che appartiene alla terra, ma non possono comprarsi i beni, i tesori dello Spirito, né la vita eterna; e se non si convertiranno cosa li attende...?! Se voi li poteste vedere i forti di Satana, potenti oggi ma anime tremanti poi che strideranno i denti nel terrore in eterno!... Invece chi è con Me si erge da questa pattumiera, si eleva in alto ove il suo sarà un sorriso sì luminoso e grandioso da non aver mai termine. Ti benedico.

178. *Il trionfo del Cuore Immacolato è prossimo, nel tempo di Dio che è già alle porte*

2 dicembre 2011

Mia piccola Maria, il trionfo del Cuore Immacolato è prossimo, nel tempo di Dio che è già alle porte. Quando le battaglie si fanno più accanite e vicine è anche vicina la grande e ultima battaglia che suggella la vittoria finale del Cuore della Madre.

Stasera nel Vangelo vi dico: “Credete voi che Io possa far questo?”. Lo dico ai due ciechi che mi chiedono la guarigione della vista e lo dico a voi: “Credete che Io possa fare questo?": dare guarigione, sanità, liberazione al corpo, allo spirito, alla mente?... Io sono venuto per guarire e liberare, ma lo posso nella misura della vostra fede, così come rispondo ai due ciechi; c'è bisogno della fede, di un desiderio di ricerca della fede e della Verità; e la fede è una grazia che viene concessa a chi la desidera con il cuore; ma si attesta ed è sorella con il cambiamento di vita, con la conversione che taglia con le tenebre del peccato: e questo stato è già percorso in essa della vostra guarigione; fede che dà luce che illumina l'anima vostra, lo spirito e la mente, che vi dà lume alla conoscenza della mia Persona: Chi sono, che senso ha la vita e l'eternità che vi attende. Io vengo, ma ho bisogno di un distacco dal male, della vostra buona volontà in cui la fede opera.

Vi richiamo fortemente al Sacramento della Confessione: ad esaminarvi bene in ogni vostro aspetto interiore per far sì che la Luce della grazia vi illumini. Confessatevi spesso! La confessione è farmaco di molte malattie dell'anima. Quando un figlio si fa amorevole e sincero come non posso Io non ascoltare la sua preghiera? Mi direte: “Signore, e quando allora un figlio ha fatto il suo percorso di conversione autentica, è uomo di fede e di preghiera ... perché tante malattie permangono? Figli miei, se dopo aver pregato molto e richiesto la grazia della guarigione e non vi è data è perché nella Volontà del Padre Essa si è fatta un bene prezioso, una medicina che a sua volta risana e cura dal male. La sofferenza diviene farmaco di espiazione dai vostri peccati, altrui o della famiglia, riparazione a tanto male fatto e ricostruzione nella santità per l'anima e, particolarmente nell'ultimo tratto di vita, spesso è anticipazione di salvezza per l'eternità, e diminuisce di molto il debito da vivere per il Purgatorio.

Nella Sapienza divina Iddio sa ciò che occorre ad ogni creatura, tanto più quanto essa gli si aggrappa nella ricerca della sua Misericordia. Lo so, la sofferenza è dura... è per le creature, per il cristiano, il nodo più difficile da sciogliere e da accogliere; ma datemi a Me che vi aiuto e sostengo: essa è simile al liquido disinfettante, lo spirito, che versato sulla ferita piagata, risana, disinfetta, ma brucia, fa male momentaneamente, ma senza di esso la ferita diverrebbe purulenta e potrebbe condurre anche alla morte.

Anime mie, Io sono Colui che tutto posso; oltrepasso e varco ogni limite che a voi pone confine e delimita la vostra azione; niente può arrestare il mio Potere! Ma perché prima gli uomini non sono accorti ad evitare tanta piaga, che s'infetta per mezzo del peccato, con una vita sana? O come mai l'umanità non si pone in preghiera e mi chiede nella conversione? Se così fosse, come rugiada, la Grazia divina discenderebbe sulla terra e tutti risanerebbe. Ho bisogno della vostra fiducia e della fedeltà. Se pochi sono oggi i miracoli Io vi dico: “...Ov'è la fede, la preghiera, la conversione?...”. Ti benedico.

179. *Io nasco perché nasca in voi: solo allora, vissuta questa fusione, capirete il perché...*

3 dicembre 2011

Mia piccola Maria, è un percorso di conversione ed Io ti sono accanto nel percorrerlo. Prosegue il cammino dell'Avvento che è la strada che tutti dovete percorrere per giungere alla capanna di Betlemme e all'incontro con il Signore. La vostra vita è simile all'Avvento; è un viaggio che inizia alla nascita, poi nel bimbetto che cresce e si tiene in piedi per iniziare a camminare fintanto che non prenderà forza per correre nella via dell'esistenza quando nella crescita sale di statura e si avvia alla conoscenza del mondo, finché giunge alla pienezza della maturità, e prosegue al declino quando la canizie s'approssima e ci si fa curvi poiché giunge il termine del tempo dato. È via nella conoscenza e nel sacrificio, nell'acquisizione della Sapienza divina e nella Grazia che deve rivestire l'anima.

La vostra deve essere un'evoluzione nella vita spirituale per far sì che ci sia la nascita con Cristo. Tutti la dovete percorrere; tutte le strade devono portare alla Capanna di Betlemme: non ce ne sono altre per la salvezza: le altre portano all'oscurità e alla morte.

Simili a Maria e Giuseppe e ai Magi camminate alla ricerca della Nascita del Signore, ancorati alla Luce della Fede, della Speranza e della Carità, che nella cometa hanno significato. Ognuno di voi deve farsi dono in esse: sia chi vive pochi anni, come per chi è più lungo il tempo. Ognuno porta in dono la sua persona, sia nell'innocenza come nella penitenza e nella carità. Come potete attuarlo se non nella conversione, nella trasformazione del cuore come vi indica stasera il Battista? Spianate i colli della superbia, dei vizi, del peccato, per ricomporre le valli delle virtù per essere più degni possibili di accedere e di incontrarvi con il Signore che viene. Solo nella purificazione di questo viaggio e nell'amore della sua attesa voi giungete a Me e, se fattivi dono di autenticità, di rettitudine, di bontà potrete essere accolti ove, giunti e adoranti a Gesù Bambino, potrà scoccare la scintilla del mio Concepimento in voi che, simile ad una fiamma si accende e si fonde nell'irradiazione dello Spirito Santo per far sì che la Natura di Dio s'incarni e ci sia una nuova nascita. Io nasco perché nasca in voi: solo allora, vissuta questa fusione, capirete il perché e darete senso alla vostra esistenza, e sarete felici. Ti benedico.

180. *Io sono il Buon Pastore e voglio il bene delle pecore*

6 dicembre 2011

Mia piccola Maria, Io sono il buon Pastore, Colui che guida le pecore per la via dell'Avvento per far sì che giungano all'ovile santo del Cielo: guido, cammino davanti a loro, dono le condizioni, le forze nel percorso, e se cadono, le rialzo e cerco di tenerle tutte accanto a Me perché non vadano perse.

Quelle che mi seguono sono le pecore mansuete, ubbidienti, fiduciose; mentre altre, le più numerose, mi si discostano perché si fanno altere, disobbedienti, ribelli e, per una pretesa libertà, vanno fuori dalla strada dell'Avvento, e fuori di essa sono vie oscure: si dipartono e si disperdono in vallate colme di pericoli e di disagi, se non morse o uccise dai lupi che incontreranno. Io non dimentico mai queste pecore: porto al sicuro

le prime e mi metto alla loro ricerca e le richiamo, cammino e chiamo per valli e burroni, sulle montagne o nelle pianure, nei deserti e ovunque: nessuna ne dimentico. Le chiamo, una per una, con il loro nome. Quando poi ognuna giungerà al Giudizio nessuna potrà dire che Io non l'abbia chiamata e non mi sia messo alla sua ricerca.

Alcune, al mio richiamo, al mio gesto trotterellando tornano, altre pur con molta fatica, e anche trascinandosi vengono a Me, altre ancora ferite e sanguinolenti per i morsi dei lupi, mi belano perché Io le soccorra; ed Io mi precipito, le curo e le prendo in braccio per riportarle al gregge. Ma vi dico che ce ne sono, e molte, che continuano a discostarsi, che mi rifiutano e vanno oltre in dirupi e voragini; volontariamente si allontanano per precipitare nei baratri, ed Io non posso far nulla per loro fintanto che persistono nel rifiuto e non vogliono rispondere al mio richiamo.

Ho nel mio Gregge pecore madri che, rafforzate dalla mia Persona, poiché molto vicine al loro Pastore, le formo e le chiamo ad unirsi a Me nella mia ricerca e, con Me, chiamano le loro sorelle disperse, mentre pure il Gregge, posto al sicuro continuamente unite al desiderio del loro Pastore, si uniscono nel belato per far sì che, forte il loro richiamo, possa anche esso essere ascoltato e ne portino altre nell'ovile.

Io sono il Buon Pastore e voglio il bene delle pecore; e per far sì che esse mi seguano devono essere fiduciose, credere nel mio Bene, ascoltare la mia voce; per questo vi invito ad unirvi a Me tutti, perché sia un grido che faccia eco anche nelle vallate e nei dirupi più dimenticati, negli anfratti e nelle caverne più nascoste e disperse, per fare in modo che tutte possano ascoltare e tornare.

Nelle verdi praterie del Cielo non ci sono confini, e le acque sono fresche e le erbe verdeggianti e lussureggianti: tutti possono abitarne, tutti coloro che vogliono venirci e rispondono: "Eccomi!".

E per una sola pecorella che sembrava ormai perduta, che vi entra, il mio Cuore trabocca di esultanza e sorrido. Aiutatemi a condurla! Ti benedico.

### 181. *Tuffatevi nelle acque di Maria!*

7 dicembre 2011

Mia piccola Maria, celebrate l'Immacolata. E cosa fa l'Immacolata? Lei sta guardando la terra che è così immersa nel pantano del male, così oscurata nel peccato e nella sua putredine... e piange: le sue lacrime scendono per questo mondo per il quale Ella ancora offre Sé stessa, il suo chiarore immacolato nel quale vuole avvolgerlo per donargli una rigenerazione. In questo percorso dell'Avvento Iddio vi presenta Lei "La Madre Immacolata" e vi chiede di fare una sosta per comprenderla e riceverla.

Maria è la Creatura che nasce nel pensiero del suo Creatore come Agnellina perfetta, integra, senza difetto o ombra, casta e purissima, simile alla trasparenza più velata in cui soffia il Respiro di Dio. Ma ancor di più Lei riceve dal Padre Santissimo parte della sua Immacolatezza e ne è tutta rivestita e compenetrata, alla quale ne risponde pienamente arricchendola della santità della sua vita. Riceve dal Padre le acque cristalline della sua Energia creatrice che sono virginee e perfette, esenti da ogni minima ombra o neo, dato che sono le acque che dovranno contenere Dio.

Non ci può essere Avvento senza la Madre: è Lei che concepisce, che porta la gestazione e che porta alla luce il vostro Signore. Senza la Madonna non può esservi Avvento: solo in Lei voi potete autenticamente viverlo. Maria non trattiene a Sé questo dono dell'Altissimo, la sua magnificenza, ma offre il suo Grembo e il suo Cuore Immacolato per donarlo; ed è suo compito affinché le creature che così facilmente si sporcano, vi si tuffino per purificarsi, per acquistare una rinnovata purezza, per essere forgiati e adornati della sua Grazia e rinascere a nuova vita. Solo in questo modo c'è l'incontro e si può vivere la Nascita di Cristo: vi rendete più degni possibile alla rinascita con Me, vostro Signore Gesù.

Cos'è l'Immacolata Concezione? È simile ad una pioggia cristallina che scende, simile a cascata di acque terse e limpide che, come gocce s'infondono in voi, che sono la Grazia santificante di Dio, la sua Energia creatrice, il suo Fuoco d'amore, le sue Virtù. Esse vi donano lume all'intelletto, rigenerazione nell'anima; vi formano un cuore che sa amare. Tuffatevi nelle acque di Maria!

Cos'è Lourdes, se non un tuffo in queste acque, se non vivere la consacrazione al suo Cuore Immacolato, se non vivere il Rosario e affidarsi con devozione ai mezzi che vi ha offerto come la Medaglia Miracolosa od altro? Sono essi le Gocce della sua Immacolata Concezione che vengono a riformare voi nella Grazia. In questo modo La onorerete e ne darete gloria a Dio. In un mondo così sporco e buio vi farete luci nelle quali molti avranno vista per dirigere i loro passi e sarete acque ove potranno essere aiutati a rigenerarsi per vivere anch'essi il loro Avvento e la mia Nascita. Ti benedico.

182. *Maria è: "la Tutta Incarnata in Dio ed è l'Incarnante dei suoi figli"*

8 dicembre 2011

Mia piccola Maria, oggi celebrate l'Immacolata Concezione. Maria è: "la Tutta Incarnata in Dio ed è l'Incarnante dei suoi figli". È Colei che concepisce il Signore, il Messia, ed è Colei che concepisce le creature alla vita della Grazia. L'Immacolata è la tutta bella, mai sfiorata da ombra di peccato, è la purissima in cui non c'è alito di respiro che non sia il bene, intessuta nella trasparenza della Verginità creatrice del Padre, in cui vive nell'innocenza e nella Verità.

Ma Ella è anche l'Immacolata Concezione, cioè: la Madre che concepisce perennemente nello Spirito Santo, Colei che è continuamente fecondata ed incinta nello Spirito Santo e non solo in un tempo storico: Maria è in gestazione continua della natura divina in cui ripartorire le creature di Dio. Il Padre Onnipotente, già agli albori della storia pensò a Lei, creatura, ma infusa delle Acque delle sue viscere, Acque virginee dell'Immacolata purezza che doveva riparare ad Eva che nel peccato, aveva fatto decadere la creazione; sicché un'altra Donna Immacolata, e Immolata, lavasse e purificasse nella sua purezza e nelle sue lacrime tanto male. Iddio voleva una Madre Santissima che riparasse ad Eva, madre di tutti i viventi concepiti mediante il peccato nella carne, ed ha voluto con la Madonna una Maternità che concepisca in modo divino una vita superiore nello Spirito.

Il Padre sublime, il Santissimo, depone le Acque delle sue viscere in Maria: Acque cristalline nelle quali vibra l'Energia della vita che crea che, a suo tempo, in Lei verranno poi toccate dal Fuoco dello Spirito Santo che le feconda: ciò sarà simile ad

un'esplosione, un "big bang", che crea nelle Acque e nello Spirito la Persona di Gesù Cristo, e in cui il mio stesso Essere, ulteriormente nella Carne e nel mio Sangue, santifica e dà benedizione, ed è già segno di Redenzione.

Tuffatevi nelle acque materne della Madonna! Chiedete, desiderate di essere figli suoi, da Lei formati. Ditegli: "Madre, vogliamo essere tuoi, vogliamo essere portati nel tuo Seno e da Te partoriti!". Ella vi porta alla Luce!

In Lei vive riflessa la Luce della Santissima Trinità: Acqua, Spirito e Sangue, che danno in voi una nuova Creazione. Foste pur piccole cellule in formazione o feti appena abbozzati nella fede, o aborti per il peccato, per il male commesso, ritornate da Lei che ha in Sé lo Stampo di Gesù Cristo: non può che riformare a Me, alla sua Creatura, e farvi simili. Ti benedico.

*183. Io vi indico l'autorità nell'amore: è la via semplice che tutti possono comprendere*

12 dicembre 2011

Mia piccola Maria, sono così tanti anni che parlo al tuo cuore e ancora dubiti? Io vengo in te nel linguaggio dell'anima, come non capire che sono Io?

Nel Vangelo di oggi i farisei mi domandano: "Con quale autorità fai questo?" E con questo è compreso non solo l'esercizio dei miracoli, dell'Insegnamento, ma anche di ciò che Io sono come Persona. Mi mettono in discussione, mi sottopongono a giudizio, e non perché siano alla ricerca del vero per acquisire la scienza in Dio, ma solo per mettermi in fallo. Ancora la moltitudine di uomini mi dice: "Con quale autorità fai questo...!?". Si ribellano e mi pongono in discussione; giudicano il mio operato o il mio intervento. Insorgono contro il mio Volere e dicono: "Perché dobbiamo essere soggetti e sottoposti alle sue leggi e al suo insegnamento?... Chi gliene dà l'autorità?... Come mai non possiamo vivere secondo i nostri schemi e i nostri interessi?... Perché seguire l'autorità di Dio, chi gliene dà il potere?...".

Figli miei, Io sono la Vita, la Creazione, sono il Signore ed ogni Verità rivelata. Io sono Colui dal quale il pensiero si fa creazione: da Me ogni cosa nasce e prende vita ed ogni cosa a Me ritorna. Sono "l'Occhio penetrante" di cui parla la Sacra Scrittura, che tutto scruta e vede, dalla quale ogni luce si accende e poi si spegne, il Sommo che sovrasta sull'intera esistenza. Non c'è altro Dio, non c'è altra via: voi appartenete a Chi vi ha pensato e plasmato e reso viventi. Forse che la creta si ribella al modellare del vasaio? O il legno al plasmarsi del falegname nella sua fattura? O l'olio si esenta e rifiuta l'olivo dal quale proviene e così il vino la vite dalla quale ha preso forma...?

Ognuno appartiene a chi dal quale ha preso forma ed esistenza. Chi mi accoglie, accoglie la mia autorità poiché ritorna alla sua origine: è in comunione con la sua natura, è felice e appagato, dato che compie la missione per cui è nato; è nell'ordine del mio Volere: ha pace. Invece chi si ribella va contro sé stesso, contro la propria origine e la propria natura, e muore.

Io vi indico l'autorità nell'amore: è la via semplice che tutti possono comprendere; nell'amore voi capite e amate la mia Autorità; in Me voi ne acquistate valore sommo. Ti benedico.

184. *Siete nati per la gioia, figli miei! Ma nascete nel dolore per risorgere al gaudio*

13 dicembre 2011

Mia piccola Maria, Io sono la tua difesa. Chiamami ed Io mi pongo accanto a te per difenderti.

Oggi è il giorno del “gaudere”, della letizia, della gioia nel mezzo del percorso faticoso dell’Avvento. Iddio vi dona una sosta, una pausa per ritemperarvi nel suo Amore. Maria e Giuseppe, pur in mezzo ad un viaggio tanto sacrificato fra molti disagi e contrattempi, viene dato loro in dono un giorno di gioia, di esultanza, immersi come sono nella preghiera al Padre: Egli li immerge in Sé, si riveste simile a nuvola che li ricopre per divenire pioggia d’amore che scende su di Essi e che fa traboccare i loro cuori di gaudio; l’intero essere ne è ricolmato sì da sviscerarsi dalle loro persone a tutto intorno nel luogo: fiamme di fuoco spirituale che li circonda; ed è tanta la felicità da farli trasalire nell’esultanza e nel giubilo che lo spirito non può tacere e trattenersi; ed inneggiano nella lode verso l’altissimo Signore; ed anche Io mi unisco, colmo di gioia, sgambettando nel Grembo della Madre mia. Pure le pietre, se avessero potuto, si sarebbero messe a cantare ed inneggiare verso il loro Creatore.

In memoria di questo giorno è dato anche a voi questo dì per ritemperarvi dalle fatiche fisiche e spirituali e prendere forza, unendovi in profonda orazione e chiedendo al Padre la gioia; nella misura in cui ardetate e desiderate, Iddio ve la dona. E di che gioire? Figli miei, gioite del gaudio che viene nell’andare incontro al Signore che nasce, e nasce per voi per far sì che sia una nuova vita che non muore. Siete nati a questa esistenza fisica umana perché possiate mettervi in cammino alla conquista del mio incontro, che vi dona nascita alla vita spirituale. Se nascete in Me voi non perirete, sarete i viventi; il vostro corpo decade ma è solo un abito, un involucro, mentre il vostro pensiero, i vostri sentimenti, la vostra energia d’amore che compongono la vostra anima non muore: in Me Cristo Signore vivrete in eterno, e vi verrà dato anche una fisionomia spirituale che vi identifica nell’attesa che il vostro corpo risorga e vi si riunisca.

Gioite, figli, poiché passa il travaglio di questa vita, passano le malattie, la morte, passano i dolori, e l’alba porta ad un nuovo giorno che non è solo speranza: è certezza in Me che si compie. Cambia il modo e il luogo, ma voi vivrete!

Ora dovete percorrere la fatica di questo Avvento dell’esistenza terrena per giungere a conquistare la gioia che è già nell’attesa della fede del vostro cuore ove l’allegria, il sorriso, la felicità vi farà esultare: sarà il gaudio massimo nella sua perfezione; esso farà svanire da voi pure il ricordo dei dolori passati perché essi si sono trasformati in meriti e valore, in beni per raggiungerlo.

Questa gioia chi potrà mai togliervela? Siete nati per la gioia, figli miei! Ma nascete nel dolore per risorgere al gaudio. Ti benedico.

185. *Guardate alla Croce! È segno massimo della vita mistica*

14 dicembre 2011

Mia piccola Maria, sei come una bambina, e come tale facilmente ti distrai e t’incanti in tutto, ma Io ti amo e vengo a te così come sei.

Oggi voi ricordate San Giovanni della Croce, un eroe nella vita mistica poiché ha salito le vette della sua santità, un eroe perché ha scalato la vetta dello spirito. La sua salita è stata impervia, dura, temprata da grande oscurità e dolore; saliva nei suoi stadi attraverso l'abbandono, la solitudine, senza gioie, senza poter avere nessun sostegno, né consolazione, né speranza nel tunnel della prova che ha vissuto, nel tunnel in cui la luce non pare entrare in nessuno spiraglio, pur se Io c'ero: ero presente e lo sostenevo ma egli non sentiva percezione. Non c'era gusto, non c'era sapore, non c'era senso nella sua fede, e Giovanni con fatica e grandi grida e lacrime, veniva provato sino a quando non riuscirà a giungere alla cima, da vincitore.

Come mai tanta oscurità, tanta asprezza e prova? Su di sé doveva saggiare e testimoniare, nella carne e nell'anima, ciò che avrebbe insegnato agli altri che lo avrebbero seguito come Maestro nello Spirito, "santi e mistici", e nella sua sofferenza essere un nuovo Fondatore che riconduce a rinnovata vita la sua Congregazione in disfacimento. Giovanni prova su di sé tanta desolazione per far morire tutto il suo io, la sua natura umana nella sua totalità, per far sì che nascesse e regnasse solo l'Umanità di Cristo, lo Spirito vincitore su ogni forma fisica e carnale, su ogni aspetto psicologico e morale, nel cuore e nell'anima. La morte vissuta dell'uomo vecchio in questa oscurità nella fede per la conquista di una risurrezione delle realtà spirituali divine, appartenenti a Dio.

Cosa ha dato la forza a Giovanni se non l'adorazione, la meditazione, l'amore pur così desolato, alla mia Santa Croce? Guardando ad Essa ha trovato la forza, il vigore di andare avanti, contro sé stesso.

Egli indica anche a voi la via della Croce che, seppur non siete chiamati a vivere in tanta asprezza, in tanta prova nella fede, dato che la notte dell'anima Iddio la dona ai suoi campioni, ai suoi mistici che s'innalzano a Lui; ma anche ogni cristiano, pur in modo lieve, più tenue, è chiamato a vivere la sua piccola notte nei lutti, nelle malattie, nelle varie prove... poiché, figli, ciò che salva non sono i godimenti, ma è la sofferenza. Ciò che fa rinascere la vostra natura decaduta è la Croce che vi fa risorgere ed innalza lo spirito.

Guardate alla Croce! È segno massimo della vita mistica. Oggi non se ne fa più caso: ci si fa la Croce come uno scarabocchio, la si vede con indifferenza e abitudine, non ci si sofferma ad adorarla, a meditarla, anche nella Chiesa. Essa darà forza alla vostra, vi aiuterà a vivere e a portare la vostra croce. Guardate a Me, all'Uomo dei dolori, che come uomo ho sofferto tanto, ma tanto... e se Io, il legno verde, perché innocente, ho patito così, quanto più voi che siete legni secchi, per il peccato, non dovete innestarvi nel legno della mia Croce perché abbiate linfa nuova che vi fa rigermogliare a nuova fioritura? Ti benedico.

186. *Io sono il vostro vero Sposo e l'anima vostra è la mia sposa*

15 dicembre 2011

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo Io vi presento il Battista. In lui Io vi indico quali sono le condizioni del vero profeta. Chi è il vero profeta? Profeta è chi non porta sé stesso, non mette in rilievo la propria persona, ma si temprava nel rigore per presentare e porre in rilievo il Signore. Profeta non è chi viene sbattuto come canna vuota dai



venti del mondo e dalle sue ideologie, ma rimane saldo e fermo nel vessillo della fedeltà e della Verità. Profeta non è chi si ammanta in vesti morbide e vive in lussuosi palazzi, poiché difficilmente la ricchezza non ha intreccio con il compromesso del male.

Il profeta è povero di sé e staccato dalle cose: prepara il terreno dell'anima nella preghiera e nella penitenza nel cammino della conversione perché avvenga l'incontro e la fusione con il Signore. E cosa vi indica se non il cambiamento di vita nella purificazione dal peccato? E quando questo vi costasse l'abbandono e il rifiuto del mondo, cosa Io vi dico nella Santa Parola? "...Per un momento ti sei sentita come una sposa ripudiata, abbandonata, ma Io ti avvolgo in nuovi vincoli d'amore; per un momento il mio Volto pare essersi nascosto, ma poi torna ad avvolgerti di un affetto perenne".

Io sono il vostro vero Sposo e l'anima vostra è la mia sposa. Perché possa vivere questo connubio sponsale c'è bisogno che ci si adorni del proprio abito nuziale, di sposa, di bianco candore; allora ci sarà l'incontro: la fusione di una fiamma che si accende e si ravviva continuamente alla mia Presenza.

Il vero profeta non è colui che attrae a sé le anime, ma le aiuta e le prepara per far sì che siano degne del loro Sposo celeste. Ti benedico.

*187. Dovete attraversare la strada della purificazione che vi indica il Battista*

16 dicembre 2011

Mia piccola Maria, oggi vi presento Giovanni il Battista, colui che prepara la strada alla mia Venuta nella via della purificazione, che conduce alla mia Redenzione: via che è luce che illumina perché v'incontriate con l'Incendio che Io sono. Egli vi battezza con l'acqua della Penitenza. Io vi battezzo con il Fuoco dello Spirito. La mia testimonianza è superiore a quella di Giovanni, ma la sua, pur limitante, è comunque necessaria; senza la via della purificazione non c'è penetrazione nel Mistero di Dio.

La testimonianza di ogni uomo ha i suoi limiti, ma è bene che ci sia; ognuno di voi nasce per essere un tassello di un incastro, l'uno nell'altro, perché possa congiungersi l'intera opera dell'umanità, mirabile agli occhi di Dio. Ciascuno è una cellula che deve unirsi all'altro per riformare intero il Corpo Mistico di Cristo, che si ricompone nella sua totalità in Cielo. Perché ciò possa attuarsi c'è bisogno che i tasselli siano chiari, nitidi nei loro colori e nei loro tratti, in modo che se ne riconoscano le forme, il disegno dell'Opera. C'è bisogno che la cellula sia sana perché possa riformarsi a salute in tutto l'organismo. Per essere tali dovete attraversare la strada della purificazione che vi indica il Battista. Seguite la sua pedagogia, o di chi di lui continua le veci, dato che è via di santità e salvezza. Ti benedico.

*188. Vengo concepito all'umanità perché l'intera umanità prenda Carne in Me*

17 dicembre 2011

Mia piccola Maria, stasera la Chiesa celebra l'Annuncio di Gabriele ed il mio Concepimento nel Grembo della Madre Santa. Al termine delle parole dell'Angelo e la pausa della risposta di Maria, la terra, l'universo, i Cieli, sono rimasti come sospesi per pochi istanti nell'attesa di un "Sì", di un consenso fondamentale che avrebbe rivoluzionato la vita dell'umanità. Io prendo Carne in mia Madre; vengo concepito

all'umanità perché l'intera umanità prenda Carne in Me: vengo concepito nell'umanità.

È richiesto pure a voi questo mio Concepimento che avviene nello spirito, nel cuore e nell'anima vostra; e l'Annunciazione di Maria ve ne offre le disposizioni: c'è bisogno dell'ascolto! Il Padre chiama tutti perché diano il "Sì", il consenso all'accoglienza di suo Figlio che viene e vuole venire a nascere nelle creature. E l'annuncio si offre nei suoi multiformi e svariati modi: mediante le Sacre Scritture, nella Chiesa che insegna, nell'Angelo che Iddio vi ha posto accanto e vi aiuta, nell'educazione alla fede dei vostri genitori, o altro. Dall'ascolto poi ci vuole il "sì" che permette questo Concepimento, e il "sì" è effettivo quando c'è la Grazia, quando si aborrisce il male e ci si allontana dal peccato poiché il Santissimo non può fondersi se non con la Grazia e nella riacquistata purezza interiore.

Voi ricevete la Grazia che vi fa da conduttore perché l'Ombra dell'Altissimo vi ricopra e infonda in voi lo Spirito Santo che viene e s'accende in un'anima pronta per concepire la mia Persona perché Cristo in voi, pur appena abbozzato, poi cresca ed evolva nella fede e nelle virtù per far sì che, giunta alla sua maturazione, nasca per il Regno celeste.

Come fare? ...com'è possibile!?!... Figli miei, vi ho dato mia Madre: Ella non ha solo il compito di concepire Me, il Signore Gesù, ma in Me Ella ha il compito di aiutare tutti gli uomini a vivere la mia Incarnazione, a ricevermi in sé. La Madonna vi aiuterà a saper ascoltare Dio che vi annuncia e vi chiede: "Vuoi mio Figlio in te?". Vi assiste nel riacquistare la Grazia perduta, vi allontana dal peccato e vi soccorre perché lo Spirito si fonda, si unisca in voi, e dia vita al mio Concepimento nello Spirito nella vostra anima. Si prende poi cura per far in modo che questa mia annunciata e fecondata Presenza cresca e si sviluppi nella santità e sia partorita di nuovo, tramite di voi, la Nascita di Gesù Bambino per il Cielo. Ti benedico.

189. *Lo Spirito Santo è alla ricerca di anime che portano in sé impresse l'umiltà della Madre*

20 dicembre 2011

Mia piccola Maria, stasera nel Vangelo vi presento l'umiltà di mia Madre: "Eccomi, sono la Serva del Signore, avvenga di Me ciò che hai detto!". In un mondo tanto superbo che digrigna i denti contro il suo Creatore ed è ribelle, Io vi presento "l'umile Maria". La Madonna accoglie e dà il suo consenso in un atteggiamento di piccolezza e ponendosi al servizio, abbandonata alla piena Volontà del Padre, dinanzi ad un Disegno che è difficile da comprendere nella mente umana.

Cosa accade alla Madre mia nel tempo del mio Concepimento? La Madonna rimane per ore in estasi: il Padre Creatore in visione, La fa partecipe dell'avvenuto Concepimento. Ella vede la fusione della Scintilla dello Spirito che penetra nei suoi elementi umani che si fondono: umano e divino, elementi fusi che si scindono e si moltiplicano per formare l'inizio, l'origine dell'Uomo Dio. Sarà questo il compito di Maria: di fondere poi negli uomini, suoi figli, gli elementi umani, naturali, a quelli divini perché si ricrei nell'amore la presenza di Cristo.

Dio opera nell'umiltà. Chi sono i Santi? Sono gli umili. E ove compie i suoi miracoli? Nell'umiltà! In essa Iddio opera, crea, trasforma, converte, compie i suoi disegni d'amore, poiché Dio è "l'Umiltà", Colui che è la magnificenza della perfezione, l'Altissimo Signore, il Sommo che tutto contiene e può, che basta a Sé stesso, Signore sovrabbondante di ogni felicità, potenza e bene; è in proporzione Colui che è il più umile: si dona tutto per puro amore. Si fa servitore dell'uomo nella creazione e nella santificazione.

Iddio viene dagli umili e con essi compie le sue meraviglie. Ove non c'è umiltà non c'è la sua presenza: il Signore non vi è nato, e lo Spirito non santifica. Seppur ci sono creature che vanno in chiesa ogni giorno ma se non sono umili, Io non ci sono in esse. Se anche occupassero posti alti nella Chiesa, ma non c'è umiltà, Io non ci sono in loro. Colui che attrae lo Spirito Santo, arde e desidera di potersi unire a lui: è l'umile.

Chi è l'umile? Chi non cerca posti di rilievo per compiacersi: si pone all'ultimo posto al servizio di Dio e non di sé stesso. Lo testimonia per puro amore senza cercare il contraccambio. Io sono l'Umile degli umili: Uomo-Dio, Carne impastata, ravvolta, composta totalmente nello Spirito il cui Alito emana Spirito, la cui Energia è Potere nello Spirito e quindi di Creatura divina.

La Madonna invece è creatura umana, solo umana; ma Ella è l'Umile per eccellenza tra gli uomini. Andate da Lei, ponetevi sotto il suo Manto: Ella trasfonderà Sé stessa su di voi, vi emanerà il suo calore, il suo respiro, colmandovi della sua umiltà. Lo Spirito Santo è alla ricerca di anime che portano in sé impresse l'umiltà della Madre: ne va alla ricerca come uno Sposo ardente di nostalgia, e appena la scorge in un cuore vi si tuffa per infondere Sé stesso, unirsi per far sì che si riformi in voi l'amore della Persona di Cristo, perché rinasca il miracolo del suo Concepimento nell'anima, che è la nascita alla vostra santità. Ti benedico!

190. *La Madonna ha vissuto la pienezza di questo Amore sponsale, l'intensità dell'ardore dell'unione con lo Spirito Santo, suo Sposo*

21 dicembre 2011

Mia piccola Maria, stasera la Parola vi richiama all'amore mio: "Vieni, vieni, colomba mia bella, vieni, tu che ti nascondi nei dirupi: la tua voce mi è soave e il tuo volto è leggiadro".

Siete tutte mie colombine, anime mie, e quando siete nella Grazia, la vostra bellezza è leggiadra poiché vi dona e vi fa simili alla mia bellezza. Io vi chiamo ad un'unione sponsale; sono lo Sposo della vostra anima: la curo e la bramo per vivere con ognuna di esse la mia storia d'amore. Solo nell'amore di Dio troverete la gioia e la pienezza. L'uomo nasce con questo istinto all'amore perché si congiunga all'amore del suo Signore ma, non cercandolo e non trovandolo, sente continuamente la brama di essere amato e di amare e, di conseguenza, spesso in modo disperato nell'umano che sempre perisce. È simile ad una fame insaziabile che solo in Me si acquieta e si sazia.

Guardate ai Santi che hanno conosciuto questo amore e tanto ne hanno sentito gioia e godimento da elevarsi da terra e viverlo nelle estasi, e sino poi a piangere amare lacrime nel tempo del suo nascondimento e nella sua prova, da considerare un niente

tutto il resto che li circonda. L'innamoramento tra due creature è come un assaggio, una scintilla di quello che è l'amore divino, che è un incendio che non ha posa e né termine.

La Madonna ha vissuto la pienezza di questo Amore sponsale, l'intensità dell'ardore dell'unione con lo Spirito Santo, suo Sposo, e tanto se ne è compenetrata da esserne fecondata e da portarne il mio Frutto: è questa fusione che le dona forza e Grazia per poter vivere tutte le vicissitudini e le prove della sua vita. È questo Amore che la Madre viene a portarvi per far sì che lo recepiate in modo che, assaporandolo, voi lo cerciate e lo viviate. Esso sarà la gioia, il senso, la potenza che vi eleva verso l'alto sì che l'esistenza, con la sua pena, non vi affligga più di tanto: ve ne allietta in ogni respiro nella sua positività, pur in mezzo a tante tribolazioni e afflizioni. L'amore divino vi rende delle perle che, immerse nella sua Luce, continuano a brillare anche in mezzo al pantano di fango di questo mondo.

La Madonna in questo Vangelo va da Elisabetta, e cosa porta a lei se non la pienezza di questo amore che arde e travasa, che ne porta carnalmente il segno di Me? Al suo saluto viene avvertita come una corrente elettrica, una scossa che scorre e va a colpire Elisabetta che viene rivestita completamente dallo Spirito; e ne invade, di conseguenza, il piccolo Giovanni.

Venite, colombine mie, venite alla Capanna di Betlemme, da Maria, Giuseppe e il vostro Piccolo Gesù: vengo a nascere Io, pur nella povertà di ciò che è materia, per darvi la ricchezza della mia Persona che trabocca nella beltà del mio Amore. Venite a Me e ve ne rivestirò. Non andate alla ricerca solo di un Natale di commercio, mangereccio, e di regali che lo rendono profano; cercatemi nella preghiera, adorate! Se mi cercate, certo riceverete questo Amore: Ti benedico.

### 191. *Oggi la Madre Santissima nel Vangelo canta il magnificat*

22 dicembre 2011

Mia piccola Maria, non perderti di fiducia, abbandonati fiduciosa nell'attesa. Abramo attese per un'intera esistenza perché vedesse adempiuta la Promessa di Dio. Ciò che è promesso del Signore si compie: tutto si compie!

Oggi la Madre Santissima nel Vangelo canta il magnificat. Ella inneggia di lode verso il Signore suo Dio lungo il tratto di cammino a Betlemme: rimane in adorazione d'intenso colloquio con Me, Figlio divino, e alza il suo canto di gratitudine verso l'Altissimo per il dono della sua Maternità e per ciò che il Creatore ha fatto per Lei, ricolmandola dei suoi beni. Grata e riconoscente, li offre nel suo amore a Dio perché li benedica e diventino un bene per tutti. Rioffre suo Figlio perché sia a servizio del Padre per tutti i suoi giorni a salvezza per l'umanità.

Ancora oggi Maria canta in Cielo la sua lode perenne, il suo magnificat, dinanzi al trono della Santissima Trinità. Il suo canto è il più bello: orna della sua melodia l'intero inno d'amore dei Beati verso l'Onnipotente, il più sublime, celestiale che rallegra il Cuore di Dio. Ella si pone innanzi a tutti i suoi figli che sono sulla terra e canta per essi: ringrazia e loda per voi: fa le veci per questa povera umanità ormai incapace poiché ha chiuso le labbra e il cuore.

Gli uomini non sanno riconoscere il bene di Dio, ciò che hanno ricevuto, dato che tutto è suo dono; hanno un cuore sigillato a sé. Vedono e accusano il Padre quando giunge l'afflizione e il dolore e gliene fanno colpa, ma non hanno riconoscenza e gratitudine per il bene ricevuto di cui si appropriano, e diviene dovuto. Solo chi ha un cuore umile, aperto e donativo sa cantare il suo ringraziamento, la sua lode al Signore.

Andate dietro alla Madre, che avanza nel cammino verso Betlemme, dietro la scia del suo canto! Incamminandovi vi si riaprirà il cuore e il ringraziamento, e tanto più ne sarete grati tanto più saprete riconoscere i beni di Dio; e maggiormente entrerà gioia dentro di voi: la vostra vita diverrà un magnificat da offrire al vostro Padre Creatore, Ti benedico.

192. *Giovanni è plasmato dalla maternità umana di Elisabetta, ma è pure formato, educato e preparato dalla Maternità divina di Maria*

23 dicembre 2011

Mia piccola Maria, la luce della Capanna di Betlemme già s'intravede, e s'approssima la mia Nascita, anche se quest'oggi voi ne celebrate un'altra, quella di Giovanni Battista. Nascita prodigiosa, poiché nasce da Santi e vegliardi Genitori, che l'hanno impetrata nella preghiera e in una fede profonda, nell'attesa di una vita, arricchendola di una intensa carità. Il Battista nasce per essere Santo, Profeta e a mio servizio, per essermi Precursore nella nascita come nella morte. Egli prepara la strada togliendo gli inciampi, le pietre, i rovi, ciò che mi si antepone, che mi ostacola, quel che intralcia la via dell'incontro dell'uomo con Me.

“Che sarà mai di questo bambino?”. Dicono di lui le persone che vanno a visitarlo; ma di ogni bambino che nasce si può dire: “Cosa sarà di questo bimbo?”... poiché ognuno nasce per essere santo.

Giovanni è plasmato dalla maternità umana di Elisabetta, ma è pure formato, educato e preparato dalla Maternità divina di Maria che, con la sua Grazia, benedice già dal suo primo incontro nel grembo materno: le prime braccia che lo prendono a sé sono proprio quelle della Madonna che lo seguirà nell'infanzia, nella fanciullezza e nella giovinezza, sino al suo ultimo percorso, particolarmente con la preghiera. E quante volte si incontreranno!.. E ogni volta la tenerezza materna della Madre Santissima lo investirà. Giovanni rimarrà in contatto e riceverà da Lei sante esortazioni e ricchezza nella Sapienza divina, sicché il Battista si può dire che è il Figlio del suo Cuore e del suo Spirito.

Qual è a via più breve, la scorciatoia, e la più semplice perché sia nascita alla santità per voi, per far sì che ognuno possa divenire santo, profeta e al servizio di Dio, se non lasciarsi plasmare completamente nella Maternità della Madre Santissima? Ella con Giovanni vi toglierà i rovi, le pietre, gli impedimenti, in modo che la via che conduce a Betlemme sia più agevole e facilitata: vi aiuterà perché ci sia in voi accoglienza, un'anima priva di ogni durezza e ostacoli che impediscano la Nascita di suo Figlio, e vi conduca alla santità. Ti benedico.

193. *In mezzo a tutto ciò che è grandioso, rumoroso, mondano, Io non ci sono. Vi chiamo ad una Capanna ove risuona il silenzio, l'umiltà e la povertà*

24 dicembre 2011

Mia piccola Maria, Io nasco per tutti gli uomini; nasco anche per te e per quelli che mi raccomandano. In questa Notte Santa il mondo volge il pensiero alla mia Nascita, ma in modo sempre più annacquato, intiepidendo la sua sacralità: ...tanto luccichio e sfavillio di luci e rumori, tanto eccesso nelle cose e nel cibo non mi appartiene. In mezzo a tutto ciò che è grandioso, rumoroso, mondano, Io non ci sono. Vi chiamo ad una Capanna ove risuona il silenzio, l'umiltà e la povertà; non c'è niente che per il mondo sia attrattivo...ed è talmente semplice e nascosto che possa richiamare ad un Evento che per gli uomini sia umanamente appagante. Tramite la mia Nascita Io do rilievo in essa al silenzio nell'adorazione, all'umiltà nel servizio, alla ricerca della Verità.

...Cosa cercate, uomini? ...Il potere, le ricchezze, il successo, il divertimento, l'appagamento di voi stessi, l'eternità?!... Le cercate nel mondo, nella terra, eppure esse sono come lo scoppietto del frastuono di fuochi d'artificio con le loro luci: attraggono per breve tempo ma poi finiscono... Tutto passa..., non rimane niente di ciò; mentre la tenue luce della Capanna con il suo calore sincero, rimane ed è per sempre.

Io chiamo ai veri beni, ai valori eterni che vi donano salute; vengo a darvi il Tesoro delle ricchezze: vi dono Me stesso: un Dio che si fa Bambino, che non disdegna nella sua umiltà di lasciare la magnificenza del suo stato in Cielo per farsi piccolo e venire a voi per insegnarvi ad amare. Venite dinanzi alla culla di Me Bambino, che tengo le braccia aperte per tutti; venite, ed abbracciatemi: vi dono quell'Amore che è Nascita, per fare in modo che nasca in voi, e Lo possiate poi, dalla Capanna di Betlemme, farlo nascere in tutte le creature.

Figli miei, non avete che qualche generazione da vivere, pochi anni, e forse anche meno per altri, per poter vivere in modo autentico la mia Nascita, dato che solo se adoranti nel silenzio, umili nel servizio, ricercatori nella Verità, voi mi abbracciate ed amate. Solo se vivrete su questa terra la mia Nascita potrete poi rinascere per il Cielo ove non troverete un piccolo Bimbo su povera paglia, ma un Trono fiammante d'ardore di Fuoco divino ove risiedo ricco, potente, eterno per condividere con voi ciò che sono. Ti benedico.

194. *Figli miei, il cristianesimo... se riceve solo applausi, onori e congratulazioni è un cristianesimo che fa acqua*

26 dicembre 2011

Mia piccola Maria, Io dilato la tua preghiera, e tanta attesa non può essere che premiata, avrà il suo raccolto. Oggi, dopo un giorno di letizia, quale la mia Nascita, la Chiesa vi presenta in Stefano già il martirio. E perché mi presenta Stefano? Egli è il primo Martire che mi testimonia, non solo perché il primo dopo la mia Risurrezione, ma perché nobile e innocente d'animo, dal cuore di bambino: egli non aveva perso il suo spirito di fanciullo sì da farsi più simile al divino Infante. Stefano che ama per amore di Dio e in esso supera odio, gelosie, invidie degli uomini, si eleva al di sopra di essi; guarda nella Verità dello Spirito e testimonia, vede e vive i Cieli aperti e la Gloria

di Dio; ma gli uomini, ancor più, dinanzi alla Verità, essi, ciechi, uccidono Stefano, fedele sino al martirio.

Molte volte ho incontrato Stefano bambino, e mi rispecchiavo nel terso dei suoi occhi puri e desiderosi del Cielo. Molte volte ci sono stati gli incontri e i colloqui con la Madre celeste che lo seguiva da sempre con intrepido amore materno. ...Corre Maria, corre quando, alla notizia del suo martirio, accorre al suo corpo martoriato: lo stringe tra le sue braccia, riaprendosi così la ferità dello squarcio del suo dolore per il mio Martirio.

Figli miei, il cristianesimo non può essere vissuto all'acqua di rose, per essere autentico; se riceve solo applausi, onori e congratulazioni, è un cristianesimo che fa acqua. Il vero cristianesimo è sempre timbrato dalla Croce, porta la firma del Crocifisso. Se non è un tributo di sangue, c'è il tributo del martirio del cuore e del dolore delle lacrime. Se sapeste quante figure eroiche e sante nel corso dei secoli!... se non martirizzati hanno vissuto persecuzione anche all'interno delle mura domestiche con una fedeltà sino alla fine dei propri giorni, che è eroica per essermi testimoni. Il loro martirio è stato a volte anche superiore a quello di sangue.

Cosa vi viene a dire Stefano? Così come è scritto nel Vangelo: "Non abbiate paura di dare la vita, di perdere il corpo o il tributo delle membra poiché l'uomo non può uccidervi oltre, non varca la materia, e la vita nello spirito continua. Il cristiano paga molto, ma gli viene donato moltissimo, l'infinito bene. Io, il Signore, vi farò entrare nel Regno e dirò: "Entra, figlio mio, ora la tua luce sarà perenne nel tempo senza fine a testimonianza della tua fedeltà e veridicità dinanzi all'intero Paradiso e seme di vita per la terra!". Ti benedico.

195. *La Madonna è l'Offerente, Colei che dona la Primizia, "l'Agnellino": Io sono l'Eucaristia che si dona al Padre*

29 dicembre 2011

Mia piccola Maria, oggi voi ricordate e celebrate la mia Presentazione al tempio. La Madre mia e San Giuseppe portano Me: "la Primizia, l'Agnellino Immacolato ed esente da imperfezioni, candido, e di bell'aspetto, tenero e mansueto", che si lascia uccidere perché il suo Sangue innocente scorra e ricopra le colpe degli uomini. Vengo portato al tempio per essere l'unica vera Offerta, Colui che, nella sua Perfezione umana e divina, poteva riparare ed essere accetta e compiaciuta al Padre mio, l'Altissimo Signore. Maria e Giuseppe sanno che non è solo un atto formale, non è solo per l'obbedienza della Legge, o per tradizione; essi conoscendo le Scritture e la Madonna stando in continuo colloquio con Me, che, pur lattante, con la bocca che non emette parola ma solo vagito, nella mia natura divina il mio pensiero parla continuamente al suo Cuore: l'ammaestro e le insegno, le segno la via e la conoscenza; ed Ella sa che l'Offerta del Figlio è per un tributo di Sangue al Padre. Maria ne istruisce Giuseppe, insieme già da molti giorni, e si preparano all'offerta per arricchirla ed esserne pure essi degni: la fondono ad un'intensa orazione e ad una carità operosa, pur nelle loro possibilità, ai poveri.

Simone è il Profeta che li accoglie: Uomo Santo di austera vita, temprato dalla severità del digiuno e della mortificazione di un'intera vita spirituale, nello studio della

Legge e nella preghiera. Uomo di profonda Sapienza poiché irrorato dallo Spirito, egli insegna nel tempio le cose di Dio. Pochi sanno che vive arricchito del dono dell'ascolto della Parola del Signore nelle locuzioni interiori che gli preannunciano l'incontro, la visione della Nascita dell'atteso Messia: non avrebbe visto la morte se prima non si fosse compiuta tale profezia.

La Madonna è l'Offerente, Coei che dona la Primizia, "l'Agnellino": Io sono l'Eucaristia che si dona al Padre. Simeone è il Sacerdote che L'accoglie e La benedice; e vi è presente lo Spirito Santo che, nella parvenza di Colomba, dà visione dell'avvenuto miracolo e santifica l'Offerta: passa attraverso di Essa con il suo Fuoco Santo. Ecco, la mia Presentazione al tempio preannuncia ciò che sarà nella Santa Messa, il mio Sacrificio per la salvezza. Simeone annuncia, nella spada al Cuore della Madre, il dono della sua partecipazione affettiva al Mistero delle Redenzione.

Figli miei, anche voi siete presentati al tempio nel giorno del vostro Battesimo, siete la primizia, gli agnellini resi candidi che, portati dalla Madre Santissima, siete accolti dal sacerdote, innestati in Cristo e santificati dallo Spirito Santo per essere graditi a Dio. Perché però tale offerta rimanga tale e degna deve rimanere candida, in Grazia di Dio; e San Giovanni, nella prima lettura vi dice come si è uniti al Signore, e quindi in stato di Grazia, solo se si vivono i suoi Comandamenti. Tale esistenza, vissuta alla loro fedeltà attesta che l'offerta è accolta e vive dinanzi al Padre Santissimo. Ti benedico.

196. *Come mai oggi la famiglia decade e c'è questo sfascio in essa?*

30 dicembre 2011

Mia piccola Maria, anche se le mura sono decadute e la casa pare ormai in rovina, Io vedo che le fondamenta sono salve, che la trave resiste e si mantiene salda per la sua fedeltà, e su di essa Io ricostruirò le mura e ridarò integralità all'intera casa.

Oggi celebrate la Santa Famiglia, la famiglia umana nella quale sono nato, cresciuto e, come Uomo, mi sono donato per la salvezza. Da Essa ho preso Carne, ma le mie origini sorgevano da un'altra Famiglia Santissima: la divina Trinità, che vive e sussiste nelle Tre Persone, fondandosi nella loro Essenza come Famiglia nell'Amore e nella Santità.

La Famiglia di Nazareth di Essa porta il segno, e la testimonia nell'Amore e nella Santità; vive nella semplicità dell'esistenza naturale, accontentandosi nelle piccole cose: vive inneggiando all'Altissimo ed intessendo lodi e comunione nell'amore quotidiano al Padre, nel servizio reciproco del dono, gioendo di darsi all'altro, sicché quest'amore trabocca e se ne fa partecipe e comunione agli altri.

Come mai oggi la famiglia decade e c'è questo sfascio in essa? Accade perché non vivono più per l'amore e la santità. Non vivono in modo semplice la loro vita naturale, non si accontentano più, non inneggiano al Signore e non vivono più la comunione con il loro Dio che le dà vita e l'alimenta; non si pongono più al servizio nel dono all'altro, ma vivono per sé stessi; sicché i figli non hanno radici, non hanno linfa nell'amore e nella santità: ne perdono il senso e crescono duri e ribelli; e i legami, i vincoli, tra di essi si spezzano.



Come riformarle? Guardate e invocate quotidianamente e sempre la Santa Famiglia per tornare a vivere i valori che vi hanno testimoniato per far sì che riscopriate la gioia del dono reciproco: il marito scoprirà l'offerta per la moglie e la moglie per il marito, i genitori per i figli e i figli per i genitori e così per tutti coloro che incontreranno intorno a sé nei vari vincoli familiari, fraterni.

“...E quando, Signore – mi direte - pur amando, uno nella famiglia è nella ricerca nella santità, le situazioni rimangono dure, dolorose e non corrisposte... quando si spezzano e non si riallacciano?”. Continuate ad affidarvi alla Santa Famiglia, rimanete saldi, sereni e fedeli al Vangelo: vi farete trave e fondamenta sulla quale potrò ricostruire sulle sue rovine le mura e la casa completamente intera e integra nella sua edificazione, Ti benedico.

197. *Stasera celebrate la divina Maternità di Maria, Madre di Dio e Madre del genere umano*

31 dicembre 2011

Mia piccola Maria, vengo a te proprio perché sei tremante, nascosta e incapace, perché non si dica che questa è opera tua, e che, leggendo questa sapienza, non si dica che sia di mente umana. Non temere: Io dono la testimonianza, Io testimonia, attraverso di te, Me stesso. La tua croce ti è meritoria perché, proprio in questo stato, tu vieni comunque da Me.

Stasera celebrate la divina Maternità di Maria, Madre di Dio e Madre del genere umano: Madre, dato che il Padre Creatore così ha voluto che fosse. È il suo Pensiero creativo che l'ha formato per questo scopo: ne crea una Creatura perfetta e riversa nel suo Cuore e nel suo Grembo parte delle sue Acque creatrici per far sì che portasse la sua Vita, e fossero degne per accogliere il Figlio suo. Maria diviene così anche Madre degli uomini poiché Io, essendo la Seconda Persona della Trinità e Dio, sono anche Colui che ha generato la vita e Lei, di conseguenza, portando Me “il Signore”, diviene Madre divina e Madre dei miei figli.

La Madonna è, per sua natura, Madre, ma viene pure preparata per essere tale: il Sigillo le viene dall'offerta dei suoi Genitori Santi che La rioffrono al servizio del Padre; e la Bambina Santa cresce nell'infanzia e nella fanciullezza, nel servizio, nella preghiera, nel sacrificio e nell'obbedienza, esercitando le virtù, lo studio della Sapienza delle cose di Dio, e nell'umiltà, per far sì che fosse pronta, nella piena coscienza e nella libera responsabilità, al suo “Sì”, ad accogliere il Disegno divino.

Al suo Consenso lo Spirito Santo si fonde e si accende, unisce gli elementi naturali di Maria e, nella sua Carne e nel suo Sangue, Egli fa ardere Sé stesso, infonde il suo Fuoco e li unisce per formare la mia Persona. La Madonna continua perenne il suo passo, che è unito al mio, e non retrocede: le sue mani si congiungono alle mie e mi è accanto sempre così come è stata nella Gestazione e sino alla Croce, ove ancora il suo passo era con Me e le sue mani mi raccolsero fino al sepolcro.

In questo parto di dolore, partecipato ed effettivo, che si fonde al mio, Ella si fa Madre attraverso un dolore concreto e inenarrabile della nascita a vita nuova di un'umanità alla Grazia: Madre della nascita della Chiesa e di ogni cristiano che

cercherà di formare, crescere, indicando la via verso la salvezza eterna, Madre di quelli che La vogliono accogliere, ai quali offre il Cuore e il Grembo perché possano recuperare il dono di cui Ella è stata investita, intessuta, formata e arricchita, che portano la forma, lo stemma, il timbro della presenza delle Acque del Creatore, del Sangue del Redentore, della Fiamma santificante dello Spirito per darvi vita alla santità. Per chi vuole entrare nella sua Maternità sarà segno di salvezza sicura, per chi non accetta non potrà esserci conoscenza autentica del Cristo e parto per il Cielo.

E... per quelli che sono di altre religioni...? Maria è Madre di tutti i figli di Dio, di ogni figlio dell'uomo: molte religioni La conoscono e La pregano; altri che non ne hanno conoscenza Ella infonde loro sempre coscienza verso il bene e la verità perché compiano opere nella carità e nella luce per fare in modo che si salvino, e poi nella via della conoscenza, dopo la morte, possano dare il consenso ad entrare nella porta del suo Grembo, che li fa nascere alla Beatitudine eterna. Ti benedico.